Immobilizzato lo speaker di Radio Centro 95, portano via le attrezzature / Bomba contro un'impresa di pompe funebri in corso Emilia 40

TORINO - RAPINA IN DIRETTA ALLA RADIO PRIVATA

TORINO — Rapina ieri pomeriggio nella sede di Radio Centro 95 in via Invorio 20 in Borgata Parella. Vittima Tiziano Satta 25 anni, via Fea di Bruno 1, giovane disc-jockey di servizio che è stato aggredito da uno sconosciuto armato di coltello che lo ha legato e derubato. L'aggressione è stata scoperta quasi subito per un caso fortuito. Michele Angelillo di 25 anni, stava ascoltando a casa sua ieri pomeriggio, l'emittente nella quale lavora, quando ad un certo punto la trasmissione si è interrotta. Ha pensato prima ad un guasto poi, perdurando il silenzio, ha provato a telefonare. Silenzio anche dall'altro capo dell'apparecchio; allora ha preso la macchina ed è corso in sede.

Suona alla porta, nessuno risponde, ma sente all'interno un trambusto. Allora prende le chiavi che possiede, come dipendente, e apre. Trova il collega legato e lo studio messo sottosopra. Lo libera e si fa raccontare. E' successo che poco prima ha suonato uno chiedendo di parlare con qualcuno della radio; fattosi aprire ha tirato fuori un coltello e ha preso al d-j (che lavora solo di domenica), 80 mila lire, l'orologio, alcuni registratori e cavi appartenenti all'emittente.

Torino. Sandro Zorgno, a destra, uno dei responsabili dell'emittente rapinata

TORINO — Messi fuori uso gli uffici di un'impresa di pompe funebri, infranti i vetri delle abitazioni soprastanti, danneggiate due auto parcheggiate davanti allo stabile. E' quanto ha provocato una bomba fatta esplodere stanotte, alle 2, sulla porta d'ingresso dell'attività di pompe funebri «Boggio srl» in corso Emilia 40. La punizione del racket che taglieggia le attività? O un segnale da collegare all'indagine sulla droga che nell'86 portò in carcere uno dei titolari, Gianfranco Boggio? I titolari Gianfranco Boggio, 47 anni, e Piero Oppezzo, 40 anni, hanno detto di non aver mai ricevuto minacce o richieste di soldi.

Gli inquirenti lasciano aperte tutte le ipotesi. Si guarda anche al recente passato scoperto dalla Guardia di Finanza a carico del Boggio. Nell'86 fu arrestato per detenzione e per traffico di droga. Fu, poi, rilasciato, ma la vicenda non fu del tutto chiarita.

L'esplosione ha provocato danni rilevanti. L'esercizio rischia di restare chiuso per alcuni giorni, molti vetri da sostituire per il condominio di via Cigna 40. Rovinate anche le carrozzerie di due auto, la Renault 5 di Rosario Di Marco, e la Renault 4 di Nicola Santoiemma.

STAMPA SERA

L. 900
ANNO 120 - Numero 68

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 14 Marzo 1988

DOLLARO A 1230

DOLLARO — E' stato quotato 1229,50-1230 lire contro le 1233,35 lire del fixing di venerdì scorso.

BORSA MILANO — Apertura leggermente riflessiva rispetto al dopolistino di venerdì. Alcuni prezzi alle 10,45: Ifi 17400, Fiat 9175, Fiat r. 5185, Fiat priv. 5830, Montedison 1290, Olivetti 8150, Generali 87400, Ras 43700.

Una campagna acquisti che apparve egregia si è rivelata un mezzo disastro

JUVE, E' ORA DI CAMBIAR MUSICA

URGONO DEI PROVVEDIMENTI MAGARI INSOLITI E CLAMOROSI

TORINO — La fidanzata d'Italia, che aveva dato segni di miglioramento domenica scorsa battendo L'Inter al Comunale, ha ricollocato la testa sul cuscino. La cara Juventus sta veramente male: coloro che il campionato obbliga ad esserle nemici riescono a batteria ormai con tale facilità d'aver perduto il gusto della sfida. In nove sono riusciti a trafiggerla. Ultimo della serie l'Avellino. Squadre che un tempo tremavano al cospetto della «Signora degli scudetti», oggi distrattamente considerano le sue sventure. La calata in Irpinia dei bianconeri era, in anni che sembrano lontanissimi, la mimesi calcistica dell'arrivo d'un Santo Padre in provincia. In quel dì stadio, anche il più avverso, sventolava coraggiosa una bandiera juventina: e non l'impugnava magari un tifoso giunto da Torino: costituiva il segno di un amore «locale» e profondo.

Che cosa resta della Juventus? Perché una squadra — una società — mitica si è ridotta a portare la sua strapazzata attualità in giro per la Penisola, in guisa dissimile da un tenore già celebrato per la squillantissima voce e di colpo trasformatosi in un appuntamento di stecche? Che cosa è successo a questo simbolo del calcio nazionale, a questa «istituzione» d'una città che prendeva lustro anche dalla sua splendida figlia pedatrice? Tecnicamente questo: una campagna acquisti che a tutti era apparsa egregia si è rivelata un mezzo disastro. Un campione straniero che doveva maturare non è maturato. Un altro campione straniero non ha capito la Juve o la Juve non ha capito lui. Ma all'origine della depressione vi sono anche motivi che con i fatti tecnici hanno poco a che vedere. La stagione delle disfatte è la conseguenza d'un appassimento del modello juventino. La squadra esemplare non sa più dare esempi: soprattutto a se stessa. Il mastice morale che univa i giocatori, che li rendeva consapevoli di appartenere ad una élite, si è squagliato. A chi dobbiamo dare la colpa?

Guidare una squadra importante è impresa difficile, dura. Ci vuole [illegible] e, allo stesso tempo, carattere deciso. Chi tentenna spande incertezza, inquina i sonni di giovani che crediamo fortissimi perché hanno muscoli sodi, ma che spesso sono aggrediti e sopraffatti dalle angosce. Per mantenere in quota il proprio prestigio, una [illegible] deve onorare uno stile, è vero. Ma deve anche evitare di ritrovarsi in macerie. Se lo stile impedisce di cambiare una guida prima della scadenza dell'impegno, lo spirito di conservazione suggerisce di prendere provvedimenti anche insoliti e clamorosi.

g. ran.

Giampiero Boniperti

Rino Marchesi

La disperazione di Rush e Bonini dopo un clamoroso errore: è questa l'immagine della Juve?

Le vetrine annunciano una grande Pasqua

MA QUANTO COSTANO QUESTE UOVA!

Peyrano: rincaro del 5%, la mano d'opera costa

TORINO — A giudicare dalle nuove uova di cioccolata, Torino si prepara ad una Pasqua particolarmente beneaugurale. Lo lascia prevedere l'immancabile maxiuovo del caffè Torino firmato dall'anziano maestro Bellissima, cui fa da contraltare, sempre a cura della Feletti, un altro prestigioso esemplare esposto in questi giorni da Delicatesses in via Lagrange.

Al caffè Torino una ridente decorazione dedicata al Borgo ed alla Rocca del Valentino immersi nel loro boschi di zucchero; da Delicatesses uno straordinario paesaggio ispirato a Pont-Saint-Martin ed al suo ponte, con una corrente di autentica acqua in corsa tra le rive grazie ad un particolare motorino. La firma, anch'essa in cioccolato, indica come autrice una misteriosa «Daniela» ed è un segnale felice: vuol dire che il maestro Bellissima non è più solo e che per Torino anche le Pasque che verranno conserveranno il gusto prezioso della tradizione.

In alternativa, uova col guscio di torrone (2500 lire all'etto), uova Gianduja di nocciolato (58 mila il chilo e 42 mila i 700 grammi), cartocci di ovetti (tre etti, [illegible] cinila lire) [illegible] di marzapane, «fritti misti» marinari da primo aprile con pesciolini al latte, amari o ripieni e un «pettegolezzo» di quelli che fan bene al cuore: finirà al Cottolengo, già prenotato da una signora anonima, il regale esemplare decorato di rose che, debitamente scontato, tocca comunque le 800 mila lire.

Prezzi troppo alti? La signora Peyrano sorride senza scomporsi: «Alla solita lamentela di tutti gli anni, la solita risposta: sul prezzo incide soprattutto la manodopera anche se, attualmente, il rincaro medio si ferma sul cinque per cento». Novità? «Fedeli al classico, noi evitiamo addirittura di mescolare le varie qualità di cioccolato. Proposta dell'anno: uova che sembrano ritagliate nell'ebano e risultano decorate in fondente su fondente, del genere che una sofisticata casa editrice spedirà da parte Moncalieri a tutti i Vip della moda italiana».

Per le uova «vestite», invece, la signora Peyrano cede il passo a qualcuno che ne sa ancora di più. «Girando per la città mi sono accorta che noi cioccolatai vestiamo le nostre uova tutte allo stesso modo su ispirazione del medesimo «sarto»: Giorgio Mapelli, bravissimo specialista in ogni tipo di confezioni. E' suo, tra l'altro, l'uovo più sofisticato del momento, in carta crespata rigorosamente nera ravvivata da un gran fiore rosso fuoco». Mentre per chi voglia strafare Mapelli ha pronte «uova a drappeggi rigati come le nuove gonne a balze, in tulle rosa e giallo, avvolte in tulle francese puntinato in rilievo oppure celate in prezioso pizzo valenciennes».

In alternativa, da Fulvio Venier, un nido di proposte per chi preferisca non sprecare proprio niente. A scelta: uova-castello e uova-ninfea, liberty o arricchite da grappoli barocchi, portafortuna con tanto di ferro di cavallo o uova-giocattolo a forma di burattino o personaggio dei fumetti. Infine, in un negozio di primizie di piazza XVIII Dicembre, sotto i portici di fronte a Porta Susa, le uova più fiabesche della stagione: garantite d'oca e fresche di giornata, ritrovarle in vetrina significa che a Torino è tornata la primavera.

l. r.

Secondo la Banca d'Italia sono 10 mila nel Paese

MILLE MILIARDARI IN CONTANTI TANTI CE NE SONO IN PIEMONTE

ROMA — La Banca d'Italia ha scoperto dieci mila italici «paperon de' paperoni», ovvero dieci mila miliardari — soprattutto lombardi, laziali e piemontesi — su una popolazione di cinquantacinque milioni. Ma naturalmente è un conto per difetto perché tiene conto solamente del denaro liquido depositato nelle banche della penisola.

Il dato si ricava dal bollettino statistico della Banca d'Italia che riporta la distribuzione dei depositi bancari suddivisi per regione e censiti nel secondo trimestre 1987, escludendo i depositi dell'amministrazione pubblica, degli enti previdenziali e delle imprese finanziarie e assicurative.

A metà dello scorso anno nelle banche italiane si contavano nove mila 851 depositi superiori al miliardo di lire, su un totale di 4.324.928 fra depositi e risparmio e conti correnti.

Il maggior numero di miliardari «in contanti» sta in Lombardia (3.219), seguita dal Lazio (1.479) e dal Piemonte (1.018). Questi «super-ricchi» (o super-oculati-risparmiatori?) sono però fortemente distanziati rispetto alla stragrande maggioranza degli italiani. Infatti i depositanti hanno un conto in banca mediamente non superiore ai quarantanove milioni di lire.

E i «milionari»? A questo punto si possono stimare «milionari» i 415.844 titolari di conti compresi fra cento e 999 milioni di lire.

Sarebbe interessante scoprire se «milionari» e «miliardari» sono in aumento in Italia e soprattutto a quale ambito sociale e professionale appartengono. Di certo sarebbe un'indagine che permetterebbe di conoscere meglio l'evoluzione della distribuzione della ricchezza nel nostro Paese, l'andamento dei vari settori dell'economia e anche la correttezza, o meglio l'equità, del sistema fiscale.

Va comunque ricordato che i depositi bancari rendono allo Stato non poco. Ora poi, con la nuova finanziaria, i soldi liquidi depositati in banca sono tassati con un'aliquota del 30 per cento e quindi, almeno da questo punto di vista, questi milionari e miliardari non dovrebbero essere considerati evasori fiscali.

L'UNITA' SENZA TANGO

ROMA — «Tango» lascia i suoi lettori solo per una settimana, poi raddoppia. Il supplemento di satira che per cento numeri, ogni lunedì, ha accompagnato l'Unità, dovrebbe ricomparire lunedì prossimo, in veste rinforzata da 4 a otto pagine. Pare che si stia per sbloccare il braccio di ferro fra l'editore e Sergio Staino, che con la sua verve mordace ha talvolta messo in imbarazzo i più austeri ambienti del pci.

Domani il consiglio di amministrazione dell'editrice deciderà il futuro del supplemento, per dare il via al raddoppio del caustico «Tango».

Da questa sera alle 22,30 su Raidue un rotocalco ideato e condotto dall'«ammiraglio»

DOPO IL TIGGI', TORNA ARBORE IN TV

Dal lunedì al venerdì, «musica a denominazione di origine controllata»

Il meglio di «Doc», il rotocalco di musica jazz, soul, country, folk ed altro), sarà riproposto da Raidue in seconda serata a partire da oggi alle 22,30, ogni settimana dal lunedì al venerdì. Lasciati i panni dell'ammiraglio di «Indietro tutta», Renzo Arbore tornerà, come dice lui stesso, ai vecchi gilets per presentare insieme a Gegè Telesforo e Monica Nannini il programma di musica a denominazione di origine controllata.

La trasmissione sottoporrà all'attenzione del pubblico musicisti del calibro di James Brown e Joe Cocker, cantautori italiani tra i più apprezzati come Riccardo Cocciante, Edoardo Bennato, Luca Carboni, Luca Barbarossa, brani di repertorio di cantanti ormai entrati nel mito come Mina e Lucio Battisti.

Come mai Renzo Arbore affiancherà nell'edizione serale gli abituali conduttori di «Doc»? «Quando sono stanco dopo un intenso impegno», dice, «invece di fare una vacanza, un bagno nella buona musica in un'atmosfera giovanile e fresca come quella di "Doc" per me è molto salutare».

A che tipo di pubblico si rivolgerà «Doc» versione sera? «Noi ci rivolgiamo a un target molto allargato, anzi mi auguro che tutti quei quarantenni, cinquantenni, che fino ad ora si sono rammaricati per non aver potuto seguire questo programma di qualità, possano finalmente apprezzare, in un orario a loro più congeniale, le migliori proposte di "Doc" e soprattutto la nostra "rivoluzione silenziosa"».

Rivoluzione silenziosa?

«Sì, con "Indietro tutta", abbiamo realizzato una rivoluzione molto rumorosa, con "Doc" abbiamo attuato qualcosa di molto rivoluzionario che ancora non è stato del tutto individuato come tale: a via Teulada è stato allestito per la prima volta un vero e proprio studio di registrazione audio, secondo le tecniche di insonorizzazione più avanzate».

Renzo Arbore

DETERSIVO NELLA FONTANA

Torino. Oltraggio alla natura e al buon gusto. Teppisti hanno rovesciato nella fontana di piazza Solferino una grande quantità di detersivo provocando montagne di schiuma

Stava fra via XX Settembre e via Santa Teresa

TORNA, DOPO CINQUANT'ANNI LA FONTANA PERDUTA

Era scomparsa negli Anni 30, e se ne era persa ogni traccia. Poi il basamento e la vasca in pietra sono stati ritrovati in un magazzino comunale. Una perizia ha stabilito che è possibile restaurarla ricostruendo le parti che non esistono più. Verrà collocata nel centro storico

Torino avrà di nuovo la sua «Fontana del candelabro», un'opera del 1897 di indiscusso valore storico-artistico sparita praticamente nel nulla da mezzo secolo.

Era sistemata in via XX Settembre all'angolo con via Santa Teresa, e fu tolta con l'inizio dei lavori per la ricostruzione di via Roma. Nessuno seppe di preciso dove era andata a finire e col tempo si fece largo la convinzione che fosse andata distrutta.

Poi, un anno fa il primo colpo di scena: nei magazzini municipali in corso Appio Claudio si scoprono il basamento e la vasca in pietra. Manca la parte superiore in ghisa e alcune decorazioni che però possono essere rifatte fedelmente in base alle fotografie dell'epoca. Viene affidata all'architetto Anna Gilibert Volterrani una perizia per stabilire esattamente quali sono le condizioni e qualche giorno fa arrivano i primi risultati.

Spiega l'assessore all'Arredo Urbano, il liberale Giuseppe Dondona: «*La fontana si è conservata in modo apprezzabile. In pratica è perfettamente restaurabile e con la ricostruzione delle parti mancanti tornerà alla sua originaria bellezza. Adesso bisognerà valutare dove sistemarla. Infatti oltre alla soluzione di riportarla in qualche giardino, si potrebbe scegliere tra le opportunità che si verrebbero a creare con l'eventuale chiusura al traffico del centro storico. Intanto inizieranno i lavori di ristrutturazione*».

La «Fontana del candelabro», è stata per lungo tempo un [illegible] e proprio [illegible] della città. Nacque addirittura sull'onda di una petizione popolare, fatta nel 1892 per spingere l'amministrazione comunale a costruire una nuova fontana nel centro di Torino, proprio a due passi da piazza San Carlo.

Passarono però tre anni prima che venisse bandito il concorso per scegliere il progetto migliore e soltanto nel 1897 si decise per quello di Alberi Genta.

Realizzata dalle Fonderie Chiampo, la fontana venne immediatamente chiamata «del candelabro» per quella sua forma originale arricchita da piccoli delfini in ferro utilizzati per creare i giochi d'acqua.

Dopo la scomparsa, negli anni '30, è praticamente impossibile ricostruire esattamente quali siano stati i suoi spostamenti prima di arrivare nel magazzino municipale dove è stata ritrovata.

Racconta Dondona: «*E' stato il direttore ai Lavori Pubblici a dirmi che in corso Appio Claudio c'era un basamento che avrebbe potuto appartenere alla famosa fontana. Dopo un rapido controllo abbiamo ordinato la perizia. Sicuramente è un'opera di notevole valore che dev'essere riportata alla sua antica dignità. Adesso, la scelta di una sua collocazione può essere prematura, e comunque la cosa più importante è l'inizio del restauro*».

«*E' difficile ricostruire che cosa può essere accaduto dal momento in cui la fontana fu tolta. Erano anni particolari, di lì a poco ci sarebbe stata la guerra, i bombardamenti. E' già importante che si sia salvata la parte principale, anche se potrebbe essere importante riuscire a ritrovare anche la parte superiore*».

«*Per quanto riguarda i costi del restauro* — continua Dondona — *i conti non sono ancora stati fatti. Prima era indispensabile una perizia accurata. Soltanto ora si potrà sapere qualcosa di più preciso sulla spesa che si dovrà affrontare*».

L'opera ha, nel tempo, ispirato anche numerose vignette satiriche. Un esempio? «La Luna», giornale torinese del primo novecento, ironizzando al momento della sua inaugurazione sugli anni che ci erano voluti prima di prendere una decisione, scriveva: «*L'hanno data da bere a noi, chissà se la berranno i nostri nipoti*».

E per poco non era una profezia.

Paolo Negro

La fontana dei delfini quand'era in via XX Settembre

Giorno di studio
RICERCHE GALILEO FERRARIS

Questo pomeriggio, alle ore 18, presso la Sala dei 200 dell'Unione Industriale, in via Fanti 17, si parla delle prospettive di sviluppo dell'attività di ricerca dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris, con la partecipazione del professor Gian Federico Micheletti, commissario straordinario, e del dottor Carlo Manacorda, direttore generale dell'ente.

Conosciuto per il segnale orario che diffonde su tutto il territorio nazionale, l'Istituto Galileo Ferraris viene inoltre presentato, mediante un filmato realizzato dal Centro Audiovisivi della Provincia, per gli studi intorno alle misure di tempo, frequenza ed elettromagnetismo, alla metrologia elettrica, alla fotometria e acustica, materiali, ingegneria dei sistemi e televisione.

Sorto nel 1935, l'Istituto Elettronico Nazionale Galileo Ferraris partecipa alla costruzione della scala internazionale di tempo atomico del Bureau International de l'Heure di Parigi e, per altro verso, opera all'insegna di un impegno atto a rivendicare il ruolo della ricerca pubblica per l'industria e la collettività.

s.md.

Avventura con lieto fine per un giovane di Cervasca ad Ivrea

COL DELTAPLANO SUI FILI DELLA LUCE

Liberato dai vigili del fuoco, se l'è cavata con molto spavento

Un giovane, che volava su un deltaplano nei pressi d'Ivrea, è rimasto appeso, ieri, ai fili dell'alta tensione. E' stato liberato dai vigili del fuoco e se l'è cavata soltanto con uno spavento.

Si chiama Giorgio Revello, ha 24 anni, ed abita a Cervasca (Cuneo) in via Papa Giovanni XXIII. Avrebbe dovuto partecipare ad una gara ad Aosta, ma le avverse condizioni atmosferiche hanno convinto i partecipanti a fare una semplice esibizione con atterraggio nel campo di frazione San Germano, di Borgofranco d'Ivrea.

Vicino al campo passano i fili dell'alta tensione legati a pali in cemento alti sei metri. Giorgio Revello è stato trascinato dal vento nell'ultima virata, prima dell'atterraggio, ed è finito sui fili. Il deltaplano toccava il suolo con un'ala, mentre il «naso» era agganciato al cavo elettrico.

«Ci siamo assicurati che non fosse ferito — dice Dino Longo, addetto stampa della federazione di volo libero — ma non siamo intervenuti nel timore che la corrente potesse scaricarsi al suolo.

I vigili del fuoco di Ivrea sono intervenuti con le scale e lo hanno liberato.

● Nichelino apre alla cultura. Lo fa inaugurando una libreria-biblioteca. La prima di tutta la città. Colma una grave carenza culturale e sociale. Sino a ieri i 50 mila abitanti che costituiscono il tessuto connettivo di questo concentrico, per comprare e consultare un testo erano costretti a emigrare a Torino.

Si tratta di un'agile agenzia culturale. Rappresenta il punto d'arrivo di un lavoro iniziato tre anni fa da «Cultura viva». Spiega Angelo Riggio, presidente di quest'associazione: «*Nichelino è una città giovanissima, non deve diventare il territorio dei sogni perduti. Questo centro doveva chiamarsi paninolibreria, perché l'esigenza d'istruirsi è un bene di prima necessità*».

Un deltaplanista ha «atterrato» sui fili dell'alta tensione: molto spavento, nessuna conseguenza

ARRESTATA PER DROGA L'AVVOCATO PRECISA «E' INCENSURATA»

Riceviamo e pubblichiamo:

Scrivo in merito all'articolo apparso su «Stampa Sera» il 5 marzo 1988, riguardante l'arresto di Barbara Barberis, come difensore della suddetta intendo far rilevare una serie di gravi inesattezze che riguardano la mia assistita.

Il cronista afferma che la Barberis ha precedenti penali per detenzione di stupefacenti.

Ciò è assolutamente falso, essendo stata assolta con formula piena da tale imputazione con sentenza del Tribunale di Torino [illegible] in data 10/12/1987.

In secondo luogo, voglio precisare che l'operazione della Guardia di Finanza conclusasi con l'arresto della Barberis non era in alcun modo diretta a controllare la suddetta e a risalire suo tramite ai livelli superiori dell'organizzazione criminosa operante nel settore dello spaccio di stupefacente.

In realtà gli appostamenti allo stabile di via Rivalta n. 19 erano diretti a controllare altre persone con le quali nulla ha che fare l'imputata, fino a prova contraria.

E' assolutamente falso inoltre che la Barberis non abbia voluto fornire alcuna spiegazione in merito agli inquirenti, avendo fin dal primo interrogatorio reso ampi chiarimenti al sostituto procuratore dr. Zanchetta in ordine ai fatti per cui è causa.

avv. Giorgio Bissacco

DISASTRO ECOLOGICO DEPURATORE IN TILT «NON E' LA CROMET»

Riceviamo e pubblichiamo

Nell'articolo apparso il 7/3/1988 a pagina 3 con il titolo «Accusata una ditta di Rivoli - disastro ecologico - depuratore fermo», si afferma che sarebbe la ditta Cromet la responsabile del disastro ecologico che verso la metà di febbraio ha fatto andare in tilt l'impianto di depurazione del C.D.U. di Collegno.

Si afferma inoltre che quanto sopra è stato stabilito dal pretore, con la precisazione che il problema si è aggravato in quanto nelle vasche di contenimento di tale depuratore si è verificato un accumulo di cromo e di cianuro.

Quanto riferito in tale articolo, oltre che diffamatorio nei confronti del mio cliente, è completamente falso, in quanto non vi è alcun accertamento da parte del pretore di Torino in merito alla responsabilità della ditta Cromet, circa il disastro ecologico che sarebbe avvenuto alla metà di febbraio sull'impianto di depurazione del C.D.U.

Si può anche tranquillamente affermare che la ditta Cromet non può certamente essere responsabile di accumulo di cromo, in quanto da ben cinque anni non esegue attività di cromatura, e quindi non fa uso di tale sostanza. Negli scarichi non può essere assolutamente presente il cromo e quindi è completamente falso che sia stato individuato negli stessi la presenza di alto contenuto di cromo 6. Quanto sopra potrà essere confermato dai funzionari dell'Usl che periodicamente eseguono indagini presso tale ditta, così come presso altre ditte che svolgono analoga attività.

Avv. Cesare Giordanengo

Settimo: presidente e componenti se ne vanno
NON NASCE IL PENTAPARTITO SI DIMETTE IL COMITATO USL

Dimissionario il comitato di gestione dell'Usl 28 di Settimo. Il presidente Domenico Bielari, psi, e i sei componenti del comitato (i comunisti Rabacchi, Ranzani, Gerbaudo, Cavallini del pci, Soragna della dc, Liace del psi) hanno rimesso il loro mandato per favorire la formazione del pentapartito.

Stasera è in programma l'incontro decisivo tra dc e psdi che rivendicano la vicepresidenza dell'Usl. Fuori discussione invece la massima carica che andrà ancora a Bielari (psi), medico, mentre alla dc andranno tre posti nel comitato di gestione e uno ciascuno a psi, psdi e pci che come partito di minoranza ottiene un seggio, mentre ne rivendicava due essendo il gruppo più forte nell'assemblea generale.

Sui nomi dei candidati c'è ancora qualche incertezza. Per la dc entreranno Giovanni Soragna di Settimo, Gennaro Piccirillo di Volpiano, mentre non si conosce ancora il rappresentante di Leinì, per i socialisti sarà confermato Giuseppe Liace di Settimo; il pci che nella giunta di sinistra aveva tre posti (Rabacchi, Gerbaudo, Ranzani) ora ne avrà uno solo, e il candidato sarà l'attuale capogruppo in assemblea generale Francesco Goia di Volpiano. Incerto il nome del rappresentante dei psdi: se avranno la vicepresidenza toccherà ad Olivo Cavallini di Leinì, attuale componente del comitato di gestione, se andrà alla dc Cavallini potrebbe lasciare il posto ad un altro compagno di partito.

E' probabile che nell'incontro di stasera psdi e dc trovino un compromesso nell'ambito del pentapartito: vicepresidenza dell'Usl alla dc con Gennaro Piccirillo e vicepresidenza dell'azienda municipalizzata ai psdi con Giorgio Lanzanno.

● Si conclude questa sera il corso per istruttori sportivi e di tempo libero per soggetti portatori di handicap, che ha visto la partecipazione di un centinaio di operatori sportivi.

A chiusura delle lezioni, l'assessorato allo Sport del Comune di Torino ha organizzato un incontro dibattito cui interverranno, con i relatori del corso e gli allievi, il giornalista Gianni Minà e l'ex olimpionico di scherma Michele Maffei, attuale segretario della Federazione italiana sport handicappati.

STAMPA SERA

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Brenardi condirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 413/1926

CERTIFICATO N. 1177 DEL 16-12-1987

Cento, notte e giorno, alle Molinette

VOLONTARI DEL SORRISO TRA CHI SOFFRE

Che cosa accadrebbe se il volontariato sparisse dagli ospedali? «All'ospedale in sé non accadrebbe niente. Tanti malati e le loro famiglie sarebbero invece alla disperazione, senza dialogo. Soli».

Sono le parole, le uniche che voglia dire, di don Franco Ferrari, cappellano delle Molinette, osservatore privilegiato. E' stato lui, cinque anni fa, a lanciare l'«offerta» di costruire un gruppo di volontari per andare in aiuto di chi ha bisogno, in questo ospedale definito «enorme contenitore di sofferenza». E' nata così l'Associazione Volontari Amici dei Malati (tel. 656.6371), una delle due più grandi associazioni volontaristiche della città (l'altra è l'Avo).

Sono oltre un centinaio le persone che oggi prestano il loro servizio nell'Avam. Dedicano, in base al loro tempo, un giorno o più la settimana, qualche notte al mese. Tra loro ci sono credenti e non. Il loro intervento viene richiesto dagli assistenti sociali dell'ospedale. I volontari Avam possono assistere il singolo malato nelle 24 ore, a differenza di altri gruppi che sono a disposizione di tutto il reparto nelle ore diurne. Spesso la loro opera esula dall'ambito strettamente ospedaliero. Vengono chiamati infatti a risolvere anche casi che la macchina sanitaria non contempla, che i servizi assistenziali non prevedono, almeno non con l'urgenza di cui il malato avrebbe bisogno.

Dopo aver superato una certa ritrosia — l'esibizione di sé non rientra nello spirito del gruppo — incontriamo tre volontari Avam in quella che con difficoltà si può chiamare la loro sede: una stanza messa a disposizione dai religiosi dell'ospedale per un'ora al giorno. Non è poco, per un servizio che ormai fa parte di un fenomeno che consente allo Stato un risparmio di decine di miliardi?

E che si tenta di regolamentare a livello di legge nazionale? Risponde Carlo Pasini, [illegible] presidente dell'Avam, volontario come gli altri, solo con qualche incombenza burocratica in più. «Abbiamo presentato domanda per poter accedere ai contributi della legge regionale del 1984 sulla valorizzazione del volontariato nel settore sanitario e socio-assistenziale. La legge prevede la copertura delle spese vive documentabili. Fin qui ci siamo autofinanziati, abbiamo ricevuto qualche aiuto da banche o grandi imprese».

E' un sabato radioso, c'è un'aria che mette voglia di serenità a tutti i costi. A pochi verrebbe in mente di venire a cercarla alle Molinette. Eppure anche oggi, come ogni giorno, Natale e Capodanno compresi, 7-8 persone sono qui per offrire il loro aiuto, saranno qui questa notte e se ne andranno domani con i vestiti impregnati dell'odore della sofferenza. Ma chi sono? «C'è un po' di tutto — risponde Carlo — professionisti, pensionati, casalinghe, bancari, medici, ex infermieri, insegnanti, studenti di medicina. L'80 per cento ha famiglia. Purtroppo, i giovani sono pochi. Le ragioni che portano al volontariato sono tante. Al primo posto c'è la volontà di fare qualcosa di veramente utile per gli altri; subito dopo viene l'esperienza fatta in prima persona per aver assistito un proprio congiunto ed aver toccato con mano le carenze delle strutture ospedaliere, l'abbandono nel quale il malato viene a trovarsi, specie se solo». E' la storia di Giovanni Oddone, impiegato alla Fiat, nell'Avam da un anno, rimasto in ospedale al fianco del padre per tre mesi.

Entra la caposala del reparto di chirurgia vascolare. «Non dovrebbe esserci bisogno del volontariato — dice suor Andreina —, ma spesso nei reparti manca il coordinamento tra infermieri e socio-sanitari (inservienti). Quando un malato suona il campanello, non si dovrebbe mai sentir dire, come invece succede, "non tocca a me"». E dato che succede, come si diventa volontari?

«Con ogni persona — racconta Carlo — ha luogo un colloquio per vagliarne le motivazioni ad impegnarsi. Dopo essere stato accolto, il volontario viene istruito dalle infermiere professionali. Non possiamo istituire dei corsi in questo senso perché i volontari arrivano alla spicciolata. Abbiamo corsi specifici per chi è già volontario. Per esempio, per la preparazione all'assistenza dei malati di cancro. Un corso in fase di studio riguarda il volontariato presso i servizi psichiatrici. In aprile e maggio si svolgeranno quattro incontri di aggiornamento, tenuti da medici delle Molinette. Per la prima volta saranno aperti a tutti. Si terranno presso l'Istituto Virginia Agnelli e la Circoscrizione Nizza-Lingotto».

Esiste una tipologia del volontario ideale? «Non gli si chiede di essere una roccia — risponde Marcella [illegible], entrata nell'Avam anni fa, dopo essere rimasta a casa dal lavoro per assistere i propri genitori anziani —, non è detto che tutti debbano saper sostenere la visione del sangue, per esempio. Di casi ce ne sono tanti e ogni persona può essere utile». Esistono rischi ai quali ci si espone? «Rischi di contagio — spiega Carlo — ma tutti i volontari vengono istruiti ad usare le precauzioni necessarie».

Le esperienze che fate in ospedale non si ripercuotono sull'atmosfera delle vostre famiglie? «Chi si impegna nel volontariato — dice Giovanni — sente di ricevere dagli altri molto più di quanto non dia. Per questo, quando si torna a casa, non si è tristi, ma ricaricati». Marcella porta la sua testimonianza: «Quando esco di qui riesco a voltar pagina. Non credo sia cinismo. Certo, il ricordo di certe storie non mi abbandona mai. Per esempio, quella di un uomo importante che aveva tentato di uccidersi e che l'avrebbe ancora fatto se non fosse stato immobilizzato per le ferite riportate. Allora ci chiamarono anche per dare un'assistenza morale. Poi ci sono volontari, in particolare donne, che continuano a seguire il malato anche quando lascia le Molinette».

Maria Teresa Martinengo

«DATE LE VOSTRE ROSE» PER GLI AIRONI SUL PO

Progetto isola degli aironi nel Po, all'altezza di Chivasso: lo propone il Comitato Internazionale Anticaccia. *Lo spiega* il suo simpatico presidente [illegible] Carlo Ferrero con un appello: «*Non gettate nella spazzatura i vostri alberi di Natale, le vostre rose appassite, le vostre forsizie, i primus e gli altri fiori a stelo legnoso. Dateli a noi (tel. 53.60.75). Grazie alle arti botaniche dei nostri esperti, con questi arbusti [illegible] l'habitat necessario agli aironi nella loro isola*».

L'appello di Ferrero punta [illegible] poesia e l'utilità del progetto Cia: «*Pianteremo alberelli e rose, li cureremo e saranno utili agli aironi e agli altri uccellini per trovarvi rifugio, cibo e possibilità di nidificazione*». E aggiunge: «*Nel caso di [illegible] che non attecchissero sarebbero ugualmente benvenute: useremmo la massa vegetale per creare quelle che in piemontese si chiamano "fassine", ossia mucchi di sterpi arbustivi ugualmente utili per fornire agli aironi i rametti con i quali essi costruiscono i nidi*».

Ferrero ha battezzato l'impresa «Piano Gescal ecologico»: attorno agli aironi ridarà spazio a conigli selvatici, lepri, ricci, tassi, donnole, faine...

Le polemiche sull'assistenza: risponde l'assessore

CRITICANO LA PROVINCIA «MA HANNO SCELTO IL MOMENTO SBAGLIATO»

I torinesi, incattiviti da certe vecchie esperienze, rischiano forse di esagerare col pessimismo.

E' così che la Provincia, dopo essersi occupata «*per 25 anni e senza alcun ruolo istituzionale di problemi drammatici come quello degli handicappati, invece di sentirsi ringraziare viene ora accusata di interferenze indebite*».

Lo sostiene l'assessore alla sicurezza sociale Salvatore Scancerello che respinge la recente contestazione promossa dal Coordinamento dei movimenti di base.

Pietra dello scandalo: un fumetto sull'affidamento minorile che sarà distribuito nelle scuole per verificare sull'argomento l'opinione dei bambini e che, secondo il CBA, «*non solo si basa su storie irresponsabili e offensive ma è un ridicolo tentativo di coprire le carenze della Provincia e procrastinare ulteriormente il trasferimento delle attività assistenziali e dei loro finanziamenti alle USL che ne hanno ufficiale competenza*».

Possibile che l'assistenza degli insufficienti mentali aspetti di passare alle USL, in base al decreto 616, sin dal gennaio 1978?

Puntualizza l'assessore: «*Se il passaggio sta per definirsi solo adesso è perché, prima dell'ultimo biennio, nessuno ha mai mosso un dito in tale prospettiva. Proprio grazie all'impulso della Provincia tale traguardo è finalmente prossimo. Ampliato dal trasferimento, sempre su nostra sollecitazione e in base alla legge regionale n. 20, di altri compiti al contrario istituzionalmente nostri, quale l'assistenza sui minori nati fuori del matrimonio e non riconosciuti oppure riconosciuti dalla sola madre prima dei sei anni. Mi [illegible] insomma che per la loro contestazione i movimenti di base non avrebbero potuto scegliere momento peggiore*».

Ma perché, limitatamente a questo secondo tipo di trasferimento, si è lasciato passare altro tempo dopo l'indispensabile convenzione regionale varata l'anno scorso? «*Perché vi abbiamo aggiunto un protocollo in collaborazione con l'assessorato all'assistenza della Regione e con l'Anci-Sanità in rappresentanza delle USL, ora all'esame dei diversi Consigli provinciali tenuti in proposito ad un parere non vincolante. Ne deriva che siamo davvero all'ultima tappa*».

Una tappa anch'essa controversa, però. E' vero che la Provincia trasferirà i compiti ma non i relativi finanziamenti?

«*Il protocollo stabilisce che l'anno successivo al passaggio abbineremo i finanziamenti al completo e poi li scaleremo del dieci per cento ogni anno, sino al loro rientro totale in Provincia. Tra la tendenza ideologica di un trasferimento finanziario a perdere e quello di recuperarlo gradualmente in quanto legato a spese volontarie, si è imposta la seconda: tali somme saranno dirottate su altri impegni della Provincia*».

Un altro onere per la collettività, dunque?

«*A provvedere sarà la Regione scorporando la quota sanitaria da quella assistenziale, nonché i vari Comuni. Non accantoneremo comunque le nostre responsabilità: se nelle Usl questi servizi scenderanno di livello, siamo pronti a ripigliarceli e raddrizzarli prima di restituirli nuovamente*».

Di qui, tra i movimenti di base, la paura di palleggiamenti controproducenti o di contrasti di competenza irragionevoli e, secondo la legge, immotivati...

«*Ci siamo sempre occupati di minori o di handicappati e i Comuni si sono ispirati alle nostre esperienze oggi prese ad esempio in Italia e all'estero. In proposito, la Provincia ha il diritto-dovere di mantenere un ruolo attivo. Si spiega così la ricerca sull'affidamento con cui, tramite il contestato fumetto, affiancheremo Regione e Comune in una importante serie di convegni sul tema*».

Ma l'affidamento temporaneo in genere non riguarda i piccoli in stato di abbandono.

«*Riguarda comunque bambini in difficoltà, e questo basta a coinvolgerci. Inoltre, trattandosi di un progetto ancora in elaborazione, non è né giusto né responsabile impugnarlo sinché non sarà varato ufficialmente*».

Un vero peccato che, tra Paperino e Topolino, ci sia stato posto per qualche «talpa».

«*Mi preoccupa assai più assicurare l'opinione pubblica che, malgrado il bilancio di quest'anno risulti inferiore di un miliardo, i servizi non ne risentiranno minimamente*».

L. V.

L'assessore Scancerello

Inversione ad «u» a Settimo: è travolta una 132

SCONTRO SULLA SUPERSTRADA, DUE MORTI

Sono due pensionati che tornavano da una visita al figlio

Una delle auto distrutte nel tragico incidente di sabato. Nel riquadro Pasqua Salmaso

Sull'asfalto ci sono ancora le tracce della lunga frenata. L'incidente, tragico e spettacolare, è avvenuto sabato sera poco dopo le 19. La Panda è stata investita in pieno nella fiancata e semidistrutta. I due occupanti, un'anziana coppia, sono morti quasi sul colpo. Sulla superstrada Torino-Chivasso il traffico è rimasto interrotto per più di un'ora.

Le due vittime sono Enrico Zanni, 64 anni, pensionato, e la moglie Pasqua Salmaso, 60 anni. Abitavano a Torino in via Cravero [illegible]. Erano andati a Settimo nel primo pomeriggio per far visita al figlio Daniele, 25 anni.

Secondo la ricostruzione della polizia stradale l'incidente è dovuto ad una manovra spericolata compiuta dalla Panda. Enrico Zanni, salutato il figlio, è uscito dall'abitato di Settimo per prendere la superstrada e ritornare a Torino, ma ha sbagliato ingresso e si è immesso sulla corsia per Chivasso.

Accortosi dell'errore il guidatore ha rallentato ed accostato sulla destra, con tutta probabilità voleva attendere il momento propizio per una inversione di 180 gradi. Forse tradito dall'oscurità appena scesa, Enrico Zanni ha svoltato proprio mentre stava arrivando a forte velocità la «132» guidata da Mauro Ambrosioni, 27 anni. La Panda è stata centrata in pieno nella fiancata e trascinata per molti metri.

Per estrarre i due anziani coniugi è stato necessario l'intervento delle cesoie dei Vigili del Fuoco, ma ormai non c'era più nulla da fare. Dalle lamiere contorte sono stati adagiati sulle barelle due cadaveri.

Più fortuna ha invece avuto Mauro Ambrosioni al cui fianco viaggiava Maria Rosa Sardaso, 26 anni. Gli occupanti della «132» sono stati portati al pronto soccorso dell'Astanteria Martini, medicati e poi dimessi con pochi giorni di prognosi.

In via Garibaldi rassegna cinofila e felina: la stella è una levriera che parla con il padrone

TUTTI A VEDERE QUEL CANE CHIACCHIERONE

E' come se «borbottasse» quando qualcuno fa delle osservazioni

C'erano pastori tedeschi e yorkshire, ma principessa della manifestazione è stata Mahawir Del Gran Pamir, levriero afghano di due anni, bella davvero ma circondata di curiosità più che per il pelo lungo e morbido per la sua caratteristica di «*cane che parla*».

Proprio così. Alla prima Rassegna cinofila e felina organizzata ieri in via Garibaldi dal Centro storico Barberoux, da «*Lohic del cane*» e «*Nou Nou Moda*» con il patrocinio del Banco di Napoli, c'era pure questo esemplare capace, a suo modo, di scambiare quattro chiacchiere con il padrone, Aldo Spiga, [illegible] anni, rappresentante di commercio.

Non che la nobile Mahawir Del Gran Pamir parli proprio come un cristiano, però, anziché abbaiare e guaire in modo straziante, reagisce alle domande di Spiga, o (quando ha voglia di concedersi) di qualche curioso, con un suono costante e dal tono basso, che a un distratto di passaggio potrebbe sembrare il monologo impacciato di chi ha alzato il gomito in osteria o il borbottio d'un brontolone che chiede attenzione.

E, secondo quel che le dice l'interlocutore, la vezzosa bestia (se l'accarezzi contropelo scuote la testa come una mannequin per rimettere a posto la chioma) cambia tonalità e metrica della sua risposta, modula armoniosamente brandelli di frasi, smozzicati fonemi, il suono di vaghe e distratte conversazioni. Come una vera signora.

Ieri, alla Rassegna, c'erano premi per i maschi e le femmine migliori di ogni razza e anche per i cuccioli. Ma, un po' in disparte come una distratta vamp, Mahawir sembrava compiacersi delle vittorie già conquistate in mostre a Torino, Milano e Rapallo. Al proposito, comunque, non ha rilasciato interviste.

Mahawir del Gran Pamir, cane parlante, si concede un duetto col padrone Aldo Spiga

MINA' SPIEGA FIDEL

«*Il racconto di Fidel*» si apre con una bellissima prefazione di Garcia Marquez. Gianni Minà, l'autore del libro presentato a mezzogiorno al Circolo della stampa, realizzando i suoi servizi da inviato speciale ha avuto modo di conoscere le diverse realtà americane. Fidel Castro è indubbiamente uno degli uomini con cui ha più approfondito la conoscenza.

A presentare il suo ultimo lavoro a Torino, nella sua città natale, Minà ha voluto ci fosse l'ex sindaco Novelli, collega all'Unità ai tempi in cui il giornalista-conduttore televisivo lavorava a Tuttosport. Poi, per Minà vennero i successi romani, prima nelle rubriche sportive di Maurizio Barendson, poi con gli «animatori-registi» Arbore e Minoli. Infine, la scelta di dimettersi dalla Rai per impegnarsi in più iniziative.

Stasera, alle ore 22, al Top Nepentha, in via Le Chiuse 13, Minà parteciperà a una festa con i vecchi cari amici torinesi. Si esibirà il gruppo cubano Moncada. L'ingresso, gratuito, è riservato agli invitati.

1° gennaio 1988 - Fiatagri e Fiatallis insieme in una nuova società.

FiatGeotech. La terra come orizzonte.

La sfida della competitività impone scelte consapevoli e lungimiranti in ogni campo. FiatGeotech è una pronta risposta a questa sfida. Tutta la forza dell'integrazione di due grandi partner - Fiatagri e Fiatallis - ognuno specialista nel proprio terreno d'azione: meccanizzazione agricola, movimento terra. FiatGeotech significa garantire il massimo delle sinergie agli affermati marchi Fiatagri e Fiatallis, che continueranno ad assicurare al mercato, con rinnovate risorse, l'eccellenza dei propri prodotti, reti e servizi. Da oggi, FiatGeotech firma tutta la terra: terra da coltivare, terra da lavorare. Perché FiatGeotech ha tanti numeri su cui contare: 10 stabilimenti (di cui 5 in Italia), 14.000 dipendenti (di cui 9.200 nel nostro Paese), un fatturato per il 1988 previsto in circa 2.800 miliardi di lire, 310 miliardi di investimenti programmati per il triennio 1988-90. Una solida base per apportare nuove energie e nuovo dinamismo al sistema, per consolidare una posizione di forza nell'ambito dei leader mondiali. FiatGeotech esprime quindi la volontà del Gruppo Fiat di operare, anche in questo settore, in termini di razionalizzazione produttiva e di innovazione tecnologica: con l'obiettivo di offrire alla clientela mezzi sempre più avanzati, servizi efficienti ed efficaci. Da oggi, nuovi orizzonti si aprono alla terra: FiatGeotech.

LE PRIME CHIUSURE ALLA BORSA DI MILANO

Titolo	Chiusura	Titolo	Chiusura
Acqua Marcia	—	[illegible]	134
Alitalia	749	Perugina	[illegible]
Alitalia p.	[illegible]	Perugina r.	[illegible]
[illegible]	8921	Pirelli spa	2734
[illegible]	[illegible]	Pirelli r.	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Pirelli r. n.c.	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Pol. Edit.	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible] r. n.c.	[illegible]
[illegible] r.	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	Rejna r.	—
[illegible]	—	[illegible]	—
Cir	[illegible]	Saes	[illegible]
Cir r.	[illegible]	Saes r.	[illegible]
Cir r. n.c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2419	Snia Bpd	[illegible]
Editoriale	[illegible]	Snia Bpd r.	[illegible]
Eridania	[illegible]	Snia Bpd r. n.c.	[illegible]
Eridania r. n.c.	[illegible]	Snia Fibre	[illegible]
[illegible]	—	Snia Tecnopol	[illegible]
[illegible] r.	—	Terme Acqui	[illegible]
Fiat	[illegible]	Toro	[illegible]
[illegible]	1219	Tripcovich	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Tripcovich r.	[illegible]
[illegible]	1049	**OSCILLAZIONE**	
[illegible] r.	761	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	Generali	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible] r. n.c.	1744	Olivetti	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Ras	[illegible]
Montedison	[illegible]	Sai	[illegible]
[illegible] r. n.c.	[illegible]		

Il ministro Battaglia ha firmato i decreti

INDESIT, NONE E TEVEROLA PASSANO A MERLONI

TORINO — La gestione commissariale della Indesit, azienda di elettrodomestici passata lo scorso novembre al Gruppo Merloni, ha ceduto altri due suoi stabilimenti: il ministro dell'Industria, Battaglia, ha infatti firmato il decreto che autorizza la vendita degli stabilimenti di None e di Teverola, in provincia di Caserta.

Ad acquistare i due impianti e a permettere un primo, importante passo per avviare a soluzione il problema occupazionale rimasto aperto con la cessione dell'azienda, è lo stesso Gruppo Merloni: la preferenza per questo gruppo si spiega con il fatto che i due stabilimenti sono strettamente collegati con quelli già trasferiti nell'ambito della cessione della Indesit.

Il prezzo stabilito per le due fabbriche è di circa 1 miliardo e 200 milioni. L'operazione, approvata dal ministro dell'Industria, prevede l'acquisto da parte della Merloni dello stabilimento di None per la somma di [illegible] milioni e l'assunzione del relativo organico, attualmente di 211 unità.

Il Gruppo Merloni s'impegna inoltre a mantenere in funzione lo stabilimento di Teverola (188 lavoratori) per un corrispettivo di 500 milioni: la fabbrica e l'organico vengono destinati a nuove attività produttive ancora in fase di definizione.

Queste condizioni, sulle quali ha espresso parere favorevole il comitato di sorveglianza, sono coerenti con le stime peritali effettuate tenendo conto delle perdite conseguenti alla conservazione delle attività produttive. L'Indesit, dopo la vigorosa cura dell'amministrazione straordinaria, è stata ceduta all'Ariston di Vittorio Merloni.

L'offerta dell'ex presidente della Confindustria è stata preferita all'unica presentata in alternativa dalla De Longhi di Treviso, soprattutto perché le maggiori dimensioni del Gruppo Merloni davano garanzie più solide per il rilancio dell'azienda. Ma sono rimasti aperti i problemi occupazionali: alla nuova proprietà sono infatti passati 1900 dipendenti della Indesit risanata, mentre altri 4000 sono rimasti in cassa integrazione, di cui 1700 nell'area di Pinerolo e 2300 al Sud.

Piero Galasco

Vittorio Merloni

● OLIVETTI. L'Olivetti ha aperto una trattativa per l'acquisto di uno, forse due, aerei executive Astra, prodotti dall'Industria aeronautica israeliana (Iai). Lo ha riferito il quotidiano di Tel Aviv Yedioth Aharonot, secondo il quale il presidente della Olivetti, Carlo De Benedetti avrebbe chiesto ai suoi rappresentanti di aprire una trattativa con la Iai durante la sua ultima visita in Israele, lo scorso dicembre. L'addetto alle pubbliche relazioni della Olivetti in Israele, Zvi Rimon, ha confermato «il *serio interesse della società ad acquistare l'aereo, ma non tutti i particolari sono stati definiti*». Secondo il giornale l'Olivetti sarebbe interessata all'acquisto di uno o due Astra, ciascuno dei quali costa cinque milioni di dollari. L'Astra è il modello più grande di aereo executive prodotto dall'industria israeliana che però finora è riuscita a venderne solo dieci.

Londra-Milano

PATERNOSTRO IN PENSIONE FA IL SUO TG VIA SATELLITE

Sandro Paternostro

MILANO — In differita, via satellite, da questa sera alle 22,30, sulle reti del «network» Tivù Italia, Sandro Paternostro condurrà da Londra un nuovo telegiornale: «Teledomani». Tratterà servizi giornalistici sul mondo della politica e della tecnologia internazionale, con spazi anche per «casi dal risvolto umano» e l'humour.

Paternostro trasmette dalla capitale britannica, nella sede di Visnews, la più grande agenzia di immagini d'Europa. Il tg viene rilanciato via satellite fino alla sede Rai di Milano, dalla quale Tivù Italia lo preleva. L'emittente privata poi duplica la trasmissione e la invia in videocassetta alle sue 19 sedi periferiche collegate al circuito.

Le notizie diffuse tratteranno attualità mondiale, con particolare attenzione a quelli che daranno l'esempio della nostra vita futura. «*Nel primo numero* — ricorda Paternostro — *questa sera parlerò di quello scienziato di Cambridge il cui cervello è collegato ad un computer, suo unico mezzo di comunicazione perché muscoli e sistema nervoso sono distrutti*».

Il nuovo tg è costato finora a Tivù Italia circa 4 miliardi di lire. La sola spesa per avere da Telespazio notizie via satellite vale [illegible] milioni.

Cambio-guardia

PER CUCCIA ULTIMO GIORNO CHI GUIDERA' MEDIOBANCA?

Enrico Cuccia

MILANO — Questa mattina alle 10 si riunisce l'assemblea dei soci di Mediobanca per decidere la sua definitiva privatizzazione.

Saranno votati il nuovo statuto e l'elenco dei nuovi amministratori. Fra di essi non vi sarà più Enrico Cuccia, il banchiere che per oltre 40 anni è stato la guida dell'istituto di credito. Non è escluso però che a Cuccia venga offerta la presidenza onoraria.

Sancita la privatizzazione, da domani Comit, Credit e Banco di Roma, le tre banche che controllano Mediobanca, potranno vendere ai privati. Terranno il 25 per cento del pacchetto azionario. Altrettanti titoli saranno detenuti dai cosiddetti «grandi azionisti», fra i quali si ricordano Agnelli, De Benedetti, Pirelli, Marzotto, la Lazard, la Ras, Pecci, Cerutti e Ligresti. Tutto il resto sarà collocato sul mercato.

Per gestire il 51 per cento delle azioni i privati stipuleranno un patto di sindacato che permetterà alle banche Iri ancora ampi margini di manovra.

Oggi saranno resi noti anche i risultati semestrali di Mediobanca, che chiuderà il conto di bilancio a giugno. Si conosce già l'utile del periodo, pari a 111 miliardi. E' un risultato inferiore a quello dei 123 miliardi dell'anno precedente.

Positivo il primo bilancio dell'esperienza avviata in Lombardia dopo due anni di sperimentazione

FUNZIONA L'AGENZIA CERCA-LAVORO

CARNI OVINE COSI' I PREMI CEE

CUNEO — (g. d. m.) Sono state emanate le disposizioni per la concessione di premi della Cee ai produttori di carni ovine e caprine. Le domande vanno presentate entro il 31 marzo in carta semplice agli uffici dei servizi regionali decentrati dell'agricoltura.

Usufruiranno di un contributo di [illegible] mila lire per ogni pecora e di 27 mila per capra.

MILANO — Compie due anni «*Lombardia Lavoro*», la società per azioni voluta dalla Regione Lombardia per favorire l'incontro fra chi cerca lavoro ed imprese. E' nata nel [illegible]. E' stata la prima agenzia per l'impiego, costituita di fatto ancor prima della legge 56 del febbraio 1987, con la quale lo Stato ha concepito questi enti.

Nel suo primo biennio di vita «*Lombardia Lavoro*» ha avuto colloqui con [illegible] giovani e ha avviato contatti con 300 aziende, alle quali ha chiesto di indicare i profili professionali più richiesti.

L'istituto, come raccomanda il suo presidente Piervirgilio Ortolani, non deve però essere confuso con una sorta di ufficio di collocamento.

«*Non segnaliamo il singolo nominativo* — ricorda Ortolani — *ma una "rosa di candidati" riferita al profilo professionale richiesto, all'interno della quale l'azienda può operare autonomamente la sua scelta. A noi interessa favorire l'atto di orientamento: facilitare la formazione dei giovani e la scelta da parte delle aziende, fornendo loro informazioni realmente utili. E' proprio questo che oggi manca*».

«*Lombardia Lavoro*», ormai dotata di due uffici territoriali, è una società con capitale della Regione al 60 per cento e delle Camere di Commercio Lombarde per il rimanente 40 per cento.

L'attività di servizio è assicurata grazie a più banche dati. «*La prima* — precisa Ortolani — *riguarda l'edilizia: per questo settore pubblichiamo anche un bollettino con un elenco dei codici in base ai quali le aziende possono individuare i profili professionali per loro interessanti e chiedere ulteriori informazioni*».

Una seconda banca è riservata a quei giovani che hanno frequentato i corsi di formazione professionale. I loro nominativi, completi delle specializzazioni acquisite, vengono segnalati alle imprese zona per zona. A Bergamo è poi stato avviato il servizio «*Informagiovani*», al quale partecipa anche l'agenzia lombarda per l'impiego, per comunicare ogni occasione di lavoro. Un quarto sforzo propone una «Borsa delle Professioni». Si tratta di una raccolta di 1400 curriculum professionali di giovani in cerca di collocamento.

Altri impegni coinvolgono l'agenzia per riqualificare i lavoratori in cassaintegrazione e per fornire consulenze alla nuova imprenditoria.

Ortolani spiega che i servizi per favorire la voglia di impresa fra i giovani «*fornisce informazioni sulle modalità applicative della legge regionale che prevede finanziamenti; offre consigli su come elaborare e presentare un progetto di sviluppo d'azienda, dando indicazioni sul profilo giuridico, l'assetto societario, gli adempimenti fiscali ed amministrativi*».

In 10 mesi si sono fatti vivi più di [illegible] giovani aspiranti imprenditori, minori di 29 anni. Si stanno già elaborando 85 progetti e, alla fine dell'anno scorso, erano state avviate 29 pratiche di finanziamento.

f.s.

ECCO LA MAPPA DEI SOSTEGNI ALLE PICCOLE IMPRESE

Mini-indagine dell'Unione Industriale

TORINO — Spesso le imprese, soprattutto quelle piccole e medie, non sono al corrente delle agevolazioni finanziarie agli investimenti concesse dalle varie leggi nazionali e dalla Comunità Europea, poiché la materia è complessa e oggetto di frequenti modificazioni.

Il Club Dirigenti Tecnici dell'Unione Industriale di Torino ha illustrato le opportunità a disposizione e i criteri che devono essere rispettati.

Le leggi che regolano l'incentivazione alle imprese sono molte, ma quella di base è la «46» dell'82, che riguarda gli investimenti di ricerca, innovazione e industrializzazione.

I fondi, a seconda della destinazione, vengono gestiti da enti diversi e questo, ha detto Luciano Chiappalone, responsabile dell'Ufficio Economico dell'Unione Industriale di Torino, rappresenta una difficoltà per le aziende, che devono artificialmente spezzare un investimento, da loro considerato unitario, nelle parti definite dalla legislazione come ricerca, innovazione, e investimento industriale, tenendo conto, oltre che delle diverse definizioni, delle differenze di procedure, modulistica e interlocutori.

La prima parte della «46» riguarda gli investimenti finalizzati alla ricerca applicata, che possono essere concessi alle imprese di qualsiasi dimensione, a loro consorzi e a centri di ricerca. Sono previsti finanziamenti agevolati, con un tasso di interesse del 4,5% fino all'80% dell'importo delle spese programmate; è possibile avere contributi a fondo perduto, quando la ricerca presenta un rischio tecnico o commerciale abbastanza elevato, ma i fondi di questa legge sono ancora disponibili solo per le piccole e medie imprese, mentre quelli a disposizione delle grandi si sono esauriti.

Altre agevolazioni, previste dall'art. 4 della legge «46», sono destinate esclusivamente alle piccole e medie imprese, intendendo tali quelle con meno di 300 dipendenti e con immobilizzazioni tecniche nette non superiori ai 14 miliardi e 210 milioni di lire; queste possono avere un contributo pari al 50% delle spese sostenute, per ricerche commissionate ai laboratori iscritti in un apposito Albo, pubblicato su diverse Gazzette Ufficiali, a cura del ministero della Ricerca.

Le procedure sono estremamente lievi; la documentazione da allegare si limita principalmente alla fattura del Laboratorio di Ricerca, e a una descrizione di quanto è stato svolto.

L'importo massimo è di 200 milioni per azienda, per ricerca, per anno; in Piemonte non sono più di 10 le aziende che hanno utilizzato questi finanziamenti.

Per i programmi di preindustrializzazione (che, secondo la classificazione della legge 46, partono dal prototipo e terminano nella preserie, comprendendo nelle spese tutte quelle attività di progettazione e sperimentazione che vengono fatte per verificare la fattibilità industriale di un programma di ricerche portato avanti in precedenza) è previsto un finanziamento quindicennale, che normalmente arriva al 45% del programma, ad un tasso di interesse del 2% circa, per i primi 5 anni, e dell'8,5% circa per i restanti.

Questi finanziamenti vengono erogati dal ministero dell'Industria, che per concederli non fa un'analisi della capacità di credito, come fanno le banche, e l'impresa è tenuta solo a rispettare un vincolo di rapporto fra mezzi propri e la parte non finanziata del programma.

Le difficoltà si incontrano per le piccole e medie imprese, perché ultimamente il ministero dell'Industria ha adottato propri criteri interni, non contenuti nella legge, che considerano finanziamenti innovativi solo quelli che in linea di massima partono da un importo di un miliardo, e procede ad un'analisi di congruità fra il programma di innovazione e il fatturato, che dev'essere del 10%. Ciò vuol dire che, soprattutto per le piccole imprese e per quelle appena costituite, che non hanno un fatturato rilevante, è molto difficile, se non impossibile, ottenere i finanziamenti.

In caso di concessione, la metà dell'importo può essere convertita in contributo a fondo perduto, chiedendolo all'atto della domanda.

Per quanto riguarda gli investimenti industriali veri e propri, vengono concessi dalla legge 399 contributi a fondo perduto del 25% e la possibilità di effettuare una detrazione Iva del 6%. Anche questa legge si applica alle piccole e medie imprese, per l'acquisto di macchine ad alta tecnologia con controllo elettronico, calcolatori, ed è estensibile anche ai beni acquisiti con la locazione finanziaria.

Da ricordare che la scadenza per la presentazione delle domande è il 3 maggio prossimo, per ordini fatti entro il 3 aprile di quest'anno, e che non è previsto il suo rinnovo, richiesto invece da parte della Confindustria.

Dopo la decisione di riprendere i lavori

DP OCCUPA MONTALTO «E' UNO SCHIAFFO ALLA DEMOCRAZIA»

MONTALTO — Questa mattina i militanti di democrazia proletaria hanno bloccato i cancelli del cantiere della centrale nucleare, contro la ripresa dei lavori decisa dal governo. Manifestazioni e sit-in si tengono in giornata anche davanti alle prefetture di tutta Italia.

Ancora in settimana verranno installati in numerose città dei «*tavoli per la difesa della democrazia*» per raccogliere adesioni per la manifestazione nazionale del 27 marzo a Roma.

«*Non è in gioco solo la scelta nucleare, ma la stessa democrazia*», si legge nel comunicato diffuso da democrazia proletaria. «*Appare chiaro che la decisione di riavviare i lavori non gode solo della disapprovazione del Paese, ma manca anche della necessaria maggioranza parlamentare*».

Intanto, parlando ad una manifestazione a Montalto contro la ripresa dei lavori per il completamento della centrale, il capogruppo dei Verdi in Parlamento, Gianni Mattioli, ha detto: «*Decidendo la ripresa dei lavori, Goria ha inteso onorare, un attimo prima di dimettersi, l'impegno assunto con la lobby nucleare, con cui sono compromessi settori della dc oltre che liberali e repubblicani. L'arco di forze che oggi si oppone alla ripresa dei lavori si batte dunque perché sia garantita la fedeltà al voto di 21 milioni di italiani nel referendum contro il nucleare ma è anche in gioco una questione di pubblica moralità, oltre alla salvaguardia della salute. Quando si pensa di prevaricare la volontà dei cittadini e del Parlamento stesso si innescano spirali pericolose. Ed è perciò che ci aspettiamo da Fanfani, come ministro dell'Interno* — conclude l'onorevole Gianni Mattioli —, *passi presso il governo per la sospensione dell'ordine sconsiderato che Battaglia ha dato per la ripresa dei lavori. Analoghe iniziative ci aspettiamo dai ministri socialisti*».

Ingrao attacca l'autocritica di Occhetto

TOGLIATTI E LA RIVOLUZIONE? L'OTTOBRE NON SI TOCCA

ROMA — Giù le mani dalla Rivoluzione d'ottobre! Il pci non tollera che venga messa in discussione, neanche da Achille Occhetto, ritenuto da molti il prossimo segretario del partito comunista.

Le sue tesi, secondo le quali il rosso e fatale ottobre del 1917 riecheggerebbe i moti francesi del 1789 e sarebbe quindi inadatto a fornire modelli al socialismo del 2000, sono state duramente contestate dall'assemblea degli attivisti della Federazione di Roma del pci.

Lo «zoccolo duro» del partito si è fatto sentire. Anche per dire che è necessario zittire quei socialisti che criticano Togliatti e hanno il coraggio di immaginare un Gramsci pronto a rinnegare il pci per prendere la tessera del psi.

Il compito di mettere chiare le carte in tavola è toccato al professor Mario Tronti, della segreteria del partito, e a Pietro Ingrao. Dinanzi a loro, nel teatro gremito della federazione, si sono seduti militanti di ogni età. Da quelli che ricordano ancora le lotte compiute a fianco di Togliatti ai giovanissimi della Fgci, per i quali Togliatti è un pilastro della trinità comunista, completata da Gramsci e Berlinguer.

«*Non credo che ricollocando l'ottobre bolscevico possiamo leggerlo meglio* — ha subito proclamato Tronti —. *E non credo che ci possa essere utile la categoria del giacobinismo. Perché il riferimento alle rivoluzioni borghesi e a quella francese in particolare, non coglie il fatto specifico dell'ottobre, la sua rottura rispetto al passato: è questo fatto il suo carattere di classe, chiaro e netto*». Tutto ciò, secondo Tronti, non può essere dimenticato.

Claudio Martelli

Achille Occhetto

Pietro Ingrao

Così per Tronti non è nemmeno possibile ignorare la realtà e il contesto nel quale Togliatti fece le sue scelte. Ammette appena che nel 1956, quando i carri armati sovietici soffocavano la rivolta di Budapest, Togliatti avrebbe dovuto essere più intimo: «*Non riuscì a sciogliere il nodo del rapporto non con Stalin, ma con l'Urss*». Nulla viene concesso alle accuse dei «*Martellini e dei colletti rosa*». E' bastata quest'ultima rivolta al psi per suscitare ovazioni.

Anche Ingrao non è disposto a mettere una pietra sul passato. Senza alcun commento diretto alle tesi di Occhetto, ha preferito rinvigorire l'attacco alle polemiche sollevate dal partito socialista: «*Che ci guadagna il psi da un procedimento di azzeramento della sinistra? Dall'ottobre sono nate cose importanti: ne è scaturita l'Unione Sovietica e quella piccola cosa che si chiama Cina. Ne sono nate forze che sono state decisive per sconfiggere Hitler. Ne è nata una figura come Gramsci, che ora ci dicono che si convertì al socialismo... Francamente questa campagna mi sembra meschina, chi si muove così è in difficoltà. Presentare la sinistra, o la figura di Togliatti, come un cane morto è un regalo all'avversario: un regalo non tanto a De Mita, ma ad Agnelli*».

Ingrao ha poi ricordato tutti i meriti di Togliatti: la creazione «*del partito nuovo, aperto a chi voleva combattere con noi. Il contrario della concezione elitaria, d'avanguardia*». Soprattutto Ingrao ha sottolineato come per Togliatti fossero inseparabili la democrazia e il socialismo. In particolare Ingrao ha voluto soffermarsi sul significato che la parola democrazia ha per i comunisti.

«*La democrazia* — ha sottolineato — *è un valore universale, certo, ma va riempita di contenuti. Se non è un valore un po' troppo generico, di cui non tutti godono in modo eguale. Questo va ricordato a chi difende la meritocrazia: va detto che non tutti partono nelle stesse condizioni per far valere i propri meriti*».

L'intervento si è quindi concluso ricordando che i comunisti non cesseranno mai di essere attenti critici del capitalismo. «*Noi possiamo anche capitolare* — ha concluso Ingrao — *ma Martelli non si faccia illusioni. Il problema rispunterà, altri porteranno le stesse domande, perché quelle di giustizia sociale sono questioni vere*». E con un potente, lungo ed emozionato applauso la base ha ratificato entusiasta il suo «così sia».

r. i.

La crisi di governo, solo mercoledì dc e psi al Quirinale

COSSIGA PRENDE TEMPO

ROMA — Per risolvere la crisi di governo Cossiga vuole procedere col passo dell'alpino. Aspetta che il clima politico si faccia più disteso dopo la nuova fiammata polemica tra dc e psi sulla questione della centrale di Montalto. Mercoledì saliranno al Quirinale le delegazioni del psi e della dc che dovranno dire al capo dello Stato quali sono le volontà politiche e le indicazioni per uscire da questa crisi troppo annunciata e tutta da scoprire.

Chi rimuoverà il masso di Montalto — ha precisato il portavoce socialista, polemico anche con i repubblicani — avrà le maggiori possibilità di formare il governo. Oggi uscirà allo scoperto la dc, si riuniranno prima la segreteria poi la direzione per esaminare ed approvare la proposta programmatica e politica che il partito di maggioranza intende discutere con le forze socialiste e laiche proponendo a certe condizioni De Mita per il governo.

L'obiettivo è un patto solido capace di esprimere un governo che duri e affronti i problemi del Paese, non ultime le riforme istituzionali che tutti i settori politici in varia misura da tempo sollecitano. I socialisti più che all'intesa strategica e di legislatura guardano ai programmi e agli accordi che potrebbero realizzarli. I partiti laici minori premono per un accordo che dica con chiarezza cosa si deve fare e con quale base politica e parlamentare.

Il riferimento resta comunque il pentapartito. Tutto riparte dalle questioni affrontate e non risolte l'estate scorsa nella crisi che seguì le elezioni politiche di giugno, con qualche complicazione in più.

Ancora aerei bloccati nonostante l'intesa-bis

Si farà il referendum sul contratto

CGIL CISL UIL TENTANO DI «RICUCIRE» MA L'AEREO NON VOLA

ROMA — Nonostante la firma del contratto per i dipendenti di terra, nuove agitazioni nello scalo romano di Fiumicino. I lavoratori contestano l'intesa.

Voli in ritardo cancellati, lunghe code agli imbarchi, passeggeri nuovamente costretti a portarsi i bagagli a mano: era la situazione di ieri pomeriggio nello scalo romano di Fiumicino a poche ore dalla firma del nuovo contratto degli aeroportuali che hanno risposto con uno sciopero senza preavviso. I lavoratori sono scesi in agitazione, infatti, alle 13 e la protesta è durata fino a mezzanotte. Nel corso della notte tre voli sono stati spostati e le compagnie straniere hanno dovuto registrare ritardi per le operazioni di imbarco.

L'intesa era stata firmata ieri mattina alle 7 dopo una lunga nottata di trattative tra sindacati e Alitalia e la mediazione dei ministri del Lavoro e dei Trasporti. La base dei lavoratori dice però di non essere stata consultata prima della firma. I sindacati proprio da oggi spiegheranno in assemblee i contenuti dei contratti in vista del referendum di approvazione al quale sono chiamati tutti i 28 mila lavoratori del settore. E i sindacati puntano proprio su questa chiarificazione per evitare ulteriori agitazioni. Ribadiscono che è stato siglato un buon contratto sia sul profilo economico sia per la questione dell'orario di lavoro.

● TRENI. Anche il settore ferroviario è nuovamente in fermento. Da ieri sera alle 21 e fino alla stessa ora di oggi sono in sciopero i ferrovieri dei compartimenti calabresi e siciliani. Non sono partiti nemmeno i traghetti per la Sicilia. L'ente Ferrovie ha predisposto percorsi sostitutivi con pullman.

● Scuola. I sindacati della scuola hanno confermato l'occupazione simbolica dei provveditorati per il 23 marzo prossimo. Rinviati invece, in concomitanza della formazione del nuovo governo, i sit-in dinanzi ai ministeri della Pubblica Istruzione e del Tesoro.

Cgil-Cisl e Uil ribadiscono in un comunicato che entro la prossima settimana sottoporranno ai lavoratori della scuola la piattaforma unitaria, «*al fine di evitare che si ripresentino le inaccettabili condizioni di assenza di politica scolastica del governo dimissionario*» e invitano le forze politiche, in occasione della formazione del nuovo governo, a dare alla scuola «*il giusto rilievo in termini di investimento e di progetti*».

Secondo i sindacati confederali, il momento della consultazione dovrà rappresentare «*una grande occasione di unità politica della categoria: in questo senso le segreterie nazionali dei sindacati scuola confederali perseguiranno l'obiettivo del più ampio confronto con le altre forze sindacali*».

No allo standard matrimoniale

DIVORZIO, ALIMENTI SI' MA NON DA NABABBI

MILANO — Una recente sentenza del Tribunale di Milano porta delle novità nel campo del divorzio, in particolare per quanto riguarda gli alimenti. In sintesi, il coniuge più debole non può più sperare di vedersi assicurato lo stesso tenore di vita avuto durante la vita matrimoniale, ma nello stesso tempo un coniuge non è esentato dal pagare un assegno solo perché l'altro è percettore di un reddito di lavoro adeguato, altrimenti si arriverebbe alla conclusione «*che maggiore tutela sarebbe offerta dall'ordinamento a colei (o colui) che svolge attività esclusivamente casalinga rispetto ad un soggetto che sia impegnato in un lavoro extradomestico, ancorché non particolarmente remunerativo*». In altre parole, a differenza della casalinga, l'insegnante, l'impiegata si vederebbero negato il diritto all'assegno.

Precedentemente si teneva conto, nel definire l'entità dell'assegno, delle condizioni economiche delle parti, e quindi del tenore di vita che si sarebbe avuto col proseguimento del rapporto coniugale (ma nella realtà il coniuge più debole, generalmente la donna, dopo anni di lavoro nell'ambito della famiglia non riconosciuto e non retribuito, si ritrova spesso a subire le facile scappatoie dell'ex consorte per non far fronte ai suoi impegni). La sentenza del Tribunale di Milano stabilisce diversi criteri per quantificare l'assegno di divorzio, subordinandoli all'inadeguatezza dei mezzi quale condizione necessaria per l'attribuzione dell'assegno.

Secondo il tribunale milanese «*l'aspetto innovativo della norma oggi in vigore dev'essere visto in questi termini: solo allorché il giudice stimi sussistente nel caso concreto il criterio assistenziale potrà procedere, al fine di valutare il giusto ammontare dell'assegno, all'esame degli ulteriori aspetti risarcitorio e compensativo, mentre se il giudizio sull'adeguatezza dei mezzi dovesse risolversi in senso sfavorevole alla parte che ripendica la corresponsione periodica, nessun rilievo potrebbe assumere la sicura ricorrenza dei due ulteriori profili*».

Ma a questo punto è importante capire come si deve interpretare l'aggettivo «adeguati». I giudici milanesi avvertono che non va inteso in modo assoluto, bensì «relativo», ovvero rapportato alle rispettive posizioni patrimoniali e al reddito di entrambi i coniugi. «*Diversamente* — sottolineano i giudici milanesi — *si avrebbe la conseguenza che in presenza di redditi da lavoro subordinato di un coniuge dovrebbe essere negato il suo diritto a pretendere una corresponsione periodica da parte dell'altro coniuge, per ipotesi facoltoso possidente e con elevati redditi da lavoro libero professionale, imprenditoriale o similare*».

Secondo la sentenza del Tribunale di Milano, pur ricordando che lo spirito della nuova legge è giustamente improntato alla tutela del coniuge più debole, «*non si vede come questa tutela potrebbe essere realizzata tramite un'interpretazione troppo rigorosa e letterale dell'adeguatezza dei mezzi*».

Una storia secolare; mille nuovi posti lavoro?

ORO SUL MONTE AMIATA

L'Eni chiede al ministro di fare ricerche

SIENA — «*C'è oro nel monte Amiata!*». Lo sanno ormai tutti, nell'area di Abbadia di San Salvatore, in provincia di Siena. Sì, c'è il prezioso metallo. La società Sim del gruppo Eni ha già chiesto l'autorizzazione ministeriale per procedere alle ricerche ed eventualmente alle estrazioni sui 4 mila ettari quadri del monte, antica sede di giacimenti di mercurio.

La concessione è stata autorizzata dal distretto minerario di Grosseto, dopo opportuni sopralluoghi e a seguito di verifiche che hanno accertato le capacità dell'impresa.

Tutto è ormai chiaro. La comunicazione che testimonia l'attività è affissa all'albo civico del comune di Abbadia e nelle località di Pian Castagnaio, Castiglion d'Orcia e Santa Fiora.

La notizia però non scuote troppo la popolazione, anzi quasi sembra seccare i montanari dei dintorni. La gente teme eccessivi entusiasmi. Ha paura di delusioni. Preferisce affidare il proprio quotidiano presente all'artigianato e al turismo, sfruttando il ricordo di un passato minerario che oggi potrebbe rifiorire.

La storia delle miniere dell'Amiata è quasi secolare. Vennero aperte alla fine dell'800 per estrarre mercurio. L'attività portò ricchezze e civiltà. Il monte venne trapassato da una rete di gallerie a quasi due chilometri di profondità. Macchinari di prim'ordine ed installazioni sorsero vicino a quartieri per le maestranze, nati intorno alla lussuosa villa del direttore del centro.

Tutto andò avanti fino ai recenti Anni Settanta, quando l'Eni decise di chiudere, perché il mercurio non era più remunerativo.

L'Agip subentrò nell'area per sfruttare con nuove centrali le risorse del sottosuolo. L'energia prodotta venne convogliata anche in impianti vivaistici sorti vicino a Pian Castagnaio. Qui cercarono nuova collocazione i minatori. Abbandonato il piccone, circa 300 lavoratori Eni e 160 stagionali presero la vanga per coltivare gardenie ed orchidee. Altri 100, afflitti da malattie professionali, ottennero il prepensionamento. Per i rimanenti, per lo più giovani, venne invece la disoccupazione. Il mercato delle piante per appartamenti ha svelato insieme al turismo una nuova fonte di prosperità, ma comunque non è riuscito a colmare il bisogno di lavoro.

Ora la nuova corsa all'oro potrebbe essere un'occasione alla quale guardano con cautela più di mille persone.

r. l.

ALL'ASTA IL MACCHIAIOLO LEGA

La Finarte Casa d'Aste di Milano, nella prima asta di pittura dell'Ottocento di quest'anno, propone un'importante selezione di dipinti macchiaioli tra cui il capolavoro di Silvestro Lega «Motivo dal vero presso Firenze», un olio su tela (cm 51x70) più noto come «Gli orti a Piagentina». L'opera, eseguita entro la metà degli Anni Sessanta, è uno dei rari paesaggi eseguiti dal Lega nel suo momento di maggiore creatività. Celebrato da un'ampia letteratura specializzata, il dipinto non compariva sul mercato da molti anni.

UN APPALTO CON LA COOP «ROSSA» METTE IN CRISI PCI SICILIANO

PALERMO — Disagio e imbarazzo nel pci siciliano dopo l'accordo stipulato tra la Coop rossa di Ravenna e il gruppo del conte Cassina definito da Pio La Torre (il dirigente comunista ucciso nell'82 da Cosa nostra) «un pilastro del sistema mafioso».

Un «*appalto inquietante*», quello per realizzare l'impianto di metanizzazione del Comune, che sarà affrontato oggi dal Comitato regionale e che ha già determinato le dimissioni di Claudio Riolo, responsabile della Commissione cultura e membro della segreteria regionale. Sull'«Unità» ha motivato la sua decisione: il pericolo di un pci «partito pigliatutto» e senza identità. Ma c'è chi nel partito, più che mai diviso, ha definito il gesto di Riolo come il frutto di un infantilismo politico.

Si è aperto a Bologna il Micam

LA SCARPA MADE IN ITALY ORA CERCA UNA RISCOSSA

PER LA LUNGA SICCITA' BRUCIANO I BOSCHI NEL CUNEESE

CUNEO — (g. d. m.) *La prolungata siccità, la mancanza di neve anche in molte zone montane, l'imprudenza di turisti disattenti, ha provocato nelle ultime 24 ore una quindicina di incendi boschivi, nessuno dei quali fortunatamente di grosse proporzioni, e che sono stati domati con l'intervento di squadre di vigili del fuoco, del corpo forestale, e di numerosi volontari.*

Secondo quanto riferisce stamane il bollettino del comando dei vigili del fuoco, le fiamme sono divampate nelle zone di Cuneo, Canale, Alba, Saluzzo, Valdieri, Barge, Pradleves, San Michele Mondovì, Casteldelfino; in alcune di queste località anche in punti diversi. Il presidente della Regione ha emesso il 3 marzo un decreto che dichiara in Piemonte lo stato grave pericolosità per gli incendi dei boschi e proibisce l'accensione di fuochi, l'uso di apparecchi a fiamma o che producono faville. La Coldiretti provinciale, nel rendere noto il provvedimento agli associati, invita gli operatori agricoli ad attenersi scrupolosamente alle norme regionali per evitare danni gravi e per non incorrere nelle pesanti sanzioni previste per i trasgressori.

BOLOGNA — Un esercito di 1542 espositori comprendente aziende prestigiose, marchi famosi, celebri firme, artigiani rinomati, dotato di un incredibile equipaggiamento di 300 mila paia di scarpe si è schierato sul fronte del Micam che non è una montagna, ma il più importante Salone internazionale della Calzatura per iniziare la marcia lunga alla conquista dei passi perduti sul terreno dell'export.

«A provocare difficoltà nelle nostre esportazioni — spiega Diego Della Valle vice presidente del Micam — *è stato il modificato rapporto lira-dollaro che ha reso meno competitive le scarpe italiane rispetto a quelle prodotte a Taiwan, nella Corea del Sud e in Brasile che hanno invaso tutti i mercati del mondo compreso il nostro causando in termini di export la perdita secca di 30 milioni di scarpe che all'estero non hanno trovato il loro piede».*

Per frenare la calata delle calzature provenienti dai Paesi dell'Estremo Oriente ha provveduto recentemente la Cee approvando il decreto che limita l'importazione in Europa delle scarpe esotiche che, marchiate o addirittura griffate con nomi altisonanti di pura fantasia, vengono vendute come autentiche americane.

All'altro fattore che penalizza le vendite sul mercato nazionale ossia l'Iva del 18 per cento troppo elevata nei confronti degli altri prodotti dell'abbigliamento, il ministro delle Finanze, Antonio Gava, che ha inaugurato il Micam, ha promesso la riduzione tanto attesa al 9 per cento.

Oltre il sipario non certo roseo delle cifre relative al bilancio negativo dell'87 registrate dal settore calzaturiero è apparsa la superba panoramica tanto vasta quanto varia delle scarpe italiane che per stile, qualità, ricercatezza nei particolari, accuratezza nella confezione tutto il mondo ci invidia.

L'inalterato prestigio della calzatura made in Italy, nonostante l'ombroso clima congiunturale, è stato riconfermato dalle decine di migliaia di operatori economici che per quattro giorni hanno affollato il Micam guardando, ammirando, comprando e anche copiando.

Particolare interesse ha destato la nuova linea «Car» firmata da Giorgetto Giugiaro, prodotta e distribuita da Valentino. Il torinesissimo celeberrimo Giugiaro, designer «creativo» di tante automobili, approdato sul pianeta moda ha inventato, tra l'altro, la scarpa «intelligente» dotata di particolari requisiti che eliminano l'usura del tallone e l'accumulo della carica elettrostatica, problemi caratteristici di chi guida. La soluzione per ovviare la fastidiosa «scossa» è ottenuta dal collegamento del piede col battistrada attraverso due sottili piastrine di rame. Insomma un capolavoro d'ingegneria. Stilisticamente elegante, confezionata con pellame di alta qualità curata nei dettagli la «Giugiaro Car» nei colori, marrone, nero e bruciato è abbinabile a qualsiasi tipo di abbigliamento sia formale che sportivo.

«Cammina cammina» è lo slogan dei Fratelli Rossetti, azienda di grande tradizione che passi da gigante ne ha fatti molti. Per il prossimo inverno propone scarpette femminili in nappa morbida, capretto lucido, coccodrillo trattati al naturale nelle svariatissime edizioni sportive ed eleganti. Scarpe di gran lusso da sera con i «fiocchi» di raso.

Elsa Rossetti

Stivale in combinazione di pellami con effetto lucido-opaco

L'incontro tra «cittadini» e «contadini» il 10 aprile

INVITO AD AGLIANO PER LA «FESTA DELL'OSPITALITA'»

Agliano. Il suggestivo panorama delle colline visto da una grande balconata sui vigneti

DAL NOSTRO INVIATO

AGLIANO — Seconda domenica di aprile: Festa dell'ospitalità ad Agliano... E' una data fissa per centinaia di «cittadini» che in otto edizioni hanno avuto modo di apprezzare l'ospitalità dei «contadini». Anche quest'anno Comune, Pro Loco e aglianesi hanno voluto riproporre l'appuntamento, in collaborazione (come nel passato) con «Stampa Sera», stabilito per domenica 12 aprile.

Fin d'ora gli organizzatori della manifestazione sono in fermento: per contattare i «contadini» disponibili ad ospitare i «cittadini»; per decidere chi premiare con il «barlèt» (un riconoscimento a chi ha portato lustro al Piemonte o si è distinto a favore del mondo agricolo).

La «Festa dell'ospitalità» ha un doppio significato. Innanzitutto vuol essere un ponte tra due mondi diversi, ma che hanno molti punti in comune: tanti «cittadini» risentono abbondantemente delle loro radici «contadine».

Poi c'è un sottofondo promozionale: i contadini vogliono far conoscere direttamente la bontà e genuinità dei loro prodotti alla gente di città. Se poi uno lo ritiene opportuno può servirsi in seguito, senza intermediari. Per «prodotti» si intende naturalmente il vino e in particolare la barbera: un vino robusto, che ha trovato sulle dolci colline di Agliano il luogo ideale per il suo sviluppo e il suo sapore.

Il programma è quasi stabilito, mancano pochi dettagli. Domani sera, in Comune, gli organizzatori si ritroveranno per dare un «taglio» definitivo alla giornata. Al mattino l'arrivo, con la destinazione degli ospiti, presso le famiglie degli aglianesi o presso il grande salone nel palazzo municipale. Prima del pranzo, un attimo di ufficialità, con la consegna del «barlèt». Al pomeriggio canti e danze folkloristiche con il gruppo «Città di Alessandria» dell'associazione «Famija ad galout».

La «Festa dell'ospitalità» vedrà anche quest'anno la partecipazione dei campeggiatori, aderenti all'Acti. Per loro e per quelli che saranno sistemati nel salone municipale i cibi saranno preparati dalla Scuola alberghiera di Agliano.

A partire dalla metà della prossima settimana, «Stampa Sera» pubblicherà ogni giorno per dieci numeri un tagliando, che dovrà essere portato nel salone di via Roma 80, a Torino. I primi cento «cittadini» che presenteranno il tagliando saranno gli «ospiti» del 10 aprile.

Paolo Quarto

A Roma. Si è avuta anche una rissa con 28 arresti

BIMBO DI 4 ANNI CARBONIZZATO NELL'INCENDIO AL CAMPO NOMADI

ROMA — Un bimbo nomade di quattro anni, Muhamed Ciamic, è morto nell'incendio e nella susseguente esplosione di una roulotte nella quale abitava con il fratello Kasim, di otto anni. Il fatto è avvenuto ieri sera nell'accampamento di nomadi vicino al cinodromo di ponte Marconi a Roma. L'incendio si è sviluppato dopo la caduta di una candela che illuminava il mezzo; in seguito le fiamme si sono estese raggiungendo una bombola che è subito esplosa. Il fratello di Muhamed è riuscito a fuggire e dare l'allarme, ma il piccolo nomade imprigionato dalle fiamme è morto carbonizzato. I vigili del fuoco hanno circoscritto le fiamme prima che raggiungessero gli altri mezzi e le altre tende dell'accampamento.

I due fratellini erano stati affidati ad una zia paterna, Fatila Ciamic dopo l'arresto della madre Behara Hamidovic, di 31 anni, per borseggio avvenuto nel mese scorso. La donna sta scontando una condanna a cinque mesi nel carcere di Rebibbia. Il padre si trova attualmente a Sarajevo, in Jugoslavia. La salma di Muhamed sarà sottoposta ad autopsia disposta dall'autorità giudiziaria nell'Istituto di medicina legale dell'Università dove è stata portata.

La disgrazia ha avuto un seguito: una violenta zuffa tra nomadi ospiti di un campo sulla via Magliana Vecchia, avvenuta stanotte. Bilancio ancora provvisorio oltre dieci feriti, che hanno fatto ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale San Camillo. Le loro condizioni non sono gravi anche se alcuni sono stati colpiti a coltellate. Nel campo abitano in roulotte, tende e in auto alcune centinaia di persone, un gruppo delle quali stava festeggiando quando i parenti del piccolo Muhamed di ritorno da una visita di condoglianze dal campo di ponte Marconi ove è avvenuta la tragedia ha tentato di interromperla. A questo punto diverse decine di nomadi si sono azzuffati selvaggiamente e solo l'intervento delle «volanti» della polizia ha riportato la calma nella zona.

I carabinieri hanno arrestato 28 nomadi coinvolti nella rissa. Non destano preoccupazioni le condizioni dei feriti ricoverati al San Camillo. Sono otto, sette dei quali appartenenti alla famiglia Rustic, probabilmente quella che era impegnata nei festeggiamenti al campo della Magliana Vecchia e che non è stata disposta a interromperli dopo la notizia della morte del piccolo Muhamed. I vigili del fuoco hanno precisato di essere arrivati tardi al campo di ponte Marconi perché le famiglie nomadi li accampate hanno tentato di spegnere l'incendio con i propri mezzi. A chiamare i vigili è stata una persona che abita in un palazzo nei pressi dell'accampamento, quando l'incendio della roulotte era in fase inoltrata.

Si separano i prodotti riciclabili e commerciabili da quelli inquinanti

NOVARA, PROGETTO PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI

NOVARA — *La raccolta differenziata dei rifiuti sta per arrivare anche nel Novarese? Sembrerebbe di sì, ed era ora visto che il problema delle discariche è sempre più pressante e che l'ormai famoso «digestore» di Novara, destinato a servire 27 comuni, pare finalmente prossimo ad entrare in attività. Proprio il funzionamento di questo impianto impone la preselezione dei rifiuti senza la quale i prodotti di recupero (vetro, carta, ecc.) non risulterebbero commerciabili. E non a caso è stato il «consorzio di raccolta e riciclaggio» a stringere i tempi per l'avvio della raccolta differenziata, dando qualche tempo fa al direttore dell'azienda municipalizzata nettezza urbana SNU, ing. Pietro Francese, l'incarico di preparare un progetto dettagliato.*

Il presidente Quinto Leone e lo stesso Francese hanno presentato il piano operativo destinato a preselezionare i rifiuti urbani consentendo la raccolta a parte di tutto ciò che è inquinante (pile, contenitori di sostanze tossiche, medicine scadute, ecc.) oltre che del vetro, dell'alluminio e via dicendo. Leone ha detto che la raccolta differenziata è ormai prossima a scattare a Novara e negli altri 36 comuni del consorzio. Ci vorrà solo il tempo di presentare il progetto a tutti i sindaci interessati e di provvedere alla sistemazione dei contenitori particolari. Secondo Leone è ragionevole aspettarsi un iniziale abbattimento del 20% dei rifiuti tossici agevolando così il funzionamento dell'impianto consortile che, stando alle assicurazioni del presidente, è pronto ad entrare in funzione.

Prima di illustrare i particolari tecnici del suo lavoro, Pietro Francese ha però detto che la riuscita del nuovo modo di raccogliere i rifiuti è legata alla collaborazione dei cittadini. Indispensabile, quindi, una capillare opera di sensibilizzazione, specie nelle scuole. D'altra parte il progetto prevede una serie di iniziative, compresa quella della distribuzione di un vero e proprio «vademecum», con tanto di dizionario dei rifiuti, da distribuire a tutte le famiglie.

Quanto ai particolari della raccolta selezionata delle 55 mila tonnellate di rifiuti prodotte nel territorio dei 27 comuni, ci saranno speciali «campane» per il vetro, che dovrebbe essere raccolto da imprese private senza così gravare sul costo pro capite dell'iniziativa che varierà dalle 1600 alle 3000 lire annue per ciascuno dei quasi 200 mila abitanti dell'area consortile. Quanto all'alluminio ci saranno circa mille punti di raccolta (oltre alle macchine mangialattine) sistemati nei market e nelle scuole. Per le pile ormai inutilizzabili ci saranno speciali contenitori nei negozi che le vendono mentre i medicinali scaduti dovranno essere riportati nelle farmacie.

Marcello Sasso

Mentre in città crescono i disagi tra la popolazione

DENUNCIATE LE AZIENDE CHE HANNO INQUINATO L'ACQUEDOTTO DI COMO

COMO — Le conseguenze per l'emergenza idrica a Como non si son fatte attendere, dopo che stamane hanno riaperto industrie e uffici, per cui il fabbisogno di acqua è tornato quello di sempre. Molti hanno tempestato il centralino dell'azienda comasca Servizi municipalizzati per segnalare che dai rubinetti non scendeva neppure un goccio d'acqua.

La situazione sembra [illegible] a peggiorare nelle prossime ore. La chiusura per l'inquinamento, dovuta a sostanze di base per la produzione di medicinali, fra cui un potentissimo sonnifero, dei due pozzi di Lazzago, località alla periferia della città, fa mancare i 5.600.000 litri d'acqua al giorno, quando il fabbisogno totale si colloca fra i 30-31 milioni di litri. Ci si rende perciò conto della consistenza della situazione che si è venuta a creare a Como dopo la scoperta del grave inquinamento. Nei giorni scorsi, poi, erano stati chiusi altri due pozzi, seppure di minor portata, in quanto vi erano stati trovati fosfati e atrazina. Sino ad ora le difficoltà maggiori sono state avvertite in alcune zone della città, quelle periferiche, peraltro densamente popolate e nei piani alti dei condomini, in quanto la pressione non è sufficiente per spingere in alto l'acqua.

Nel frattempo, stamane, il sindaco di Como Simone, l'assessore alle Municipalizzate Di Matteo, il presidente e il direttore della Csm Bulgheroni e l'ing. Gelera sono saliti al quinto piano del palazzo di giustizia per presentarsi nell'ufficio del procuratore della Repubblica di Como dr. Mario Delfranco. Accompagnati dagli avvocati Ventura e Pacia gli amministratori hanno presentato al magistrato un esposto denuncia nei confronti di due aziende a carico delle quali sarebbero state raccolte precise responsabilità nell'inquinamento. Entrambe, infatti, oltre a trovarsi in una zona poco distante da Lazzago, producono medicinali. Alcune sostanze di questi medicinali sono state riscontrate dai laboratori d'analisi dell'istituto milanese «Mario Negri», grazie a sofisticatissime apparecchiature. Se sarà necessario, verrà chiesta la sospensione dell'attività delle aziende sospettate di avere provocato l'inquinamento. I due pozzi «incriminati», come si ricorderà, erano stati chiusi nel tardo pomeriggio di venerdì, quando da Milano era giunta la comunicazione telefonica con gli allarmanti dati.

Questa mattina, da Milano è giunto il certificato ufficiale relativo alle analisi sulle falde inquinate. In giornata perciò si dovrebbe conoscere la situazione nei minimi dettagli. Ancora ieri sono stati eseguiti numerosi controlli sugli altri pozzi che approvvigionano la città. Si è appreso che nessun altro pozzo presenta situazioni preoccupanti. Oggi, nel primo pomeriggio, si terrà una riunione della giunta municipale, mentre questa sera alle 19, a Palazzo Cernezzi, sede del municipio di Como, si riunirà la prima commissione consiliare per un approfondito esame della situazione. Saranno presenti anche i presidenti delle circoscrizioni cittadine, oltre che responsabili della Cis, dell'Ussl, della Comodepur.

Marco Marelli

Dietro una società di comodo si nasconde il finanziere Salvatore Ligresti?

«VILLA ADA» VENDUTA DAI SAVOIA

Roma. Uno scorcio di Villa Ada che capitò la famiglia reale

ROMA — I Savoia (o meglio i loro eredi) hanno venduto Villa Ada, che a lungo fu una delle residenze romane della famiglia reale italiana. Con un atto di nove facciate su carta protocollo, stipulato davanti al notaio Pietro Mazza, sono stati ceduti 56 ettari degli 80 ancora di proprietà degli eredi Savoia (la parte pubblica della villa è vasta settanta ettari) per una cifra intorno ai 18 miliardi di lire.

Ecco l'elenco dei venditori, nomi altisonanti e carichi di ricordi: Enrico d'Assia, scenografo; Ottone d'Assia, archeologo; Maurizio d'Assia, benestante; Elisabetta d'Assia, benestante; Maria di Savoia vedova Borbone Parma, benestante; Giovanna di Savoia vedova Sassonia Coburgo Gotha, benestante; Agostino Guarienti di Brenzone, albergatore; Pier Francesco Calvi di Bergolo, operatore turistico; Emanuela Guarienti di Brenzone in Sammartini, casalinga; Guariente Guarienti di Brenzone, libero professionista.

Tutti insieme, «e ciascuno per i propri rispettivi diritti», hanno ceduto la proprietà dei 56 ettari ad una società denominata «Villa Ada '87 Spa» i cui componenti sono tutti illustri sconosciuti, tranne uno, il presidente, Agostino Guarienti di Brenzone, che peraltro risulta essere anche uno dei venditori. L'atto è stato reso pubblico da Italia Nostra e dall'associazione «Amici di Villa Ada». Nelle nove facciate di carta da bollo c'è tutto: nomi dei venditori, descrizione delle singole proprietà immobiliari, usi e cambiamenti d'uso dei fabbricati, prezzo di vendita del comprensorio, 18 miliardi e 600 milioni, pari a 35 mila lire nette il metro quadrato.

Mancano, invece, i nomi dei veri compratori: la società «Villa Ada '87 Spa» è soltanto una etichetta priva di significato. Oreste Rutigliano e Antonio [illegible] per Italia Nostra e Mimmo Gaudiano per gli «Amici di Villa Ada», però, parlano dei potenti finanzieri Bocchi e Ligresti come possibili e reali acquirenti.

I musicista russo Alexei Magarik con la moglie e il figlio

Il celebre violoncellista e la famiglia sono arrivati in Israele

LIBERATO L'EBREO RUSSO MAGARIK

Grazie anche all'appello partito da Cherasco, nel Cuneese

CHERASCO — Alexei Magarik, il celebre violoncellista ebreo perseguitato per le sue idee e per la sua fede dal regime sovietico, è libero, ha lasciato la Russia con la famiglia ed è rientrato in Israele. Sulla liberazione dell'artista ha certamente influito l'enorme interesse per la sua vicenda, umana e civile, sollevatosi l'anno scorso nella città di Cherasco che, in seguito al gemellaggio con la israeliana Quirjat Gat, aveva sposato la causa del violoncellista e in suo onore, per la sua liberazione e per la pace tra i popoli, aveva organizzato un grandioso concerto con la presenza di decine di eccezionali artisti.

In quell'occasione furono inviate lettere alle principali autorità sovietiche affinché liberassero il musicista e alcuni importanti collegamenti telefonici in diretta portarono in Italia la voce e l'appello del padre di Alexei, accompagnati dalle dichiarazioni dei responsabili della politica ebraica e dei rappresentanti delle organizzazioni internazionali per i diritti civili. L'eco di quell'avvenimento ha certamente favorito il rilascio di Magarik che, il 14 marzo 1986, in seguito alla sua richiesta di espatrio, era stato arrestato all'aeroporto di Tbilisi, capitale della Georgia sovietica e, accusato di traffico di stupefacenti, condannato il 10 giugno 1986 alla reclusione in un campo di correzione.

Dal carcere di [illegible] le notizie sullo stato di salute durante la detenzione di Magarik sono giunte regolari e molto preoccupanti. Qualche mese fa la svolta: il nome di Magarik fu inserito in un elenco di prigionieri da liberare nell'ambito delle azioni distensive tra le superpotenze e nello scorso mese di ottobre giunse a Cherasco una telefonata del padre dell'artista: avvisava che il figlio era uscito dal campo di correzione e si trovava a Mosca in attesa del permesso di espatrio.

Qualche giorno fa una nuova telefonata: era Magarik in persona, il quale annunciava il suo arrivo in Israele e ringraziava per l'azione di solidarietà intrapresa nei suoi confronti. Con lui sono tornati la moglie Natalia Rainer e il figlio Chaim. Soddisfazione ed entusiasmo per l'avvenuta liberazione negli ambienti israelitici e un piccolo passo avanti per l'Oper, l'Organizzazione per gli ebrei in [illegible] (in Italia ha sede a Milano) che, a discapito delle cifre fornite dalle autorità sovietiche, [illegible] la presenza in Urss di 3 milioni di ebrei, moltissimi dei quali avrebbero manifestato l'intenzione di lasciare il Paese e raggiungere Israele. Per loro l'Organizzazione cerca di fare qualcosa sensibilizzando e denunciando situazioni e violenze.

«E' stato un momento di particolare commozione — racconta il sindaco di Cherasco, Michelino Germanetto — sentire la voce di Magarik che ci avvisava dell'ottima soluzione del suo caso umano e politico, che ringraziava i cheraschesi per tutto ciò che avevano fatto. Mi ha raccontato direttamente quella che è stata la sua sofferenza e si è detto deciso a riprendere al più presto la sua vita di artista. Ha promesso la sua presenza e un suo concerto a Cherasco, probabilmente già nella prossima estate. Inoltre ci siamo dati appuntamento a Quirjat Gat il prossimo 14 marzo, nell'ambito della presenza di una nostra delegazione alle celebrazioni del quarantennale dello Stato d'Israele a cui sono state invitate tutte le città gemellate».

La delegazione cheraschese è infatti partita ieri sera per Tel Aviv e rientrerà domenica prossima, per presenziare al «Convegno mondiale delle città gemellate e delle istituzioni municipali», che è patrocinato anche dai nostri ministeri degli Esteri e dell'Interno e per animare un apposito spazio nella capitale israeliana dove hanno trovato posto una mostra di pittori cheraschesi, delle gigantografie artistiche, storiche e culturali che bene presentano la cittadina langarola, e una rassegna della gastronomia tipica piemontese.

Sono una trentina le città italiane gemellate con altrettante città ebree. Alcune, in seguito agli ultimi violenti avvenimenti accaduti in Israele, hanno rinunciato all'appuntamento, anche per una forma di protesta o per [illegible] a presentarsi in zone ove sono ancora inquietanti episodi. «Anche noi — dice il sindaco Germanetto — siamo rimasti perplessi per gli ultimi fatti, ma abbiamo deciso di presenziare lo stesso alle manifestazioni, dove ci attiveremo nel nostro piccolo, e con molta modestia, a portare un messaggio di pace affinché si posino le armi».

Michele Davico

Domani, a Nuoro, il processo per undici imputati

IL MOVIMENTO ARMATO SARDO SEQUESTRI, OMICIDI E SEGRETI

NUORO — Dovranno rispondere anche di costituzione e partecipazione a banda armata e associazione sovversiva sette degli undici imputati del processo contro il «Movimento armato sardo» (Mas), un sedicente movimento terroristico-banditesco, che rivendicò, nell'estate del 1983, alcuni rapimenti e diversi omicidi di testimoni o parenti di «pentiti» in processi per sequestro di persona.

Tra gli imputati di maggior spicco che compariranno domani davanti ai giudici della corte d'assise di Nuoro, figura Claudio Cadinu, di 33 anni di Mamoiada, condannato dal tribunale di Latina a 33 anni di reclusione per il sequestro di Anna Bulgari e Giorgio Calissoni e a 26 anni al processo contro la «anonima gallurese». Con Cadinu devono rispondere di banda armata e associazione sovversiva il dentista Mauro Orunesu, di 38 anni di Bitti (condannato a dieci anni per il riciclaggio del riscatto dei Bulgari-Calissoni), Pietro Loi di 50 anni, Diego Asproni di 34, Giovannangelo Porcu di 43 e Mario Porcu di 52, Matteo Calia di 54, tutti di Lula.

Queste sette persone sono anche accusate del sequestro di Salvatore Buffoni e di sua moglie Rina Mulas. Per rilasciare Buffoni i banditi pretesero, oltre al pagamento di un riscatto di 800 milioni di lire, la diffusione, attraverso radio e giornali, di un comunicato con cui il «Mas» rivendicava il rapimento.

Altri quattro imputati devono rispondere dell'omicidio di Ciriaco Demelas, commesso per vendetta il 8 giugno del 1983 a Bitti. Sono Salvatore Cavada (che è stato condannato a 30 anni per il sequestro Bulgari-Calissoni), il fratello Gianfranco di 30 anni, e i fratelli Michele e Antonio Olzai, rispettivamente di 29 e 31. Claudio Cadinu, che in quel periodo era latitante, deve rispondere anche dell'omicidio di Claudio Fele, fratello di Alberto, uno dei «pentiti» che consentì di sgominare la banda che tra il 1975 e il 1981 commise una lunga serie di rapimenti e omicidi in Gallura, «giustiziato», come scrisse il «Mas» in un comunicato, per «dare il via all'opera di risanamento delle zone infette ove ormai il morbo di Giuda sta distruggendo la moralità, il buon vivere e le nobili tradizioni della società barbaricina». Cadinu è anche accusato di altri omicidi compiuti nel giugno-luglio 1983 nel corso di quella che il «Mas» chiamò «campagna Peci»: di Gonario Sale (cognato di Bella) e dell'ex carabiniere Giovanni Bosco, ucciso solo per aver testimoniato al processo per il rapimento della studentessa Pasqualba Rosas.

Quello contro il «Mas» è il primo processo che la corte d'assise di Nuoro celebra dopo lo sciopero di otto mesi fatto l'anno scorso dai penalisti nuoresi. Per l'occasione sono state apportate modifiche all'aula d'udienza e predisposte particolari e severe misure di sicurezza.

Il processo contro il «Mas» era stato fissato per il 2 febbraio davanti alla corte d'assise di Sassari, ma la corte d'appello ha successivamente assegnato la competenza ai giudici nuoresi.

BARISTA ASSASSINATO DA DUE KILLER A REGGIO CALABRIA

REGGIO CALABRIA — Ieri pomeriggio, a Reggio Calabria, è stato ucciso a colpi di pistola Luigi Serraino, 31 anni, gestore del bar «Villa di Arangea» all'interno del quale due persone, rimaste per il momento sconosciute, gli hanno sparato contro otto colpi di pistola calibro 7,65. Il fatto è accaduto poco dopo le ore 14 nella frazione Arangea. Secondo le prime testimonianze raccolte dagli agenti della polizia di Stato della questura di Reggio Calabria, nel bar, al momento in cui gli assassini hanno sparato, oltre a Serraino c'erano le sue due sorelle, un avventore e un dipendente del bar che stava confezionando una guantiera di paste alla crema ordinata in precedenza dai due killer. Quando Serraino è entrato nel bar, i due hanno estratto le pistole ed hanno sparato con entrambe le armi.

USCITO DAL CARCERE E' UCCISO A MILANO DALL'AMICO DELLA MOGLIE

MILANO — Un pregiudicato, Giuseppe Scioscia, di 33 anni, originario di Ostuni (Brindisi), uscito tre giorni fa per buona condotta in licenza premio dal carcere di Como, è stato ucciso ieri sera a Milano in viale Lombardia dall'uomo che conviveva con la moglie. La donna, Franca Gradotti, di 29 anni, di Milano, madre di due figli (ora è in attesa di un terzo figlio), mentre il marito era in carcere, conviveva con un sarto, Alfredo Capone, di 30 anni, abitante a Milano. Tra i due pretendenti della donna è scoppiata nel pomeriggio una violenta lite che si è conclusa poi in serata a colpi di rivoltella in viale Lombardia. Alfredo Capone, dopo aver ucciso il rivale, è stato arrestato dalla polizia che ha anche recuperato l'arma del delitto, una pistola Beretta calibro 7,65 con il numero di matricola limato.

Entrambi i Paesi si appellano [illegible] Nazioni Unite

GOLFO, SALTA LA TREGUA

[illegible]

BAGHDAD — L'Iraq ha lanciato due missili terra-terra contro Teheran, per rispondere all'asserito bombardamento dell'artiglieria iraniana contro obiettivi civili iracheni. E' durata dunque soltanto 48 ore la tregua della guerra delle città.

Il primo missile è stato lanciato ieri sera alle 21,11 locali (le 19,11 italiane) e un portavoce militare iracheno aveva precisato che se l'Iran avesse cessato il suo cannoneggiamento la rappresaglia di Baghdad si sarebbe fermata. Ma stamane un secondo ordigno ha colpito la capitale iraniana: il bilancio delle vittime sarebbe di 16 morti e 27 feriti.

Ieri l'Iraq aveva denunciato una violazione iraniana della tregua nella cosiddetta «guerra delle città». Secondo un portavoce militare l'artiglieria di Teheran da sabato spara sulla città di Halabja ed ha provocato almeno 21 vittime oltre che decine di feriti.

L'agenzia ufficiale irachena «Ina» ha reso noto che il [illegible] degli Esteri, Tareq Aziz, ha inviato un messaggio al segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, per ribadire che Baghdad si impegna a rispettare la tregua non ufficiale che era entrata in vigore venerdì alle 14 italiane, se anche Teheran sospenderà i suoi attacchi contro zone residenziali. Le forze armate tuttavia avevano annunciato l'intenzione di colpire Teheran «per una volta sola», come segno di avvertimento.

«Il regime iraniano — aveva detto in tv un portavoce militare preannunciando l'attacco — ha violato le condizioni poste dall'Iraq per la cessa[illegible] della gu[illegible] delle città».

Durante la guerra dei missili, prima della tregua dall'Iraq, in 12 giorni, ne erano partiti 71 contro l'Iran, 59 dei quali erano finiti sui quartieri di Teheran. Gli iraniani si erano vendicati lanciandone 27 contro Baghdad. Le perdite sono [illegible] elevate da una parte e dall'altra. Gli [illegible] hanno dato notizia di quasi 200 morti fra la popolazione civile. Gli iracheni [illegible] a loro volta segnalato «molte vittime», senza fornire dati precisi.

Anche il ministro degli Esteri iraniano Ali Akbar Velayati ha inviato un messaggio al segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, avvisandolo delle «conseguenze» derivanti dagli ultimi attacchi iracheni. L'agenzia «Irna» ha riportato una dichiarazione di un esponente iraniano il quale ha consigliato agli abitanti di Baghdad di lasciare le loro case. «I combattenti musulmani iraniani — ha avvertito — porranno in atto una pesante rappresaglia». L'esponente di [illegible] ha smentito categoricamente che l'artiglieria iraniana abbia bombardato i centri abitati iracheni di Derbendikhan e di Halabja nel Nord dell'Iraq, definendo queste accuse «pure e semplici invenzioni».

L'Iraq ha annunciato che proprie unità navali ieri hanno attaccato, e affondato una petroliera nel Golfo. Su questa notizia non si hanno tuttavia conferme da fonti indipendenti.

E' un avvocato che era stato rapito dai trafficanti

[illegible] COLOMBIA ELETTO IL CANDIDATO [illegible]

BOGOTA' — Andreas Pastrana, il giovane avvocato rapito in gennaio perché aveva sollecitato più energiche iniziative del governo contro i trafficanti di droga colombiani, è stato eletto ieri [illegible] daco di Bogotà: il trentaquattrenne figlio dell'ex presidente [illegible] Pastrana fu liberato dopo qualche setti[illegible] di prigionia in seguito a un [illegible] delle forze dell'ordine. Il sindaco della capitale [illegible] il numero due dei vertici politici colombiani: molto spesso da questa carica si sale alla presidenza della Repubblica.

La proposta di indire [illegible] zioni amministrative era [illegible] nuta nell'86 dall'Unione Patriottica (che gode dell'appoggio della guerriglia) [illegible] corso dei negoziati di pace con il governo; seb[illegible]ne le trattative si siano poi arenate, l'idea delle elezioni è andata avanti. Ieri sono stati eletti [illegible] mila sindaci, insieme a consigli comunali, parlamenti regionali e organismi amministrativi vari: il partito liberale si è aggiudicato [illegible] comuni, il partito conservatore ([illegible]ello di Pastrana) [illegible]. [illegible] Patriottica 13.

La campagna elettorale è stata una delle più sanguinose mai vissute d[illegible] [illegible]. Decine di persone sono state uccise sia da guerriglieri di estrema sinistra, sia dagli squadroni della morte di estrema destra. I «re» del traffico di droga, soprattutto, hanno tentato in ogni modo di intimidire gli elettori e impedire il successo dei candidati che più apertamente si erano schierati contro di loro.

[illegible]

WASHINGTON — Un [illegible]po di religiosi ebrei ha manifestato [illegible] capitale americana contro la [illegible] [illegible] di Israele e in favore dell'autodeterminazione [illegible] popolo palestinese. E' [illegible] altro degli aspetti del «problema israeliano»; anche fra gli ebrei, infatti, vi sono minoranze che contestano il diritto di Israele a «rappresentare» gli ebrei.

Ieri, sempre a Washington, circa 2000 dimostranti, cantando slogan del genere «Palestina sì, oppressione no» e «Lunga vita all'Olp», hanno in[illegible] [illegible] manifestazione di protesta pacifica davanti alla Casa Bianca contro l'atte[illegible] militare israeliano nei territori occupati. Alla vigilia dell'arrivo negli Stati Uniti del primo ministro [illegible] [illegible]hak Shamir, i dimostranti, molti [illegible] quali cantavano in arabo, [illegible] chiesto la creazione di uno Stato palestinese e la [illegible] sazione degli aiuti U[illegible] a Israele.

Nella foto, un gruppo [illegible] ebrei inalbera cartelli con la scritta: «Sionismo è Nazismo».

Anche senza commemorazioni

TIRANA NON TRADISCE IL RICORDO DI STALIN

[illegible] — La [illegible] scomparsa di Stalin (ricorrenza che cadeva lo scorso 5 marzo) da parte [illegible] regime albanese per la prima volta in 35 anni, [illegible] deve essere interpretato come il seg[illegible]o di un eventuale cambiamento di rotta politico da parte d[illegible] [illegible] dirigenza di Tirana.

In un lungo editoriale, ieri l'organo del pc albanese, «Zeri I Popullit», ha riaffermato in maniera categorica la vocazione staliniana dell'ideologia albanese.

[illegible] problemi etnici venuti al pettine ultimamente [illegible] Unione Sovietica, il quotidiano, stando ai brani riportati dalla agenzia «Ata», nota che la leadership del Cremlino sta adesso cercando di addossare a [illegible] la colpa e la responsa[illegible] di tutti i mali che in questo momento [illegible] l'Unione [illegible].

«I grandi meriti di Stalin per l'attuazione di una corretta politica nazionale, [illegible] sottolinea, non possono essere sottaciuti [illegible] nessuno, e tanto meno negati. Il suo contributo a queste questioni cardinali è colossale».

Né «Zeri I Popullit», né l'agenzia «Ata» spiegano comunque le ragioni per le quali il regime [illegible] non ha voluto commemorare anche quest'anno la ricorrenza [illegible] di Stalin.

[illegible] occidentali avevano lega[illegible] «dimenticanza» al cambio al vertice [illegible] regime albane[illegible] dopo la scomparsa del leader storico del regime comunista [illegible] Tirana, Enver Hoxha.

Ultimamente contro il fondatore del regime comunista albanese [illegible] sono [illegible] una [illegible] «testimonianze» più o meno attendibili che tendono a dipingerlo [illegible] come un pazzo assassino ed un maniaco sessuale. La nuova dirigenza albanese [illegible] reagito a queste insinuazioni ma forse non [illegible] la durezza e la tempestività che ci si poteva attendere.

Madrid, [illegible] in manifestazi[illegible] anti-Usa

MADRID — Tre arresti e un numero imprecisato di feriti fra i partecipanti e i poliziotti costituiscono il bilancio degli incidenti avvenuti ieri al termine di [illegible] marcia contro [illegible] basi militari Usa. I partecipanti [illegible] manifestazione, patrocinata da una associazione anti-Nato, dai comunisti, dai pacifisti e dai sindacati di sinistra, sono partiti dalla capitale e dopo un tragitto di 11 chilometri hanno raggiunto la base di Torrejon de Ardoz, data in concessione alle forze Usa. Contrastanti le stime sulla adesione popolare. Secondo la polizia alla marcia non hanno partecipato più di 10.000 persone: secondo gli organizzatori erano almeno 50.000.

Panama, alle corde il potere di Noriega

CITTA' DI PANAMA — Si fa sempre più corto il fiato del regime del generale Manuel Antonio Noriega a Panama, dove la situazione politica ed economica sembra molto vicina al punto di rottura. Oggi, i 130.000 dipendenti dell'amministrazione pubblica hanno iniziato un'altra settimana di lavoro, senza la sicurezza di ricevere gli stipendi ed i salari a causa della mancanza quasi totale di denaro liquido nelle casse dello stato e nei depositi bancari.

Il governo di [illegible] Palma, [illegible] ministro incaricato [illegible] Presidenza [illegible] consiglio, dopo l'esauto[illegible] del presidente Eric Arturo Delvalle, il mese scorso da parte di un'assemblea nazionale controllata dagli uomini del generale Noriega, [illegible] convocato un'ennesima seduta di emergenza del gabinetto per cercare una via di uscita a questa situazione sempre più drammatica.

Solis Palma è in continuo contatto con i suoi più stretti collaboratori, da quando la crisi è scoppiata il mese scorso. Come si ricorderà, la situazione è precipitata quando Delvalle aveva tentato di dimettere Noriega dalla carica di comandante supremo dell'esercito. Poche ore dopo tuttavia Delvalle veniva destituito dallo stesso Noriega, con il consenso dell'assemblea nazionale.

Principe Edoardo nega flirt con aristocratica b[illegible]

LIVERPOOL (Inghilterra) — Il principe [illegible] smentito ieri le rivelazioni del settimanale londinese «The People» su un presunto flirt con Georgia May, una ventiduenne aristocratica, belga di fede cattolica. Arrivando a Liverpool, per partecipare a una cerimonia cinematografica, ai giornalisti che gli gridavano le loro congratulazioni, l'ultimo figlio della regina Elisabetta ha detto: «non so di cosa stiate parlando: è tutto inventato».

[illegible] il [illegible] di Reagan

NEW YORK — Michael Reagan, [illegible] figlio adottivo del presidente degli Stati Uniti, ha [illegible] una autobiografia nella quale descrive una vita piena d'angosce. «Non sentivo di appartenere ad una famiglia così perfetta — ha detto Reagan alla rivista —. Ho passato la mia vita tentando [illegible] immaginare [illegible] potevo [illegible] amico Ronald Reagan». Nella [illegible] autobiografia, intitolata [illegible] the outside looking in», Michael Reagan racconta di come alla fine è riuscito — grazie alla psicoterapia — a superare il suo senso di colpa riguardo alle molestie [illegible] suali delle quali era stato vittima quando aveva sette anni, di come è riuscito a rintracciare la madre naturale e a migliorare i suoi rapporti con il padre adottivo e con la matrigna, la «first lady» Nancy Reagan.

Michael Reagan era stato adottato dall'attuale presidente Usa e dall'attrice Jane W[illegible] prima moglie di Ronald Reagan, nel 1944, dopo che la madre naturale aveva dato l'autorizzazione che egli venisse adottato quando aveva solo quattro giorni di vita.

[illegible] Angeles: [illegible] operato [illegible]

LOS ANGELES — Un medico generico e un oftalmologo hanno operato di cataratta a Los Angeles [illegible] guro [illegible] Menehune, la [illegible] vista era stata danneggiata da una [illegible] inadeguata: l'intervento, durato tre ore, si è concluso [illegible]mente. Il canguro, che era cieco da [illegible] anni, doveva [illegible] infermità agli zuc[illegible] latte che i suoi padroni gli [illegible] mangiare: «le [illegible] del poverino dimostrano quanto [illegible] inopportuno [illegible] animali esotici in cattività», ha commentato l'oftalmologo Gene Zdenek.

Entrambi i Paesi si appellano alle Nazioni Unite

GOLFO, SALTA LA TREGUA

Due nuovi [illegible] lanciati [illegible]

[illegible] — L'Iraq ha lanciato due missili terra-terra contro Teheran, per rispondere all'asserito bombardamento dell'artiglieria iraniana contro obiettivi civili iracheni. E' durata dunque soltanto 48 ore la tregua della guerra delle città.

Il primo missile è stato lanciato ieri sera alle 21,11 locali (le 19,11 italiane) e un portavoce militare iracheno aveva precisato che se l'Iran avesse cessato il suo cannoneggiamento in rappresaglia di Baghdad si sarebbe fermata. Ma stamane un secondo ordigno ha colpito la capitale iraniana. Il bilancio delle vittime sarebbe di 16 morti e 27 feriti.

Ieri l'Iraq aveva denunciato una violazione iraniana della tregua nella cosiddetta «guerra delle città». Secondo un portavoce militare l'artiglieria di Teheran da sabato spara sulla città di Halabja ed ha provocato almeno 21 vittime oltre che decine di feriti.

L'agenzia ufficiale irachena «Ina» ha reso noto che il ministro degli Esteri, Tareq Aziz, ha inviato un messaggio al segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, per ribadire che Baghdad si impegna a rispettare la tregua non ufficiale che era entrata in vigore venerdì alle 14 italiane, se anche Teheran sospenderà i suoi attacchi contro zone residenziali. Le forze armate tuttavia avevano annunciato l'intenzione di colpire Teheran «per una volta sola», come segno di avvertimento.

«Il regime iraniano — aveva detto in tv un portavoce militare preannunciando l'attacco — ha violato le condizioni poste dall'Iraq per la cessazione della guerra delle città».

Durante la guerra dei missili, prima della tregua dell'Iraq, in 12 giorni, ne erano partiti 71 contro l'Iran, 59 dei quali erano finiti sui quartieri di Teheran. Gli iraniani si erano vendicati lanciandone 27 contro Baghdad. Le perdite sono state elevate da una parte e dall'altra. Gli iraniani hanno dato notizia di quasi 200 morti fra la popolazione civile. Gli iracheni hanno a loro volta segnalato «molte vittime», senza fornire dati precisi.

Anche il [illegible] degli Esteri iraniano Ali [illegible]yati ha inviato un messaggio al segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, avvisandolo delle «conseguenze» derivanti dagli ultimi attacchi iracheni. L'agenzia «Irna» ha riportato una dichiarazione di un esponente iraniano il quale ha consigliato agli abitanti di Baghdad di lasciare le loro case. «I combattenti musulmani iraniani — ha avvertito — porranno in atto una pesante rappresaglia». L'esponente di Teheran ha smentito categoricamente che l'artiglieria iraniana abbia bombardato i centri abitati iracheni di Derbendikhan e di Halabja nel Nord dell'Iraq, definendo queste accuse «pure e semplici invenzioni».

L'Iraq ha annunciato che proprie unità navali ieri hanno attaccato, e affondato una petroliera nel Golfo. Su questa notizia non si hanno tuttavia conferme da fonti indipendenti.

E' [illegible] avvocato che era stato rapito dai trafficanti

IN COLOMBIA ELETTO IL CANDIDATO ANTIDROGA

BOGOTA' — Andreas Pastrana, il giovane avvocato rapito in gennaio perché aveva sollecitato più energiche iniziative del governo contro i trafficanti di droga colombiani, è stato eletto ieri sindaco di Bogotà: il trentaquattrenne figlio dell'ex presi[illegible] Misael Pastrana fu liberato dopo qualche settimana di prigionia in seguito a un blitz delle forze dell'ordine. Il sindaco della capitale è considerato il numero due dei vertici politici colombiani: molto [illegible] da questa carica si sale [illegible] presidenza della Repubblica.

La proposta di indire elezioni amministrative era ve[illegible] dall'Unione Patriottica (che gode dell'appoggio della guerriglia) nel corso dei negoziati di pace [illegible] il governo; sebbene le trattative si siano poi [illegible]te, l'idea delle elezioni è andata avanti. Ieri sono stati eletti [illegible] mila sindaci, insieme a consigli comunali, parlamenti regionali e organismi amministrativi vari: il partito liberale si è aggiudicato 406 comuni, il partito con[illegible]tore (quello di Pastrana) 379, l'Unione Patriottica 13.

La campagna elettorale è stata una delle più sanguinose mai vissute dal Paese. Decine di persone sono state uccise sia da guerriglieri di estrema sinistra, [illegible] dagli squadroni della morte di estrema destra. I «re» del traffico di droga, soprattutto, hanno tentato in [illegible] modo di intimidire gli elettori e impedire il successo dei candidati che più apertamente si erano schierati contro di loro.

NEGLI USA EBREI CONTRO ISRAELE

[illegible] — Un gruppo di religiosi ebrei ha manifestato nella [illegible] americana contro la politica [illegible] di Israele e in favore dell'autodeterminazione del popolo palestinese. E' un altro degli aspetti del «problema israeliano»; anche fra gli ebrei, infatti, vi sono minoranze che contestano il [illegible] di Israele a «rappresentare» [illegible] ebrei.

Ieri, sempre a Washington, circa 2000 dimostranti, cantando slogan del genere «Palestina sì, oppressione no» e «Lunga vita all'Olp», hanno inscenato una manifestazione di protesta pacifica davanti alla Casa Bianca contro l'intervento militare israeliano nei territori occupati. Alla vigilia dell'arrivo negli Stati Uniti del primo ministro israeliano Yitzhak Shamir, i dimostranti, molti dei quali cantavano in arabo, hanno chiesto la creazione di uno Stato palestinese e la cessazione degli aiuti Usa a Israele.

[illegible] foto, un gruppo di ebrei inalbera cartelli con la scritta: «Sionismo è Nazismo».

Anche [illegible] commemorazioni

TIRANA NON TRADISCE IL RICORDO DI STALIN

VIENNA — La mancata commemorazione della scomparsa di Stalin (ricorrenza che cadeva lo scorso 5 marzo) da parte del regime albanese per la prima volta in 35 anni, non deve [illegible]sere interpretata come il segnale [illegible] un eventuale cambiamento di rotta politico da parte [illegible] attuale dirigenza di Tirana.

In [illegible] lungo editoriale, ieri l'organo [illegible] albanese, «Zeri I Popullit», ha riaffermato in maniera categorica la vocazione staliniana dell'ideologia albanese.

Riferendosi ai problemi etnici venuti al pettine ultimamente in Unione Sovietica, il quotidiano, stando ai brani rip[illegible] dalla agenzia «Ata», nota [illegible] leadership del Cremlino sta adesso cercando di addossare a Stalin «la colpa e la responsa[illegible] di tutti i mali che in questo momento affliggono l'Unione Sovietica».

«I grandi meriti di Stalin per l'attuazione di una [illegible] politica nazionale, si sottolinea, non possono essere sottaciuti da nessuno, e tanto meno negati. Il suo contributo a queste [illegible]stioni [illegible] è colossale».

Né «Zeri I Popullit», né l'agenzia «Ata» spiegano comunque le ragioni per le quali il regime albanese non ha voluto commemorare anche quest'anno la ricorrenza della [illegible] di Stalin.

[illegible] osservatori occidentali avevano [illegible] questa «dimenticanza» al cambio al vertice del regime albanese dopo la scomparsa del leader storico del regime comunista di Tirana, Enver Hoxha.

Ultimamente contro il fondatore [illegible] regime comunista [illegible]nese si sono levate una serie [illegible] «testimonianze» più o meno attendibili che tendono a dipingerlo addirittura come un [illegible]zo assassino ed un maniaco sessuale. La nuova dirigenza albanese ha reagito a queste insinuazioni [illegible] forse non con la durezza e la tempestività [illegible] ci si poteva attendere.

Madrid, arresti e incidenti in manifestazione anti-Usa

MADRID — Tre arresti e un numero imprecisato di feriti fra i partecipanti e i poliziotti costituiscono il bilancio degli incidenti avvenuti ieri al termine di una marcia contro le basi militari Usa. I partecipanti alla manifestazione, patrocinata da una associazione anti-Nato, dai comunisti, dai pacifisti e dai sindacati di sinistra, sono partiti dalla capitale e dopo un tragitto di 31 chilometri hanno raggiunto la base di Torrejon de Ardoz, data in concessione alle forze Usa. Contrastanti le stime sulla adesione popolare. Secondo la polizia alla marcia non hanno partecipato più di 10.000 persone: secondo gli organizzatori erano almeno 30.000.

Panama, alle corde il potere di Noriega

CITTA' DI PANAMA — Si fa sempre più corto il fiato del regime del generale Manuel Antonio Noriega a Panama, dove la situazione politica ed economica sembra molto vicina al punto di rottura. Oggi, i 130.000 dipendenti dell'amministrazione pubblica [illegible] iniziato un'altra settimana di lavoro, senza la sicurezza [illegible] ricevere gli stipendi ed i salari a causa della mancanza qu[illegible] totale di denaro liquido nelle casse dello stato e nei depositi bancari.

Il governo di Manuel Solis Palma, nominato ministro incaricato della Presidenza del consiglio, dopo l'esautorazione del presidente Eric Arturo Delvalle, il mese scorso da parte di [illegible] controllata dagli uomini del generale Noriega, [illegible] un'ennesima seduta di emergenza [illegible] gabinetto per [illegible] una via di uscita a questa situazione sempre più drammatica.

Solis Palma è in continuo contatto con i suoi più stretti collaboratori, da quando la crisi è scoppiata il mese scorso. [illegible] si ricorderà, [illegible] situazione è precipitata quando Delvalle [illegible] dimettere Noriega dalla carica [illegible] supremo [illegible]. [illegible] ore dopo tuttavia Delvalle veniva [illegible] dallo stesso Noriega, con il [illegible]le.

Principe [illegible] belga

LIVERPOOL (Inghilterra) — Il principe Edoardo [illegible] smentito ieri la r[illegible] del settimanale londinese «The People» su un presun[illegible] flirt [illegible] Georgie May, una ventiduenne aristocratica belga [illegible] fede cattolica. Arrivando a Liverpool, per partecipare a una cerimonia cinematografica, ai giornalisti che gli gridavano le loro congratulazioni, l'ul[illegible] figlio della regina Elisabetta ha detto: «non so di cosa stiate parlando: è tutto inventato».

L'infanzia infelice [illegible]

NEW YORK — Michael [illegible]gan, [illegible] anni, figlio adottivo [illegible] presidente degli Stati Uniti, [illegible] scritto [illegible] biografia nella quale descrive una vita piena d'angosce. «Non sentivo di appartenere ad una famiglia [illegible] perfetta — ha detto Reagan alla rivista —. [illegible] passato la mia vita tentando di immaginare come potevo farmi amico Ronald Reagan». Nella sua autobiografia, intitolata «On the outside looking in», Michael Reagan racconta di come alla fine è riuscito — grazie alla psicoterapia — a superare il [illegible] senso di colpa riguardo [illegible] molestie [illegible]suali delle quali [illegible] stato vittima quando aveva sette anni, di come è riuscito a rintracciare la madre naturale e a migliorare i suoi rapporti con il padre adottivo e [illegible] la matrigna, la «first lady» Nancy Reagan.

[illegible] Reagan [illegible]ato adottato dall'attuale presidente Usa e dall'attrice Jane Wyman, prima moglie di [illegible] Reagan, nel 1944, dopo che la madre naturale aveva dato l'autorizzazione che egli venisse adottato quando aveva solo quattro giorni di vita.

Los Angeles: [illegible] operato [illegible]

LOS ANGELES — Un medico generico e un oftalmologo hanno operato di cataratta a Los Angeles un canguro chiamato Menehuni, la cui vista era stata danneggiata da [illegible] alimentazione inadeguata: l'intervento, durato tre ore, si è concluso felicemente. Il canguro, che era cieco da molti anni, doveva la sua infermità agli zuccherini al latte che i suoi padroni [illegible] facevano mangiare; «le condizioni del poverino dimostrano q[illegible] sia inopportuno tenere animali [illegible] cattività», ha com[illegible] l'oftalmologo [illegible] Zdenek.

Immobilizzato lo speaker [illegible] Radio Centro 95, portano via le attrezzature / Bomba contro un'impresa di pompe funebri in corso Emilia 40

TORINO - RAPINA IN DIRETTA ALLA RADIO PRIVATA

TORINO — Rapina ieri pomeriggio nella sede di Radio Centro 95 in via Invorio 20 in Borgata Parella. Vitalino Tiziano Salta 20 anni, via Faà di Bruno 1, giovane disc-jockey di servizio che è stato aggredito da uno sconosciuto armato di coltello che lo ha legato e derubato. L'aggressione è stata scoperta quasi subito per un caso fortuito. Michele Angelillo di 25 anni, stava ascoltando a casa sua ieri pomeriggio, l'emittente nella quale lavora, quando ad un certo punto la trasmissione si è interrotta. Ha pensato prima ad un guasto poi, perdurando il silenzio, ha provato a telefonare. Silenzio anche dall'altro capo dell'apparecchio; allora ha preso la macchina ed è corso in sede.

Suona alla porta, nessuno risponde, ma sente all'interno un trambusto. Allora prende le chiavi che possiede, come dipendente, e apre. Trova il collega legato e lo studio messo sottosopra. Lo libera e si fa raccontare. E' successo che poco prima ha suonato uno chiedendo di parlare con qualcuno della radio; fattosi aprire ha tirato fuori un coltello e ha preso al d-j (che lavora solo di domenica), 80 mila lire, l'orologio, alcuni registratori e cavi appartenenti all'emittente.

Torino. Sandro Zorgno, a destra, uno dei responsabili [illegible] rapinata

TORINO — Messi fuori uso gli uffici di un'impresa di pompe funebri, infranti i vetri delle abitazioni soprastanti, danneggiate due auto parcheggiate davanti allo stabile. E' quanto ha provocato una bomba fatta esplodere stanotte, alle 3, sulla porta d'ingresso dell'attività di pompe funebri «Boggio sri» in corso Emilia 40. La punizione del racket che taglieggia le attività? O un segnale da collegare all'indagine sulla droga che nell'86 portò in carcere uno dei titolari, Gianfranco Boggio? I titolari Gianfranco Boggio, 47 anni, e Piero Oppezzo, 40 anni, hanno detto di non aver mai ricevuto minacce o richieste di soldi.

Gli inquirenti lasciano aperte tutte le ipotesi. Si guarda anche al recente passato scoperto dalla Guardia di Finanza a carico del Boggio. Nell'86 fu arrestato per detenzione e per traffico di droga. Fu, poi, rilasciato, ma la vicenda non fu del tutto chiarita.

L'esplosione ha provocato danni rilevanti. L'esercizio rischia di restare chiuso per alcuni giorni, molti vetri da sostituire per il condominio di via Cigna 40. Rovinate anche le carrozzerie di due auto, la Renault 5 di Rosario Di Marco, e la Renault 4 di Nicola Santoiemma.

STAMPA SERA

L. [illegible]
ANNO 120 - Numero 65

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 14 marzo 1988

DOLLARO A 1230

DOLLARO — E' stato quotato [illegible]-1230 lire contro le 1233,35 del fixing di venerdì scorso.
BORSA MILANO — Apertura [illegible]mente riflessiva rispetto al [illegible] listino di venerdì. Alcuni prezzi alle 10,45: Ifi 17400, Fiat 9175, Fiat r. 6760, Fiat priv. 5830, Montedison 1290, Olivetti 9150, Generali 87400, Ras 43700.

Una campagna acquisti che apparve egregia si è rivelata un mezzo disastro

JUVE, E' ORA DI CAMBIAR MUSICA

URGONO DEI PROVVEDIMENTI MAGARI INSOLITI E CLAMOROSI

TORINO — La fidanzata d'Italia, che aveva [illegible] [illegible] miglioramento domenica scorsa battendo L'Inter al Comunale, ha ricollocato la testa sul cuscino. La [illegible] Juventus sta veramente male: coloro che il campionato obbliga ad esserle nemici riescono a batterla ormai con tale facilità d'aver perduto il gusto della sfida. In nove sono riusciti a trafiggerla. Ultimo della serie l'Avellino. Squadre che un tempo tremavano al cospetto della «Signora degli scudetti», oggi distrattamente considerano le sue sventure. La calata in trasferta dei bianconeri era, in tempi che sembrano lontanissimi, la mimesi calcistica dell'arrivo d'un Santo Padre in provincia. In qualsiasi stadio, anche il più avverso, sventolava coraggiosa una bandiera juventina: e non l'impugnava magari un tifoso giunto da Torino: costituiva il segno di un amore «locale» e profondo.

Che cosa resta della Juventus? Perché [illegible] squadra — una società — mitica si è ridotta a portare la sua stressata [illegible]alità in giro per la Penisola, in nulla dissimile da un tenore già celebrato per la squillantissima voce e di colpo trasformatosi in un appuntamento di stecche? Che cosa è successo a questo simbolo del calcio nazionale, a questa «istituzione» d'una città che prendeva lustro anche dalla sua splendida figlia pedatrice? Tecnicamente questo: una campagna acquisti che a tutti era apparsa egregia si è rivelata un mezzo disastro. Un campione straniero che doveva maturare non è maturato. Un altro campione straniero non ha capito la Juve o la Juve non ha capito lui. Ma all'origine della depressione vi sono anche motivi che con i fatti tecnici hanno poco a che vedere. La stagione delle disfatte è la conseguenza d'un appassimento del modello juventino. La squadra esemplare non [illegible] più dare esempi: soprattutto a se stessa. Il mastice morale che univa i giocatori, che li rendeva consapevoli di appartenere [illegible] una élite, si è squagliato. A chi dobbiamo dare la colpa?

Guidare una squadra importante è impresa difficile, [illegible] vuole sensibilità e, allo stesso tempo, carattere deciso. Chi tentenna spande incertezza, inquina i sonni [illegible] giovani che crediamo fortissimi perché hanno muscoli sodi, ma che spesso sono aggrediti e sopraffatti dalle angosce. Per mantenere in quota il proprio prestigio, una grande [illegible] deve onorare uno stile, è vero. Ma deve anche evitare di ritrovarsi in macerie. Se lo stile impedisce di cambiare una guida prima della scadenza dell'impegno, lo spirito di conservazione suggerisce di prendere provvedimenti [illegible] che insoliti e clamorosi.

g. ran.

Giampiero Boniperti

Rino Marchesi

La disperazione di Rush e Bonini dopo un clamoroso errore: è questa l'immagine della Juve?

Le vetrine annunciano [illegible] grande Pasqua

MA QUANTO COSTANO QUESTE UOVA!

Peyrano: rincaro del 5%, la mano d'opera costa

TORINO — A giudicare dalle [illegible] uova di cioccolata, Torino si prepara ad una Pasqua particolarmente beneaugurale. Lo lascia prevedere l'immancabile maxiuovo [illegible] Torino firmato dall'anziano maestro Bellissima, cui fa da contraltare, sempre a cura [illegible] Feletti, un altro prestigioso esemplare esposto in questi [illegible] Delicatesse in via Lagrange.

[illegible] caffè Torino una ridente decorazione dedicata al Borgo ed alla Rocca del Valentino [illegible] immersi nei loro boschi di zucchero; da Delicatesse uno straordinario paesaggio ispirato a Pont-Saint-Martin ed al suo ponte, [illegible] una corrente di autentica acqua in corsa tra le rive grazie ad un particolare motorino. La firma, anch'essa in cioccolato, [illegible] come autrice una misteriosa «Daniela» ed è un segnale felice: vuol dire che il maestro Bellissima non è più solo e che per Torino anche le Pasque che verranno [illegible]serveranno il gusto prezioso della tradizione.

In alternativa, uova col [illegible]scio di torrone (2500 lire all'etto), uova Gianduja [illegible] nocciolato (58 mila il chilo e 42 mila i 700 grammi), [illegible]

tocci di ovetti (tre etti, dodicimila lire) classici agnelli di marzapane, «fritti misti» marinari da primo aprile con pesciolini al latte, amari o ripieni e un «pettegolezzo» di quelli che fan bene al cuore: finirà al Cottolengo, già prenotato da una signora anonima, il regale esemplare decorato di rose che, debitamente scontato, tocca comunque le 800 mila lire.

Prezzi troppo alti? La signora Peyrano sorride. [illegible] scomporsi: *«Alla solita lamentela di tutti gli anni, la solita risposta: sul prezzo incide soprattutto la manodopera anche se, attualmente, il rincaro medio si ferma sul cinque per cento». Novità? «Fedeli al classico, [illegible] evi[illegible] addirittura di mescolare le varie qualità di cioccolato. Proposta dell'anno: uova che sembrano ritagliate nell'ebano e risultano decorate in fondente su fondente, del genere che una sofisticata [illegible] editrice spedirà da corso Moncalieri a tutti i Vip della moda italiana».*

Per le uova «vestite», invece, la signora Peyrano cede il [illegible] a qualcuno che ne [illegible] ancora di più. *«Girando per la città mi sono [illegible] che noi cioccolatai vestiamo le nostre uova tutte allo stesso modo su ispirazione [illegible] medesimo «sarto»: Giorgio Mapelli, bravissimo specialista in ogni tipo di confezioni. E' suo, tra l'altro, l'uovo più sofisticato del momento, in carta crespata rigorosamente nera ravvivata da un gran fiore [illegible] fuoco». Mentre per chi voglia strafare Mapelli ha pronte [illegible] e drappeggi rigati come le nuove gonne a balze, [illegible] lilla rosa e giallo, avvolte in tulle fran[illegible] punlinato in rilievo oppure celate in prezioso pizzo valenciennes».*

In alternativa, da Fulvio Venier, un nido di proposte per chi pre[illegible] non sprecare proprio niente. A scelta: uova-castello e uova-ninfea, [illegible]y o arricchite da [illegible] poli barocchi, portafortuna con tanto di ferro di cavallo o uova-giocattolo a forma di burattino o personaggio dei fumetti. Infine, in un negozio [illegible] primizie di piazza XVIII [illegible], sotto i portici di [illegible] a Porta Susa, le uova più fiabesche della stagione: garantite d'oca e fresche di giornata, ritrovarle in vetrina significa che a Torino è tornata la primavera.

L. r.

Secondo la Banca d'Italia sono 10 mila nel Paese

MILLE MILIARDARI IN CONTANTI TANTI CE NE SONO IN PIEMONTE

L'UNITA' SENZA TANGO

[illegible] — «Tango» lascia i suoi lettori [illegible] lo per [illegible] settimana, poi raddoppia. Il supplemento di satira che per cento numeri, ogni lunedì, ha accompagnato l'Unità, dovrebbe ricomparire lunedì prossimo, in veste rinforzata da 4 a otto pagine. Pare che si sia per sbloccare il braccio di ferro fra l'editore e Sergio Staino, che con la sua verve mordace ha talvolta messo in imbarazzo i più austeri ambienti del pci.

Domani il consiglio di amministrazione dell'editrice deciderà il futuro del supplemento, per [illegible] il via [illegible] raddoppio del caustico «Tango».

ROMA — La Banca d'Italia ha scoperto [illegible] [illegible] italici «paperon [illegible] paperoni», [illegible] vero dieci mila miliardari — soprattutto lombardi, laziali e piemontesi — su una popolazione di cinquantacinque milioni. Ma naturalmente è un conto per difetto perché tiene conto solamente del denaro liquido depositato nelle banche della penisola.

Il dato si ricava [illegible] bollettino statistico [illegible] [illegible] d'Italia [illegible] riporta la distribuzione dei depositi bancari suddivisi per regione e censiti [illegible] [illegible]ndo trimestre 1987, escludendo i depositi dell'amministrazione pubblica, degli enti previdenziali e delle imprese finanziarie e assicurative.

A metà dello [illegible] anno nelle banche itali[illegible] [illegible] [illegible]lavano nove mila 951 depositi superiori al miliardo di lire, su un [illegible] [illegible] 4.324.928 [illegible] depositi a risparmio e conti correnti.

Il maggior numero di mi[illegible] «in contanti» [illegible] Lombardia (3.219), seguita dal Lazio (1.479) e dal Piemonte (1.018). Questi «super-ricchi» (o super-oculati-risparmiatori?) sono però fortemente distanziati rispetto alla stragrande maggio[illegible] degli italiani. Infatti i depositanti hanno un conto in banca mediamente non superiore ai quarantanove milioni di lire.

E i «milionari»? A questo punto si possono [illegible] «milionari» i 415.844 titolari di conti compresi fra cento e [illegible] milioni di lire.

[illegible] interessante [illegible]prire se «milionari» e «miliardari» sono in aumento in Italia e soprattutto a q[illegible] [illegible]bito sociale e professionale appartengono. Di certo [illegible]rebbe un'indagine che permetterebbe di conoscere meglio l'evoluzione della distribuzione della ricchezza nel nostro Paese, l'andamento [illegible] [illegible] settori dell'economia e anche la correttezza, o meglio l'equità, [illegible] sistema fi[illegible].

Va comunque [illegible] che i depositi bancari rendono allo Stato [illegible] poco. Ora poi, con la nuova finanziaria, i soldi liquidi depositati in banca sono tassati [illegible] un'aliquota del 30 per cento e quindi, almeno da questo punto di vista, questi milionari e miliardari non dovrebbero essere considerati evasori fiscali.

[illegible] questa sera [illegible] 22,30 su Raidue [illegible] rotocalco [illegible] condotto dall'«ammiraglio»

DOPO IL TIGGI', TORNA ARBORE IN TV

Dal [illegible] al venerdì, [illegible]

Il meglio di «*Doc*», il rotocalco di musica jazz, soul, country, folk (ed altro), sarà riproposto da Raidue in seconda serata a partire da oggi alle 22,30, ogni settimana dal lunedì al venerdì. Lasciati i panni dell'ammiraglio di «*Indietro tutta*», Renzo Arbore tornerà, come dice lui stesso, ai vecchi gilets per presentare insieme a Gegè Telesforo e Monica Nannini il programma di musica a denominazione di origine controllata.

La trasmissione sottoporrà all'attenzione del pubblico musicisti del calibro di James Brown e Joe Cocker, cantautori italiani tra i più apprezzati come Riccardo Cocciante, Edoardo Bennato, Luca Carboni, Luca Barbarossa, brani di repertorio di cantanti ormai entrati nel mito come Mina e Lucio Battisti.

Come mai Renzo Arbore affiancherà nell'edizione serale gli abituali conduttori di «*Doc*»? *«Quando sono stanco dopo un intenso impegno»*, dice, *«invece di fare una vacanza, un bagno nella buona musica in un'atmosfera giovanile e fresca [illegible] quella di "Doc" per me è molto [illegible]*

A che tipo di pubblico si rivolgerà «Doc» versione sera? *«Noi ci rivolgiamo a un target molto allargato, anzi mi auguro che tutti quei quarantenni, cinquantenni, che fino ad ora si sono rammaricati per non aver potuto seguire questo programma di qualità, possano finalmente apprezzare, in un orario a loro più congeniale, le migliori proposte di "Doc" e soprattutto la nostra "rivoluzione silenziosa"».*

Rivoluzione silenziosa?

«Sì, con "Indietro tutta", abbiamo realizzato una rivoluzione molto rumorosa, con "Doc" abbiamo attuato qualcosa di molto rivoluzionario che ancora non è stato del tutto individuato come tale: a via Teulada è stato allestito per la prima volta [illegible] [illegible] il proprio studio di registrazione audio, secondo le tecniche di sonorizzazione più [illegible]

Renzo Arbore

DETERSIVO NELLA FONTANA

Torino. Oltraggio alla natura e al buon gusto. Teppisti hanno rovesciato nella fontana di piazza Solferino una grande quantità di detersivo provocando montagne di schiuma

Città di Torino
Assessorato alla Gioventù - Progetto Musica
Assessorato al Tempo libero
Assessorato [illegible] Commercio
EPAT (Esercizi pubblici associati - Torino)
Hiara Records

BANCA CRT

e compagnia assicuratrice

Grande concorso

[illegible]

JUKE BOX

«Vota [illegible] band preferita»

1 Artinica
[illegible] e mestieri
3 Avanguardie
[illegible] & Hooker
5 [illegible] jeans
6 Blues & Soda
7 Cargo
[illegible] Lee & The rhythm rebels
[illegible] Earycon
10 Epocentro
11 Funky Ilps
12 [illegible]
13 Giancarlo Cres & Model T Boogie
14 Groovy Afro
15 Hoboes
16 I teschi [illegible]
17 Inox 2
18 Jack M. Blues band
19 KGB
20 King Bees
21 King Kombo
[illegible] Lalebio
23 Luna [illegible]
[illegible]
[illegible]
26 Monsters of rock & roll
27 Oops
[illegible] house
29 Rockalaocque
[illegible]
31 Skyline
32 Tony D'Urso group
33 Truzzi broders
34 Vanavil
35 Venegoni/Cimino/Paire
36 Wells & Fargo
37 Airodiala (Mo)
[illegible] la Norvegia (Pg)
[illegible] (Ao)
40 Bluegrass stuff (Mi)
41 Bongo termico (Mi)
42 [illegible] (Ps)
[illegible] Country [illegible] (Mi)
44 Distrett[illegible] 51 & The Capric horns (Va)
45 Formentera Lady (Bo)
46 Luigi Grechi (Mi)
[illegible] Lino e i Mistoberlal (Bo)
48 Pedago party [illegible]
[illegible] (Vi)
50 [illegible]
51 Red [illegible] (Ge)
[illegible] Southern Comfort (Mi)
53 Tan Zero (Mo)

TAGLIANDO

La mia band preferita è la N.
che si chiama
Nome Cognome
Via Città
Telefono Età
Pr[illegible]

Far [illegible] il 20 aprile 1988 a STAMPA [illegible] - Juke box. Via Marenco 32, 10126 Torino

REGOLAMENTO

VIA U. RATTAZZI 4 - TORINO

VIA PR. AMEDEO 25/A - TORINO

D.M. 4/00092

STAMPA SERA

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo [illegible]

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 1177 DEL 15-12-1987

Stava fra via XX Settembre e via Santa Teresa

TORNA, DOPO CINQUANT'ANNI LA FONTANA PERDUTA

Era scomparsa negli Anni 30, e se [illegible] era persa ogni traccia. Poi il basamento e la [illegible] in pietra sono stati ritrovati in un magazzino comunale. Una perizia ha stabilito che è possibile restaurarla ricostruendo le parti che non esistono più. Verrà collocata nel centro storico

Torino avrà di nuovo la sua «Fontana del candelabro», un'opera del 1897 di indiscusso valore storico-artistico sparita praticamente nel nulla da mezzo secolo.

Era sistemata in via XX Settembre all'angolo con via Santa Teresa, e fu tolta con l'inizio dei lavori per la ricostruzione di via Roma. Nessuno seppe di preciso dove era andata a finire e col tempo si fece largo la convinzione che [illegible] andata distrutta.

Poi, un anno fa il primo colpo di [illegible]: nei magazzini municipali in [illegible] Appio Claudio si scoprono il basamento e la vasca in pietra. Manca la parte superiore in ghisa e alcune decorazioni che però [illegible] rifatte fedelmente in base alle fotografie dell'epoca. Viene affidata all'architetto Anna Gilliberi Volterrani una perizia per stabilire esattamente quali sono [illegible] condizioni e qualche g[illegible] fa arrivano i primi risultati.

Spiega l'assessore all'Arre[illegible] Urbano, il liberale Giuseppe Dondona: *«La fontana si è conservata in modo apprezzabile. In pratica è perfettamente restaurabile e [illegible] la ricostruzione delle parti mancanti tornerà alla sua originaria bellezza. Adesso bisognerà valutare dove sistemarla. Infatti oltre alla soluzione di riportarla in qualche giardino, si potrebbe scegliere tra [illegible] opportunità che si verrebbero a creare con l'eventuale chiusura al traffico del centro storico. Intanto inizieranno i lavori di ristrutturazione»*.

La «Fontana del candelabro», è stata per lungo tempo un vero e proprio simbolo della città. Nacque addirittura sull'onda di [illegible] petizione popolare, fatta nel [illegible] per spingere l'amministrazione comunale a costruire una [illegible] fontana nel centro di Torino, proprio a due passi [illegible] piazza [illegible] Carlo.

Passarono però [illegible] anni prima che venisse bandito il concorso per scegliere il pro[illegible] [illegible] e soltanto nel 1897 si decise per quello di Alfieri Genta.

Realizzata [illegible] Fonderie Chiampo, la fontana [illegible] immediatamente chiamata «del candelabro» per quella [illegible] forma originale arricchita da piccoli delfini in ferro uti[illegible] per [illegible] i giochi d'acqua.

Dopo la scomparsa, negli anni '30, è praticamente impossibile ricostruire esattamente quali siano stati i suoi spostamenti prima di arrivare nel magazzino municipale dove è stata ritrovata.

Racconta Dondona: *«E' stato il direttore ai Lavori Pubblici a dirmi che in corso Appio Claudio c'era un basamento che avrebbe potuto appartenere alla famosa fontana. Dopo [illegible] rapido controllo abbiamo ordinato la perizia. Sicuramente è un'opera di notevole valore che dev'essere riportata alla sua antica dignità. Adesso, la scelta di una sua collocazione [illegible] può essere prematura, e comunque la cosa più importante è l'inizio del restauro»*.

«E' difficile ricostruire che [illegible] accaduto dal momento in cui la fontana fu tolta. Erano anni particolari, di lì a poco ci sarebbe stata la guerra, i bombardamenti. E' già importante [illegible] si sia salvata [illegible] parte principale, anche se potrebbe essere importante riuscire a ritrovare anche la parte superiore».

«Per quanto riguarda i costi del restauro — continua Dondona — *i conti non sono ancora stati fatti. Prima era indispensabile una [illegible] accurata. Soltanto ora si potrà sapere qualcosa di più preciso sulla spesa che si dovrà affrontare»*.

L'opera ha, nel tempo, ispirato anche numerose vignette satiriche. Un esempio? «La Luna», giornale torinese del primo novecento, ironizzando al momento della sua inaugurazione sugli anni che ci erano voluti prima di prendere una decisione, scriveva: *«L'hanno [illegible] bere a noi, chissà se la berranno i nostri nipoti»*.

E per poco non era una profezia.

Paolo Negro

La fontana [illegible] delfini quand'era in via XX Settembre

Giorno di studio

[illegible]

Que[illegible] pomeriggio, alle ore 18, presso la Sala [illegible] 200 dell'Unio[illegible] Industriale, in via Fanti 17, si parla delle prospettive di sviluppo dell'attività di ri[illegible] dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris, con la partecipazione del professor Gian Federico Micheletti, commissario straordinario, e del dottor Carlo Manacorda, direttore generale dell'ente.

Conosciuto per il segnale orario che diffonde su tutto il territorio nazionale, l'Istituto Galileo Ferraris viene inoltre presentato, mediante un filmato realizzato dal Centro Audiovisivi della Provincia, per gli studi intorno alle misure di tempo, frequenze ed elettromagnetismo, alla metrologia elettrica, alla fotometria e acustica, materiali, ingegneria dei sistemi e televisio[illegible].

Sorto nel 1935, l'Istituto Elettronico Nazionale [illegible] Ferraris partecipa alla costruzione della scala internazionale di tempo atomico [illegible] Bureau International de l'Heure [illegible] Parigi e, per altro verso, opera all'insegna [illegible] un im[illegible] atto a rivendicare il ruolo della ricerca pubblica per l'industria e la collettività.

Avventura con lieto fine per un giovane di Cervasca [illegible] Ivrea

COL DELTAPLANO SUI FILI DELLA LUCE

[illegible] dai vigili del fuoco, se l'è cavata con [illegible]

Un giov[illegible] che volava [illegible] un deltaplano nei pressi d'Ivrea, è rimasto appeso, ieri, ai fili dell'alta tensione. E' stato liberato dai vigili del fuoco e se l'è cavata soltanto con [illegible] spavento.

Si chiama Giorgio Ravello, ha 24 anni, ed abita a Cervasca (Cuneo) [illegible] via Papa Giovanni XXIII. Avrebbe dovuto partecipare ad una gara ad Aosta, ma le avverse condizioni atmosferiche hanno convinto i partecipanti a fare una semplice esibizione con atterraggio nel campo di frazione San Germano, [illegible] Borgofranco d'Ivrea.

Vicino al campo passano i fili dell'alta tensione legati a pali [illegible] cemento alti sei metri. Giorgio Ravello è [illegible] trascinato dal vento nell'ultima virata, prima dell'atterraggio, ed è finito sui fili. Il deltaplano toccava il suolo con un'ala, mentre il «naso» era agganciato al cavo elettrico.

«Ci siamo assicurati che non fosse ferito — dice Dino Longo, addetto stampa della federazione di [illegible] libero — ma non [illegible] intervenuti nel timore [illegible] la corrente potesse scaricarsi al suolo.

I vigili del fuoco di Ivrea sono intervenuti con le scale e [illegible] hanno liberato.

[illegible] Nichelino apre alla cultura. Lo fa inaugurando una libreria-biblioteca, [illegible] prima di tutta la città. Colma [illegible] grave carenza strutturale e sociale. Sino a ieri i 80 mila abitanti che costituiscono il [illegible] connettivo di questo concentrico, per comprare e consultare un testo erano [illegible] stretti a emigrare a Torino.

Si tratta di un'agile agenzia culturale. Rappresenta il punto d'arrivo di un lavoro iniziato tre anni fa da «Cultura viva». Spiega Angelo [illegible]gio, presidente di quest'associazione: *«Nichelino è una città giovanissima, [illegible] deve diventare il territorio dei [illegible]gni perduti. Questo centro doveva chiamarsi paninoli-breria, perché l'esigenza d'istruirsi è un bene di prima necessità»*.

Un deltaplanista ha «atterrato» sui fili dell'alta [illegible] spavento, [illegible]

[illegible] «E' [illegible]»

Riceviamo e pubblichiamo:

Scrivo in merito all'articolo apparso su «Stampa Sera» il 5 marzo 1988, riguardante l'arresto di Barbara Barberis, come difensore della suddetta [illegible] rilevare una serie di gravi inesattezze che riguardano la mia assistita.

Il cronista afferma che la Barberis ha precedenti penali per detenzione [illegible] stupefacenti.

Ciò è assolutamente falso, [illegible] stata assolta [illegible] formula piena [illegible] tale imputa[illegible] con sentenza del Tribunale [illegible] Torino [illegible] in data 10/12/1987.

In secondo luogo, voglio precisare [illegible] l'operazione della Guardia [illegible] Finanza con[illegible] l'arresto della Barberis non era [illegible] alcun modo diretta a controllare [illegible] suddetta e a risalire [illegible] tramite ai livelli superiori dell'organizzazione criminosa operante nel settore dello spaccio di stupefacente.

In realtà gli appostamenti allo [illegible] di via Rivalta n. 19 erano diretti a controllare altre persone con le quali nulla ha che fare l'imputata, [illegible] a prova contraria.

E' assolutamente [illegible] inoltre che la Barberis [illegible] voluto fornire alcuna spiegazione in merito agli inquirenti, avendo fin [illegible] primo interrogatorio reso ampi chiarimenti al sostituto procuratore dr. Zanchetta in ordine ai fatti per cui è causa.

[illegible]. *Giorgio Bissacco*

[illegible] E' [illegible]

Riceviamo e pubblichiamo

Nell'articolo apparso il 7/3/1988 a pagina 3 [illegible] il titolo «Accusata una ditta di Rivoli - disastro ecologico - depuratore fermo», si afferma che sarebbe la ditta Cromet la responsabile del [illegible] ecologico che verso la [illegible] di febbraio ha fatto [illegible] in tilt l'impianto [illegible] depurazione del C.D.U. di Collegno.

Si afferma inoltre che quanto sopra [illegible] stabilito [illegible] pretore, con la precisazione che il problema si [illegible] in quanto nelle vasche [illegible] contenimento di tale depuratore si è verificato un accumulo [illegible] cromo e di cianuro.

Quanto riferito in tale articolo, oltre che diffamatorio nei confronti [illegible] mio cliente, è completamente falso, [illegible] quanto non vi è alcun accertamento da parte [illegible] pretore di Torino in merito alla responsabilità della ditta Cromet, circa il disastro ecologico che sarebbe avvenuto [illegible] metà di febbraio sull'impianto di depurazione del C.D.U.

Si può anche tranquillamente affermare che la ditta Cromet non può certamente [illegible]re responsabile di accumulo di cromo, in quanto da ben cinque anni non esegue attività di cromatura, e quindi non fa uso di tale sostanza. Negli scarichi non può [illegible] [illegible]lutamente presente il cromo e quindi è completamente falso che sia stato individuato negli stessi la presenza di alto contenuto di cro[illegible] 6. Quanto sopra potrà [illegible] confermato [illegible] funzionari dell'Usl che periodicamente eseguono indagini presso tale ditta, così come presso altre ditte che svolgono analoga attività.

Avv. Cesare Giordanengo

Settimo: presidente e componenti se ne [illegible]

[illegible] IL [illegible]

Dimissionario il comitato di gestione dell'Usl 28 di Settimo. Il presidente Domenico Bietti, psi, e i sei componenti del comitato (i comunisti Rabacchi, Ranzani, Gerbaudo, [illegible]vallini del psi, Sparagna della dc, Liace del psi) hanno rimesso il loro mandato per favorire la formazione del pentapartito.

Stasera è in programma l'incontro decisivo tra dc e psdi che rivendicano la vicepresidenza dell'Usl. Fuori discussione invece la massima carica che andrà ancora a Biasferi (psi), medico, mentre alla dc andranno tre posti nel comitato di gestione e uno ciascuno a psi, psdi e pci che come partito di minoranza ottiene [illegible] seggio, mentre ne rivendicava due essendo il gruppo più forte nell'assemblea generale.

Sui nomi dei candidati c'è [illegible] qualche incertezza. Per la dc entreranno Giovanni Sparagna di Settimo, Gennaro Pietrillo di Volpiano, mentre non si conosce ancora il rappresentante di Leinì, per i socialisti sarà confermato Giuseppe Liace di Settimo; il pci che nella giunta di sinistra aveva tre posti (Rabacchi, Gerbaudo, Ranzani) ora ne avrà uno solo, e il candidato sarà l'attuale capogruppo in assemblea generale Francesco Gola di Volpiano. Incerto il nome del rappresentante dei psdi; se avranno la vicepresidenza toccherà [illegible] Olivo Cavallini di Leinì, attuale componente del comitato di gestione, se [illegible] de Cavallini potrebbe [illegible] il posto ad un altro compagno di partito.

E' probabile che nell'incontro di stasera psdi e dc trovino un compromesso nell'ambito del pentapartito: vicepresidenza dell'Usl alla dc con Gennaro Pietrillo e vicepresidenza dell'azienda municipalizzata ai psdi con Giorgio Lamanno.

- Si conclude questa sera il corso per istruttori sportivi e di tempo libero per soggetti portatori di handicap, che ha [illegible] la partecipazione di un centinaio di operatori sportivi.

A chiusura delle lezioni, l'assessorato allo Sport del Comune di Torino ha organizzato un incontro dibattito cui interverranno, con i relatori del corso e gli allievi, il giornalista Gianni Minà e l'ex olimpionico di scherma Michele Maffei, attuale segretario della Federazione italiana sport handicappati.

Cento, notte e giorno, alle Molinette

VOLONTARI DEL SORRISO TRA CHI SOFFRE

Che cosa accadrebbe se il volontariato sparisse dagli ospedali? «All'ospedale in sé non accadrebbe niente. Tanti malati e le loro famiglie sarebbero invece alla disperazione, senza dialogo. Soli».

Sono le parole, le uniche che voglia dire, di don Franco Ferrari, cappellano delle Molinette, osservatore privilegiato. E' stato lui, cinque anni fa, a lanciare l'«offerta» di costruire un gruppo di volontari per andare in aiuto di chi ha bisogno, in questo ospedale definito «enorme contenitore di sofferenza». E' nata così l'Associazione Volontari Amici dei Malati (tel. 658 6371), una delle due più grandi associazioni volontaristiche della città (l'altra è l'Avo).

Sono oltre un centinaio le persone che oggi prestano il loro servizio nell'Avam. Dedicano, in base al loro tempo, un giorno o più la settimana, qualche notte al mese. Tra loro ci sono credenti e non. Il loro intervento viene richiesto dagli assistenti sociali dell'ospedale. I volontari Avam possono assistere il singolo malato nelle 24 ore, a differenza di altri gruppi che a disposizione di tutto il reparto nelle ore diurne. Spesso la loro opera esula dall'ambito strettamente ospedaliero. Vengono chiamati infatti a risolvere anche casi che la macchina sanitaria non contempla, che i servizi assistenziali non prevedono, almeno non con l'urgenza di cui il malato avrebbe bisogno.

Dopo aver superato una certa ritrosia — l'esibizione di non rientra nello spirito del gruppo — incontriamo tre volontari Avam in quella che con difficoltà si può chiamare la loro sede: una stanza messa a disposizione dai religiosi dell'ospedale per un'ora al giorno. Non è poco, per un servizio che ormai fa parte di un fenomeno che consente allo Stato un risparmio di decine di miliardi?

E che si tenta di regolamentare a livello di legge nazionale? Risponde Carlo Pastol, pensionato, presidente dell'Avam, volontario come gli altri, solo con qualche incombenza burocratica in più. «Abbiamo presentato domanda per poter accedere ai contributi della legge regionale del 1984 sulla valorizzazione del volontariato nel settore sanitario e socio-assistenziale. La legge prevede la copertura delle spese vive documentabili. Fin qui ci siamo autofinanziati, abbiamo ricevuto qualche aiuto da banche o grandi imprese».

E' un sabato radioso, c'è un'aria che mette voglia di serenità a tutti i costi. A pochi verrebbe in mente di venire a cercarla alle Molinette. Eppure anche oggi, come ogni giorno, Natale e Capodanno compresi, 7-8 persone sono qui per offrire il loro aiuto, saranno qui questa notte e se ne andranno domani con i vestiti impregnati dell'odore della sofferenza. Ma chi sono? «C'è un po' di tutto — risponde Carlo — professionisti, pensionati, casalinghe, bancari, medici, ex infermieri, insegnanti, studenti di medicina. L'80 per cento ha famiglia. Purtroppo, i giovani sono pochi. Le ragioni che portano al volontariato sono tante. Al primo posto c'è la volontà di fare qualcosa di veramente utile per gli altri; subito dopo viene l'esperienza fatta in prima persona per aver assistito un proprio congiunto ed aver toccato con mano le carenze delle strutture ospedaliere, l'abbandono nel quale il malato viene a trovarsi, specie se solo». E' la storia di Giovanni Oddone, impiegato alla Fiat, nell'Avam da un anno, rimasto in ospedale al fianco del padre per tre mesi.

Entra la caposala del reparto di chirurgia vascolare. «Non dovrebbe esserci bisogno del volontariato — dice suor Andreina —, ma spesso nei reparti manca il coordinamento tra infermieri e socio-sanitari (inservienti). Quando un malato suona il campanello, non si dovrebbe mai sentir dire, come invece succede, "non tocca a me"». E dato che succede, come si diventa volontari?

«Con ogni persona — racconta Carlo — ha luogo un colloquio per vagliarne le motivazioni ad impegnarsi. Dopo essere stato accolto, il volontario viene istruito dalle infermiere professionali. Non possiamo istituire dei corsi in questo senso perché i volontari arrivano alla spicciolata. Abbiamo corsi specifici per chi è già volontario. Per esempio, per la preparazione all'assistenza dei malati di cancro. Un corso in fase di studio riguarda il volontariato presso i servizi psichiatrici. In aprile e maggio si svolgeranno quattro incontri di aggiornamento, tenuti da medici delle Molinette. Per la prima volta saranno aperti a tutti. Si terranno presso l'Istituto Virginia Agnelli e la Circoscrizione Nizza-Lingotto».

Esiste una tipologia del volontario ideale? «Non gli si chiede di essere una roccia — risponde Marcella Bosia, entrata nell'Avam anni fa, dopo essere rimasta a casa dal lavoro per assistere i propri genitori anziani —, non è detto che tutti debbano saper sostenere la visione del sangue, per esempio. Di casi ce ne sono tanti e ogni persona può essere utile». Esistono rischi ai quali ci si espone? «Rischi di contagio — spiega Carlo — ma tutti i volontari vengono istruiti ad usare le precauzioni necessarie».

Le esperienze che fate in ospedale non si ripercuotono sull'atmosfera delle vostre famiglie? «Chi si impegna nel volontariato — dice Giovanni — sente di ricevere dagli altri molto più di quanto non dia. Per questo, quando si torna a casa, non si è tristi, ma ricaricati». Marcella porta la sua testimonianza: «Quando esco di qui riesco a voltar pagina. Non credo sia cinismo. Certo, il ricordo di certe storie non mi abbandona mai. Per esempio, quella di un uomo importante che aveva tentato di uccidersi e che l'avrebbe ancora fatto se non fosse stato immobilizzato per le ferite riportate. Allora ci chiamarono anche per dare un'assistenza morale. Poi ci sono volontari, in particolare donne, che continuano a seguire il malato anche quando lascia le Molinette».

Maria Teresa Martinengo

DATE LE VOSTRE ROSE PER GLI AIRONI SUL PO

Progetto Isola degli aironi nel Po, di Chivasso: lo propone il Comitato Internazionale Anticaccia. Lo spiega il suo simpatico presidente Elio Carlo Ferrero con un appello: «*Non gettate nella spazzatura i vostri alberi di Natale, le vostre rose appassite, le vostre forsizie, i prunus e gli altri fiori a stelo legnoso. Dateli a noi (tel. 53.60.75). Grazie alle arti botaniche dei nostri esperti, con questi arbusti costruiremo l'habitat necessario agli aironi nella loro isola*».

L'appello di Ferrero punta sulla poesia e l'utilità del progetto Cia: «*Pianteremo alberelli e rose, li cureremo e saranno utili agli aironi e agli altri uccellini per trovarvi rifugio, cibo e possibilità di nidificazione*». E aggiunge: «*Nel caso di essenze che non attecchissero sarebbero ugualmente benvenute: useremmo la massa vegetale per creare quelle che in piemontese si chiamano "fausine", ossia mucchi di sterpi arbustivi ugualmente utili per fornire agli aironi i rametti con i quali essi costruiscono i nidi*».

Ferrero ha battezzato l'impresa «Piano Oasesi ecologiche»: attorno agli aironi riderà spazio a conigli selvatici, lepri, ricci, tassi, donnole, faine...

Le polemiche sull'assistenza: risponde l'assessore

CRITICANO LA PROVINCIA «MA HANNO SCELTO IL MOMENTO SBAGLIATO»

I torinesi, incattiviti da certe vecchie esperienze, rischiano forse di esagerare col pessimismo.

E' così che la Provincia, dopo essersi occupata «*per 25 anni e senza alcun ruolo istituzionale di problemi drammatici come quello degli handicappati, invece di sentirsi ringraziare viene ora accusata di interferenze indebite*».

Lo sostiene l'assessore alla sicurezza sociale Salvatore Scancarello che respinge la recente contestazione promossa dal Coordinamento dei movimenti di base.

Pietra dello scandalo: un fumetto sull'affidamento minorile che distribuito nelle scuole verificare sull'argomento l'opinione dei bambini e che, secondo il CSA, «*non solo si basa storie irresponsabili e offensive ma è un ridicolo tentativo di coprire le carenze della Provincia e procrastinare ulteriormente il trasferimento delle attività assistenziali e dei loro finanziamenti alle USL che ne hanno ufficiale competenza*».

Possibile che l'assistenza degli insufficienti mentali aspetti di passare alle USL, in base al decreto 616, sin dal gennaio 1978?

Puntualizza l'assessore: «*Se il per definirsi solo adesso è perché, prima dell'ultimo biennio, nessuno ha mosso un dito in tale prospettiva. Proprio grazie all'impulso della Provincia tale traguardo è finalmente prossimo. Ampliato trasferimento, sempre su sollecitazione e in base legge regionale n. 30, di altri compiti al contrario istituzionalmente nostri, quale l'assistenza ai minori nati fuori matrimonio e non riconosciuti oppure riconosciuti dalla sola madre prima dei sei anni. Mi sembra insomma che per la loro contestazione i movimenti di base non avrebbero potuto scegliere momento peggiore*».

Ma perché, limitatamente a questo secondo tipo di trasferimento, si è lasciato passare altro tempo dopo l'indispensabile convenzione regionale varata l'anno scorso? «*Perché abbiamo aggiunto protocollo in collaborazione con l'assessorato all'assistenza della Regione e l'Anci-Sanità in rappresentanza delle , ora all'esame dei diversi Consigli provinciali tenuti in proposito ad parere non vincolante. Ne deriva siamo davvero all'ultima tappa*».

L'assessore Scancarello

Una tappa controversa, però. E' che la Provincia trasferirà i compiti ma non i relativi finanziamenti?

«*Il protocollo che l'anno successivo al passaggio abbineremo i finanziamenti al completo e poi li scaleremo dal per cento ogni anno, al loro rientro totale in Provincia. Tra la tendenza ideologica di un trasferimento finanziario a perdere e quello di recuperarlo gradualmente in quanto legato a spese volontarie, si è imposta la seconda: tali somme saranno dirottate su altri impegni della Provincia*».

Un altro onere per la collettività, dunque?

«*A provvedere Regione scorporando la quota sanitaria da quella assistenziale, nonché i vari Comuni. Non accantoneremo comunque le nostre responsabilità: se nelle Usl questi servizi scenderanno di livello, siamo pronti a ripigliarceli e raddrizzarli prima di restituirli nuovamente*».

Di qui, tra i movimenti di base, la paura di palleggiamenti controproducenti o di contrasti competenze farraginosi e, secondo , immotivati...

«*Ci siamo sempre occupati di minori o di handicappati e i Comuni si sono ispirati alle nostre esperienze oggi prese ad esempio in Italia e all'estero. In proposito, la Provincia ha il diritto-dovere di mantenere un ruolo attivo. Si spiega così la ricerca sull'affidamento con cui, tramite il contestato fumetto, affiancheremo Regione e Comune in una importante serie di convegni sul tema*».

Ma l'affidamento temporaneo genere riguarda i piccoli in stato abbandono.

«*Riguarda comunque bambini difficoltà, e questo a coinvolgerci. Inoltre, trattandosi progetto ancora in elaborazione, non è né giusto né responsabile impugnarlo sinché non sarà varato ufficialmente*».

Un vero peccato che, Topolino, ci stato posto per qualche «talpa».

«*Mi preoccupa più assicurare l'opinione pubblica che, malgrado il bilancio di quest'anno risulti inferiore di un miliardo, i servizi non ne risentiranno minimamente*».

l. v.

Inversione ad «u» Settimo: è travolta 132

SCONTRO SULLA SUPERSTRADA, DUE MORTI

Sono due pensionati che tornavano da una visita al figlio

delle auto distrutte nel tragico incidente sabato. Nel riquadro Pasqua Salmaso

Sull'asfalto ci sono ancora tracce della lunga frenata. L'incidente, tragico e spettacolare, è avvenuto sabato sera poco dopo le 19. La Panda è stata investita in pieno nella fiancata e semidistrutta. I due occupanti, un'anziana coppia, sono morti quasi sul colpo. Sulla superstrada Torino-Chivasso il traffico è rimasto interrotto per più un'ora.

Le due vittime Enrico Zanni, anni, pensionato, e la moglie Pasqua Salmaso, 66 anni. Abitavano Torino in via Cravero 37/21. Erano a Settimo nel primo pomeriggio per far visita al figlio Daniele, 25 anni.

Secondo la ricostruzione della polizia l'incidente è dovuto ad manovra spericolata compiuta dalla . Enrico Zanni, salutato il figlio, è uscito dall'abitato di Settimo per prendere la superstrada e ritornare a Torino, ma ha sbagliato e si è immesso sulla corsia per Chivasso.

Accortosi dell'errore il guidatore ha rallentato ed accostato sulla destra, tutta probabilità voleva attendere il propizio per una inversione di 180 gradi. Forse tradito dall'oscurità appena scesa, Enrico Zanni ha svoltato proprio mentre stava arrivando a forte velocità «132» guidata da Mauro Ambrosioni, 27 anni. La Panda è stata centrata in pieno nella fiancata e trascinata per molti metri.

Per estrarre i due anziani coniugi è stato necessario l'intervento delle cesoie dei Vigili del Fuoco, ma ormai c'era più nulla da fare. Dalle lamiere contorte sono stati adagiati sulle barelle due cadaveri.

Più fortuna ha invece to Mauro Ambrosioni viaggiava Sardaso, 28 anni. Gli occupanti della «132» stati portati al pronto soccorso dell'Astanteria Martini, medicati e poi dimessi con pochi giorni di prognosi.

In via rassegna e la è levriera che parla con il padrone

TUTTI A VEDERE QUEL CANE CHIACCHIERONE

E' come se «borbottasse» quando qualcuno fa delle

C'erano pastori tedeschi e yorkshire, ma principessa della manifestazione è stata Mahawir Del Gran Pamir, levriero afgbano di due anni, bella davvero ma circondata di curiosità più che per il pelo lungo e morbido per la sua caratteristica di «cane che parla».

Proprio così. Alla prima Rassegna cinofila e felina organizzata ieri in via Garibaldi dal Centro storico Barberoux, da «*Lohic del cane*» e «*Nou Nou Moda*» con il patrocinio del Banco di Napoli, c'era pure questo esemplare capace, a suo modo, di scambiare quattro chiacchiere con il padrone, Aldo Spiga, 40 anni, rappresentante di commercio.

Non che la nobile Mahawir Del Gran Pamir parli proprio come un cristiano, però, anziché abbaiare e guaire in modo straziante, reagisce alle domande di Spiga, o (quando ha voglia di concedersi) di qualche curioso, con un suono costante e dal tono basso, che a un distratto di passaggio potrebbe sembrare il monologo impacciato di chi ha alzato il gomito in osteria o il borbottio d'un brontolone chiede attenzione.

Mahawir del Gran Pamir, cane parlante, si concede un duetto col padrone Aldo Spiga

E, secondo quel che le dice l'interlocutore, la vezzosa bestia (se l'accarezzi contropelo scuote la testa come una mannequin per rimettere a posto la chioma) cambia tonalità e metrica della sua risposta, modula armoniosamente bisdelli di frusi, amoscicati fonemi, il suono di vaghe e distratte conversazioni. Come una vera signora.

Ieri, alla Rassegna, c'erano premi per i maschi e le femmine migliori di ogni razza e anche per i cuccioli. Ma, un po' in disparte una distratta vamp, Mahawir sembrava compiacersi delle vittorie già conquistate in mostre a Torino, Milano e Rapallo. Al proposito, comunque, non ha rilasciato interviste.

[illegible]

«*Il racconto di Fidel*» si apre con una bellissima prefazione di Garcia Marquez. Gianni Minà, l'autore del libro presentato a mezzogiorno al Circolo della stampa, i servizi invitato speciale ha modo di conoscere realtà americane. Fidel Castro indubbiamente uno degli uomini con cui ha più approfondito la conoscenza.

A presentare il ultimo lavoro a Torino, nella città natale, Minà voluto ci fosse l'ex sindaco Novelli, collega all'Unità ai tempi in cui il giornalista-conduttore televisivo lavorava a Tuttosport. Poi, per Minà vennero i successi romani, prima nelle rubriche sportive di Maurizio Barendson, poi con gli «animatori-registi» Arbore e Minoli. Infine, la scelta di dimettersi dalla Rai per impegnarsi in più iniziative.

Stasera, alle ore 22, al Top Nepentha, in via Le Chiuse 13, Minà parteciperà a una festa con i vecchi cari amici torinesi. Si esibirà il gruppo cubano Moncada. L'ingresso, gratuito, è riservato agli invitati.

Il «Pont Neuf» di Parigi impacchettato dall'artista con quarantamila metri quadrati di nylon

Primi contatti fra l'artista e il pittore Gribaudo

BEL PACCO ALLA MOLE

ARRIVA (MA QUANDO?) LO SCULTORE BULGARO

Vedremo presto a Torino la Mole «vittima» dell'abbraccio morbido-informe [illegible] un impacchettamento dello scultore Christo?

Per ora è solo una voce, ma assai «accreditata», che si collega al recente viaggio a New York del pittore Ezio Gribaudo — noto esponente della vita culturale torinese — per i contatti base con lo scultore bulgaro che gira il mondo «impacchettando» monumenti, ponti, chiese e chi più ne ha più ne metta.

L'idea, [illegible] pura matrice «gribaudiana», ha trovato una buona accoglienza. Il clima della città del [illegible] particolarmente fecondo per queste ope[illegible]ni un po' artistiche e un po' [illegible] di vasto respiro e di grande impegno.

E gli sponsor non mancano. Per Christo si sta pe[illegible]do all'intervento [illegible] ditta [illegible] macchinari per fabbricare materiali plastici «Sandretto».

E intanto è ormai sulla dirittura d'arrivo una grande mostra dal titolo «Arte e Plastica», riservata agli artisti che utilizzano questo mate[illegible] prettamente [illegible] per le [illegible] realizzazioni fin da quando fu inventato.

Christo nel suo studio

La mostra avrà luogo nell'ottobre dell'88, e sarà ospitata nella Mole.

Curatore della rassegna degli artisti «plastici» [illegible] professor Achille Bonito Oliva, inventore [illegible] filosofia [illegible] «creatività e innovazione della plastica dalle origini ad oggi» (nonché docente di Storia dell'Arte all'Università di Roma); l'organizzazione è [illegible] data all'agenzia di Marketing Fore.

Quanto al coordinamento, ai contatti e alla realizzazione pratica della mostra, torniamo al nostro Gribaudo, celebre pure per la scioltezza con cui intrattiene amicizie di livello internazionale con i Vip dell'Olimpo dell'arte.

Gribaudo, noto sperimentalista e negatore dei mezzi pittorici tradizionali, si fa volentieri paladino della plastica, alla cui rivalutazione commerciale è la ultima analisi protesa la mostra («questo materiale vilipeso, non biodegradabile, che però può imitare tutto» sottolinea con un certo favore Gribaudo), e parte alla volta di New York, per invitare Christo Jaracheff ad avvolgere la Mole.

L'incontro, su appuntamento preso tramite la moglie Jeanne-Claude de Guillebon, personal agent dello scultore bulgaro, avviene il 28 gennaio '88 e dura diverse ore.

«In questi casi le trattative sono lunghe e macchinose» spiega [illegible] che l'attività di Christo sia finanziata dalla fondazione Rothschild di Zurigo, che si [illegible] vale dell'assistenza di [illegible] cietà che dispone di biblioteche, migliaia di film, pubblicazioni e ogni genere di supporti, aventi lo scopo di fornire ispirazioni allo scultore.

E' insomma una sorta di industria quella che [illegible] ruota intorno e sorveglia [illegible] sua attività, esamina le finalità artistiche e filosofiche dei suoi intenti [illegible]ativi, comprezi i problemi tecnici connessi [illegible] vari «impacchettamenti».

Christo non è comunque nuovo alle imprese italiane. Nel 1970 a Milano impacchettò il monumento a Vittorio Emanuele in Piazza del Duomo e quello a Leonardo [illegible] Vinci [illegible] Scala, [illegible] occasione [illegible] decennale della fondazione del Nouveau Realisme, corrente artistica tenuta a battesimo da Pierre Restany e di cui Christo è l'esponente più sensazionale; anche nel 1973 a Roma, per celebrare l'esposizione «Contemporanea», impacchettò Porta Pinciana.

Ma che [illegible] muova su tempi lunghi è certo: tra l'annuncio ufficiale dell'impacchettamento del Pont Neuf a Parigi, e la sua realizzazione nel 1985, intercorsero ben dieci anni.

Marisa Di Bartolo

teatri, ritrovi, gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

ALFIERI: stasera riposo. Da domani ore 20,30, Garinei & Giovannini presentano Enrico Montesano in Se il tempo fosse un gambero. Pren. cassa teatro. Inf. tel. 535.440.

CIRCOSCRIZIONE 3 (il luogo sarà comunicato all'atto della prenotazione) **Per caso Teatrando...**, II rassegna di spettacoli con gruppi teatrali non professionistici. Stasera ore 20,45 il Gruppo Rubino in Woyzeck liberamente tratto dal testo omonimo di Büchner, regia del gruppo. Prenotazione obbligatoria (tel. 650.5635 ore 16-18) poiché potranno essere presenti un massimo di 25 persone. Ingresso L. 5000.

ARALDO - TEATRO [illegible] (via Chiomonte 3) da giovedì 24 marzo, ore 21,15, la Coop. Il Carro dell'Orsa presenta **Ombre d'estro**, novità di Valerio Franceschi. Inf. e pren. da martedì ore 16-19, tel. 331.764.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3, tel. 331.764). La chitarra nell'800 e nel 900. Ore 21 Claudio Tuveo. Villa Lobos, Sor, Aguado, Gerhard, Rodrigo, Walton.

CABARET VOLTAIRE: domani ore 21 la Compagnia del Granserraglio in Le lacrime amare di Petra von Kant di R.W. Fassbinder, regia di Richi Ferrero & Vanja Maraen, realizzato in collaborazione con Goethe Institut - Turin e King Kong Club. Informazioni e prenotazioni al 541 1438.

CARIGNANO - T. STABILE: stasera riposo, domani ore 21 la Fideuram presenta **Margherita Parrilla** nello spettacolo di teatro-danza «Traviata». Repliche 16 e 17 marzo ore 21. Spettacolo fuori abbonamento. Prenotazioni c/o biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 557.6244 (posto unico L. 20.000, ridotto studenti L. 9000).

COLOSSEO TEATRO: si prenota per gli spettacoli: 26 marzo, **Baldi e Michelli inglese**, 14, 15, 16, 17 aprile **Riccardo Cocciante**; 19, 20, 21 aprile, **Beppe Grillo**. [illegible] 29 aprile **Luca Barbarossa**. Prevendita cassa teatro ore 10-13, 15-19. tel. 651.8034.

C.S.D. [illegible] **E ALAEJARVI** eccezionalmente al S. Filippo via Maria Vittoria 5. Reading & Video in lingua originale sul teatro inglese. Ore 15,30 H. Pinter. Per informazioni e prevendita C.S.D. via [illegible] Alberto 5, tel. 836.600.

D'UOMO TEATRO: [illegible] Culturale) dal 16 al 19 marzo ore 21 La Cooperativa Anna Bolena replica **Spirito Allegro**, di N. [illegible]. Due atti comici. Prenotazioni da lunedì a venerdì dalle 17 alle 20. Tel. 52.11.570.

GARYBALDI TEATRO (Settimo T.se via Garibaldi 4) Stagione '87/'88 dal 23 marzo all'8 maggio Proiezioni d'arte spettacoli con Teatro della Giocola (dal 23 al 28 marzo).

La casa del sonno. Teatro dell'Elfo (dal 30 marzo al 1° aprile) Doppio senso, Sanlugale & Morgante (dal 12 al 17 aprile) Saavedra, Teatri Uniti: Antonio Neiwiller (dal 20 al 22 aprile) Assoli, Robledo-Delbono (dal 4 all'8 maggio) Il tempo degli assassini. Abbonamento a 6 spettacoli L. 30.000 presso Campus, Comunarte, Cdrd, Teatro Settimo. Da mercoledì 9 marzo informazione e prenotazioni: tel. 801.1748 801.3701

GARYBALDI TEATRO (Settimo T.se, via Garibaldi 4). Stagione '87-'88. Questa sera, ore 20,45 **Il caffè**, di Claudio Montagna. Inf. 801.17.46 - 801.37.01

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi riposo. Tutti i giorni visite al Museo. Domenica ore 15 **Marionette in Varietà** con le marionette Lupi. Per recite scolastiche tel. 530.238.

NUOVO - [illegible] da giovedì, ore [illegible] Kleibergtella, con Elisabetta Terabust e Marc Renouard in Al limite della notte. Musiche di Bellini, Bennici, Berio, Debussy, [illegible] Porter, Sciarrino, Stravinsky. Coreografie [illegible] Amodio

[illegible] **VALENTINO - NUOVO** [illegible] **GETTO PROSA:** domani, ore 20,30 a Teatro di Porta Romana in Il bacio della donna ragno, di Manuel Puig. [illegible] di Marco Mattolini

[illegible] **TORINO** (piazza [illegible] 9, tel. 795.803): oggi riposo. Domani ore 21,15, Gipo Farassino in concerto. Prenotazioni al [illegible] del teatro, orario 15-19

TEATRO SAN FILIPPO (v. M. Vittoria 5 - Tel. 538.456) Foreigners questa [illegible] ore [illegible]

[illegible] (via [illegible] Cristina 61): corso di educazione [illegible] danza ed al mov[illegible] per bambini [illegible] 2 anni con la presenza attiva delle mamme. Insegnante Silvia Negri. Informazioni e iscrizioni in segreteria da lunedì a giovedì ore 16-19. Tel. 658.078

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 Rocky.

BELLE ARTI: ore 15,30 liscio; stasera riposo.

[illegible] 84: [illegible] chiuso; domani ore 15,30 danze e ritmi per tutti con Franco Orsini.

DU PARC: ore 21 Romy.

FORTINO: ore 15,30 liscio con Armando. Ingresso libero

PRINCIPE: ore 15,30 Tre Danzante.Edo Puma

AL PUNTO DI VISTA (c. Moncalieri 5) Piano Bar concert Bruno

MON REVE (Fabriel 71, t. 740.616).

NAPOLEON PIANO BAR (via S. Massimo 14, tel. 830.775): ore 21 M. Vesloo pianoforte, giovedì 17 marzo 2ª selezione per elezione di Miss e Mister Napoleon, 1° Premio viaggio a Venezia di 3 giorni. Per inf. rivolgersi al [illegible] R.S.

ODEON NIGHT: cantò 22-4. Tutte le sere 2 spettacoli. Ore 1-2,30

PATIO [illegible] (corso Moncalieri 346) tutte le sere [illegible] 22-4,30

S. [illegible] - Rai [illegible] - Valentino. [illegible]'s Trio, c. Albertina.

WHISKY [illegible] (587.583). [illegible] chiuso

GALLERIE

[illegible] 121 (Nizza 121, t. [illegible]): Rassegna [illegible].

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria [illegible] angolo [illegible] Rocca): Lo spazio più attrezzato in Europa nel suo genere. Manifesti, grafica d'autore, multipli.

L'APPRODO: [illegible] Baumgartner

LA TELACCIA: 12° Concorso pitt. graf. scult. ceram. Consegna opere entro il 27-3-1988. Inf. tel. 516.220

[illegible] **POLO** [illegible] Polo, [illegible] tel. 506.897) Collettiva maestri [illegible] G. De Chirico, C. Carrà, F. De Pisis, M. Buboni, G. Severini, B. Cassinari, F. Gentilini, F. Casorati, M. Tozzi, R. Guttuso. Or.: 10-12,30 - 16-19,30 (chiuso lunedì)

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra Standing sculpture fino al 30-4-88. Aperto da martedì a domenica ore 10-19; lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547

[illegible] (via Roma 264): mostra della primavera. Or.: 15,30-19,30

PORTICI (p.zza Vitt. Veneto 22). Vico Tanga ore 15,30; 19,30

ASSOCIAZIONE [illegible] **GALLERIE ARTE** [illegible]

ACCADEMIA: Mario Pitocco.

BERMAN: Ernesto Rayper 1840-1873: oli, disegni, acqueforti.

CAVOUR - Moncalieri (t. 640.6167) Trombini Venaria e il carnevale

DAVICO: La Torino di Italo Cremona.

FOGLIATO (via Mazzini 9) Laberze

GALLERIA BIASUTTI (Juvarra 16) Leonardo Stroppa. Ore 16-20

[illegible] **BUSSOLA** (via Po [illegible]) Fico

[illegible] **GIOSTRA** - Arti Giovanni Bucco

LA MAGGIOLINA - [illegible] sculture e terre cotte di Sergio Unia.

LE IMMAGINI: Sigfrido Bartolini.

NARCISO: Folla Futurista.

PIRRA Fin-Art-Leasing (c. Vitt. 82, t. 543.393): ore 10-13. Civili Bertelli.

PIRRA CERAMICHE: Le uova di.

SANT'AGOSTINO (Siccardi 15), continua a grande richiesta la personale di «Filippo Gruppo» M.A.C. da giovedì a domenica, ore 10-23 c/o Hotel Royal (corso Regina 249). Esposizione per l'asta del 31/3, ore 21

MUSEO DELLA [illegible] (Teatro Gianduja - Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): oggi riposo. Spettacoli [illegible] e visite guidate [illegible] scuole su prenotazione

MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 8), dal 19/2 al 1/4 Torino Fotografia presenta **Bernard Photographie**. Orario: tutti i giorni 9-12; 15-19. Chiuso lunedì. Ingresso libero.

ARMERIA REALE: apertura martedì, giovedì e sabato 9-14; lunedì chiusura. domenica apertura parziale

[illegible] **SUPERGA** [illegible] **TOMBE DI** [illegible] **SAVOIA:** Orario: 10-12,30; 15-17, venerdì chiuso

[illegible] **MEDIOEVALE** (Parco del Valentino) Borgo: dal martedì alla domenica dalle 9 alle 18. Lunedì chiuso

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6). Orario: dal martedì alla domenica 9-14; lunedì chiusura, domenica apertura parziale

MOLE ANTONELLIANA: Ascensore tutti i giorni dalle 9 alle 19. Gigi Chessa: 1898-1935, orario feriali 9-19, festivi 10-13, 14-19. Chiusura lunedì

[illegible] **DELL'AUTOMOBILE** (corso Unità d'Italia 40), orario Museo e Sala Mostra Temporanea, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso): 9,30-12,30, 15-19.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello) chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione.

[illegible] **ARTE E D'AMMOBILIAMENTO** (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO [illegible] (via Accademia delle Scienze 6). Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13 - 15-19; domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0); orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,30, sabato e domenica dalle 9 alle 12,20. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sale mostre temporanee: «Fosco Maraini - Una vita per l'Asia» fotografie e studi sulle tradizioni e la cultura dell'Estremo Oriente; dal 27 febbraio al 1° maggio 1988, stesso orario del museo. Sala Video: «Videomontagna due», rassegna di programmi televisivi. Dall'8 al 20 marzo 1988 verrà trasmesso «La valle perduta - Luoghi e dimore della gente Walser» prodotto dalla Rai sede regionale per la Valle d'Aosta. Quadro storico e sociale della minoranza etnica insediata in Valle d'Aosta.

MUSEO [illegible]**ONALE DEL RISORGI**[illegible] **ITALIANO** (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica, ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione amici del museo. [illegible] 26 febbraio al 30 marzo [illegible] Monteclibro. Album del 500 dedicati ai pittore Antonio Marzarino. Stesso orario del museo

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): oggi riposo.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito. Visite guidate dal [illegible]

La ricetta del giorno

[illegible] presentiamo le ricette che vengono illustrate ogni giorno alle ore 13 [illegible] Anna Bona su Quarta Rete (replica alle 14).

Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle nonne. Indirizzare a Stampa Sera — «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Anna Bona le selezionerà con la collaborazione dei presidenti delle associazioni cuochi, Armando Zanetti, Angelo Anselmo, Bruno Libralon, Carlo Bagatin e del professor Sartorio.

Le migliori ricette verranno pubblicate su [illegible]pa Sera e illustrate su Quarta Rete.

[illegible]

800 gr seppioline, 2 pomodori, una manciata di foglie di rughetta, un pizzico di origano, olio extra vergine d'oliva, il succo di un limone, sale.

Preparare un court-bouillon facen[illegible] bollire in [illegible] pentola [illegible] acqua e poco sale mezza cipolla, una carota, un gambo di sedano, qualche foglia di prezzemolo, un pizzico [illegible] pepe in grani, un pizzico di timo, una foglia di alloro e [illegible] limone. Lasciare bollire per una ventina di minuti.

Intanto pulire e lavare [illegible] seppioline, buttarle poi nell'acqua aromatiz[illegible] con i gusti e [illegible] cuocere per

pochi minuti. Scolarle e lasciarle raffreddare. Preparare i pomodori e le foglie di rughetta lavate ed asciugate, tagliare i pomodori a fettine, la rughetta a piccole foglioline. Sul piatto ovale da portata unire le seppioline [illegible] fettine di pomodoro [illegible] alle foglie [illegible] rughetta tagliate a piccoli pezzi.

Preparare [illegible] una ciotola a parte la [illegible] per condire emulsionando insieme mezzo bicchie[illegible] [illegible] olio extra vergine d'oliva con un pizzico di sale, un pizzico di origano ed il sugo di un limone. Versare [illegible] sul piatto di portata, mescolare [illegible] tutto per condire e servire in [illegible]

Molto fresca e leggera questa ricetta ci è stata data dallo chef Peter [illegible] Torino che ringraziamo per la gen[illegible]le collaborazione.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Mondini

Generale di Corpo d'Armata
Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe e Guglielmo con le rispettive mogli Domenica e Agnese, i nipoti Massimo e Emanuele, Maria Andrea, Marcella [illegible]
— Torino, 13 marzo 1988.

[illegible]

GENERALE C.A.

Luigi Mondini

— Como, 13 marzo 1988.

Dedi Castagno
Laura e Vittorio Garoso
Maria e Alberto Marini
Carla e Cesare Traves

partecipano affettuosamente al dolore del carissimo Mammo e di [illegible]

La cognata Maria Mondini, i nipoti Teresa con Luigi, Ferdinando con Paola e i loro figli addolorati piangono il carissimo congiunto

S.E. GENERALE

Luigi Mondini

— Torino, 13 marzo 1988.

Gli Ufficiali del 2° corso dell'Accademia Militare prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Luigi [illegible]

loro primo indimenticabile com[illegible].
— Torino, 13 marzo 1988.

Le nipoti Teresa Maria e Raffaella con le rispettive famiglie piangono con dolore la scomparsa dello zio

[illegible]

Luigi Mondini

nel ricordo di una lunga esemplare vita di unione familiare.
— Torino, 13 marzo 1988.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Merlano

di anni 55

Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia, le figlie Paola, Claudia, Elena, la suocera Rosa, fratello, sorella e parenti tutti. La salma partirà dall'Ospedale San Giovanni Vecchio via San Massimo 24 Torino alle ore 14 del giorno 15 [illegible] per essere tumulata nella tomba di famiglia in Villanova d'Asti. Il rosario sarà recitato lunedì 14 alle ore 20,30 nell'abitazione dell'estinto in Villanova d'Asti. La Santa Messa di trigesima avrà luogo domenica 10 aprile alle ore 10 nella Chiesa di San Pietro in piazza Sapporito in Villanova d'Asti.
— Torino, 13 marzo 1988.

Dopo una breve malattia è serenamente mancata

Giuseppina Chiaraviglio (Pinin)

Ne danno il triste annuncio la cognata Letizia e i nipoti Silvia con Mario Gori Sassoli, Niccolò e Benedetta, Maria Sofia con Ramon Vilahur, Lia, Nadia e Marc, Dina con Giulio Spalitto, Maria e Lorenzo. I funerali si svolgeranno nella cappella del cimitero di Revel Tortreras martedì 15 marzo ore 10,30.
— Roma, 13 marzo 1988.

E' serenamente mancata

Marietta Monge

L'annunciano i nipoti e i parenti tutti. Funerale martedì 15 ore 10,30 dalla Chiesa di S. Maria in Cassela.
— Torino, 13 marzo 1988.

[illegible] è mancato

Vito Boffi

Anziano FIAT

anni 79

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia e genero, parenti tutti. Le esequie avranno luogo il 14 marzo alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Vespucci n. 9.
— Torino, 13 marzo 1988.

Le famiglie Bertero e Lhare partecipano al dolore di Ada e famigliari per la scomparsa del signor

Pierino Tuberga

— Vinovo, 13 marzo 1988.

I Colleghi della Glaxo partecipano al dolore di Pier Giorgio per la perdita del papà

rag. Giuseppe Palmesino

— Torino, 13 marzo 1988.

L'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco partecipa al dolore del presidente dott. Pier Giorgio Palmesino per l'improvvisa perdita del PADRE.

Cristianamente come visse ha lasciato questa sua terrena l'anima buona di

Alodia Superchi ved. Garell

anni 94

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Mario e Maria Elisa, fratello, sorella, nuora, genero, nipoti tutti. Funerali lunedì 14 marzo ore 14,30 parrocchia San Benedetto (via Dalliani).
— Torino, 13 marzo 1988.

Le famiglie La Vecchia, La Vecchia Bertolino, Di Puma e Pellolini si associano al dolore di Mario e Lisa per la perdita della loro cara MAMMA.

Presidente Regionale e Presidente Provinciale dell'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani di Azienda, anche a nome di tutti gli Amici e Collaboratori, esprimono al dottor Mario Garell il loro cordoglio sentito ed affettuoso nella dolorosa circostanza della morte della MADRE.

[illegible]

14-3-1984 — 14-3-1988

Aurelio Peccei

Con la memoria e l'affetto di sempre.

appuntamenti in città

Il futuro dell'educazione

● Due giorni di dibattito al Centro Incontri della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 23. Argomento: «Progettare un'educazione al futuro». L'organizzazione è dovuta alla Federazione nazionale insegnanti che ha previsto di iniziare i lavori questa mattina con alcuni interventi di Nanni Sallo e Mercedes Bresso dell'Università di Torino, Gianni Mattioli de La Sapienza di Roma, e Raul Gagliardi dell'Università di Ginevra. Il dibattito prosegue domani e comincia-re dalle 9. Per even[illegible]ali informazioni telefonare al 556.469.

Vi interessa la lingua Bantu?

■ Questa sera, alle 20,45, in corso Ferrucci 14, il Centro piemo[illegible] di studi africani, in collaborazione con l'Istituto missioni della Consolata, inaugura il corso di lingua Bantu: «Lingua e cultura Swahili». Le lezioni continueranno ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19,30 alle 21 a Palazzo [illegible] in piazza [illegible] Giovanni 2. Il corso (che continuerà [illegible] ad aprile) [illegible] terrà [illegible] inglese e si [illegible] della partecipazione e del coordinamento del professor Abdulaziz, capo del dipartimento di linguistica dell'Università di Nairobi. Per eventuali informazioni telefonare al 534.018 dalle [illegible] alle 20.

I padri delle colline

● Domani, alle 21, la libreria Campus [illegible] via Urbano Rattazzi 4 ospita [illegible] «colloquio» fra Giorgio [illegible] Squarotti e Claudio Magris con Lorenzo Mondo autore del romanzo «I padri delle colline» edito [illegible] Garzanti. La [illegible] è ambientata nel Monferrato: [illegible] fatti storici rivelano inquietanti analogie.

Quarant'anni di Costituzione

■ Per celebrare il quarantennale della Costituzione, il Comune di Alpignano con le autorità scolastiche ha indetto un concorso riservato alle ultime classi delle elementari e medie. Il concorso verte sulla conoscenza critica degli articoli 1 e 4 (diritto al lavoro) della Costituzione, per le terze medie; sull'articolo 3 (pari dignità sociale), per le quinte elementari. [illegible] elaborati (temi, disegni, filmati) saranno valutati da una commissione.

Tempo libero targato Coni

■ «Le aree del tempo libero a Torino oggi e prospettive per il domani» è il tema della conferenza promossa da Coni e Panathlon per oggi pomeriggio (ore 18,30, Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27). Interviene Pier [illegible]orgio Re, assessore comunale all'Urbanistica.

Le «nuove» elementari

● I nuovi ordinamenti della scuola elementare ed il progetto per dare maggiore autonomia agli istituti scolastici vengono discussi oggi pomeriggio (ore 16,45, via Andrea Doria 18) nel corso di un incontro promosso dall'Aimc, Associazione italiana maestri cattolici. Partecipano: Carlo Buzzi, Giuseppe Toschi, Maria Valente, Angelo Cassia.

Il Mondo di Pannunzio

● Domani, alle 17,45, a Palazzo Lascaris, presentazione della pubblicazione «Pannunzio e il Mondo». Parteciperanno il presidente del Consiglio regionale piemontese Aldo Viglione con Mario Soldati, Marziano Marzano, Bianca Vetrino, Pier Franco Quaglieni. Ai partecipanti viene offerta la pubblicazione fuori commercio [illegible] scritti di Spadolini, Montanelli, [illegible]bio, Castronovo.

I bambini davanti alla tv

● «Dalla televisione al libro» è il titolo dell'ultimo libro di Cristina Lastrego e Francesco Testa (Einaudi editore) che viene presentato questa sera a Moncalieri, presso il salone scuola elementare Nasi, via Pannunzio 11, ore 20,45. Su invito di genitori e docenti delle materne, gli autori affrontano temi di particolare interesse; quanta tv vedono, oggi, i bambini? Che possono fare le famiglie e scuole? Quale sarà la sorte del libro?

«Blues & Soda», una band molto [illegible] nel circuito musicale [illegible]

Tra degli elementi del gruppo degli «Oops»

Prosegue la rassegna musicale dedicata ai gruppi emergenti, organizzata dall'assessorato alla Gioventù del Comune di Torino, in collaborazione con quelli al Turismo e al Commercio e insieme con l'Epat. Alla manifestazione è abbinato il concorso indetto da «Stampa Sera» (Il tagliando si trova a pagina 2)

Furio Chirico, degli «Electric [illegible]»

I CONCERTI ROCK DELLE «BAND» AI «PERCORSI DELLA NOTTE»

Questi gli appuntamenti musicali della settimana dei «Percorsi della Notte» (da domani, martedì 15 marzo, a sabato 19 marzo):

Electric Jazz di Furio Chirico: Musica di classe per un interprete ormai storico della Torino Musicale.

Oops: Fusion di ottimo livello per que[illegible] gruppo che si distingue per le musiche originali e [illegible] arrangiamenti. Hanno un'attività consolidata nei club di Torino e di tutta Italia.

Formazione: [illegible] Roagna, chitarra; [illegible] Prego, tastiere; Carmelo Contino, batteria; Mario Chiosso, basso; [illegible] Pietropaolo, sax.

Shoah: Formazione nata nell'autunno '87 e composta da tre musicisti torinesi già noti nell'ambiente musicale cittadino. Il [illegible] esegue covers [illegible] celebri brani di funk-rock (Teve Morse, Gary Moore, Uzeb, Level 42, ecc.).

Formazione: Willy «Schizo manotesta» Fugazza, chitarra; Stefano Turolla, basso; Luciano Ali, batteria.

Blues & Soda: è un gruppo molto attivo nel circuito musicale torinese che si impone grazie [illegible] un impatto scenico garantito da una voce notevole e da una ottima [illegible]zione strumentale fra i suoi componenti.

Il repertorio spazia [illegible] composizioni originali a notissimi rock'n'roll, da dolci ballate di stampo beatlesiano a potenti brani basati [illegible] dialogo con il pubblico, il tutto condito dalla comune matrice del blues.

Formazione: Francesco Bechis, voce, chitarra, armonica; Guido Costa, chitarra, voce; Alberto Marsico, tastiere, voce; Massimo Pavin basso; Gianni Chiaretta, batteria.

Hoboes: Gruppo legato al filone di musica tradizionale [illegible] nella [illegible] for[illegible] [illegible] repertorio spaziante [illegible] [illegible] old-time al bluegrass e [illegible] rag-time. Formatisi nel 1985.

Formazione: Isabella Pezziardi, voce, chitarra; Francesco Colucci, voce, violino, mandolino; Vito De Bellis, chitarra, banjo, armonica; Roberto Prola, chitarra, mandolino.

Tan [illegible] (Modena): Il loro è un rock vi[illegible] [illegible] arrangiamenti assai par[illegible] e colorati. Ragazzi giovani ma dalla tecni[illegible] notevole e veri professionisti [illegible] stage».

Discografia: LP «We can't imagine» - Hiara 1987.

Formazione: Al Lunati, voce, tastiere; Lor Lunati, batteria; Frank Giugni, chitar[illegible] Paul Mc Goan, basso.

Bongo Termico (Milano): Formazione [illegible] [illegible] 1983 e difficilmente etichettabile a causa delle [illegible] influenze musicali che ciascuno [illegible] componenti del gruppo ha portato come proprio bagaglio all'interno dello stesso.

Una «base» molto funky estremamente curata e pulsante ritmicamente sulla quale si innesta la voce di [illegible] Rosa sono [illegible] elementi [illegible] spicco di una formazione che nel [illegible] di 4 anni ha accumulato una notevole esperienza nelle [illegible] di fronte al pubblico.

Formazione: Elisabetta Rosa, voce; Re[illegible] Zanardo, batteria; Maurizio Sabbatino, basso; Marco Libelli, tastiere; Roberto Colombo, chitarra; Maurizio Del Monaco, sax.

Cargo: «Live» [illegible] [illegible] buona esperienza e di successo nell'area torinese. Un 45 giri trasmesso frequentemente dalle radio del circuito metropolitano piemontese.

Formazione: Dario Barberis, batteria, campane, cori; [illegible] Lajolo, chitarra, voce, armonica, synt; Alfonso Caroli, bas[illegible]; Roberto Zucca, tastiere; Marco Bassone, tastiere.

Aidons la Norvege (Perugia): Uno dei più attendibili gruppi della cosiddetta new wave italiana, pescato tra molte proposte piuttosto aride e ripetitive.

Dark sound convinto e personale, atmosfere rarefatte create [illegible] sentita partecipazione, livello tecnico ed esecutivo più che accettabile.

Discografia: mini LP - La Sòda - 1985.

Formazione: Massimo Rossi, [illegible] Augusto Croce, chitarra; Francesco Frondini, voce; Alessandra Costantini, batteria.

La formazione musicale degli «Hoboes»

Da Modena sono arrivati i «Tan Zero»

Il complesso [illegible] «Aidons [illegible] Norvege», [illegible] Perugia

VOTATE LA «BAND» PREFERITA

Vota la tua band preferita con il concorso «Stampa Sera/Juke-Box». Fino al 1° aprile [illegible] nostro quotidiano pubblicherà ampi servizi sulla manifestazione, [illegible] regolamento del [illegible] ed il taglian[illegible] [illegible] [illegible] quale il lettore potrà indicare [illegible] formazione musicale preferita fra le 53 partecipanti. Fra i lettori in palio dieci buoni da lire 300 [illegible] in dischi.

Ricchi premi, naturalmente, [illegible] eroga[illegible] [illegible] musicisti che h[illegible] incontrato [illegible] preferenze degli spet[illegible] e dei lettori.

IL PRESIDENTE DELL'EPAT FRANCO MAGLIOLA «SARA' IL TEMPO A DARE IL VERO GIUDIZIO»

«Per iniziative come "Juke box - i percorsi [illegible] notte", il tempo è [illegible] metro infallibile [illegible] giudizio». Lo dice Franco Magliola presidente dell'Epat. *«Se l'iniziativa regge [illegible] collaudo del tempo e, ripetendosi con le scadenze prestabilite, cresce su se stessa arricchendosi [illegible] contenuti e allargando le partecipazioni, vuol dire che rappresenta una risposta giusta ad un bi[illegible]o reale e che sono perciò giustificati gli sf[illegible] dell'ente pubblico, delle associazioni, degli operatori e di quanti impegnano intelligenza ed entusiasmo per il [illegible] dell'iniziativa».* Pochi dati valgono più [illegible] un discorso a riassumere i connotati positivi di questa edizione [illegible] «I percorsi della notte»: novanta concerti [illegible] in nove locali, trentasei gruppi musicali torinesi e diciassette gruppi provenienti da altre città, presentazione di nuovi dischi e iniziative promozionali [illegible] case discografiche, maggior interesse della stampa, specializzata e non.

«Credo proprio che "Juke Box" si possa allineare alle altre manifestazioni musicali di più ampia risonanza — conclude Magliola —, prima fra tutte "Settembre Musica". E non credo certo sia errore affermare che questi "Percorsi" contribuiscono validamente a definire l'immagine di Torino [illegible] centro capitale della musica italiana nella totalità delle sue espressioni».

Tra birra e [illegible] pubblico giovane ai «Percorsi della notte»

I LOCALI DEI PERCORSI DELLA NOTTE

Questi i locali dove si esibiscono [illegible] bands dei «Percorsi della Notte»:

Dr. Sax, Murazzi lungo Po Cadorna 4.

Hiroshima Mon Amour, via Belfiore 24.

La Contea, corso Quintino Sella 132.

La Divina Commedia, via [illegible] Donato 47.

Giau, strada castello di Mirafiori 346.

L'Olmo di Villardora (To), v. al Boschetto 12.

Il Punto Folk Club di Moncalieri (To), [illegible] Cavour 41.

Echo di Ceva (Cn), via IV Novembre 1.

Puccini di Moncalieri (To), via Puccini [illegible].

	DOCTOR [illegible]	HIROSHIMA MON AMOUR	LA CONTEA	LA DIVINA COMMEDIA	GIAU	L'OLMO	IL PUNTO FOLK CLUB	ECHO	PUCCINI
[illegible] 15/3					ELECTRIC JAZZ				
Giovedì 17-3	BONGO TERMICO			OOPS		SHOAH			
Venerdì [illegible]			BLUES & SODA		RED HOUSE		HOBOES	TAN ZERO	CARGO
[illegible]		AIDONS LA NORVEGE							
Martedì 22/3					AVANTGARDE				
Giovedì 24/3	MALOMBRA	RATS		ARITMICA					
Venerdì 25/3			EGOCENTRO		VENEGONI-CIMINO-PA[illegible]		RED WINE	DISTRETTO 51 & C H	EAZYCON
[illegible] 26/3		BOOHOOS							
Martedì 29/3					SKY LINE				
[illegible] 31/3	WELLS & FARGO			BLACK & HOOKER		RED WINE			
Venerdì 1/4			OOPS				BLUES JEANS	TONY D'URSO [illegible]	JACK M [illegible]

Ingrao attacca l'autocritica di Occhetto

TOGLIATTI E LA RIVOLUZIONE? L'OTTOBRE NON SI TOCCA

ROMA — [illegible] le mani [illegible] Rivoluzione d'ottobre! Il pci non tollera che venga messa in discussione, neanche da Achille Occhetto, ritenuto da molti il prossimo segretario [illegible] partito comunista.

Le sue tesi, secondo le quali il rosso e fatale ottobre del 1917 riecheggerebbe i moti francesi del 1789 e sarebbe quindi inadatto a fornire modelli [illegible] del 2000, sono state duramente contestate dall'assemblea degli attivisti della Federazione di [illegible] del pci.

Lo «nocciolo duro» del partito si è fatto sentire. Anche [illegible] dire che è necessario attire quei socialisti che criticano Togliatti e hanno il coraggio di immaginare un Gramsci pronto a rinnegare il pci per prendere [illegible] tessera del psi.

Il compito [illegible] mettere chiare le carte in tavola è toccato al professor Mario Tronti, della segreteria del partito, e a Pietro Ingrao. Dinanzi a loro, nel teatro gremito [illegible] federazione, si sono seduti [illegible] di ogni età. Da quelli che ricordano [illegible] le lotte compiute a fianco [illegible] Togliatti ai giovanissimi [illegible] Fgci, [illegible] i quali Togliatti è un pilastro della trinità comunista, completata da Gramsci e Berlinguer.

«*Non credo che ricollocando l'ottobre bolscevico possiamo leggerlo meglio* — ha subito proclamato [illegible] —. *E non* [illegible] *che ci possa* [illegible] *utile la* [illegible] *del giacobinismo. Perché il riferimento alle rivoluzioni borghesi* e *a quella francese in particolare,* [illegible] *coglie il fatto specifico dell'ottobre, la* [illegible] *rottura rispetto al passato: è questo fatto il suo carattere di classe, chiaro e netto*». Tutto ciò, secondo Tronti, non può essere dimenticato.

Claudio [illegible]

Achille Occhetto

[illegible] Ingrao

Così per Tronti non è [illegible] possibile ignorare [illegible] realtà e il contesto nel quale Togliatti fece le sue scelte. Ammette [illegible] che nel 1956, quando i carri armati sovietici soffocavano la rivolta di Budapest, Togliatti avrebbe dovuto essere più incisivo: «*Non riuscì a sciogliere il nodo del rapporto* [illegible] *con Stalin, ma* [illegible] *l'Urss*». Nulla viene [illegible] accuse dei «*Martellini e dei coltelli rossi*». E' bastata quest'[illegible] rivolta al [illegible] per suscitare ovazioni.

Anche Ingrao non è disposto a mettere una pietra sul passato. Senza alcun commento diretto alle tesi [illegible] Occhetto, ha preferito rinvigorire l'attacco [illegible] polemiche sollevate [illegible] partito socialista: «*Che ci guadagna il psi da un procedimento di azzeramento della sinistra? Dall'ottobre sono nate cose importanti: ne è scaturita l'Unione Sovietica e quella piccola cosa che si chiama Cina. Ne sono nate forze che sono state decisive per sconfiggere Hitler. Ne è nata una figura come Gramsci, che ora ci dicono che si convertì al socialismo... Francamente questa campagna mi sembra meschina, chi si muove così è in difficoltà. Presentare la sinistra, o la figura di Togliatti, come un cane morto è un regalo all'avversario: un regalo non tanto a De Mita, ma ad Agnelli*».

Ingrao ha poi ricordato tutti i meriti di Togliatti: la creazione «*del partito nuovo, aperto a chi voleva combattere con noi. Il contrario della concezione elitaria, d'avanguardia*». Soprattutto Ingrao ha sottolineato come per Togliatti fossero inseparabili la democrazia e il socialismo. In particolare Ingrao ha voluto soffermarsi sul significato che la parola democrazia ha per i comunisti.

«*La democrazia* — ha sottolineato — *è un valore universale, certo, ma va riempito di contenuti. Se non è un valore un po' troppo generico, di cui non tutti godono in modo eguale. Questo* [illegible] *ricordato a chi difende la meritocrazia: un detto che non tutti partono nelle stesse condizioni per far valere i propri meriti*».

L'intervento si è quindi concluso ricordando che i comunisti non cesseranno mai di essere attenti critici del capitalismo. «*Noi possiamo anche capitolare* — ha con[illegible] Ingrao — *ma* [illegible] *non si faccia illusioni. Il problema rispunterà, altri porte*[illegible] *le* [illegible] *domande: perché quelle* [illegible] *gi*[illegible] [illegible] *ciale* [illegible] *questioni* [illegible] [illegible] [illegible] potente, lungo [illegible] emozionato applauso la base ha ratificato entusiasta il suo «così sia».

r. l.

La crisi di governo, solo mercoledì dc e psi al Quirinale

COSSIGA PRENDE TEMPO

ROMA — Per risolvere la crisi [illegible] governo Cossiga vuole procedere col passo dell'alpino. Aspetta che il clima politico [illegible] faccia più disteso dopo la nuova fiammata polemica tra dc e psi sulla questione della centrale di Montalto. Mercoledì saliranno al Quirinale le delegazioni [illegible] psi e della dc che dovranno dire al capo d[illegible] Stato quali sono le volontà politiche e le indicazioni per uscire da questa crisi troppo [illegible] nunciata e tutta da scoprire.

Chi rimuoverà il masso di Montalto — ha precisato il portavoce socialista, polemico anche [illegible] i repubblicani — avrà le maggiori possibilità di formare il governo. Oggi [illegible] allo scoperto la dc, si riuniranno prima la segreteria poi la direzione per esaminare ed approvare la proposta programmatica e politica che il partito di maggioranza intende discutere con le forze socialiste e laiche proponendo a [illegible] condizioni De Mita per il governo.

L'obiettivo è [illegible] patto solido[illegible] [illegible] esprimere un governo che duri e affronti i problemi del Paese, non ultime le riforme istituzionali che tutti i settori politici in varia misura da tempo sollecitano. I socialisti più che all'intesa strategica e di legislatura guardano ai programmi e agli uomini che potrebbero realizzarli. I partiti [illegible] minori premono per un accordo che dica con chiarezza cosa si deve fare e con quale base politica e parlamentare.

Il riferimento resta comunque il pentapartito. Tutto riparte [illegible] questioni affrontate e non risolte l'estate scorsa nella crisi che seguì le elezioni politiche di giugno, [illegible] qualche complicazione in più.

Ancora aerei bloccati nonostante l'intesa-bis

Si farà il referendum sul contratto

CGIL CISL [illegible] MA L'AEREO NON VOLA

ROMA — Nonostante la firma del contratto per i dipendenti di terra, nuove agitazioni nello scalo romano di Fiumicino. I lavoratori contestano l'intesa.

Voli in ritardo cancellati, lunghe code agli imbarchi, passeggeri nuovamente costretti a portarsi i bagagli a mano: era la situazione di ieri pomeriggio nello [illegible] romano di Fiumic[illegible] a poche ore dalla firma [illegible] nuovo contratto degli aeroportuali che hanno risposto con uno sciopero senza preavviso. I lavoratori sono scesi in agitazione, infatti, alle 13 e la protesta è durata fino a mezzanotte. Nel [illegible] [illegible] notte tre voli [illegible] stati spostati e le compagnie straniere hanno dovuto registrare ritardi per le operazioni di imbarco.

L'intesa era stata firmata ieri mattina alle 7 dopo una lunga nottata di trattative tra sindacati e Alitalia e [illegible] del ministri del Lavoro e dei Trasporti. La base [illegible] lavoratori dice però di non essere stata consultata prima della firma. I sindacati proprio [illegible] [illegible] spiegheranno in assemblee i contenuti [illegible] contratti in vi[illegible] del referendum di approvazione [illegible] quale sono chiamati tutti i 28 mila lavoratori del settore. E i sindacati puntano proprio su questa chiarificazione per evitare ulteriori agitazioni. Ribadiscono che è stato sigl[illegible] un buon contratto da [illegible] profilo economico sia per la questione dell'orario di lavoro.

● TRENI. Anche il settore ferroviario [illegible] nuovamente in fermento. Da ieri sera alle 21 e fino alla stessa ora di oggi sono in sciopero i ferrovieri dei compartimenti calabresi e siciliani. Non sono partiti nemmeno i traghetti per la Sicilia. L'ente Ferrovie ha predisposto percorsi sostitutivi con pullman.

● Scuola. I sindacati della scuola hanno confermato l'occupazione simbolica dei provveditorati per il 23 marzo prossimo. Rinviati invece, in concomitanza della formazione del nuovo governo, i sit-in dinanzi ai ministeri della Pubblica Istruzione e del Tesoro.

Cgil-Cisl e Uil ribadiscono in un comunicato che entro la prossima settimana sottoporranno ai lavoratori della scuola la piattaforma unitaria, «*al fine di evitare che si ripresentino le inaccettabili condizioni di assenza di politica scolastica del governo dimissionario*» e invitano le forze politiche, in occasione della formazione del nuovo governo, a dare alla scuola «*il giusto rilievo in termini di investimento e di progetti*».

Secondo i sindacati confederali, il momento della consultazione dovrà rappresentare «*una grande occasione di unità politica della categoria: in questo senso le segreterie nazionali dei sindacati scuola confederali perseguiranno l'obiettivo del più ampio confronto con le altre forze sindacali*».

No allo standard matrimoniale

[illegible]

MILANO — Una recente sentenza del Tribunale di Milano porta delle novità nel campo del divorzio, in particolare per quanto riguarda gli alimenti. In sintesi, il coniuge più debole non può più sperare [illegible] vedersi assicurato [illegible] stesso tenore di vita avuto durante la vita matrimoniale, ma nello stesso tempo un [illegible] niuge non [illegible] esentato dal pagare un assegno [illegible] perché l'altro è percettore di un [illegible] dito di lavoro adeguato, altri[illegible] si arriverebbe alla conclusione «*che maggiore tutela sarebbe offerta dall'ordinamento a colei (o colui) che svolge attività esclusivamente* [illegible] *casalinga rispetto ad un soggetto che* [illegible] *impegnato in un lavoro extradomestico, ancorché non particolarmente remunerativo*». In altre parole, a differenza della casalinga, l'insegnante, l'im[illegible] ta si vederebbero negato il diritto all'assegno.

Precedentemente si teneva conto, nel definire l'entità dell'assegno, delle condizioni economiche [illegible] parti, e quindi del tenore [illegible] vita che si sarebbe avuto col prosegui[illegible] del rapporto [illegible] gale (ma nella realtà il coniuge più debole, generalmente la donna, dopo anni di lavoro nell'ambito della famiglia non riconosciuto e non retribuito, [illegible] ritrova spesso a su[illegible] [illegible] [illegible] scappatoie dell'ex consorte per non far fronte ai suoi impegni). La sentenza del Tribunale di Milano stabilisce diversi criteri per quantificare l'assegno di divorzio, subordinandoli all'inadeguatezza dei mezzi quale condizione necessaria per l'attribuzione dell'assegno.

Secondo il tribunale milanese «*l'aspetto innovativo della norma oggi in vigore dev'essere visto* [illegible] *questi termini: solo allorché il giudice stimi sussistente* [illegible] [illegible] *concreto il criterio assistenziale potrà procedere, al fine di valutare il giusto ammontare dell'assegno, all'esame degli ulteriori aspetti risarcitorio e compensativo, mentre se il giudizio sull'adeguatezza dei mezzi dovesse risolversi in senso sfavorevole alla parte che rivendica la corresponsione periodica, nessun rilievo potrebbe assumere la ricorrenza dei due ulteriori profili*».

Ma a questo punto è importante capire come si deve interpretare l'aggettivo «adeguati». I giudici milanesi avvertono che non va inteso in modo assoluto, bensì «relativo», ovvero rapportato alle rispettive posizioni patrimoniali e di reddito di entrambi i coniugi. «*Diversamente* — [illegible]ano i giudici milanesi — *si avrebbe la conseguenza che in presenza di* [illegible]*diti da lavoro subordinato* [illegible] *un coniuge dovrebbe* [illegible] *negato il suo diritto a pretendere una corresponsione periodica da parte dell'altro coniuge, per ipotesi facoltoso possidente e con elevati redditi da lavoro libero professionale, imprenditoriale o similare*».

Secondo la sentenza del Tribunale di Milano, pur ricordando che lo spirito della nuova legge è giustamente improntato alla tutela [illegible] coniuge più debole, «*non si vede come questa tutela potrebbe essere realizzata tramite un'interpretazione troppo rigorosa e letterale dell'adeguatezza dei mezzi*».

Una storia secolare; [illegible] nuovi posti lavoro?

ORO SUL MONTE AMIATA

[illegible]

[illegible] — «*C'è oro nel* [illegible]*te Amiata*». Lo sanno ormai tutti, nell'area di Abbadia di San Salvatore, in provincia di [illegible] Sì, c'è il prezioso metallo. La società Sitn del gruppo Iri ha [illegible] chiesto l'autorizzazione [illegible] per procedere alle ricerche [illegible] eventualmente alle estrazioni sui [illegible] mila ettari quadri del monte, antica sede di giacimenti di mercurio.

La concessione è stata autorizzata [illegible]tretto minerario di Grosseto, dopo opportuni sopralluoghi e a seguito di verifiche che hanno accertato le capacità dell'impresa.

Tutto è ormai chiaro. La comunicazione che testimonia l'attività è [illegible] all'albo civico del comune di Abbadia e nelle località di Pian Castagnaio, Castiglion d'Orcia e Santa Fiora.

La notizia però non scuote troppo la popolazione, anzi quasi sembra seccare i [illegible] tanari dei dintorni. La gente teme eccessivi entusiasmi. Ha paura di delusioni. Preferisce affidare il proprio quoti[illegible] presente all'artigianato e [illegible] turismo, sfruttando il ricordo di un passato minerario che oggi potrebbe [illegible]orire.

La storia [illegible] miniere [illegible] l'Amiata [illegible] quasi secolare. Vennero aperte alla fine dell'800 per estrarre mercurio. L'attività portò ricchezze e civiltà. Il monte venne trapassato da una rete di gallerie a quasi due chilometri di profondità. Macchinari di prim'ordine ed installazioni sorsero vicino a quartieri per le maestranze, nati intorno alla lussuosa villa del direttore del centro.

Tutto andò avanti fino ai recenti Anni Settanta, quando l'Eni decise di chiudere, perché il mercurio non era più remunerativo.

L'Agip subentrò nell'area per sfruttare [illegible] [illegible] centrali le risorse del sottosuolo. L'energia prodotta venne convogliata anche in impianti vivaistici sorti vicino a Pian Castagnaio. Qui cercarono nuova collocazione i minatori. Abba[illegible] [illegible] piccone, circa 280 lavoratori fissi e 150 stagionali presero la vanga per coltivare gardenie ed [illegible] chidee. Altri 100, afflitti [illegible] malattie professionali, ottennero il prepensionamento. Per i rimanenti, per lo più giovani, venne invece la disoccupazione. Il mercato delle piante per appartamenti ha avviato insieme al turismo una nuova fo[illegible] di prosperità, ma comunque non è riuscito a [illegible] il bisogno di lavoro.

Ora la nuova corsa all'oro potrebbe essere un'occasione alla quale guardano con ansia più di mille persone.

r. l.

ALL'ASTA IL MACCHIAIOLO LEGA

La Finarte Casa d'Aste di Milano, nella prima asta di pittura dell'Ottocento di quest'anno, propone un'importante selezione di dipinti macchiaioli tra cui il capolavoro di Silvestro Lega «Motivo del vero presso Firenze», un olio su tela (cm 51x70) più noto come «Gli orti a Piagentina». L'opera, eseguita entro la metà degli Anni Sessanta, è uno dei rari paesaggi eseguiti dal Lega nel suo momento di maggiore creatività. Celebrato da un'ampia letteratura specializzata, il dipinto non compariva sul mercato da molti anni.

UN [illegible] CON LA COOP [illegible] PCI [illegible]

PALERMO — Disagio e imbarazzo nel pci siciliano dopo l'accordo stipulato tra la Coop rossa di Ravenna e il gruppo del conte Cassina definito da Pio La Torre (il dirigente comunista ucciso nell'82 da Cosa nostra) «*un pilastro del sistema mafioso*».

Un «*appalto inquietante*», quello per realizzare l'impianto di metanizzazione del Comune, che sarà affrontato oggi dal Comitato regionale e che ha già determinato le dimissioni di Claudio Riolo, responsabile della Commissione cultura e membro della segreteria regionale. Sull'«Unità» ha motivato la sua decisione: il pericolo di un pci «*partito pigliatutto*» e senza identità. Ma c'è chi nel partito, più [illegible] mal diviso, ha definito il gesto di Riolo come il frutto di un infantilismo politico.

Si è aperto a Bologna il Micam

LA SCARPA MADE IN ITALY ORA CERCA UNA RISCOSSA

PER LA [illegible] SICCITA'

CUNEO — (g. d. m.) *La prolungata siccità, [illegible] di neve anche in molte zone montane, l'imprudenza di turisti disattenti, ha p[illegible] nelle ultime 24 ore una quindicina di incendi boschivi, [illegible] dei quali fortunatamente di grosse proporzioni, e che sono stati domati con l'intervento di squadre di vigili del fuoco, del corpo forestale, e di numerosi volontari.*

Secondo quanto riferisce stamane il bollettino del comando dei vigili del fuoco, le fiamme sono divampate nelle zone di Cuneo, Canale, Alba, Sal[illegible] Valdieri, Barge, Prazzo, San Michele Mondovì, Casteldelfino; in alcune di queste località anche in punti diversi. Il presidente della Regione ha emesso il 3 marzo un decreto che dichiara in Piemonte, lo stato grave peri[illegible]tà per gli in[illegible] boschi e proibisce l'accensione di fuochi, l'uso [illegible] apparecchi a fiamma o che producono faville. La Coldiretti provinciale, nel rendere [illegible] il provvedimento agli associati, invita gli [illegible] agricoli ad atten[illegible] scrupolosamente alle norme regionali per evitare danni gravi e per non incorrere nelle pesanti sanzioni previste per i trasgressori.

BOLOGNA — Un esercito di 1842 espositori comprendente aziende prestigiose, marchi famosi, celebri firme, artigiani rinomati, dotato di un incredibile equipaggiamento di 300 mila paia di scarpe si è schierato sul fronte del Micam che non è una montagna, ma il più importante Salone Internazionale della Calzatura per iniziare la marcia lunga alla conquista dei paesi perd[illegible] sul [illegible] dell'export.

«*A provocare difficoltà nelle nostre esportazioni* — spiega Diego Della Valle vice presidente del Micam — *è stato il modificato rapporto lira-dollaro che ha reso meno competitive le scarpe italiane rispetto a quelle prodotte a Taiwan, nella Corea del Sud e in [illegible] che hanno invaso tutti i mercati del mondo compreso il nostro causando in termini di export la perdita secca di 30 milioni di scarpe che all'estero non hanno trovato il loro piede*».

Per frenare la calata delle calzature provenienti dai Paesi dell'Estremo Oriente ha provveduto recentemente la Cee approvando il decreto che limita l'importazione in Europa delle scarpe esotiche che, marchiate [illegible] griffate con nomi anglosassoni di pura fantasia, vengono vendute come autentiche [illegible].

All'altro fattore che penalizza le vendite sul [illegible] nazionale cioè l'Iva del 18 per cento troppo elevata [illegible] confronti degli altri prodotti dell'abbigliamento, il ministro delle Finanze, Antonio Gava, che ha inaugurato il Micam, ha promesso la riduzione tanto attesa al 9 per cento.

Oltre il sipario non certo roseo delle cifre relative al bilancio negativo dell'87 registrate dal settore calzaturiero è apparsa la superba panoramica tanto varia quanto varia delle scarpe italiane che per stile, qualità, ricercatezza nei particolari, accuratezza nella confezione tutto il mondo ci invidia.

L'inalterato prestigio della calzatura made in Italy, nonostante l'ombroso clima congiunturale, è stato riconfermato dalle decine di migliaia di operatori economici che per quattro giorni hanno affollato il Micam guardando, ammirando, comprando e anche copiando.

Particolare interesse ha destato la nuova linea «Car» firmata da Giorgetto Giugiaro, prodotta e distribuita da Valentino. Il torinesissimo celeberrimo Giugiaro, designer «creativo» di tante automobili, approdato sul pianeta moda ha inventato, tra l'altro, la scarpa «intelligente» dotata di particolari requisiti che eliminano l'usura del tallone e l'accumulo della carica elettrostatica, problemi caratteristici di chi guida. La soluzione per ovviare la fastidiosa «scossa» è ottenuta dal collegamento del piede col battistrada attraverso due sottili piastrine di rame. Insomma un capolavoro d'ingegneria. Stilisticamente elegante, confezionata con pellame di alta qualità curata nei dettagli la «Giugiaro Car» nei colori, marrone, nero e bruciato è abbinabile a qualsiasi tipo di abbigliamento sia formale che sportivo.

«Cammina cammina» è lo slogan dei Fratelli Rossetti, azienda di grande tradizione che passi da gigante ne ha fatti molti. Per il prossimo inverno propone scarpette femminili in nappa morbida, capretto lucido, coccodrillo trattati al naturale nelle svariatissime edizioni sportive ed eleganti. Scarpe di gran linea da sera con i «fiocchi» di raso.

Elsa Rossetti

Stivale in combinazione di pellami con effetto lucido-opaco

L'incontro tra «cittadini» e «contadini» il 10 aprile

INVITO AD AGLIANO PER LA «FESTA DELL'OSPITALITA'»

Agliano. Il [illegible] panorama delle colline visto da una grande balconata sui vigneti

DAL NOSTRO INVIATO

AGLIANO — Seconda domenica di aprile: Festa dell'ospitalità ad Agliano... E' una data fissa per centinaia di «cittadini» che in otto edizioni hanno avuto modo di apprezzare l'ospitalità dei «contadini». Anche quest'anno Comune, Pro Loco e aglianesi hanno voluto riproporre l'appuntamento, in collaborazione (come nel passato) con «Stampa Sera», stabilito [illegible] domenica 12 aprile.

Fin d'ora gli organizzatori [illegible] manife[illegible] sono in fermento: per contattare i «contadini» disponibili ad ospitare i «cittadini»; per decidere chi premiare con il «barlèt» (un riconoscimento a chi ha portato lustro al Piemonte o si è distinto a favore del mondo agricolo).

[illegible] «Festa dell'ospitalità» [illegible] un doppio significato. Innanzitutto vuol [illegible] un ponte tra due mondi diversi, ma che hanno molti punti in comune: tanti «cittadini» risentono abbondantemente delle loro radici «contadine».

Poi c'è [illegible] sottofondo promozionale: i contadini vogliono far conoscere direttamente la bontà e genuinità dei loro prodotti alla gente di città. Se poi uno lo ritiene opportuno può servirsi in seguito, senza intermediari. Per «prodotti» si intende essenzialmente il [illegible] e in particolare [illegible] barbera: un vino robusto, che [illegible] trovato sulle dolci colline di Agliano il luogo [illegible] per il suo sviluppo e il suo sap[illegible].

Il programma è quasi stabilito, [illegible] pochi dettagli. Domani sera, in Comune, gli organizzatori [illegible] ritroveranno per dare un «taglio» definitivo alla giornata. Al mattino l'arrivo, [illegible] destinazione degli ospiti, presso le famiglie degli aglianesi o presso il grande salone nel [illegible] municipale. Prima del pranzo, [illegible] attimo di ufficialità, con la [illegible] del «barlèt». Al pomeriggio canti e danze [illegible] il gruppo «Città di Alessandria» dell'associa[illegible] «Famija ad galout».

La «Festa dell'ospitalità» vedrà anche quest'anno la partecipazione dei campeggiatori, aderenti all'Acti. Per loro e per quelli che saranno sistemati nel salone municipale i cibi saranno preparati [illegible] Scuola alberghiera di Agliano.

A partire dalla metà della prossima settimana, «Stampa Sera» pubblicherà ogni giorno per dieci numeri un tagliando, che dovrà essere portato nel salone di via Roma 80, a Torino. I primi cento «cittadini» che presenteranno il tagliando saranno gli «ospiti» del 10 aprile.

Paolo Querio

A Roma. Si è avuta anche una rissa con 28 arresti

BIMBO DI 4 ANNI CARBONIZZATO NELL'INCENDIO AL CAMPO NOMADI

ROMA — Un bimbo nomade [illegible] quattro anni, Muhamed Cizmic, è morto nell'incendio e nella susseguente esplosione di una roulotte nella quale abitava con il fratello Kasim, di otto anni. Il fatto è avvenuto ieri sera nell'accampamento di nomadi vicino al cinodromo di ponte Marconi a Roma. L'incendio si è sviluppato dopo la caduta di una candela che illuminava il mezzo; in seguito [illegible] fiamme [illegible] estese raggiungendo una bombola [illegible] è subito esplosa. Il [illegible] di Muhamed è riuscito a [illegible] e dare l'allarme, ma il piccolo no[illegible] imprigionato dalle fiamme è morto carbonizzato. I vigili del fuoco [illegible] circoscritto le fiamme prima che raggiungessero gli altri mezzi e le altre tende dell'accampamento.

I due fratellini erano stati affidati ad una zia paterna, Fazila Cizmic dopo l'arresto della madre Behara Hamidovic, di 31 anni, per borseggio avvenuto nel mese scorso. La donna sta scontando una condanna a cinque mesi nel carcere di Rebibbia. Il padre si trova attualmente a Sarajevo, in Jugoslavia. La salma di [illegible] sarà sottoposta [illegible] autopsia disposta dall'au[illegible] nell'istituto di [illegible] legale dell'Università dove è stata portata.

La disgrazia ha avuto un seguito: una violenta zuffa tra nomadi ospiti di un campo sulla via Magliana Vecchia, avvenuta stanotte. [illegible] bilancio [illegible] provvisorio oltre dieci feriti, che hanno [illegible] ricorso [illegible] cure [illegible] sanitari dell'ospedale [illegible] Camillo. Le loro condizioni non sono gravi anche se alcu[illegible] sono stati colpiti a coltellate. Nel campo abitano in roulotte, tende e in auto alcune centinaia di persone, un gruppo delle quali stava festeggiando quando i parenti del piccolo Muhamed di ritorno da una visita di condoglianze dal campo di ponte [illegible] [illegible] avvenuta [illegible] tragedia ha tentato di interromperla. A questo punto diverse decine di nomadi [illegible] sono azzuffati selvaggiamente e [illegible] l'intervento delle «volanti» della polizia ha riportato la calma nella zona.

I carabinieri hanno arrestato 28 nomadi coinvolti nella rissa. Non destano preoccupazioni le condizioni dei feriti ricoverati al San Camillo. Sono otto, sette dei quali appartenenti alla famiglia Rustic, probabilmente quella che era impegnata nei festeggiamenti al campo della Magliana Vecchia e che non è stata disposta a interromperli dopo la notizia della morte del piccolo Muhamed. I vigili del fuoco [illegible] precisato [illegible] essere arrivati tardi al campo [illegible] ponte Marconi perché [illegible] famiglie nomadi lì accampate hanno tentato di [illegible]nere l'incendio con i propri mezzi. A chiamare i vigili è stata una persona che abita in un palazzo nei pressi dell'accampamento, quando l'incendio della roulotte [illegible] in fase iniziale.

Si separano i prodotti riciclabili e commerciabili da quelli inquinanti

NOVARA, PROGETTO PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI

NOVARA — *La raccolta differenziata dei rifiuti sta per arrivare anche [illegible] Novarese? Sembrerebbe [illegible] sì, ed era ora visto che il problema delle discariche è sempre più pressante e che l'ormai famoso «digestore» di Novara, destinato a servire [illegible] comuni, pare finalmente prossimo ad entrare in attività. Proprio il funzionamento di qu[illegible] impianto impone la preselezione dei rifiuti senza la quale i prod[illegible] [illegible] recupero (vetro, carta, ecc.) non risulterebbero commerciabili. E non a caso è stato il «consorzio di raccolta e riciclaggio» a stringere i tempi per l'avvio della raccolta differenziata, dando qualche tempo fa al direttore dell'azienda municipalizzata nettezza urbana SNU, ing. Pietro Francese, l'incarico di preparare un progetto dettagliato.*

Il presidente Quinto Leo[illegible] e lo stesso Francese hanno presentato il piano operativo destinato a preselezionare i rifiuti urbani consentendo la raccolta a parte di tutto ciò che è inquinante (pile, contenitori di sostanze tossiche, medicine scadute, [illegible]) oltre che del vetro, dell'alluminio e via dicendo. Leone ha detto che la [illegible] differenziata è ormai prossima a scattare a Novara e negli altri 26 comuni del consorzio. Ci vorrà solo il tempo di presentare il progetto a tutti i sindaci interessati e di provvedere alla sistemazione dei contenitori [illegible] particolari. Secondo Leone è ragionevole aspet[illegible] [illegible] un iniziale abbattimento del 20% dei rifiuti tossici agevolando così il funzionamento dell'impianto consortile che, stando alle assicurazioni del presidente, è pronto ad entrare in funzione.

Prima di illustrare i particolari tecnici del suo lavoro, Pietro Francese ha però detto che la riuscita del nuovo modo di raccogliere i rifiuti è legata alla collaborazione dei cittadini. Indispensabile, quindi, una capillare opera di sensibilizzazione, specie nelle scuole. D'altra parte il progetto pr[illegible]ede una serie di iniziative, compresa quella [illegible] distribuzione di un vero e proprio «vademecum», con tanto di dizionario dei rifiuti, [illegible] distribuire a tutte le famiglie.

Quanto [illegible] particolari della raccolta selezionata delle 65 mila tonnellate [illegible] rifiuti prodotte nel territorio dei 27 comuni, ci saranno speciali «campane» per il vetro, che [illegible] essere raccolto [illegible] imprese private senza così gravare sul costo pro capite dell'iniziativa che varierà dalle 1800 alle 3000 lire annue per ciascuno dei quasi 200 mila abitanti dell'area consortile. Quanto all'alluminio ci saranno circa mille punti [illegible] raccolta (oltre alle macchine mangialattine) sistemati nei market e nelle scuole. Per le pile ormai inutilizzabili ci saranno speciali contenitori nei negozi che le vendono mentre i medicinali scaduti dovranno essere riportati nelle farmacie.

Marcello Sanzo

Mentre in città crescono i disagi tra la popolazione

DENUNCIATE LE AZIENDE CHE HANNO INQUINATO L'ACQUEDOTTO DI COMO

COMO — Le conseguenze per l'emergenza idrica a Como non si son fatte attendere, dopo che stamane hanno riaperto industrie e uffici, per cui il fabbisogno di acqua è tornato quello di sempre. Molti hanno tempestato il centralino dell'azienda comasca Servizi municipalizzati per segnalare che dai rubinetti non scendeva neppure un goccio d'acqua.

La situazione sembra destinata a peggiorare nelle prossime ore. La chiusura per l'inquinamento, dovuta a sostanze di base per la produzione di medicinali, fra cui un potentissimo sonnifero, dei due pozzi di Lazzago, località alla periferia della città, fa mancare i 6.600.000 litri d'acqua al giorno, quando il fabbisogno totale si colloca fra i 30-31 milioni di litri. Ci si rende perciò conto della consistenza della situazione che si è venuta a creare a Como dopo la scoperta del grave inquinamento. Nei giorni scorsi, poi, erano stati chiusi altri due pozzi, seppure di minor portata, in quanto vi erano stati trovati fosfati e atrazina. Sino ad ora le difficoltà maggiori sono state avvertite in alcune zone della città, quelle periferiche, peraltro densamente popolate e nei piani alti dei condomini, in quanto la pressione non [illegible] per spingere in alto l'acqua.

Nel frattempo, stamane, il sindaco di Como Simone, l'assessore [illegible] Municipalizzate [illegible] Matteo, il presidente e il direttore della [illegible] Bulgheroni e l'ing. Gelera sono saliti al quinto piano del palazzo di giustizia per presentarsi nell'ufficio del procuratore della Repubblica di Como dr. Mario Delfranco. Accompagnati dagli avvocati Ventura e Faria gli amministratori hanno presentato al magistrato un esposto denuncia nei confronti di due aziende a carico delle quali sarebbero state raccolte precise responsabilità nell'inquinamento. Entrambe, infatti, oltre a trovarsi in una zona poco distante da Lazzago, producono medicinali. Alcune sostanze di questi medicinali sono state riscontrate dai laboratori d'analisi dell'istituto milanese «Mario Negri», grazie a sofisticatissime apparecchiature. Se sarà necessario, verrà chiesta la sospensione dell'attività delle aziende sospettate di avere provocato l'inquinamento. I due pozzi «incriminati», come si ricorderà, erano stati chiusi nel tardo pomeriggio di venerdì, quando da Milano era giunta la comunicazione telefonica con gli allarmanti dati.

Questa mattina, da Milano è giunto il certificato ufficiale relativo alle analisi sulle falde inquinate. In giornata perciò si dovrebbe conoscere la situazione nei minimi dettagli. Ancora ieri sono stati eseguiti numerosi controlli sugli altri pozzi che approvvigionano la città. Si è appreso che nessun altro pozzo presenta situazioni preoccupanti. Oggi, nel primo pomeriggio, si terrà una riunione della giunta municipale, mentre questa sera alle 19, a Palazzo Cernezzi, sede del municipio di Como, si riunirà la prima commissione consiliare per un approfondito esame della situazione. Saranno presenti anche i presidenti delle circoscrizioni cittadine, oltre che responsabili [illegible] Cm, dell'Usl, [illegible] Comodepur.

[illegible] Marelli

Dietro una società di comodo si nasconde il finanziere Salvatore Ligresti?

«VILLA ADA» VENDUTA DAI SAVOIA

Roma. Uno scorcio di Villa Ada che ospitò la famiglia reale

ROMA — I Savoia (o meglio i loro eredi) hanno venduto Villa Ada, che a lungo fu una delle residenze romane della famiglia reale italiana. Con un atto di nove facciate su carta protocollo, stipulato davanti al notaio Pietro Mazza, sono stati ceduti 56 ettari degli 80 ancora di proprietà degli eredi Savoia (la parte pubblica della villa è vasta soltanto ettari) per una cifra intorno ai 18 miliardi di lire.

Ecco l'elenco dei venditori, nomi altisonanti e carichi di ricordi: Enrico d'Assia, scenografo; Ottone d'Assia, archeologo; Maurizio d'Assia, benestante; Elisabetta d'Assia, benestante; Maria di Savoia vedova Borbone Parma, benestante; Giovanna di Savoia vedova Sassonia Coburgo Gotha, benestante; Agostino Guarienti di Brenzone, albergatore; Pier Francesco Calvi di Bergolo, operatore turistico; Emanuela Guarienti di Brenzone in Sammartini, casalinga; Guariente Guarienti di Brenzone, libero professionista.

Tutti insieme, «e ciascuno per i propri rispettivi diritti», hanno ceduto la proprietà dei 56 ettari ad una società denominata «Villa Ada [illegible] Spa» i cui componenti sono tutti illustri sconosciuti, tranne uno, il presidente, Agostino Guarienti di Brenzone, che peraltro risulta essere anche uno dei venditori. L'atto è stato reso pubblico da Italia Nostra e dall'associazione «Amici di Villa Ada». Nelle nove facciate di carta da bollo c'è tutto: nomi dei venditori, descrizione delle singole proprietà immobiliari, usi e cambiamenti d'uso dei fabbricati, prezzo di vendita del comprensorio, 18 miliardi e 800 milioni, pari a 35 mila lire nette il metro quadrato.

Mancano, invece, i nomi dei veri compratori: la [illegible] cietà «Villa Ada '87 Spa» [illegible] soltanto una etichetta priva [illegible] significato. Oreste Rutigliano e Antonio Cederna per Italia Nostra e Mimmo Gaudioso per gli «Amici di Villa Ada», però, parlano dei potenti finanzieri Bocchi e Ligresti come possibili e reali acquirenti.

Il [illegible] Alexei Magarik con la moglie e il figlio

Il celebre violoncellista e la famiglia sono arrivati in Israele

LIBERATO L'EBREO RUSSO MAGARIK

[illegible] partito da Cherasco, [illegible]

CHERASCO — Alexei Magarik, il celebre violoncellista ebreo perseguitato per le sue idee e per la sua fede dal regime sovietico, è libero, ha lasciato la Russia con la famiglia ed è rientrato in Israele. Sulla [illegible] dell'artista ha certamente influito l'enorme interesse per la sua vicenda, umana e civile, sollevatosi l'anno scorso nella città di Cherasco che, in seguito al gemellaggio con la israeliana Quirjat Gat, aveva sposato la causa del violoncellista e in suo onore, per la sua liberazione e per la pace tra i popoli, aveva organizzato un grandioso concerto con la presenza di decine di eccezionali artisti.

In quell'occasione furono inviate lettere [illegible] principali autorità sovietiche affinché liberassero il musicista e alcuni importanti collegamenti telefonici in diretta portarono in Italia la voce e l'appello del padre di Alexei, [illegible]mpagnati dalle dichiarazioni dei responsabili della politica ebraica e dei rappresentanti delle organizzazioni internazionali per i diritti civili. L'eco di quell'avvenimento ha certamente favorito il [illegible] di Magarik che, il 14 marzo 1986, in seguito alla sua richiesta di espatrio, era stato arrestato all'aeroporto di Tbilisi, capitale della Georgia sovietica e, accusato di traffico di stupefacenti, condannato il 10 giugno [illegible] alla reclusione in un campo [illegible] rezione.

Dal carcere di [illegible] [illegible] sullo stato di salute durante la detenzione di Magarik sono giunte regolari e molto preoccupanti. Qualche mese fa la svolta: il [illegible] di Magarik fu inserito in un elenco di prigionieri da liberare [illegible] nell'ambito delle azioni distensive tra le superpotenze e nello scorso mese di ottobre giunse a Cherasco [illegible] telefonata [illegible] padre dell'artista: avvisava che il figlio era uscito [illegible] campo di correzione e si trovava a Mosca in attesa del permesso di espatria.

Qualche giorno fa una nuova telefonata: era Magarik in persona, il quale annunciava il suo arrivo in Israele e ringraziava per l'azione di solidarietà [illegible] intrapresa nei suoi confronti. Con lui sono tornati la moglie Natalia Ratner e il figlio Chaim. Soddisfazione ed entusiasmo per l'avvenuta liberazione negli ambienti israelitici e un piccolo passo avanti per l'Oper, l'Organizzazione per gli ebrei in Russia (in Italia ha sede a Milano) che, a discapito delle cifre fornite dalle autorità [illegible] vietiche, denuncia la presenza [illegible] Urss [illegible] 3 milioni di ebrei, moltissimi [illegible] quali avrebbero manifestato l'intenzione di lasciare il Paese e raggiungere Israele. Per loro l'Organizzazione cerca di fare qualcosa sensibilizzando e denunciando situazioni e violenze.

«E' stato un momento di particolare commozione — racconta il [illegible] di Cherasco [illegible] Michelino Germanetto — sentire la voce di Magarik che ci avvisava dell'ottima soluzione del suo caso umano e politico, che ringraziava i cheraschesi per tutto ciò che avevano fatto. Mi ha raccontato direttamente quello che è stato la sua [illegible] e si è detto deciso a riprendere al più presto la sua vita di artista. Ha promesso la sua presenza e un suo concerto a Cherasco, probabilmente già nella prossima estate. Inoltre ci siamo dati appuntamento a Quirjat Gat il prossimo 14 [illegible] nell'ambito [illegible] presenza di una nostra delegazione alle celebrazioni del quarantennale dello Stato d'Israele a cui sono state invitate tutte le città gemellate».

La delegazione cheraschese è infatti partita ieri sera per Tel Aviv e rientrerà domenica prossima, per presenziare al «Convegno mondiale delle città gemellate e delle istituzioni municipali», che è patrocinato anche dai [illegible] ministeri degli Esteri e dell'Interno e per animare un apposito spazio nella capitale israeliana dove hanno trovato posto una mostra di pittori cheraschesi, delle gigantografie artistiche, storiche e culturali che bene presentano la cittadina langarola, e una rassegna della gastronomia tipica piemontese.

Sono una trentina le città italiane gemellate con altrettante città ebree. Alcune, in seguito agli ultimi violenti [illegible] accaduti in Israele, hanno rinunciato all'appuntamento, [illegible] per una forma di protesta o per [illegible] a presentarsi in zone [illegible] sono emersi inquietanti episodi. «Anche noi — dice il sindaco Germanetto — siamo [illegible] perplessi per gli ultimi fatti, ma abbiamo deciso di presenziare lo [illegible] alle manifestazioni, dove ci attiveremo nel nostro piccolo, e con molta modestia, a portare un messaggio di pace affinché si posino le armi».

[illegible] Davico

Domani, a Nuoro, il processo per undici imputati

IL MOVIMENTO ARMATO SARDO SEQUESTRI, OMICIDI E [illegible]

NUORO — Dovranno rispondere anche di costituzione e partecipazione a banda armata e associazione sovversiva sette degli undici imputati [illegible] contro il «Movimento armato sardo» (Mas), un sedicente movimento terroristico-banditesco che rivendicò, nell'estate del 1983, alcuni rapimenti e diversi [illegible] a parenti di «pentiti» in processi per sequestro di persona.

Tra gli imputati di maggior spicco che compariranno domani davanti ai giudici della corte d'assise di Nuoro, figura Claudio Cadinu, di 33 anni di Mamoiada, condannato dal tribunale di Latina a 30 anni di reclusione per il sequestro di Anna Bulgari e Giorgio Calissoni e a 28 anni [illegible] contro la «anonima gallurese». Con [illegible] devono rispondere di banda [illegible] e associazione sovversiva il dentista Mauro Orunesu, di 38 anni di Bitti (condannato a dieci anni per il riciclaggio del riscatto dei Bulgari-Calissoni), Pietro Loi di 50 anni, Diego Asproni di 34, Giovannangelo Porcu di 43 e [illegible] Porcu di 52, Matteo Cullo di 54, tutti di Lula.

Q[illegible] persone sono anche accusate del sequestro di Salvatore Buffoni e di sua moglie Rina Mulas. Per rilasciare Buffoni i banditi pretesero, [illegible] al pagamento di un riscatto di 500 milioni di lire, la diffusione, [illegible] radio e giornali, di un [illegible] con cui il «Mas» rivendicava il rapimento.

Altri quattro imputati devono rispondere dell'omicidio di Ciriaco Demelas, [illegible] per vendetta il [illegible] giugno del 1983 a Bitti. Sono [illegible] Cavada (che è stato condannato a 30 anni per il sequestro Bulgari-Calissoni), il fratello [illegible]anfranco di [illegible] anni, e i fratelli Michele e Antonio Olzai, rispettivamente di 29 e 31. Claudio Cadinu, che in quel periodo era latitante, deve rispondere anche dell'omicidio di Claudio Balia, fratello di Alberto, uno dei «pentiti» che consentì di sgominare la banda che tra il 1976 e il 1981 commise [illegible] lunga serie di rapimenti e [illegible] in Gallura. «giustiziato», [illegible] scrisse il «Mas» in un comunicato, per «dare il via all'opera di [illegible] delle [illegible] infette ove ormai il morbo di Giuda sta distruggendo la moralità, il buon vivere e le nobili [illegible]dizioni della società barbaricina». Cadinu è anche accusato di altri omicidi compiuti nel giugno-luglio 1983 nel corso di quella che il «Mas» chiamò «campagna Poci»: di Gonario [illegible] (cognato di Balia) e dell'ex carabiniere Giovanni Bosco, ucciso solo per aver testimoniato al processo per il rapimento della studentessa Pasqualba Rosas.

Quello contro il «Mas» è il primo processo che la corte d'assise di Nuoro celebra dopo lo sciopero di otto mesi fatto l'anno scorso dai penalisti nuoresi. [illegible] l'occasione sono state apportate modifiche all'aula d'udienza e predisposte particolari e severe misure di sicurezza.

Il processo contro il «Mas» era stato fissato per il 9 febbraio davanti alla corte d'assise di Sassari, ma la corte d'appello ha successivamente assegnato la competenza ai giudici nuoresi.

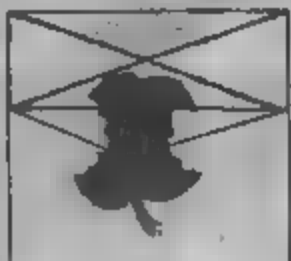
[illegible]

REGGIO CALABRIA — Ieri pomeriggio, a Reggio Calabria, è stato ucciso a colpi di pistola Luigi Serraino, 31 anni, gestore del bar «Villa di Arangea» all'interno del quale due persone, rimaste per il momento sconosciute, gli hanno sp[illegible] contro otto colpi di pistola calibro 7,65. Il fatto è accaduto poco dopo le ore 14 nella frazione Arangea. Secondo le prime testimonianze raccolte dagli agenti della polizia di Stato della questura di Reggio Calabria, nel bar, al momento in cui gli assassini hanno sparato, oltre a Serraino c'erano le sue due sorelle, un avventore e un dipendente del bar che stava confezionando una guantiera di paste alla crema ordinata in precedenza dai due killer. Quando Serraino è entrato nel bar, i due hanno estratto le pistole ed hanno sparato con entrambe le armi.

[illegible] DAL [illegible] E' UCCISO A MILANO DALL'AMICO DELLA MOGLIE

MILANO — Un pregiudicato, Giuseppe Sciascia, di [illegible] anni, originario di Ostuni (Brindisi), uscito tre giorni fa per buona condotta in licenza premio dal carcere di Como, è stato ucciso ieri sera a Milano in viale Lombardia dall'uomo che conviveva con la moglie. La donna, Franca Gradotti, di 30 anni, di Milano, madre di due figli (ora è in attesa di un terzo figlio), mentre il marito era in carcere, conviveva con un sarto, Alfredo Capone, di 30 anni, abitante a Milano. Tra i due pretendenti della donna è scoppiata nel pomeriggio una violenta lite che si è conclusa poi in serata a colpi di rivoltella in viale Lombardia. Alfredo Capone, dopo aver ucciso il rivale, è stato arrestato dalla polizia che ha anche recuperato l'arma del delitto, una pistola Beretta calibro 7,65 con il numero di matricola limato.

SESSO SI SESSO COME

Alessandro Meluzzi, medico psichiatra, psicoterapeuta cognitivista, professore ordinario di Scienze del Comportamento Umano alla La Jolla University di S. Diego (European Campus di Lugano), svolge attività clinica e di ricerca nel campo della comunicazione umana e della sessuologia.

LA VIRILITA' PERDUTA

Dopo 28 anni di matrimonio felice è colpito da una forma di impotenza ribelle alle terapie classiche. Che fare? «Ho sentito parlare di iniezioni di papaverina...»

«Caro professore, sono un uomo di 58 anni, sposato felicemente da 28. Da circa 2 anni sono stato colpito da una forma di impotenza ribelle ad ogni terapia farmacologica classica. Gli esami clinici non mostrano alterazioni particolari. Ciononostante da anni non riesco ad avere un'erezione valida. Inizialmente il problema si presentava saltuariamente, poi è diventato costante e cronico. Io sono disperato anche perché mia moglie dice che per lei non è importante, ma io in realtà so che ne soffre moltissimo anche perché la nostra intesa sessuale è sempre stato eccellente. Ogni suo tentativo, anche con grande intelligenza e disinibizione è stato deluso. Sono stato anche da uno psicologo, e pare non abbia evidenziato problemi particolari. Ho sentito parlare della possibilità di iniezioni di papaverina nel pene e della possibilità di impiantare una protesi. Lei che ne pensa?». J. B. - Torino

L'inquadramento diagnostico dell'impotenza costituisce sempre un problema complesso. Il fenomeno dell'erezione maschile chiama in causa aspetti psicologici, endocrini, vascolari, neurovegetativi, metabolici.

Spesso si osserva la compresenza di fattori diversi ed è difficile stabilire quale sia il preponderante. L'accertamento delle possibili cause di origine biologica dev'essere sempre molto attento anche perché, secondo dati recenti, molte forme di impotenza, che venivano frettolosamente classificate in passato come funzionali o psicogene, hanno in realtà cause internistiche spesso diagnosticabili e talvolta curabili in modo molto preciso.

Va osservato, per esempio, anche tramite un esame doppler, la funzionalità vascolare, e vanno compiute attente indagini ormonali e metaboliche. Se si può completamente escludere una causa internistica l'indagine psicosessuologica deve distinguere i problemi di patologia del desiderio, da quelli di un'impotenza legati all'ansia o alla depressione. Molto spesso però, come nel suo caso, il desiderio viene dichiarato come presente e forte, e non si parla di particolari spunti ansiosi o depressivi, curabili psicologicamente con un ausilio psicoterapeutico. Si tratta certamente dei casi più difficili da trattare anche perché, sul piano (almeno su quello visibile) dei rapporti con la moglie-partner, non sembrano evidenziarsi nodi conflittuali espliciti.

Lei non dice per esempio se il problema si sia posto anche con partners diverse da sua moglie, ma dal tono generale della lettera pare di poter interpretare che non ve ne sono e non ve ne sono state. Di fronte all'impossibilità lei chiede un parere su una terapia come l'iniezione di papaverina da autopraticarsi nei corpi cavernosi con un ago e siringa da insulina. Dopo i primi iniziali entusiasmi degli urologi, si può oggi affermare che si tratta di una terapia di dubbia validità. I primi risultati possono essere anche clamorosamente positivi ma l'effetto tende dopo un certo numero di trattamenti ad esaurirsi, lasciando spesso zone di sclerosi, che rendono ancora più grave la situazione. Può essere consi[illegible] tutt'al più una terapia di sblocco comportamentale in situazioni in cui si debba dimostrare al paziente (all'interno di un training psicologico ed in assenza di gravi cause organiche) che l'erezione ci [illegible] ancora essere, vivace ed efficace.

Quanto agli interventi protesici, ritengo di poter affermare che la strumentazione è [illegible]tata negli ultimi anni molto più sofisticata e «verosimile» anche se [illegible] pur sempre di strumenti meccanici impiantati nel corpo. Valutando l'opportunità di una tale scelta è sempre importante indagare, oltre all'[illegible] di altre soluzioni meno traumatiche, il rapp[illegible] costo-rischio-beneficio e il tipo e grado [illegible] motivazione. Credo che l'equilibrio e la competenza di un centro di sessuologia, che integri adeguatamente gli aspetti chirurgici con quelli psicologici, potranno esserle di grande aiuto.

Non ci sono soluzioni miracolistiche o rimedi assoluti, si tratta di ritrovare un equilibrio perduto, visto che la rinuncia ad una sessualità attiva e genitale sembra, nel suo caso, inaccettabile.

Alessandro Meluzzi

La graziosa Linda Lusardi offre una gradita anticipazione della linea estiva della moda... di gomma. L'abito è fatto con «neoprene», usato per immersioni in profondità. Ma sta molto meglio in questa versione, addosso a lei

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dal rumore, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota del numero in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite infine il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Il discorso sui legami tra fiori e tarocchi può continuare all'infinito [illegible] sempre tale da [illegible] scitare l'interesse di chi è appassionato cultore di tale materia.

Approfondite ricerche ci permettono [illegible] affermare che non si tratta di argomento nuovo in quanto i rapporti [illegible] le due cose sono già stati trattati alcune volte in [illegible]to.

«Per [illegible] la [illegible] pallida [illegible] come [illegible] luna, la luna [illegible] le carte dei tarocchi», canta il poeta facendo scorrere le carte tra le dita ed attribuendo alla rosa pallida (importantissimo il fatto che sia pallida e quindi non facilmente individuabile) dei connotati che [illegible] certamente «lunari».

E la Temperanza, con quelle due b[illegible] d'acqua perenne non può essere legata ai fiori? E se è così, a quali fiori può essere legata? Chissà perché, qualcuno afferma che i fiori possono [illegible] in [illegible] col Papa, perché in certe antiche raffigurazioni dei tarocchi appariva il Papa che teneva un fiore nella mano. Un fiore che somigliava molto ad un giglio. Noi non l'abbiamo mai visto e non siamo

certi che [illegible] cosa sia attendibile [illegible] non ci [illegible] tiamo di escluderla del tutto.

Ecco, comunque, che i paragoni tra i tarocchi e certo mondo vegetale [illegible] tentati [illegible] successo. Tenteremo prossi[illegible] raffronto tra i fiori e tutti gli Arcani Maggiori.

Si tratterà certamente di un argomento che offrirà spunti interessanti.

Tarocchi e fiori, [illegible] binomio inconsueto ma soffuso di una poesia tutta particolare che non mancherà di suscitare interesse tra i cultori della cartomanzia e gli ammiratori del regno vegetale.

AMORE, SALUTE, LAVORO [illegible]

ZIGO ZAGO — No: interpretando un gioco for[illegible]to da 14, 4, 22 e [illegible] devo dire che la ragazza incontrata l'estate [illegible] e [illegible] desidera nonostante abbia fatto il possibile (ma non l'impossibile...) per sfuggirla e dimenticarla, non è la prescelta [illegible] fato am[illegible] almeno [illegible] questo suo mo[illegible] della vita. Tra voi è nata, per un attimo, una normale amicizia [illegible]nte [illegible] primi due arcani, in particolare nel 14) che per un [illegible] breve attimo [illegible] anche vibrato in modo sconvolgente [illegible]. Il [illegible] è il classico indice di «cambiamento» voluto, imposto da quello che noi, nell'attuale incarnazione, chiamiamo «destino». Cambiamento che per forza [illegible] deve riconoscere benefico, osservando il [illegible] di sintesi. Ricordi che i sentimenti di oggi [illegible] sono quelli di ieri né quelli di domani: non pensi più al passato, piuttosto si guardi attorno, poiché la città in cui vive è piena di belle e intelligenti fanciulle.

MARIA PIERA — Incominci a meditare su ciò che è [illegible] in quel [illegible] libro «magico» che è [illegible] il tuo nemico ha fame, dagli del pane da mangiare; se ha sete, dagli dell'acqua da bere: perché così radunerai dei carboni accesi sul suo capo e Jahve ti retribuirà» (Proverbi, XXV, 21-22, e anche Paolo, Lettera ai Romani, XII, 20). E' difficile perdonare le malefatte dei nemici, lo capisco: ma il suo odierno dannarsi l'anima, l'essere costantemente in ansia per una certa cosa, forse improbabile, di un più o meno lontano domani, non produce né produrrà mai alcun risultato benefico. Questa è la legge del Cosmo, che [illegible] in modo lampante nelle carte che ha estratto. I primi quattro arcani indicano un'intesa segreta, anzi già nata sotto il [illegible] del sacrificio (12 al primo posto: infatti, gli amori clandestini comportano sempre dei prezzi molto salati da pagare). Comunque, [illegible] l'altra donna è in pieno «sdoppiamento» sentimentale (6 all'inizio del secondo gioco) cioè ha un altro uomo (in merito le chiedo di estrarre al più presto altri quattro numeri per vedere [illegible] questa percezione) che naturalmente è importante per il suo cuore. Il 10 [illegible] terzo posto indica cambiamenti in vista, l'evoluzione o l'involuzione di questa partico[illegible] d'amore che comunque [illegible] causerà dei traumi. Ecco perché le carte non consigliano [illegible] avviare un'indagine: 3 [illegible] primo posto del secondo gioco significa [illegible] ci [illegible] pensando; 11 al secondo: lo vuole; ma 13 al terzo e 18 finale dicono che è meglio chiudere con il passato, dimenticando tutto ciò che adesso è legato. Perché è bene «raffreddarsi», stare ad aspettare (9 di sintesi). La reazione di «lui» (terzo gruppo di arcani): 6 [illegible] vuol dire il soggetto bugiardo, quindi pronto a smentire tutto e il contrario di tutto, pur continuando [illegible] quilamente a frequentare di nascosto (15) l'incantatrice [illegible] serpenti. L'arcano di Saturno (ancora una volta il 9) al te[illegible] posto e il 4 finale dicono che il tempo d[illegible] ragione a colei [illegible] oggi subisce, perché i cambiamenti sono all'opera (sintesi 10).

All'ultimo quesito i tarocchi sembrano non voler rispondere o quasi, per via del 18 al quarto posto, indice di cose strane, indefinite, vaghe: 6 (la salute), 12 (il disagio), 1 (l'uomo) e 18, appunto la nebulosità. La sintesi è nuovamente 10... Non pensi ai vizi che potrebbero perdere l'uomo un tempo amato: pensi a se stessa, a trovare la serenità interiore, ad imparare a sorridere anche quando il cuore sanguina, e ad aspettare.

B. G. F. 51 — Nell'occulto, è noto che sono gli avvenimenti incredibili quelli che più rapidamente irrompono nell'umana esistenza, più [illegible] quelli normali o prevedibili. 5 e 4 ai primi due posti significano buone possibilità; gli arcani che seguono, con una solare sintesi 19, chiedono a lei (1) soltanto un poco di pazienza e di accorta strategia, insieme a un totale convincimento nell'ideale e a una seria, sana e giusta ambizione (9). Se non si «raffredderà», se non si stancherà nel mezzo del cammino, otterrà ciò che desidera.

A cura di Franco Spinardi e Beppe Bracco

casa, giardino & piante

Bulbose verso la [illegible]

Le bulbose primaverili [illegible] ranno fra poche settimane [illegible] piena [illegible] e ci riveleranno se le [illegible] in autunno furono [illegible]. Osserviamo ora i risultati e [illegible] per [illegible] ripetere, al momento degli acquisti, gli eventuali stessi errori.

Intanto questo è il mo[illegible] di scegliere e mettere a dimora, appena le notti saranno più miti, le [illegible] bulbose, tuberose e riz[illegible]tose estive, cioè gladioli e lilium, anemoni e ranuncoli, Amaryllis e Mambretia, ciclamini di bosco e begonie tuberose, freesie e tuberose profumatissime, Hemerocallys, Heremuria dalle lunghissime spighe gialle, iris, dalie. Con un po' di gusto potremo comporre bordure e aiuole variopinte e assicurarci per tutta [illegible] bellissimi fiori [illegible] taglio per la casa, godendo senza troppe preoccupazioni colturali, [illegible]fumi e colori pregevoli.

Fra le piante rizomatose e bulbose merita particolare attenzione l'Iris, il cui [illegible] me «iride» significa [illegible]lmo. La pianta fu dedicata [illegible] antichità alla mitologica messaggera degli dei, Iride. Infatti l'Iris è antichissimo e [illegible] sempre nel bacino mediterraneo anche per le proprietà terapeutiche dei suoi rizomi.

Ecco quell'Iris che viene dal Giappone e che ama vivere nell'acqua

L'Iris è un genere molto vasto di piante bulbose e rizomatose, perenni, molte [illegible] quali sempreverdi; alcune preferiscono terreni alcalini, altre crescono addirittura nell'acqua, come ad esempio l'«Iris kaempferi» di origine giapponese.

Il più noto e il più diffuso è l'Iris barbata presente in quasi tutti i giardini e i cui ibridi, derivanti dall'Iris germanica e [illegible] fiorentina, comprendono ora colori e to[illegible] raffinatissime.

Alcuni floricoltori, oggi, si sono specializzati unicamente nella produzione di cultivar di Iris cui dedicano ogni sforzo per accrescere la già vasta gamma di colori e combinazioni cromatiche. Le cultivar americane sono vendute a prezzo molto elevato.

Una pianta che si fa in quattro...

Crescendo in moltissimi Paesi e in diversi ambienti è difficile generalizzare le necessità colturali dell'Iris.

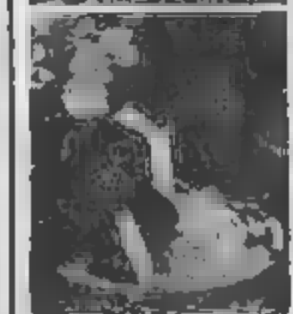
Genericamente, però, si può affermare che le specie rizomatose amano posizioni soleggiate, terreni argillosi, calcarei, ben drenati. Gli Iris sono ideali per sostenere scarpate e terreni franosi.

Sono fra le poche piante che sopportano di essere estirpate, divise e ripiantate dopo la fioritura, sfruttando la facilità di emettere radici. Con la moltiplicazione estiva le giovani piantine fioriranno già nella primavera successiva.

Il rizoma viene tagliato ai lati della pianta lasciandole solo una ventina di centimetri di fusto e foglie e si colloca a triangolo (distanza fra le piantine una [illegible]na di centimetri) su terreno lavorato in profondità e ben concimato. I rizomi devono essere posti in superficie in modo che la pianta respiri; durante la messa a dimora delle piante i rizomi tagliati devono rimanere esposti al sole in attesa della loro piantagione.

Ricordiamo ancora fra gli Iris nani, adatti alle roccaglie, l'Iris reticulata, alcune varietà del quale fioriscono in pieno inverno.

HA ISPIRATO PITTORI E ARCHITETTI L'IRIS, ELEGANTISSIMO FIORE CHE VIVE SOLTANTO PER UN GIORNO

Nell'attesa che sbocci la primavera, col trionfo dell'iris (foto in alto) l'angolo verde della casa è ricco di colori: ci sono, a teneri compagnia, le ortensie e molte bulbose. Se ben curati, anche durante l'inverno Ciclamini (al centro) e Amaryllis (sotto) sono in buona fioritura

[illegible] rubrica, realizzata con la collaborazione della Federfiori, è aperta a tutti i lettori e vivaisti. Chiunque voglia intervenire può scriverci indirizzando a «Stampa Sera» - Rubrica Fiori, via Marenco 32, 10126 Torino».

Il Liberty «copiò» quel [illegible]

La forma dell'Iris [illegible]nica è elegantissima e si può affermare [illegible] l'Iris sia il motivo ricorrente e conduttore dello stile Liberty. Quest'anno ritornerà di [illegible] occasione [illegible]tenario dannunziano.

Per la casa, il fiore deve essere reciso ancora in boccio e fiorire in abbondante acqua; il fiore dura un solo giorno, ma tutti i boccioli si apriranno successivamente. Forse è proprio per questa peculiarità che l'Iris germanica non si trova [illegible]to facilmente presso i fioristi che usano molto, invece, l'Iris hollandica di lunga durata.

L'uso ornamentale dell'Iris risale al medioevo e fu sotto l'impero di Carlomagno che se ne diffuse in Francia e in Spagna la coltivazione. I suoi rizomi, però, erano ben noti e usati dai Fenici, dagli Egiziani, dai Greci e dai Romani per le loro molto apprezzate qualità terapeutiche e cosmetiche.

La polvere di iris — detta «ireos» — fu usata come cipria e compare ancora oggi nelle moderne formule di cosmetici. Profuma di violette e alcuni fabbricanti di vino la usano per sofisticare vini pregiati come il Chianti e il Lambrusco.

Luigi VII lo volle al centro delle [illegible] dei re di [illegible] (ma è scambiato per un giglio)

L'Iris compare nella pittura rinascimentale italiana e in quella fiamminga, solo o nei grandi multicolori mazzi misti. In araldica l'iris è presente negli stemmi di Firenze, di Trieste e del re di Francia, ma sempre viene scambiato per un giglio, per antico errore. La tradizione racconta che Luigi VII di Francia uscisse illeso da una difficile battaglia in una regione acquitrinosa dove crescevano rigogliosi gli iris pseudoacorus, gialli, molto comuni lungo i corsi d'acqua anche in Italia. Si dice che nella notte Re Luigi abbia sognato di fare dell'iris emblema del suo stemma e da quel giorno (e per sei secoli e mezzo) l'iris troneggiò nel blasone dei re di Francia. Tutti lo chiamarono «fleur de Louis» (cioè fiore di Luigi), ma per deformazione fonetica da «Louis» divenne «Lis» e poi «lys» cioè giglio. (s. d. s.)

[illegible] primula con i colori dei jeans

All'ultimo Flormart di Padova, dove due volte all'anno si danno convegno i floricoltori di tutto il mondo per ammirare, contrattare e acquistare le novità più interessanti della floricoltura, è stata presentata — da una ditta produttrice di sementi elette — la primula «Jeans». Striature bianche producono sul blu e sul rosa dei petali effetti che ricordano l'aspetto del ben noto tessuto.

Questi cultivar affascinanti sono destinati a conquistare i mercati più esigenti. [illegible] ditta [illegible] presentato anni [illegible] degli [illegible] come una massa dai purissimi [illegible] viola, blu, rosso, cardinale e con degli steli spessi e rigidi come una matita.

L'anemone è un'erbacea della famiglia delle ranuncolacee che cresce spontanea in tutta l'Europa temperata.

I petali sono delicati e non sopportano il vento. [illegible] qui il nome di «anemone» che nasce da una leggenda della mitologia greca. Venere invaghitasi del bellissimo Adone, tramutò il suo corpo in fiore dopo che Marte lo aveva ucciso, accecato dalla gelosia.

Nel linguaggio dei fiori l'anemone significa «abbandono e fragilità».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Entrambi i Paesi si appellano [illegible] Nazioni Unite

GOLFO, [illegible]

[illegible]

BAGHDAD — L'Iraq ha lanciato due missili terra-terra contro Teheran, per rispondere all'asserito bombardamento dell'artiglieria iraniana contro obiettivi civili iracheni. E' durata dunque soltanto 48 ore la tregua della guerra delle città.

Il primo missile è stato lanciato ieri sera alle 21,11 locali (le 19,11 italiane) e un portavoce militare iracheno aveva precisato che se l'Iran avesse cessato il suo cannoneggiamento la rappresaglia di Baghdad si sarebbe fermata. Ma stamane un secondo ordigno ha colpito la capitale iraniana. Il bilancio delle vittime sarebbe di 16 morti e 27 [illegible].

Ieri l'Iraq aveva denunciato una violazione iraniana della tregua nella cosiddetta «guerra delle città». Secondo un portavoce militare l'artiglieria di Teheran da sabato spara sulla città di Halabja ed ha provocato almeno 21 vittime [illegible] che decine di feriti.

L'agenzia [illegible] «Ina» ha [illegible] noto che il ministro degli Esteri, [illegible] Aziz, ha inviato un messaggio al segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, per ribadire che Baghdad si impegna a rispettare la tregua non ufficiale che era entrata in vigore venerdì alle 14 italiane, se anche Teheran sospenderà i suoi attacchi contro zone residenziali. Le forze armate tuttavia avevano annunciato l'intenzione di colpire Teheran «per una volta sola», come segno di avvertimento.

«Il regime iraniano — aveva detto in tv un portavoce militare preannunciando l'attacco — ha violato le condizioni poste dall'Iraq per la cessazione [illegible] guerra delle città».

Durante la guerra dei missili, prima della tregua dall'Iraq, in 12 giorni, ne erano partiti 71 contro l'Iran, 69 dei quali erano finiti sui quartieri di Teheran. Gli iraniani si erano vendicati lanciandone 37 contro Baghdad. Le perdite sono state elevate da [illegible] parte e dall'altra. Gli iraniani hanno [illegible] quasi [illegible] morti [illegible] popolazione civile. Gli iracheni [illegible] loro volta segnalato «molte vittime, senza fornire dati precisi».

Anche il ministro degli Esteri iraniano Ali Akbr Velayati ha inviato un messaggio al segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, avvisandolo delle [illegible] guerre» derivanti dagli [illegible] attacchi iracheni. L'agenzia «Irna» ha riportato una dichiarazione di un esponente iraniano il quale ha consi[illegible] agli abitanti di Baghdad di lasciare le loro case. «I combattenti musulmani iraniani — ha avvertito — porranno in atto una pesante rappresaglia». L'esponente di Teheran ha smentito categoricamente che l'artiglieria iraniana abbia bombardato i centri abitati iracheni di Derbendikhan e di Halabja nel Nord dell'Iraq, definendo queste accuse «pure e semplici invenzioni».

L'Iraq ha annunciato che proprie unità navali ieri hanno attaccato, e affondato una petroliera nel Golfo. Su questa notizia non si hanno tut[illegible] conferme da fonti indipendenti.

E' un avvocato che era stato rapito dai trafficanti

IN COLOMBIA ELETTO IL CANDIDATO ANTIDROGA

BOGOTA' — Andreas Pastrana, il giovane avvocato rapito in gennaio perché aveva sollecitato più energiche iniziative del governo contro i trafficanti di droga colombiani, è stato eletto ieri sindaco di Bogotà: il trentaquattrenne figlio dell'ex presidente Misael Pastrana fu liberato dopo qualche settimana di prigionia in seguito a un blitz delle forze dell'ordine. Il sindaco della capitale è considerato il numero due dei vertici politici colombiani: molto spesso da questa carica si sale alla presidenza della Repubblica.

La proposta di indire elezioni amministrative era venuta nell'85 dall'Unione Patriottica (che gode dell'appoggio della guerriglia) [illegible] corso dei negoziati di [illegible] il governo; sebbene le trattative si siano poi arenate, l'idea delle elezioni è andata avanti. Ieri sono stati eletti 10 mila sindaci, insieme a consigli comunali, parlamenti regionali e organismi amministrativi vari: il partito liberale si è aggiudicato 405 comuni, il partito conservatore (quello di Pastrana) 379, l'Unione Patriottica 13.

La campagna elettorale è stata una delle più sanguinose mai vissute dal Paese. Decine di persone sono state uccise sia da guerriglieri [illegible] estrema sinistra, sia dagli squadroni della morte di estrema destra. I «re» del traffico di droga, soprattutto, hanno tentato in ogni modo di intimidire gli elettori e impedire il successo dei candidati che più apertamente si erano schierati contro di loro.

[illegible]

WASHINGTON — Un gruppo di religiosi ebrei ha manifestato nella capitale americana [illegible] politi[illegible] [illegible] Israele e in favore dell'autodeterminazione del popolo palestinese. E' un [illegible] degli aspetti [illegible] «problema israeliano»; anche [illegible] gli ebrei, [illegible] vi sono minoranze che contestano il diritto di Israele a «rappresentare» gli ebrei.

Ieri, sempre a Washington, circa 2000 dimostranti, cantando slogan [illegible] genere «Palestina sì, oppressione no» e «Lunga vita all'Olp», hanno inscenato una manifestazione di protesta pacifica davanti alla Casa Bianca contro l'intervento militare israeliano nei territori occupati. Alla vigilia dell'arrivo negli Stati Uniti del primo ministro israeliano Yitzhak Shamir, i dimostranti, molti dei quali cantavano in arabo, hanno chiesto la creazione di uno Stato palestinese e la cessazione degli aiuti Usa a Israele.

Nella foto, [illegible] gruppo di ebrei inalbera cartelli con la scritta: [illegible] è Nazismo».

Anche senza commemorazioni

TIRANA NON TRADISCE IL [illegible] DI STALIN

VIENNA — La mancata commemorazione della scomparsa di [illegible] (ricorrenza che cadeva lo scorso 5 marzo) da parte del regime albanese per la prima volta in 35 anni, non deve essere interpretata [illegible] il segnale di un eventuale cambiamento di rotta politico da parte della attuale dirigenza di Tirana.

In un lungo editoriale, ieri l'organo del pc albanese, «Zeri I Popullit», ha riaffermato in maniera categorica la [illegible] staliniana dell'ideologia albanese.

Riferendosi ai problemi etnici venuti al pettine ultimamente in Unione Sovietica, il quotidiano, stando ai brani riportati dalla agenzia «Ata», nota che la leadership del Cremlino sta adesso cercando di addossare a Stalin «la colpa e la responsabilità di tutti i mali che in questo momento affliggono l'Unione Sovietica».

«I grandi meriti di Stalin per l'attuazione di una corretta politica nazionale, si sottolinea, non possono essere sottaciuti da nessuno, e tanto meno negati. Il suo contributo a qu[illegible] questioni cardinali è colossale».

[illegible] «Zeri I Popullit», né l'agenzia «Ata» spiegano comunque le ragioni per le quali il regime albanese non ha voluto commemorare anche quest'anno la ricorrenza della morte [illegible] Stalin.

Numerosi [illegible] occidentali avevano legato questa «dimenticanza» al cambio al vertice del regime albanese dopo la scomparsa del leader storico del regime comunista di Tirana, Enver Hoxha.

Ultimamente contro il fondatore del regime comunista albanese si sono levate una serie di «testimonianze» più o meno attendibili che tendono a dipingerlo addirittura [illegible] un pazzo assassino ed un maniaco sessuale. La nuova dirigenza albanese ha reagito a queste insinuazioni ma forse non con la durezza e la tempestività [illegible] ci si poteva attendere.

Madrid, arresti e incidenti in manifestazione anti-Usa

MADRID — Tre arresti e un numero imprecisato di feriti fra i partecipanti e i poliziotti costituiscono il bilancio degli incidenti avvenuti ieri al termine di una marcia contro le basi militari Usa. I partecipanti alla manifestazione, patrocinata da una associazione anti-Nato, dai comunisti, dai pacifisti e dai sindacati di sinistra, sono partiti dalla capitale e dopo un tragitto di 11 chilometri hanno raggiunto la base di Torrejon de Ardoz, data in concessione alle forze Usa. Contrastanti le stime sulla adesione popolare. Secondo la polizia alla marcia non hanno partecipato più di 10.000 persone; secondo gli organizzatori erano almeno 50.000.

Panama, alle corde il potere di Noriega

CITTA' DI PANAMA — Si fa sempre più corto il fiato del regime del generale Manuel Antonio Noriega a Panama, dove la situazione politica ed economica sembra molto vicina al punto di rottura. Oggi, i 130.000 dipendenti dell'amministrazione pubblica hanno [illegible] un'altra settimana di lavoro, senza la sicurezza di ricevere gli stipendi ed i salari a causa della mancanza quasi [illegible] di denaro liquido [illegible] nei depositi bancari.

Il governo di Manuel Solis Palma, nominato ministro incaricato della Presidenza del consiglio, dopo l'esautorazione del presidente Eric Arturo Delvalle, il mese scorso da parte di un'assemblea nazionale controllata dagli uomini del generale Noriega, ha convocato un'en[illegible] di emergenza del gabinetto per cercare una via di uscita a questa situazione sempre più drammatica.

Solis Palma è in continuo contatto con i suoi più stretti collaboratori, da quando la crisi è scoppiata il mese scorso. Come si ricorderà, la situazione è precipitata quando Delvalle aveva tentato di dimettere Noriega dalla carica di comandante supremo dell'esercito. Poche ore dopo tuttavia Delvalle veniva destituito dallo stesso Noriega, con il consenso dell'assemblea nazionale.

Principe [illegible] belga

LIVERPOOL (Inghilterra) — Il principe Edoardo ha smentito ieri le rivelazioni del settimanale londinese «The People» su un presunto flirt con Georgia May, una ventiduenne aristocratica belga di fede cattolica. Arrivando a Liverpool, per partecipare a una cerimonia cinematografica, ai giornalisti che gli gridavano le loro congratulazioni, l'ultimo figlio della regina Elisabetta ha detto: «non so di cosa state parlando: è tutto inventato».

[illegible] di un figlio di Reagan

NEW YORK — Michael Reagan, 43 anni, [illegible] adottivo del [illegible] degli Stati Uniti, ha [illegible] autobiografia nella quale descrive una vita piena d'angosce. «Non sentivo di appartenere ad una famiglia così perfet[illegible] — ha detto Reagan alla rivista —. Ho passato la mia vita tentando [illegible] immaginare [illegible] potevo farmi amico Ronald Reagan». Nella sua autobiografia, intitolata «On [illegible] looking in», Michael Reagan racconta di come alla fine è riuscito — grazie alla psicoterapia — a superare il suo senso di colpa riguardo alle molestie sessuali delle quali era stato vittima quando aveva sette anni, di come è riuscito a rintracciare la madre naturale e a migliorare i suoi rapporti con il padre adottivo e con la matrigna, la «first lady» Nancy Reagan.

Michael Reagan era stato adottato dall'attuale presidente Usa e dall'attrice Jane Wyman, prima moglie di Ronald Reagan, nel 1944, dopo che la madre naturale aveva dato l'autorizzazione che egli venisse adottato quando aveva solo quattro giorni di vita.

[illegible] Angeles: [illegible] canguro [illegible]

LOS ANGELES — Un medico generico e un oftalmologo hanno operato di cataratta a Los Angeles un canguro chiamato Menehuni, la cui vista era stata danneggiata da una alimentazione inadeguata: l'intervento, durato tre ore, si è concluso felicemente. Il canguro, che era cieco da molti anni, doveva la sua infermità agli zuccherini al latte che i [illegible] padroni [illegible] facevano [illegible] «le condizioni del poverino dimostrano quanto sia inopportuno tenere animali esotici in cattività», ha commentato l'oftalmologo Gene Zdenek.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

21 Offerte affitto

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

47 Alberghi, pensioni

INTERVISTA / Sta per uscire il film con Tom Berenger

CHI PROTEGGE IL TESTIMONE?

UN THRILLER ROMANTICO RACCONTATO DA RIDLEY SCOTT

Il regista è l'inglese Ridley Scott di cui non si possono non ricordare subito «I duellanti», «Alien» (che vinse qualche Oscar nel 1980) e «Blade Runner». Il protagonista è Tom Berenger, candidato all'Oscar per il ruolo del sergente Barnes in «Platoon» e che ha messo a segno altre convincenti interpretazioni come in «Sentinel», «Il grande freddo», «I mastini della guerra», «Il ritorno di Butch Cassidy» e «Oltre la porta» della nostra Liliana Cavani. Gli altri interpreti sono: Mimi Rogers (moglie di Tom Cruise), Lorraine Bracco, Jerry Orbach, John Rubinstein.

Parliamo del film «Chi protegge il testimone?» scritto da Howard Franklin e in uscita sugli schermi italiani (sarà presentato mercoledì all'Eliseo Grande per la rassegna di anteprime «Voglia di cinema»). Viene definito un «thriller romantico» ma il regista, diventato famoso per il suo stile inconfondibile in pochi ma significativi lavori, non vuole rilevarne la trama. «Posso solo dire che ci sono tre personaggi saldamente legati insieme da una stessa situazione, ma due di loro non si incontrano mai. Quello che mi ha attratto di questa storia è proprio la semplicità dell'intreccio che è visto attraverso gli occhi del protagonista, impersonato da Tom Berenger».

Come è nata l'idea?

«Risale al 1983, quando incontrai lo scrittore [illegible] Franklin in una occasione mondana. Mi descrisse la storia con molti dettagli. Mi [illegible] subito [illegible] gran[illegible] idea, esattamente con il taglio che stavo cercando... Io allora ero impegnato nell'ultimo mio film, "Legend", e gli dissi di scrivere la sceneggiatura...».

Perché ha scelto Tom Berenger quale protagonista?

«Io vado a istinto e, francamente, dopo mesi di esami di vari candidati non ero ancora convinto di aver trovato l'attore [illegible] il ruolo del personaggio Mike Keegan... Poi di colpo mi venne in mente Tom che [illegible] visto ne "Il grande freddo". La parte che aveva in quel film era particolarmente difficile proprio perché si trattava di uno stereotipo: un attore che recita la parte di un attore. Rivedendo il film mi accorsi che era stato bravissimo, riusciva a rendere simpatica la vulnerabilità del personaggio... Ma ancora non ero del tutto sicuro. Poi mi capitò di andare a vedere il primo montaggio di "Platoon" e allora mi convinsi che Tom era proprio quello che cercavo. Il sergente Barnes è l'antitesi di Mike Keegan, ma capii subito che [illegible] avrebbe potuto farlo meglio di lui».

E per i ruoli femminili che problemi ha avuto?

«C'era una situazione particolare: mi serviva un'attrice che [illegible] una donna dell'alta società, bella, attraente e ricca... la moglie di Keegan, un tipo spiritoso e indipendente. C'era da affrontare questo rapporto tra Ellie, la moglie del protagonista, e Claire, una donna di gran classe che le turba il marito. Io volevo creare un dilemma angoscioso nella mente dell'uomo in modo che la sua attrazione per Claire fosse qualcosa di più del solo sesso. Lui doveva fare una scelta fra queste due donne. E questa scelta diventava tremendamente difficile anche per me riguardo [illegible] interpreti. Era un aspetto [illegible] non potevo sbagliare: volevo [illegible] questo equilibrio e farlo funzionare».

E' sempre molto complicato scegliere i [illegible]isti?

«E' un'operazione che fa sorgere un sacco di [illegible]. Dopo aver visto i candidati diverse volte comincio ad avere delle certezze istintive, viscerali, a proposito di quello che posso fare e di come affrontare il personaggio».

Però lei a volte si serve di esordienti...

«Ce ne sono anche in questo film... Lorraine Bracco, ad esempio, che è Ellie. E' stata necessaria una lunga ricerca. Comunque un principiante è sempre un rischio. Qualche volta può essere un po' approssimativo per qual che riguarda le sfumature, ma spesso un debuttante porta nel film qualcosa di dinamico proprio a causa della sua inesperienza. Se si riesce a far leva su questo, si ottengono grandi risultati...».

Prima ha detto che la ricerca e la scelta degli attori fanno venire un sacco di idee nuove. In che senso?

«E' che a volte, anzi spesso, è possibile modificare il personaggio del film a seconda di chi è scritturato per farlo. Si prende un attore per un certo ruolo e, conoscendolo meglio, si realizza che c'è un modo migliore per rendere quel ruolo».

E questo è avvenuto anche per «Chi protegge il testimone»?

«Il fidanzato di Claire, Neil, era concepito nella sceneggiatura come uno sciocco per eccellenza. Invece John Rubinstein ha un tale senso di comicità che abbiamo modificato e sviluppato il personaggio in questa direzione. E' diventato gradevole, con una [illegible] umorismo, anche se a volte pomposo e imbecille. Comunque lo ha reso più sfaccettato. A me piace mettere una nota spiritosa nelle situazioni drammatiche. Servono a rompere la tensione che poi viene subito ricreata».

In quanto ad ambientazione ha trovato qualcosa di speciale?

«L'utilizzazione della piscina della "Queen Mary". Avevo osservato la nave all'epoca di "Blade Runner", ne ricordavo la struttura, i colori, i rivestimenti, certi dettagli, ma mi aveva colpito soprattutto la piscina. Mi ero detto [illegible] poteva benissimo essere il sotterraneo di uno dei palazzi art déco di New York. Così, con strutture in plexiglas, l'abbiamo trasformata in una galleria-bar...».

Lamberto Antonelli

[illegible] Berenger («Platoon») con Mimi Rogers, [illegible] moglie nel film (ma [illegible] di Cruise)

Grandi variazioni

MARIA TIPO

TORINO — La pianista Maria Tipo vinse il prestigioso concorso di Ginevra giovanissima, esattamente quarant'anni fa; da allora è stata protagonista di una carriera internazionale. Un paio di anni fa per una importante casa discografica uscì una sua incisione delle *Variazioni Goldberg* di Giovanni Sebastiano Bach e all'improvviso Maria Tipo è diventata una star internazionale; l'intero mondo [illegible] musica sembra chiederle scusa per non averla inserita [illegible] molto tempo prima nel più ristretto Gotha delle celebrità della tastiera.

Un improvviso colpo di fortuna? Neanche da pensarci: la carriera che sta alle spalle della Signora è un esempio mirabile di tenacia, intelligenza e talento. Bisognerebbe piuttosto interrogarsi sui criteri, questi sì misteriosi e bizzarri, con cui l'industria discografica vota questo o quel musicista alla celebrità. Ne parleremo un'altra volta; in questo momento preferiamo ammirare ancora una volta il miracolo prodotto dalle *Variazioni Goldberg*. Tanti anni fa l'indimenticabile Glenn [illegible] diventò celebre da un giorno all'altro incidendo su disco le *Variazioni Goldberg* ed il miracolo si è ripetuto ora con Maria Tipo.

Evidentemente nessuna opera dedicata alla tastiera è in grado come questa, se eseguita in maniera mirabile, di dare un'idea della grandezza di un interprete. Non c'è dubbio: le *Goldberg* sono un cosmo intero alla cui rievocazione occorrono [illegible] somme, concentrazione intellettuale suprema ed un vertiginoso sentimento della profondità.

[illegible] queste trenta sterminate Variazioni si rac[illegible] furono composte per alleviare le notti di un aristocratico insonne: al di là della veridicità dell'aneddoto bisogna riconoscere che non esiste musica più notturna di questa. La concen[illegible] magica che emana dal tema dell'i[illegible] Sarabanda, [illegible] burrasche contrappuntistiche di certe pagine o dalla calma eterea e sfiorante di altre, sono [illegible]nimenti assolutamente interiori ed il silenzio perfetto di qualche lontana notte è lo scenario ideale per questa musica che cancella qualsiasi altra cosa intorno a sé. E' una musica quella delle *Goldberg* che nel [illegible]nare si costruisce nell'ascoltatore i propri spazi, spazi mentali inauditi, di vertiginosa bellezza, capaci di far vivere ad [illegible] per un'ora [illegible]bondante il mistero della profondità.

Il pubblico che gremiva ieri mattina il Teatro Regio ha compiuto questa rara esperienza grazie all'esecuzione indimenticabile di Maria Tipo alla quale ha rivolto in segno di ringraziamento uno [illegible] più calorosi applausi che mai siano risuonati in questa sala.

s. r.

Da stasera [illegible] una rassegna di film della contestazione

COSI' IL CINEMA HA RACCONTATO IL '68

Dagli States all'Italia con Altman, Hopper, Bellocchio

Dopo le [illegible] settimanali e sui grandi periodici illustrati, dopo i servizi speciali realizzati in apposite rubriche televisive, il Sessantotto torna alla ribalta in un ciclo cinematografico — il primo che venga dedicato da una rete televisiva nazionale alla storica contestazione di vent'anni fa —, in programma su Italia 1 a partire da questa sera, ogni lunedì, alle 23 circa.

La rassegna comprende due film italiani, entrambi di Marco Bellocchio, e nove americani, realizzati da alcuni tra i maggiori protagonisti del cinema Usa controcorrente, da Robert Altman a Arthur Penn, a Dennis Hopper. Anche gli interpreti appartengono alla iconografia più rappresentativa del cinema giovane e ribelle di quegli anni, come Lou Castel (*I pugni in tasca*), lo [illegible] Hopper, con Peter Fonda e Jack Nicholson (*Easy Rider*) e, soprattutto Elliot Gould, dominatore assoluto con tre film (*M.A.S.H.*, *Piccoli omicidi*, *L'impossibilità di essere normale*). Le colonne sonore, infine, [illegible] ricche di rimandi alla cultura musicale più giovane e alternativa del momento, dalle canzoni di John Mitchell e Woody G[illegible] (*Alice's Restaurant*), ai brani di [illegible] Dylan, Stills and Nash, Jefferson Airplaines (*Easy Rider*), al commovente Ray Charles di *Georgia on My Mind* (*Gli amici di Georgia*).

Il [illegible]

I pugni in [illegible] anticipa i fermenti e le inquietudini che [illegible] sarebbero [illegible] in maniera esplosiva tre anni dopo con la contestazione. Eccezionale opera prima, [illegible] anche l'esordio di Lou Castel, indimenticabile protagonista, accanto a Paola Pita[illegible] non [illegible] gna[illegible] ai pallori [illegible] della Lucia televisiva, il [illegible] è un grottesco epitaffio di una delle istituzioni che sarebbero state messe maggior[illegible]te sotto accusa nel '68, la istituzione famiglia, qui presen[illegible] in una [illegible] di [illegible] ereditarie, incesti e delitti.

La denuncia dei decrepiti valori borghesi si inasprisce in *Sbatti il mostro in prima pagina*, protagonista Gian Maria Volontè.

Il '68 nel cinema americano

Nove film: altrettanti capitoli fondamentali del [illegible] cinematografico americano.

[illegible] tutto, *Easy Rider*, film-manifesto della cultura alternativa Anni Sessanta: marijuana, [illegible] pop, pacifismo, protesta hippy, crisi del mito americano. Road [illegible] su [illegible] ruote (i caratteristici chopper, le motociclette dei figli dei fiori), più fortunato in Europa che negli States, è stato il maggiore successo commerciale del cinema indipendente Usa nato alla fine degli Anni 60 sull'onda della [illegible] «majors».

[illegible] Bergen

Alice's Restaurant offre un altro campionario della giovane America in crisi, delle sue trasgressioni e dei [illegible] nuovi valori (la vita comunitaria).

M.A.S.H., [illegible] graffiante, che con la vittoria al Festival di Cannes 1970 diede fama internazionale a Altman e ai due interpreti principali (il sornione Gould e un brillante Donald Sutherland), conduce una accesa critica alla istituzione [illegible] e ai rapporti di potere, ambientando la storia in un [illegible] militare durante la guerra di Corea.

La coppia Gould-Sutherland si ricostituisce in *Piccoli omicidi*, esordio nella regia dell'attore Alan Arkin, che deriva la [illegible] corrosiva dall'autore della commedia cui si ispira, Jules Feiffer, altro protagonista [illegible] controcultura Usa, [illegible] sul [illegible]te dei comics (celebri le «strisce» anti-Johnson e anti-Nixon). Venata di umori surreali, giocata sul paradosso — il capovolgimento dei valori tipico della satira disegnata di Feiffer (esemplare il principio della «legittima offesa», per cui chiunque può [illegible]re [illegible] vuole) —, la commedia cinematografica è il [illegible] grottesco di quella «piccola follia quotidiana» [illegible] sotto la pelle alienante della metropoli contemporanea.

Gould torna da protagonista, con Candice Bergen, in *L'impossibilità di essere normale*, [illegible]dente impossibilitato a inserirsi pacificamente sia nella vita universitaria che in quella sociale: la rivendicazione della libertà, non solo sessuale, si fonde con la denuncia di un sistema, non solo universitario che non vuole cambiare.

Anche *Fragole e sangue* ha al centro l'ambiente universitario, ritenuto, all'epoca, focolaio di ribellione. Nel de[illegible] la presa di coscienza di un giovane che, inizialmente scettico nei confronti [illegible] contestazione, aderisce poi attivamente al [illegible]to di protesta degli universitari Usa, il film si presenta come sistematica condanna della nostra società.

Punto Zero è un altro road movie, tributario, come *Easy Rider*, degli stereotipi del western crepuscolare Anni Settanta. Momento esemplare del cinema americano della ribellione, ha nel protagonista, una figura di solitario, impegnato in un continuo coast to coast a bordo di macchine a noleggio, il personaggio-bandiera di una generazione, quando, braccato dalle volanti di ogni Stato, viene salutato al suo passaggio come un eroe da tutti quelli che non si identificano nelle leggi e nel conformismo.

Un road movie, film d'«attraversamento», stavolta, non dentro un Paese ma dentro un uomo e la sua famiglia corrotta, è anche *Cinque pezzi facili*, con Jack Nicholson e Karen Black. Vero e proprio saggio cinematografico sulla profonda crisi in cui versa la generazione dei trentenni nei primi Anni Settanta, il film, per la struttura di impianto filosofico e psicanalitico (il viaggio, l'infanzia, l'utopia) e i frequenti rimandi a Bergman e a Antonioni (ma anche a Ford), è stato giudicato come una delle opere migliori del nuovo cinema americano d'autore.

Gli amici di Georgia, infine, [illegible] da Penn a distanza di [illegible] dall'*Alice's Restaurant*, tende anch'esso a mettere a fuoco problemi e contraddizioni dei giovani nell'America degli Anni [illegible]tanta.

[illegible]

TRIO BAROCCO

TORINO — Musica barocca, sabato sera, per i concerti Cemt nella chiesa di San Rocco, eseguita dal trio formato da Klemen Ramovs di Lubiana al flauto, da Otto Nagy violoncello e Miklos Spanyi clavicembalo, entrambi di Budapest.

Nell'excursus di canzoni, sonate, partite, toccate, da Frescobaldi a Corelli, al veneziano Dario Castello e a Francesco Veracini sarebbe difficile scegliere: ci limiteremo ad annotare i caratteri interpretativi dei tre bravi strumentisti, che, con un buon affiatamento, hanno messo in risalto i loro estri individuali in tutta la prima parte del concerto.

Klemen Ramovs e Otto Nagy, con strumenti antichi originali, il primo con flauto a becco, il secondo con il violoncello barocco, assecondati da Miklos Spanyi al clavicembalo, si sono poi prodotti in brani di Johann Sebastian Bach e di Georg Friedrich Händel.

Tutta in sintonia questa seconda parte con un sacramentale Bach, sempre ben articolato, e la «Sonata in la minore op. 1 n. 4» di Händel, dove si ravvisano elementi musicali italianizzanti del compositore tedesco, ma molto più elaborati dei suoi contemporanei italiani dell'epoca.

Secondo Villata

Dove andiamo stasera in città

COURTNEY PINE in concerto al Big

a cura di Clara Caroli

Teatro

Bergamasco & Alasjärvi. Al teatro San Filippo (via Maria Vittoria 5) l'Inside Drama Language Company propone una serie di letture in lingua inglese compendiate da elaborati televisivi. Oggi alle 15,30 è in programma il reading di «Review Sketches» di Harold Pinter.

Ingresso lire 5 mila.

Per caso teatrando. Prosegue fino al 6 maggio al Teatro Agnelli di via Paolo Sarpi 117 la sesta edizione di «Per caso teatrando», rassegna di spettacoli con compagnie di non professionisti.

Stasera (ore 20,45) è di scena la compagnia Il Rubino con «Woyzeck».

Musical. Good Music comunica che presso la cassa del Colosseo dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 si possono acquistare i tagliandi d'ingresso per assistere al musical «West Side Story» che andrà in scena nel teatro di via Madama Cristina 71/A giovedì prossimo alle 21,15.

Prezzi dei biglietti: 25 mila [illegible] poltronissime, 22 mila poltrone e 18 mila galleria, [illegible] diritti di prevendita.

Risveglio I. La rassegna della cooperativa Panlocus presenta domani sera alle 21,15 al Maujeri Studio di corso Cosenza 68 una sfilata-spettacolo di costumi e maschere teatrali.

Saranno messi in scena «Sunlight», a cura di Maria Cristina Maola e Maura Ferrari, e «Maschere nel teatro», a cura [illegible] Franco [illegible] e [illegible] Rupert Ralson.

basso e Marco Barbero alla batteria.

Alla Contea, in corso Quintino Sella 132 è invece di scena il Christie-Sordini-Lodati Trio con Ellen Christie (voce), Fiorenzo Sordini (percussioni e vibrafono) e Claudio Lodati (chitarra), che si esibisce accompagnato dalla voce recitante di Caterina Parma.

Concerti di Mythos. Al Teatro Araldo di via Chiomonte 3/A è in programma stasera alle 21 il primo appuntamento del ciclo dedicato a «La chitarra nell'800 e nel '900».

Claudio Tumeo eseguirà brani di Villa Lobos, Sor, Aguado, Gerhard, Rodrigo e Walton.

Courtney Pine. Il Big Club di corso Brescia 28 presenta questa sera il ventitreenne musicista inglese Courtney Pine, uno tra i più promettenti e celebrati talenti jazz degli ultimi tempi.

Il concerto s'inizia alle 22. I biglietti (15 mila lire) sono in vendita da Rock & Folk, Discoteca, Metropol Music, Alta e Centro Jazz.

Per Don Bosco. Nell'ambito delle celebrazioni per il centenario di Don Bosco, questa sera alle 21 al Teatro Colosseo si terrà un concerto benefico nel quale si esibiranno i cantanti lirici Aldo Bertolo, Enrico Cossutta, Fernanda Costa, Carlo De Bortoli, Agostino Ferrin, Y. Hayashi, Flaviano Labò, Silvana Sbano e Giuseppe Valdengo.

Labbra funky. Questa sera alle 21 all'Hiroshima Mon Amour (via Belfiore 24) suonano le Funky Lips, gruppo rock al femminile.

Concerti

Jazz per Torino. La rassegna propone stasera [illegible] 21,30 alla Divina Commedia di via San Donato 47 il concerto del Quartetto di Michele [illegible] (sax tenore) con Massimo Artiglia al piano, Piero Crestodina al [illegible]

Cinema

Cinema muto tedesco: Il cinema Eliseo Rosso di piazza Sabotino ospita fino a mercoledì la rassegna «Classici restaurati del cinema muto tedesco, omaggio al Munchner Filmmuseum».

Il programma prevede, oggi alle 17,30, la proiezione di «Die Todesschleife» di Arthur Robison.

Seguiranno: alle 20 «Varieté» di Ewald André Dupont e alle 22,30 «I misteri di un'anima» di Georg Wilhelm Pabst.

Accade

Dennis Hopper. Torino ha accolto l'attore-regista-fotografo americano Dennis Hopper.

La mostra «Out of the Sixties», che comprende un centinaio di istantanee scattate da Hopper tra il '60 e il '67, prosegue presso il Salone «La Stampa» di via Roma 80 fino al 9 aprile.

Ingresso libero.

Laboratori. Prende il via domani presso la sede dell'Asia-Unesco (via XX Settembre 67) il corso di lingue e teatro «Impariamo lo spagnolo», che si avvale del gesto teatrale come strumento didattico.

Mercoledì parte invece lo stage di ginnastica dolce tenuto da Delia Durst.

Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 566.10.90.

Democrazia liberale. Stasera alle 21 al Circolo della stampa di corso Stati Uniti 27 avrà luogo un incontro con Valerio Castronovo, autore del libro «La Stampa 1867-1925, un'idea di democrazia liberale», edito da Franco Angeli per il Centro Studi sul giornalismo «Gino Pestelli» di Torino.

Interverranno Gaetano Scardocchia, Giovanni Giovannini, Massimo Salvadori e Giovanni Spadolini.

...anche noi lo sport?... E' il titolo dell'incontro che si terrà oggi alle 18 al King Kong Club di via Bogino 4 per discutere le esperienze realizzate nelle maggiori città italiane per favorire la pratica sportiva nei soggetti portatori di handicap.

Partecipano Gianni Minà e Michele Maffei, ex olimpionico di scherma.

In poltrona davanti alla TV

DOC CON ARBORE un'«offerta speciale»

Raiuno

[illegible] **14,15: Il mondo di [illegible]** Un viaggio nella baia [illegible] Chesapeake negli Stati Uniti, dopo la «baia dei [illegible] stacei»; i restauri del palazzo degli zar a Leningrado, la storia del Vesuvio e [illegible] di [illegible]; il ritrovamento del veliero [illegible] Geldermalsen, naufragato in Cina nel 1752, alle [illegible] come vivono le tribù indios.

[illegible] alcuni tra i servizi proposti da «Quark» [illegible] prossime [illegible] a partire da [illegible] pomeriggio alle 14,15.

Il programma, firmato da Piero Angela e realizzato da Renato Pezzera in collaborazione con Giovanni Montanari, va in onda dal lunedì al giovedì.

Ed ecco in sintesi il programma di oggi, «La baia di Chesapeake», di David F. Oyster.

Questo documentario della National Geographic è stato realizzato nella baia di Chesapeake negli Stati Uniti.

Si tratta in realtà di un [illegible] estuario il cui [illegible] deriva [illegible] una parola indiana [illegible] significa [illegible] dei grandi crostacei».

Questo ambiente infatti [illegible] di vita perché costituisce [illegible] il [illegible] d'incontro tra [illegible] mondi estremamente diversi [illegible] quello d'acqua [illegible] e quello [illegible].

In questo microcosmo, pieno di granchi e di [illegible] si è [illegible] comunità molto particolare, composta da persone estremamente diverse che sembrano fare eco a quella sorprendente diversità della fauna che si è instaurata sotto le onde della baia.

Ore 18,05: Ieri Goggi e domani. Festeggiata la centesima puntata, «Ieri Goggi domani», lo spettacolo condotto da Loretta Goggi in onda alle 18,05 su Raiuno, comincia la settimana con Fiorella Mannoia che sarà ospite fissa.

Lo spazio comico sarà affidato al trio Carbone.

Oggi l'ospite d'onore sarà Maurizio Costanzo, mentre per la «platea del cuore» interverranno gli attori Ivana Monti, Andrea Giordana e Sergio Fantoni.

Per gli amanti del cinema sarà proposto un servizio a cura di Mimmo [illegible] dedicato ad Arnold Schwarzenegger.

Domani l'ospite d'onore sarà Zeudi Araya.

Silvano Bussotti, [illegible] Mauro, Luca Rivelli e Patrizia Caciolli animeranno la «platea del cuore».

La rubrica «tanti auguri» ospiterà la cantante Donatella Moretti.

Per gli appassionati della prosa, incontro con Nino Manfredi, impegnato al teatro Eliseo con «Gente di facili costumi», in un servizio di Rodolfo Di Giammarco.

La bella firmata che andrà in onda per tutta la settimana, intitolata «Bella e irraggiungibile», è firmata da Franco Chinca e sarà dedicata a Marisa Allasio, Annamaria Ferrero, Carla Del Poggio, Eleonora Rossi Drago e Rossana Schiaffino, che venerdì 18 sarà ospite d'onore della trasmissione.

Raidue

Ore 22,30: Doc offerta speciale. E' cominciato il dopo «Indietro tutta», ma non il post-Arbore.

Smesse le bianche uniformi da ammiraglio, con le quali ha comandato per 65 puntate dall'alto della conchiglia la sgangherata nave di «Indietro tutta», Renzo Arbore non si concede tregua.

Questa sera infatti, alle 22,30 su Raidue, accendendo il televisore sarà ancora lui a fare da padrone, con il programma intitolato «Doc offerta speciale».

«Si tratta di un programma in cui vengono riproposte — dice Arbore — alcune pagine speciali del rotocalco di musica jazz, soul, country, folk ed altro, trasmesse in precedenza nell'edizione pomeridiana di "Doc". Abbiamo montato il meglio della musica italiana non passata a "Doc" ed insieme a Gegè Telesforo e Monica Nannini presenterò dallo studio di "Indietro tutta" questi "speciali".

«James Brown, Joe Cocker, Riccardo Cocciante, Luca Carboni, Luca Barbarossa, Edoardo Bennato, ma anche i grandi, attraverso brani di repertorio, non mancheranno, da Mina a Lucio Battisti. "Doc" è un programma di qualità, certo, è indirizzato ad un pubblico meno vasto di "Indietro tutta", speriamo di un milione almeno di [illegible] spettatori».

«Doc» rappresenta la faccia seria di Arbore?

«Esatto, mi sento un militante dello spettacolo e "Doc" rappresenta le migliori intenzioni di Arbore, appassionato di musica e sano studioso».

Retequattro

Ore 23,20: Cittadino e potere. Un terremoto colpisce la città e tutta l'Irpinia. Situazione d'emergenza, un'ingente cifra viene destinata alla ricostruzione di Napoli e della Campania. Dopo otto anni, la ricostruzione è avvenuta parzialmente e molte persone vivono ancora nelle baracche.

Come sono stati gestiti i soldi? «Le mani sul terremoto», a cura di Giorgio Bocca (Retequattro, stasera alle ore 23,20 e, in replica, venerdì 18 marzo, ore 23,45 e domenica 20 alle 10,15) propone un'accurata indagine sul caso Irpinia.

«L'indagine che noi proponiamo — spiega Bocca — rappresenta un tentativo per cercare di capire come una operazione di solidarietà pubblica si possa tramutare in un finanziamento della malavita organizzata. In questi anni il terremoto dell'Irpinia è costato al contribuente italiano qualcosa come cinquantamila miliardi».

«Per pagare le tangenti ai partiti o alla malavita, gli imprenditori sono costretti a truffe contabili e operative: o vengono ottenuti dai politici degli aumenti nei piani di avanzamento, oppure si risparmia sulla qualità. L'enorme flusso di denaro, pervenuto in seguito a grandi opere pubbliche che permettono consistenti margini di guadagno — spiega Isaia Sales, consigliere pci della Regione Campania — consente alle imprese di trattare la camorra come una variabile di mercato alla quale si può pagare tranquillamente una tangente».

Raiuno

Faye Dunaway alle 20,30

12,05 **Pronto, è la Rai?** varietà e giochi con Simona Marchini e Giancarlo Magalli
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1** [illegible] di... attualità
14 — [illegible], **è la Rai?**, seconda parte
14,15 **Il mondo [illegible] Quark**, documentario a cura di Piero Angela. *La baia di Chesapeake*
15 — **Speciale Parlamento**, attualità
15,30 **Lunedì sport**
16 — **Big!**, il pomeriggio dei ragazzi, con giochi e cartoni. Conduce Pippo Franco con Daniela Goggi, Piero Chiambretti e Serena Ambi[illegible]
17,35 **Parole e vita: [illegible] radici**, attualità
18 — **Tg1** [illegible]
18,05 **Ieri, [illegible] e [illegible]**. Lo spettacolo dello spettacolo, con Loretta Goggi
19,40 **Almanacco del giorno dopo**, attualità
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
[illegible] 20,30 **Cristoforo Colombo**, di Alberto Lattuada, con [illegible] briel Byrne, Rossano Brazzi, Anne Canovas, [illegible] Girotti, Virna Lisi, Oliver Reed, [illegible] Vallone, [illegible] Sydow, Eli Wallach, Faye Dunaway. [illegible] conda e terza parte
22,40 **Telegiornale**
22,50 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,55 **Speciale Tg1**, attualità a [illegible] di Enrico Mentana
24 — **Tg1 notte**
— **Oggi al Parlamento**
— **Che tempo fa**

Raitre

14 — **Rai Regione: Telegiornali regionali**
14,30 **Jeans due**, attualità
15,30 **Filo diretto** [illegible] gli alunni della scuola dell'obbligo
16 — **Fuoricampo**, conduce Fulvio Stinchelli
17,30 **Derby**, noti[illegible] sportivo [illegible] Aldo Biscardi
17,45 [illegible] Folco Quilici
18,30 **Vita da strega**, telefilm
19 — **Tg3 Telegiornale**
— **Meteo 3**
19,30 **Rai Regione: Telegiornali regionali**
19,45 **Sport Regione del lunedì**
20 — **La vecchia** [illegible] documenti
20,30 **Bronk**, telefilm. Con Jack Palance, Dina Ausley
21,20 **[illegible] giorno in pretura**, at[illegible]. La storia della «pic[illegible] giustizia» quotidiana raccontata dai vero dei protagonisti. Di Nini Perno e Roberta Petrelluzzi
22,05 [illegible]
22,15 **Il processo del lunedì**. [illegible] Aldo Biscardi
23,45 **Tg3 notte**

Raidue

13 — **Telegiornale**
13,15 **Diogene**, al servizio dei cit[illegible]
— **Meteo 2**
13,30 **Mezzogiorno è...** attualità con Gianfranco Funari, seconda parte
13,40 **Quando si ama**, novela
14,30 **Tg 2**
14,35 **Oggi sport**, a cura di Gianni Vasino
15 — **Doc. Musica e altro a denominazione d'origine controllata**. Di Renzo Arbore, Ugo [illegible]. Condu[illegible] Gegè Telesforo e Monica Nannini
16 — **Ciclismo**, da Monte Urano: 4ª tappa Pagliata-Monte Urano della Tirreno-Adriatico
17 — **Tg 2**
17,05 **Il piacere di...** [illegible], attualità
17,45 **Spaziolibero**. [illegible] legge 180: Dall'utopia [illegible] tragedia
18,05 **In diretta dal Fiera [illegible] di Mi[illegible]: Come [illegible]**, di Gianni Vasino
18,30 **Tg 2 Sportsera**
18,45 **Un giustiziere a [illegible] York**, telefilm
19,30 **Tg 2 Oroscopo**
— **Meteo 2**
19,45 **Tg 2**
20,15 **Tg 2 - Lo Sport**
20,30 **Capitol**, sceneggiato
21,30 **Mixer cultura**, conduce Arnaldo Bagnasco
22,20 **Tg 2**
22,30 **Doc. Musica e [illegible] a denominazione d'origine controllata**. Di Renzo Ar[illegible], Ugo Porcelli. Conducono Gegè Telesforo e Monica Nannini
23,30 **Tg 2**
— **Meteo 2**
FILM 24 — **Il relitto [illegible] isola**, di Giorgio Moser, con Sergio Fantoni, Maria Carla, Mas[illegible] Girotti. Italia drammatico — *La storia di Peter Willems, condannato a vivere relegato su un'isola dei Tropici, dopo [illegible] tradito la fiducia di chi lo ave[illegible]*

Sergio Fantoni a [illegible]

Odeon Tv
Canali 24, 36, 65

14 — **Il segreto [illegible] Jolanda**, [illegible] novela
15 — **Un uomo, due donne**, telenovela
16 — **Sturpi**, varietà di cartoni animati per i ragazzi
— **Julie [illegible] di bosco**, cartoni animati
— **Superlamù**, cartoni animati
— **Capitan Futuro**, cartoni animati
— **G. I. Joe**, cartoni animati
— **Mask**, cartoni animati
18,30 **Wayne [illegible] Shuster**, situation comedy
19 — **Sanford and Son**, situation comedy
19,30 **Balki e Larry due «perfetti» americani**, situation [illegible]medy
20 — **Il supermercato più [illegible] del mondo**, situation comedy
[illegible] 20,30 [illegible] **vergini in collegio**, [illegible] Block, [illegible] Gabor
[illegible] **KappaO' questa non [illegible] Hollywood**, varietà
22,55 **Basket A1: Snaidero Caserta-Enichem Livorno**
FILM [illegible] — **Morte sul Tamigi**, di Harald Philipp, con Uschi Glass, Werner Peters, Günther Stoll. Germania poliziesco 1972
2 — **Film** [illegible]

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13,20 **Arnold**, telefilm
13,50 **Smile**, varietà, [illegible] Gerry Scotti
— **Casa Keaton**, telefilm
— **Chips**, telefilm
15 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi
— **Candy Candy**, [illegible] animati
— **Real Ghostbusters**, cartoni animati
— **Che famiglia [illegible] questa family**, cartoni [illegible]
18 — **Hazzard**, telefilm
19 — **Simon & Simon**, telefilm
20 — **Balliamo e cantiamo con Licia**, telefilm
FILM 20,30 **Chinatown**, di Roman Polanski, con Jack Nicholson, Faye Dunaway, John Hillerman. Usa giallo 1974 — *A Los Angeles nel 1937 il detective privato Gittes viene assunto dalla signora Mulwray perché provi le infedeltà coniugali del marito. Il detective si lancia nella facile indagine, ma qualcuno lo previene pubblicando su un quotidiano una fotografia del signor Mulwray con un'altra. Poi si presenta da Gittes la vera signora Mulwray. E' solo l'inizio*
FILM 23,05 **I pugni in tasca**, di Marco Bellocchio, con Lou Castel, Paola Pitagora. Italia drammatico 1965
FILM 0,25 **Assassinio in famiglia**, di Richard Heffron, con Robert Mitchum, James Spader, Lance Kerwin. Usa thriller 1983

Canale [illegible]
Canali 69, 41, 50, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,30 **Fantasia**, gioco a premi con Cesare [illegible]dacci
FILM 15 — **Una fidanzata per papà**, [illegible] Vincente Minnelli, con Glenn Ford, Shirley Jones, Stella Stevens, Dina Merrill, Roberta Sherwood. Usa commedia 1963
17,35 **Doppio slalom**, gioco a premi
18,05 **Webster**, telefilm
18,35 **I cinque [illegible] quinto piano**, telefilm
19,05 **I Robinson**, telefilm
19,45 **Tra moglie e [illegible]**, gioco a premi presentato da Mar[illegible] Columbro
FILM 20,30 **Nessuno è perfetto**, di Pasquale Festa Campanile, con Renato Pozzetto, Ornella Muti, [illegible] Boldi, Lina Volonghi. Italia commedia [illegible] — *Pozzetto [illegible] il pacifico Guerrino [illegible] un gio[illegible] sposa [illegible] bellissima fotomodella Chantal. Poi però scopre che Chantal è un transessuale che prima dell'operazione [illegible] stato un paracadutista dell'esercito tedesco. Gli amici e la [illegible] terribile mettono in crisi il matrimonio*
22,30 **Casa Vianello**
23 — **Premiére**, settimanale [illegible] informazione cinematografica
23,10 [illegible] **Costanzo Show**
0,25 **Gli intoccabili**, telefilm
1,25 **Bonanza**, telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
— **Hello Spank**, cartoni animati
— **Lady Oscar**, cartoni animati
— [illegible] **Raff**, cartoni animati
14,30 **La valle [illegible] pini**, telefilm
15,30 **Così [illegible] il mondo**, teleromanzo
16,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
17,15 **Febbre d'amore**, telefilm
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi con Umberto Smaila
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19,30 **Quincy**, telefilm
FILM 20,30 **Dalla terrazza**, di Mark Robson, con Paul Newman, Joanne Woodward, Myrna Loy. Usa drammatico 1960 — *Alfred, giovane figlio di un ricco industriale, si spo[illegible] con una donna che continua a frequentare una precedente relazione. Allontanatosi per motivi di lavoro [illegible] e [illegible] innamora, ricambiato, della giovane Natalie. Al suo ritorno a [illegible] Alfred, visto il comportamento sempre [illegible] frivolo della moglie, decide di riunirsi a [illegible]*
23,20 **Il cittadino e [illegible] potere**. Con Giorgio Bocca
0,[illegible] **Petrocelli**, telefilm
0,55 **Switch**, telefilm
1,45 [illegible] **Santo**, telefilm

programmitv

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,45 La diligenza
14,03 Musica ieri e oggi
15,03 Ticket. Settimanale della salute
16 — Il paginone
17,30 Radiouno jazz '88
18,05 Dsc: Monografie
18,30 Musica sera: Piccolo concerto
19,15 Ascolta, si fa sera, attualità
19,25 Audiobox
20 — Cartacarbone, con Paolo Modugno
20,20 Mi racconti una fiaba?
20,30 Lunedì teatro a cura di Gianni Bisiach con la collaborazione di Dino De Palma e Riccardo Cagglano
23,05 La telefonata

RAISTEREOUNO

15 — Stereobig
15,32 Stereobigparade
21 — Stereodrome

DUE (FM 95,6)

12,45 [illegible] non parli? attualità
14 — Accordo perfetto
15 — Il [illegible] vangeli, testi [illegible] di [illegible] Siro Angeli
15,45 Il pomeriggio, quotidiano di attualità
18,32 Il fascino discreto della melodia, oggi musica sinfonica
19,57 Fari [illegible], per [illegible] guida
[illegible] — [illegible] sera jazz, a cura [illegible] Paolo Padula
21,30 [illegible] notte

RAISTEREODUE

15 — Studiodue, in diretta notizie, personaggi e musica
18,05 I magnifici [illegible] (Dischi in cerca della hit parade)
19,50 [illegible]
20,50 F. M. [illegible] Notizie e dischi di [illegible] casso

TRE (FM 98,2)

14 — Pomeriggio musicale
15,45 Settevideo. Pensieri, parole e musica
17 — Dee Musica e musicisti
17,30 Terza pagina, musica e attualità
21 — XX stagione dei concerti dell'Unione europea di radiodiffusione
22,50 Domande a Giobbe, di Maurizio Ciampa. Seconda [illegible]
23,20 Il Jazz

RAISTEREONOTTE

— Musica e notizie per chi vive a [illegible] di notte
24 — Il giornale della mezzanotte — Ondaverde notte
5,45 Il giornale dell'Italia — Ondaverde notte

Montecarlo

14 — Natura [illegible] documentario
14,30 Il giudice, telefilm.
15 — Segni particolari: Genio, telefilm
15,30 Clip clip, notizie, immagini, Video Clips, mode e modi dei nostri tempi
FILM [illegible] — Il Paradiso non può più attendere, di Ernest Pintoff, con Nancy Walker, Billy Crystal, Pamela [illegible] Martin. Usa commedia fantastica 1978
17,50 Sale, pepe e fantasia, [illegible] menù
18,05 Adamo contro Eva, telenovela
18,50 Gabriela, telenovela
19,30 Lo specchio della vita, attualità
20 — TMC News
[illegible] 20,30 Little Laura e Big John, [illegible] Luke Moberly, [illegible] Forte, Karen Black, Kenny Miller. [illegible] avventuroso 1974
22,05 Galileo, settimanale [illegible] scienza e tecnologia
23 — Notte News
[illegible] 23,45 Pistola nera spara [illegible] pietà, di Robert Hartford, [illegible] Jim Brown, Martin Landau, [illegible] Sykes

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

19 — Grp monitor
19,40 Tim Conway Show, telefilm
20,10 Le favole di Esopo, cartoni animati
FILM 20,30 Gilda, di Charles Vidor, con Rita Hayworth, Glenn Ford, George Mac Ready. Usa drammatico 1945 — *Un biscazziere sposa una ballerina che è stata un tempo l'amante del suo uomo di fiducia. Quando il biscazziere scompare dalla circolazione per evitare grane con la giustizia i due ex amanti ritornano insieme*
22,15 New Scotland Yard, telefilm
23,20 Proposte commerciali, promozionali
23,50 Grp monitor
FILM 0,30 Italiani! E' severamente proibito servirsi della toilette durante le fermate, di Vittorio Sindoni, con Silvia Dionisio, Franco Acampora, Sandro Dori. Italia commedia 1969
FILM 2 — Caccia ai falsari, di Jack Arnold, con Ray Danton, Leig Snowdon. Usa poliziesco 1956

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — Ultime di Borsa a Milano
14,05 Corpo speciale, telefilm
15 — Rosa de lejos, telenovela
17,30 Rocket Robin Hood, cartoni animati
18 — Raffles, ladro gentiluomo, telefilm
19 — Videonotizie
19,30 Corpo speciale, telefilm
20,30 Rosa de lejos, telenovela
21,30 Cuori nella tempesta, telefilm
[illegible] Il termometro dell'economia, attualità

Pan Tv Canali 31, 62, 33

16 — Cartoni animati
17 — Figli miei, vita mia, telenovela
[illegible] — Rubrica promozionale
19 — Monjiro, [illegible] solitario, telefilm
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
20,30 Viviana, telenovela
FILM 21 — Donne [illegible] con D. Haggerty, R. Blakely. Western
[illegible] — Parlami [illegible] tv, varietà in diretta

Telecity Canali 63, 38, 36

12,05 I Ryan, sceneggiato
13,30 Masters, i dominatori dell'universo, cartoni animati
14 — Una vita da vivere, sceneggiato
14,45 Telenovela
16 — I Ryan, sceneggiato
17 — Orazio, telefilm
17,30 Gigi, cartoni animati
18 — Bravestar, cartoni animati
18,30 Moby Dick, cartoni animati
19 — Rambo, cartoni animati
19,30 California, telefilm. *Il prezzo della libertà*, con Ted Shackelford, Don Murray
FILM 20,30 Noi due senza domani, di Pierre Granier-Deferre, con Romy Schneider, Jean-Louis Trintignant. Francia drammatico 1974 — *Nella Francia nei primi mesi dell'occupazione nazista un uomo si innamora di una bella ragazza ebrea dopo aver vissuto con lei drammatiche vicende*
22,20 Colpo grosso, gioco a premi condotto da Umberto Smaila
23,15 Italia 7 Sport: Football americano
— Film non stop

Svizzera R1 tv

17,45 Wil Cwac Cwac, cartoni animati
18,10 Questo è cinema, programma per i ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano, attualità
20 — Telegiornale
[illegible] Amore e ghiaccio, sceneggiato
21,25 Nautilus, documentario
22,25 Telegiornale
22,35 Teleopinioni, replica del dibattito della domenica
23,35 Telegiornale

Primantenna Canale 21, 37

14 — Le auto della settimana, promozionale
15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Rodi il cacciatore, telefilm
18 — Tuttifrutti
19 — [illegible] della settimana, promozionale
19,30 Cronache del Piemonte, notiziario
20,30 L'uomo e la città, telefilm
22 — Kojak, telefilm
[illegible] [illegible] del Piemonte
FILM 24 — [illegible] corsa [illegible] sorella sprint. Commedia

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — Rosa [illegible], sceneggiato
14,30 Cuore di pietra, telenovela
FILM 15,05 Titolo non pervenuto
17,30 Bianca Vidal, telenovela
18 — La tana dei lupi, telenovela
18,30 Il tesoro del sapere, programma per i ragazzi
19 — Gloria e inferno, telenovela
20 — L'idolo, telenovela
[illegible] [illegible] lupi, telenovela
21 — [illegible]sa selvaggia, telenovela
21,30 [illegible] e inferno, telenovela
[illegible] — Cuore [illegible] pietra, telenovela

Quartarete Canali 22, 35, 23

14,10 Tg Borsa
15 — La ricetta del giorno
15,15 Gobots, cartoni animati
16 — [illegible] Andrea, [illegible]
16,50 Veronica, il volto dell'amore, telenovela [illegible] Veronica Castro
18 — Signorita Andrea, telenovela
19,10 Tg4
19,30 Gobots, cartoni animati
20 — Bar Sport, rubrica sportiva
22,15 [illegible] di [illegible], varietà
23,30 Automarket tv, [illegible]nale
[illegible] Tg4
[illegible] 1 — Le [illegible] ed i [illegible] amanti, [illegible] Kurt Nachmann, con Khristine Schubert, Renate Kasche, Tonio Me[illegible]. Germania [illegible] erotica [illegible]
— Film non stop

Torino Futura Canale 68

12,15 [illegible] regno del cartone, cartoni animati
13,35 Colonel [illegible] telefilm
14,15 Spazio promozionale
15,15 Tra l'amore e il potere, telenovela
16,15 Il superquiz, gioco telefonico in diretta
19,05 Torino sport, rubrica di calcio regionale
23 — [illegible] l'amore e il [illegible] telenovela
23,05 [illegible] immobiliari, promozionale

Tele Subalpina Canale 46

16 — L'enigma che viene da lontano, telefilm
17 — Padre e figlio, investigatori speciali, telefilm
18,30 La Chiesa in cammino, il viaggio [illegible] Papa in Africa
19 — [illegible] nostra, [illegible] agricoltura
19,30 Il Regionale, notiziario
FILM 20,30 Una pioggia di stelle, di Igor Talankin. Biografico
22,30 Documentario
23 — Il Regionale, notiziario
23,35 Perahera, [illegible]

Rete Manila Canale 37

12,30 Nel regno del cartone
FILM 14,15 [illegible] Club. Drammatico
16,40 Documentario
17 — Nel regno del cartone, cartoni animati
18,05 Il capitano Cook, sceneggiato
20,35 Tra l'amore e il potere, telenovela
22,35 Pentagramma barocco
FILM 22,45 Capricorn one. Fantascienza

Telecupole Canali 64, 57, 21

12,30 Publio Virgilio Marone, il savio gentil che tutto [illegible]pe, documentario
13 — Obiettivo agricoltura, rubrica
14 — La notte è per i gatti, film diretto [illegible] Gian Luigi Marianini
16 — Melodramma, sceneggiato
17 — Scatola a sorpresa, cartoni animati
17,30 Nel regno del [illegible] cartoni animati
18 — Trentatrè, rubrica d'informazione medica
19 — [illegible], sceneggiato
19,30 Tg4, il Gazzettino di [illegible] cupole
20 — Amor gitano, telenovela
20,30 Profumo di caffè, spettacolo di varietà in [illegible]
22 — Tg4, il Gazzettino di [illegible] cupole
22,10 Profumo [illegible] caffè. [illegible]
FILM 24 — Titolo [illegible] pervenuto

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

[illegible] 16 — F. B. I. Operazione Pakistan. Spionaggio
17 — Le [illegible] della settimana, promozionale
17,45 Il selvaggio mondo degli animali, documentario
18,30 Redazionale
18,50 Avventure in famiglia, telefilm
19,30 Canavese oggi
FILM 20,30 [illegible] cagnaccio [illegible] Baskerville. Comico
22,45 Le [illegible] parlano, cartomanzia con Mary Boarolla

Videouno Canali 53, 39, 26

16 — Sport spettacolo, gli eventi sportivi più spettacolari presentati da Dan Peterson
18 — [illegible] Coppa d'Africa, in [illegible]: Egitto-Camerun
19,45 Sportime, quotidiano sportivo
20 — [illegible] Coppa [illegible], in diretta [illegible] Rabat: Nigeria-Kenya
21,50 Sportime, quotidiano sportivo
22,15 Sport spettacolo

Sesta Rete Canale 36

Programmi [illegible] pervenuti

Rete 7 Piemonte Can. 32, 60, 25

16 — Mago Pancione, cartoni animati
17 — [illegible] in fondo [illegible] re, telefilm
18 — Starzinger, cartoni animati
20 — Don Chisciotte [illegible] Mancia, cartoni animati
FILM 20,25 Colpo doppio del Cane[illegible] d'oro, [illegible] George Finley, con Magda Konopka. Avventuroso
22,50 Informa 7, notiziario
FILM 23,05 Adultera [illegible] peccato, con James Mason

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — I fortunati, [illegible] Philippe De Broca, [illegible] Louis [illegible] Funès, Mirellie Darc. Francia commedia 1963 — *Cinque episodi che hanno in [illegible] una grossa vincita*
15 — Milleidee, promozionale
16,30 Programma [illegible] cartoni animati:
— Calendarmen
— La famiglia [illegible]
— Voltron
17,30 Marcia nuziale, [illegible]
18 — Portami [illegible] te, telefilm
19 — Milleidee, promozionale
19,30 Notiziario
20 — L'uomo tigre, [illegible]
FILM 20,30 I misteri della giungla nera, di Luigi Capuano, con Guy Madison, Inge Schoener. Italia avventuroso 1965
22,30 Sidestreet, telefilm
23,30 [illegible], promozionale
FILM 24 — Giovani prede, di Nikos Koundouros. Grecia drammatico [illegible]
2 — [illegible] West, telefilm
3 — Film non stop

Peanuts

Oroscopo di domani

[illegible] Astrolga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Le capacità [illegible] direttive [illegible] provocare piccoli guai. Occorre evitare l'irruenza irresponsabile, frenare i progetti o limitare le idee. È vista che la fretta vi rende inadatti a concludere positivamente le imprese, aspettate che [illegible] idee [illegible] schiariscono.

[illegible] (21 aprile - 21 maggio) Massimo impegno di energie, accompagnato [illegible] una duttilità che cattura la [illegible] in tutti i campi. [illegible] romanticismo alimentano i rapporti; sul lavoro, un'inconsueta [illegible] unita a razionalità [illegible] cilita il successo.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Buoni rapporti con gli altri, lavorii da notevole equilibrio interiore e da una dialettica vincente. Ritornano in auge buone prospettive e nascono occasioni da cogliere al volo. In entrambi i casi un progresso è garantito.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) [illegible] più alcuni di voi [illegible] e mostratevi equilibrati [illegible] vostri atti come nei vostri discorsi. Appoggiatevi ad un personaggio di prestigio nato in Toro, oppure al [illegible] partner e non date peso a [illegible] di origine esclusivamente nervosa.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Responsabilità [illegible] e che tenderete a rifiutare sfoderando cinismo e [illegible]ze. Con [illegible] rete ben poco e vi [illegible] critiche con il rischio di perdere importanti [illegible] appoggi. Anche il partner potrebbe rivoltarvi.

[illegible] (23 [illegible] - 22 sett.) Viaggi e spostamenti utili per incrementare un'impresa lucrativa. Chiarezza di intenti e armonia generale. Ottimi investimenti di denaro, aiuti inattesi e possibilità di successo sia a breve sia a lontana scadenza.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) [illegible] gli obblighi, per gravosi che [illegible], se volete poi godere [illegible] un piccolo successo personale. Evitarete conflitti con persone [illegible] vi piacciono se risponderete con diplomazia alla loro invadenza. Imbrigliate l'immaginazione.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Non [illegible] le crisi [illegible] si ripercuota negativamente sulle attività e rinunciate a polemizzare con tutti per il bisogno di sfogare la vostra delusione. Nuove imprese pro[illegible] nell e non vi aspettano e richiedono impegno.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Dinamismo ben gestito, ma scopi incostanti. Siate più organizzati nei vostri slanci se non volete girare a vuoto [illegible] contro i mulini a vento. Cogliete le occasioni nel momento che si presentano, con un minimo di realismo.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) [illegible] rimanere in [illegible] mille [illegible] vi verranno [illegible]. Approfondire le circostanze non significa rimanere immobili o aspettare che il risultato piova dal cielo. Datevi da fare e catturerete la fortuna, anche in amore.

[illegible] (21 genn. - 18 febbr.) [illegible] rivoluzionarie, ma [illegible] sità di vagliarle a fondo e di essere prudenti nell'esprimerle. Potreste inimicarvi qualcuno e rompere definitivamente i ra[illegible] con il partner. Ma in fondo, [illegible], è quello che desiderate.

[illegible] (19 febbraio - 20 marzo) La sensibilità e l'intuito sono accompagnati da una grinta che di solito non possedete. Se il successo [illegible] a portata di mano, è forse arrivato il momento di coglierlo e di goderne i frutti. In [illegible] e nelle amicizie, serenità rassicurante.

Temperature a Torino ore 8 +6. TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti calmi. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: senza variazioni di rilievo.

Regioni ore 8	
Aosta	— 1
Alessandria	+ 5
Asti	+ 3
[illegible]	+ 7
Novara	+ 1
Vercelli	+ 5
Genova	+12
[illegible]	+11
Savona	+15

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 18	
Venezia	+ 9
Milano	+15
Bologna	[illegible]
Ancona	+15
Roma	+12
Napoli	+13
Bari	+12
Reggio C.	np
Palermo	+15
Cagliari	+14

All'estero ieri		
Atene	+ 4	+13
Berlino	— 4	+ 4
Bruxelles	+ 2	+12
Buenos Aires	+20	+29
Ginevra	+ 5	+ 8
Lisbona	+ 9	+18
Londra	+ 6	+12
[illegible]	— 7	— 3
New York	+ 6	+ 6
Parigi	+ 4	+10
Tokyo	+ 4	+18

Serata di vecchie glorie all'Auditorium dedicata a Villa

NOSTALGIA PER IL REUCCIO

MA CHE MALINCONIA QUELLE CANZONI IN PLAYBACK!..

Le vecchie glorie [illegible] cantano sulle [illegible] dell'Auditorium: Giorgio Consolini, Carla Boni, [illegible] Pizzi, Gino Latilla, Flo Sandon's e Wilma [illegible]

Claudio [illegible] sarebbe arrivato in motocicletta, si sarebbe tolto il casco, e avrebbe cantato per due ore filate, anche di più. La [illegible] in sua memoria, sabato sera all'Auditorium di Torino (la [illegible] in cui il «reuccio» aveva tenuto il suo ultimo concerto), non gli sarebbe piaciuta: troppe «basi», troppo playback, niente orchestra, le cose [illegible] lui [illegible] voleva. Non gli sarebbero piaciute le sedie dei musicisti lasciate vuote, ingombrante presenza, sul palco, il pianoforte inutilizzato, l'atmosfera più triste che nostalgica. L'avrebbe detto, e neppure troppo diplomaticamente.

Ma ciò che conta sono le intenzioni, e l'altra sera i cantanti della Sanremo che fu hanno offerto al pubblico torinese, [illegible] di [illegible] — che il Festival, a un anno dalla sua morte, non ha ricordato —, e alla ricerca sul [illegible] una serata di ricordi, se non d'emozioni, e una garbata ma implacabile polemica nel ricordare che Sanremo *«era nato come rassegna di canzoni, non di cantanti»*, e che *«le canzoni venivano fatte, una volta, per rallegrare la gente, mentre adesso parlano di stupri»*.

Introdotti da Maria Teresa Teresa Ruta [illegible] e Arturo Testa, si sono esibiti sul palcoscenico [illegible] ditorium «quelli di Sanremo»: Nilla Pizzi, Carla Boni, Gino Latilla, Giorgio Consolini; e più Flo Sandon's, che ha cantato dal vivo, molto applaudita, e ha offerto una toccante versione di «No jazz»; Wilma [illegible] Angelis, che da nove anni insegna a cucinare in televisione, Achille Togliani, e per ultimo Arturo Testa, con un'aria del «Don Giovanni».

Fantasia di vecchi successi, *Viale d'autunno* e *Abatjour*, *Chitarra vagabonda* e *Arrivederci* (non *Grazie dei fior*, che ormai è patrimonio dei seguaci di Arbore); anche qualche nuovo brano, perché sia la Pizzi che la Boni si sono recentemente cimentate come cantautrici.

Ma è uno spettacolo precotto, per [illegible] adatto all'Auditorium: l'ambiente intimidisce, sono in imbarazzo i cantanti tra nastri che partono troppo in fretta e microfoni che restano chiusi quando non dovrebbero, è in imbarazzo il pubblico, impegnato soprattutto a «riconoscere» ed applaudire le canzoni.

Se la serata ha ugualmente un suo garbo, lo si deve ai cantanti, a un modo aggraziato di porgere le canzoni, alla grinta superba di Nilla Pizzi, alla dolce autoironia di Carla Boni alle prese con un brano di Tina Turner; le canzoni e gli interpreti degli Anni Cinquanta non sono stati oggetto di revival com'è accaduto [illegible] i protagonisti canori degli Anni Sessanta, e questi è forse una fortuna, [illegible] per continuare a fare il proprio lavoro onestamente, nella continuità («Quelli di Sanremo», per esempio, passano da una serata all'altra, e ancora incidono dischi insieme).

Quasi un migliaio gli spettatori, soprattutto coetanei dei cantanti. L'incasso della serata sarà devoluto alla Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Si torna a casa con la sensazione che avrebbe potuto essere uno spettacolo vero, con gli stessi artisti, le [illegible] intenzioni, [illegible] pizzico di fantasia in più, [illegible] adeguata.

E, anche, con tanta nostalgia [illegible] radio, dove *Abatjour* è ancora una bella canzone che dà i brividi, Togliani è sempre un rubacuori alle prese con una *Bambina innamorata*, Nilla Pizzi una cantante superba e inguagliabile, e la malinconia, fortunatamente, è un [illegible] assai diverso dalla tristezza.

[illegible]

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONVIENE	●●●
★★	DISCRETO	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire 3000/4000. Da martedì a domenica lire 6000/[illegible]. Riduzione del 50% agli anziani e del 30% [illegible]

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 ☎ 848.221
Topo Galileo, di F. Laudadio, con Beppe Grillo, Jerry Hall. Colori. Non vietato — Un destabilizzatore pacifista mette a soqquadro, con l'aiuto involontario d'una minuscola cavia, il terribile efficientismo d'una centrale termonucleare. [illegible]
Ore 15,20; 17; 18,40; 20,30; 22,30 ★★/●●●

ADUA 400
corso G. Cesare 67 ☎ 848.221
Domani accadrà, di Daniele Luchetti prodotto da N. Moretti, con P. Hendel, N. Moretti. Col. Non viet. — [illegible] maremmani attorno a metà dell'Ottocento un viaggio avventuroso attraverso la regione per sfuggire ai birri tra i ribelli mazziniani. Avventuroso
Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30 ★★★/●●●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007
[illegible] di Martin Ritt, con Barbra Streisand, Richard Dreyfuss, Karl Malden. Colori. Vietato 14 — Prostituta accusata di assassinio d'un cliente violento, rinuncia alla scappatoia dell'infermità mentale per affrontare in coraggiosa solitudine il processo. Drammatico
Orario: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★/●●●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007
Vacanze sulla neve, di Willy Bogner, con John Eaves, Zuzy Chaffee. — L'ex controfigura di 007 lancia la moda dell'amore tutto sci acrobatico. Colori. Sportivo
Orario 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 Non recensito

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 ☎ 587.190
Tre scapoli e un bebè. Con Tom Selleck, Steve Guttenberg, Ted Danson. Colori. — E' una partita di droga o una neonata in fasce il «pacco» che tre uomini soli si affrettano a portarsi in casa? (rifacimento di «Tre uomini e una culla»). Commedia
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 ☎ 540.605
Quelli del casco, di Luciano Salce, con Renzo Montagnani, Daniela Poggi. [illegible] vietato. Prima visione
Orario: 15,40; 17,15; 18,50; 20,40; 22,30

CENTRALE
via C. Alberto 27 ☎ 540.110
Il ventre dell'architetto, di P. Greenaway. Con B. Dennehy, S. Fantoni, S. Casini. Col. — Le forme tonde della Roma secolare ossessionano fino alla distruzione un architetto che le paragona alla propria obesità e al grembo della moglie incinta. Drammatico
Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E ☎ 545.245
Cobra verde, di Werner Herzog, con Klaus Kinski — Come Aguirre e Fitzcarraldo, un avventuriero impetuoso si perde (stavolta nell'Africa) per il sogno di grandezza e la crudeltà che non controlla. Non vietato. Avventuroso
Ore 15; 16,55; [illegible] 20,45; 22,40 [illegible]

[illegible] CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E ☎ 545.245
Dirty Dancing, di Emile Ardolino, con Patrick Swayze, Jennifer Grey — L'educazione sentimentale di Baby che in un'estate torrida conosce la sensualità del ballo, la crudeltà dei potenti e l'abbandono all'amore. Non vietato. Drammatico
Ore 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 ★★/●●●●

CRISTALLO
via Gelso 5 ☎ 650.71.00
Wall Street, di Oliver Stone, con Michael Douglas, Charlie Sheen, Daryl Hannah. Colori. Non vietato. — Uno yuppie s'illude di salvare l'anima e di fare la grana botteghini nell'inferno della grande finanza. Drammatico
Orario: 15,20; 17,40; 20,05; 22,30 ★★★/●●●●

DORIA
via Gramsci 9 ☎ 542.422
Ti presento un'amica, di Francesco Massaro, con Giuliana De Sio, Luca Barbareschi, Kate Capshaw, Michele Placido, Carolina Rosi. Col. Non viet. — Tre donne e tre uomini nel mondo della tv e della moda, senza illusioni e passionalità vera. Commedia
Ore 15; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino ☎ 447.5241
Lo strizzacervelli, di M. Ritchie, con D. Aykroyd, W. Matthau, D. Dickson. Col. N. viet. — Un picchiatello sostituisce con pieno profitto in un programma radio e in una casa di cura l'odioso barone della psichiatria. Commedia
Ore 15; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. ★★★/●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino [illegible]
Topo Galileo, di F. Laudadio, con Beppe Grillo, Jerry Hall. Colori. Non vietato — Un destabilizzatore pacifista mette a soqquadro, con l'aiuto involontario d'una minuscola cavia, il terribile efficientismo d'una centrale termonucleare. Commedia
[illegible]; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 [illegible]

[illegible]
piazza Sabotino ☎ 447.5241
[illegible] restauro dei cinema tedesco:
[illegible] 17,30: **Looping the loop**, di Robison.
Ore 20: **Variété**, di Dupont.
Ore 22,30: **I misteri di un'anima**, di Pabst
Ingresso L. 5000, ridotti L. 4000

[illegible]
corso Traiani 67 ☎ 372.967
La retata, di Tom Mankiewicz, con Dan Aykroyd, Tom Hanks, Alexandra Paul. Poliziesco
Ore 16,15; 18,20; 20,25; 22,30 Prima visione

GIOIELLO
via C. Colombo 31 ☎ 530.769
Suspect, presunto colpevole, di Peter Yates, con Cher, Dennis Quaid. Colori. Non vietato — Un'avvocata d'ufficio e un giurato popolare scoprono, in due fatti di sangue, inimmaginabili collegamenti con il potere di Washington. Poliziesco
Orario 15,30; 17,45; 20; 22,30 ★★/●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 ☎ 521.43.19
Il volpone, Con E. Montesano, P. Villaggio, R. Montagnani, E. Giorgi. Col. Non viet. — Eccitato dall'astuto servo Mosca, il crudele Volpone che si finge in coma, offerte l'impossibile da amici e amiche che sperano di entrare nel testamento. Comm. drammatica
Orario: 15,45; 17,55; 20,15; 22,30 ★★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 ☎ 839.73.03
Oci Ciornie (Occhi neri), di Nikita Michalkov, con Marcello Mastroianni, Elena Safonova, Silvana Mangano (Italia-Color) — Romano sposa una donna ricca. Perde tutto, diventa cameriere, s'innamora di una russa. Drammatico
Ore 16,45; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 16 bis ☎ 537.160
Balle spaziali, di Mel Brooks, con Mel Brooks, John Candy, Rick Moranis — Navigatore solitario esce da «Guerre stellari» per trovare la parodia di Mel Brooks, impegnato in due allegre parti. Comico
[illegible] 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

LUX
Galleria S. Federico ☎ 541.283
Il signore del male, di John Carpenter, con Donald Pleasence, Lisa Blount. Vietato 18 — In una chiesa sconsacrata si attende di ora in ora l'avvento del diavolo, occorrerà un sacrificio da parte del più generoso. Horror
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 ☎ 512.280
La visione del sabba, di Marco Bellocchio, con Beatrice Dalle, Daniel Ezralow. Colori — Uno psichiatra incontra la ragazza-strega che da trecento anni attende di amarlo senza inibizioni. Drammatico
Vietato anni 14.
Ore 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 ☎ 532.448
Bye bye baby, di Enrico Oldoini, con [illegible] Alt, Brigitte Nielsen, Luca Barbareschi, J. Connery. Col. — Giovane coppia si separa e si riconcilia a tempo di record. Per lui la tentazione si chiama Brigitte Nielsen, nelle vesti di una giocatrice di biliardo. V. 14 [illegible]
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 [illegible]

OLIMPIA II
via Arsenale 31 ☎ 532.448
La retata, di Tom Mankiewicz, con Dan Aykroyd, Tom Hanks, Alexandra Paul. Poliziesco
Ore 16,15; 18,20; 20,25; 22,30 Prima visione

REPOSI
via XX Settembre 15 ☎ 531.400
Attrazione fatale, di Adrian Lyne, con Michael Douglas, Glenn Close, Anne Archer — Dopo una sbrigativa avventura una consulente editoriale perseguita il «seduttore», un avvocato padre di famiglia: urgo duello finale. Viet. 14. Drammatico
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●●●

[illegible]
[illegible]
Settembre, di Woody Allen, con Mia Farrow, Denholm Elliot. Colori. Non vietato. Prima visione
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

STUDIO RITZ
via Acqui 2 ☎ 830.621
Gaby una storia vera di Luis Mandoki con Liv Ullmann, Norma Aleandro, Robert Loggia, Rachel Levin. Colori. Non viet. — Ammalata di paralisi cerebrale riesce a crearsi una vita «normale» grazie al materno sostegno della sua domestica. Drammatico
Orario 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●

VITTORIA
via Roma 356 ☎ 511.780
Braccio vincente, di Ben Holt. Con Matt Dillon, Diane Lane. — Fortuna ai dadi e belle ragazze per un giovane di provincia nella Chicago viziosa e violenta degli Anni 50.
Colori. Viet. 14. Drammatico
Orario 15,55; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●

[illegible]
via Colleasca 12 ☎ 749.2997
Il cielo sopra Berlino di W. Wenders, con B. Ganz, S. Dommartin, P. Falk (Ger.-Fr. B/n) — Nel cielo della «tragica» capitale tedesca volano angeli. Se s'innamorano di persone mortali, non sfuggono al destino di diventarlo anch'essi. Drammatico
Ore 20,15; 22,30 ★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

[illegible]
[illegible] ☎ 287.167
Le vie del Signore sono finite, di e con Massimo Troisi, Jo Champa, Marco Messeri, Alfredo [illegible] Col.) — Per una delusione d'amore nell'Italia provinciale del fascismo trionfante, un barbiere cade e resta nella paralisi delle gambe. Commedia
Orario 20,30; 22,30 ★★★/●●●●●

CINEMA TEATRO FREGOLI
Piazza S. Giulia 3 bis ☎ 812.2312
Gli occhiali d'oro, di Giuliano Montaldo, con Philippe Noiret, Valeria Golino, Stefania Sandrelli (Italia-Color) — Due diversità: un medico omosessuale e una studentessa ebrea nella Ferrara fascista del '38. [illegible]
Ore 20,20; 22,30 ★★/●●●●

[illegible]
via Po 30 ☎ 817.314
Salto nel buio, di Joe Dante, con Dennis Quaid, Martin Short (Usa-Col.) — Un ardito esploratore viene proiettato per errore dopo un processo di miniaturizzazione nel corpo d'un commesso nevrotico (prod. Spielberg). Non viet. [illegible]
Ore 20,20; 22,30 ★★/●●●●●

FORTINO
via Cigna 47 ☎ 436.980
[illegible]
«Il pungiglione» e «Stand in»
[illegible]

NUOVO ODEON
via Vercelli 5 ☎ 749.2390
The principal una classe violenta di Christopher Cain, [illegible] Belushi, Louis Gossett jr., Rae Dawn Chong. Non vietato. Un preside in una scuola disastrata affronta l'allievo padrone alla moda del western. Drammatico
Ore: 20,15; 22,30 ★★/●●

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 63 ☎ 874.171
The dead, di John Huston, con Anjelica Huston, D. McCann, D. Donnelly, H. Carroll (Usa-Color) — Pranzo dell'Epifania nella Dublino 1904 dalle signorine Morkan: rievocazioni, scherzi, buon appetito non nascondono il brivido della morte.
Ore 20,20; 22,30 Drammatico [illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible] (v. Paolo Sarpi 117, ☎ 612.130)
Oggi chiuso.

[illegible] (v. Chiomonte 3, ☎ 331.784)
[illegible]

CUORI [illegible]
Oggi chiuso.

FALCHERA (via Taranto 30, ☎ 262.16.80)
Oggi chiuso.

LANTERI [illegible]
Oggi chiuso.

MASSAUA (p.za Montanaro 9, ☎ 786.600)
Vedi teatri.

VALDOCCO (via Salerno 13, ☎ 521.12.60)
Oggi chiuso.

STUDIO MIRAFIORI (c. Cosenza 66, ☎ 339.820)
Oggi chiuso.

S. RITA (v. Vercazzo 26/4, ☎ 225.050)
Oggi chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Zecchi 16, ☎ 511.328)
Rambo sfida la bestia, Valery Ekos, Marina Frajese (a grande richiesta). Colori. Orario: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,30.

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, ☎ 484.821)
Coniglietta assassinamente bestia, Ursula Gausman, Slonka Hanwing - **Voluttà perversa bizzarre**. Colori. Ap. 15; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Cilandra 15)
Chiuso per restauri.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 100, ☎ 521.5440)
Coniglietta assassinamente bestia - **Claire erotic games**. Colori. Non stop dalle 10 alle 2 (ult. 24).

MAFFEI (via P. Tommaso 6, ☎ 655.334)
Godurie carnale (Inside Jennifer). Jennifer West, Paul Byron, Vanessa Del Rio. Colori. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

MAJOR (largo Giulio Cesare 102, ☎ 287.874)
Una donna scandalosa, con Samantha Fox, Jerry Butler. Colori. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, ☎ 650.54.70)
Un desiderio [illegible] (Fantasie da letto), con Olinka [illegible] Loew, Valerie Siddi. Colori. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO SEX KING (via Milano 8, ☎ 530.858)
In esclusiva Moana Pozzi in **Moana la bella di giorno**, super hard 1988. Caress service, novità. No stop dalle 9 all'1 (ult. 23,30).

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 43, ☎ 749.8891)
Moana bella di giorno, con Moana Pozzi. **Angelica sexy girl**. Colori. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, ☎ 530.888)
Caterina e le stallone, Sandra Nova, Angela Felina. **Capricci Ultrasexy**. Colori. Ap. ore 10, ult. 22,30 continuato.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, ☎ 487.765)
[illegible] **orgasmo affaire**, con Annette Haven, Kelly Nichols, Richard Bolla, P. Thomas. (American picture hard core). Col. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, ☎ 696.2617)
Porcoseur per un giorno - **Anteaci fantasma**. Colori. Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (v. Ducco 6, ☎ 530.353)
Erotic City, Amber Lynn, Joanna Storm, Jamie Gillis. Colori. Ap. 10; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, ☎ 871.040)
Porcosiamo erodese il vizio nel ventre, Kelly Nichols, Jerry Butler. Colori. Rassegna no stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: L'implacabile.
[illegible]
MODERNO: Il volpone.
CINECITTA': 32 dicembre.
POLITEAMA: Carcere femminile speciale. Vm. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Ti presento un'amica.
RITZ: Tre scapoli e un bebè.

SESTRIERE
FRAITEVE: Senza via di scampo.

L'azzurro Tomba, quinto nel Super G di Vail in Colorado

In Colorado l'azzurro ha perso un punto soltanto su Zurbriggen. Il Super G vinto da Piccard

TOMBA E' QUINTO MA VIGILA

VAIL-BEAVER CREEK — Dopo il Supergigante disputato ieri a Vail-Beaver Creek, aumentano le possibilità che Alberto Tomba conquisti la Coppa del Mondo. La trasferta americana si è infatti conclusa senza danni per il campione azzurro che adesso guarda con grande ottimismo alle prossime gare che, a partire da sabato, [illegible] svolgeranno in Svezia.

Nel SuperG di ieri, Zurbriggen ha guadagnato [illegible] solo punto rispetto al suo rivale portando il vantaggio a 12 lunghezze: una misura che resta sicuramente alla portata dell'italiano.

Sulle nevi del Colorado, l'azzurro si è piazzato quinto, alle spalle del francese Piccard, campione olimpico, del tedesco dell'Ovest, Wasmeier, del lussemburghese Girardelli e, appunto, di Zurbriggen: considerando che il SuperG non [illegible] sicuramente la specialità più congeniale al bolognese e che l'attuale leader di Coppa si è piazzato soltanto di una posizione più avanti di lui, si può comprendere quanto la prestazione di Tomba sia stata positiva.

Naturalmente, «Alberto il guascone» è ancora più ottimista del solito: la gara non si era ancora conclusa che rilanciava la sua [illegible] a Zurbriggen.

«Sono veramente contento — ha detto esultante — *perché questo non è il tipo di gare che più mi si addice. E pensare che avrei addirittura potuto finire sul podio. Già a Saalbach potrà andar meglio, devo soltanto lavorare di più sulla velocità, sulla tenuta della posizione e sulle curve lunghe. Naturalmente non voglio dire che sarà facile perché Zurbriggen rimane un grande campione. In queste gare ha tirato abbastanza poco e, così facendo, direi che mi ha fatto un favore. Che naturalmente spero di non restituirgli quando ci ritroveremo di fronte nelle prossime gare».*

La Coppa del Mondo avrà la sua conclusione in Europa. Dal 19 al 27 marzo saranno in programma sette gare, una discesa, tre slalom, un super G, un gigante, una combinata

Prima di trasferirsi [illegible] Nord d'Europa, Tomba [illegible] sarà da casa. Una necessità inderogabile, secondo lui. *«Sono fatto così, il mio sistema nervoso ha bisogno di queste pause. Mi auguro soltanto che gli amici lo capiscano e mi lascino in pace. Per far festa c'è tempo, che vinca o non vinca la Coppa del Mondo».*

Tutto sommato, del fatto che la lotta per la conquista della Coppa del Mondo abbia riacquistato [illegible] è contento anche Zurbriggen. *«Tomba ha confermato di essere molto forte, fisicamente e psicologicamente. Il nostro duello sta diventando avvincente, emozionante. Naturalmente spero di vincerlo io».*

F. B.

Piccard

lunedì STAMPA SERA sport

IL MILAN SBATTE CONTRO IL TORO
JUVE SIGNORINELLA PALLIDISSIMA

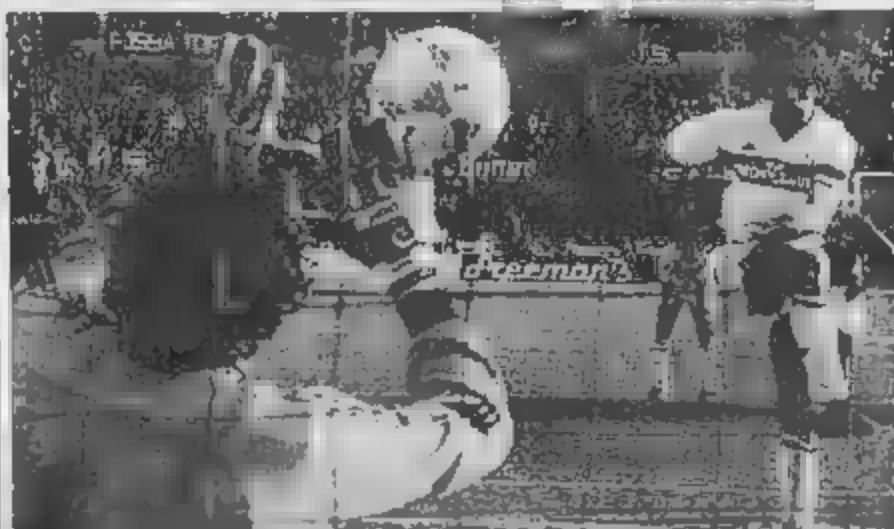
Il Napoli capolista è guarito o è ancora sotto shock? Di preciso si sa soltanto che ha pareggiato in casa dell'ultima in classifica, mentre i rossoneri, vibranti, spettacolari, ottimamente disposti sul campo, hanno rischiato di perdere a Torino, [illegible] che perfino ai granata sarebbe sembrata eccessiva.

Un gol su punizione di Bertoni ha spaccato i bianconeri, ad Avellino: ormai, meglio parlare della prossima stagione, che tutti si augurano luminosa. Gli irpini grazie al successo su Marchesi, alla vittoria della Roma a Como e alla sconfitta dell'Ascoli [illegible] Verona, fortificano le loro speranze di salvezza.

La Sampdoria ha completamente mollato la presa: la celebre ditta Vialli & Mancini è stata messa in ginocchio dal Cesena. L'Inter l'ha spuntata in extremis sul Pisa a San Siro. E la Fiorentina, passo dopo passo, rigore dopo rigore (a favore e anche contro) cerca di rimettersi in carreggiata.

GULLIT A SECCO

Il campione rossonero si è confermato una presenza imponente, ma non è riuscito ad andare in gol

LORIERI RISPONDE A BARESI

Lorieri e la sua gran giornata. Con questo intervento sul rigore del milanista Baresi, il portiere granata ha dato al Toro la carica e lo slancio per un coraggioso finale di partita

I DUELLANTI

Ancelotti in una sequenza della sfida Toro-Milan. E' lui che nel secondo tempo ha riportato il Milan in parità

SERIE A

AVELLINO-JUVENTUS 1-0
25' Bertoni (A)

CESENA-SAMPDORIA 2-0
15' e 40' Bianchi (C)

COMO-ROMA 0-1
49' Policano (R)

EMPOLI-NAPOLI 0-0

[illegible] 2-1
10' Altobelli (I); 88' Sclosa (P) su rigore, 89' autogol Dolcetti (P)

PESCARA-FIORENTINA 1-1
5' Gasperini (P); 55' Baggio (F) su rigore

TORINO-MILAN 1-1
75' Bresciani (T); 79' Ancelotti (M)

VERONA-ASCOLI 2-1
33' Volpecina (V); 61' Pacione (V); 74' Giovannelli (A) su rigore

In casa G	In casa V	In casa N	In casa P	In casa Reti F	In casa Reti S	Fuori casa G	Fuori casa V	Fuori casa N	Fuori casa P	Fuori casa Reti F	Fuori casa Reti S	Squadre	Punti	Media inglese	Totale G	Totale V	Totale N	Totale P	Totale Reti F	Totale Reti S	Diff. reti	Rigori favore T	Rigori favore R	Rigori contro T	Rigori contro R
11	10	0	1	32	8	11	6	4	1	12	7	NAPOLI	36	3	22	16	4	2	44	15	29	6	5	0	0
11	7	2	2	20	6	11	5	6	0	12	5	MILAN	32	-1	22	12	8	2	32	11	21	3	2	1	1
10	7	[illegible]	0	21	6	12	5	4	3	12	9	ROMA	31	-1	22	12	7	3	33	15	18	5	4	1	1
11	6	4	1	19	7	11	3	4	4	11	16	SAMPDORIA	26	-7	22	9	8	5	30	23	7	5	3	1	0
11	5	3	3	13	10	11	3	5	3	15	14	INTER	24	-8	22	8	8	6	28	24	4	3	3	6	6
11	7	2	2	16	7	11	0	7	4	6	13	VERONA	23	-10	22	7	9	6	22	20	2	4	2	3	1
11	4	6	1	18	12	11	1	6	4	7	13	TORINO	22	-11	22	5	12	5	25	25	0	4	2	7	6
11	7	2	[illegible]	15	5	11	1	3	7	9	17	JUVENTUS	21	-12	22	8	5	9	24	22	2	3	3	3	2
12	[illegible]	5	2	10	4	10	1	3	6	8	19	CESENA	20	-14	22	6	8	8	[illegible]	23	-5	3	3	4	4
11	4	6	1	13	7	11	1	3	7	6	16	FIORENTINA	19	-14	22	5	9	8	19	23	-4	3	3	7	5
12	5	5	2	13	8	10	2	0	8	7	26	PESCARA	19	-15	22	7	5	10	20	34	-14	5	4	4	3
11	3	4	4	10	12	11	1	4	6	8	14	PISA	16	-17	22	4	8	10	18	26	-8	1	1	4	[illegible]
10	4	5	1	16	9	12	0	2	10	7	23	ASCOLI	15	-17	22	4	7	11	23	32	-9	7	6	5	5
11	3	5	3	10	9	11	0	4	7	4	21	COMO	15	-18	22	3	9	10	14	30	-16	1	1	5	[illegible]
11	3	4	4	12	14	11	0	5	6	3	19	AVELLINO	15	-18	22	3	9	10	15	33	-18	3	3	5	4
11	3	7	1	10	7	11	1	3	7	4	16	EMPOLI	13	-15	22	4	10	8	14	23	-9	3	3	3	2

● Penalizzazioni: Empoli -5.

SCHEDINA VINCENTE

CONCORSO [illegible]

	Squadra 1ª	Squadra 2ª	
1	Avellino	Juventus	1
2	Cesena	Sampdoria	1
3	Como	Roma	2
4	Empoli	Napoli	X
5	Inter	Pisa	1
6	Pescara	Fiorentina	X
7	Torino	Milan	X
8	Verona	Ascoli	1
9	Cremonese	Lazio	X
10	Messina	Bologna	X
11	Sambenedett.	Atalanta	X
12	Livorno	Lucchese	X
13	Casarano	[illegible]	1

PROSSIMA SCHEDINA

CONCORSO 30

	Squadra 1ª	Squadra 2ª	
1	Ascoli	Inter	
2	Fiorentina	[illegible]	
3	Juventus	Pisa	
4	Milan	Pescara	
5	Napoli	Como	
6	Roma	Empoli	
7	Sampdoria	Avellino	
8	Verona	Torino	
9	Atalanta	Lecce	
10	Barletta	Cremonese	
11	Catanzaro	Bari	
12	Prato	[illegible]	
13	[illegible]	Casarano	

CONCORSO 29 — Ai 2.518 «13» L. [illegible]
Monte premi [illegible] — Ai [illegible] «12» L. [illegible]

BERSELLINI SUONA LA NONA A MARCHESI

Le pagelle di **Giorgio Destefanis**

6

TACCONI

Nessuno gli ha offerto l'opportunità per compiere prodigi e così ha dovuto accontentarsi dell'ordinaria amministrazione, che ha sbrigato per altro con grande sicurezza. Sul gol, niente da imputargli, la responsabilità è tutta di... Bertoni.

6

NAPOLI

Tenendo conto che era al primo impegno a tempo pieno se l'è cavata meglio di più collaudati colleghi. In fase difensiva come in appoggio dove, forse, in qualche occasione avrebbe anche potuto tentare qualche cosa di più. Ma che cosa pretendere ancora?

6

CABRINI

Niente di male ma neppure niente di quel gran bene a cui ci aveva abi[illegible]. [illegible] cronica frazione di secondo di ritardo al momento del [illegible] consente all'avversario di mettere il piede, dimostra che il tempo non lo ha [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

AVELLINO — Fanno a Marchesi un dono, ma è un presente indigesto. Il tecnico juventino adora infatti [illegible]thoven e Bersellini gli suona la Nona. Tante sono infatti le sconfitte subite quest'anno dalla Juventus. E' una storia infinita, inutile riassumerla, ricordando difetti vecchi e nuovi, citando lacune antiche e recenti. La sinfonia è quasi sempre la stessa, idee poche e confuse, sconnessioni fra reparti e uomini, rigore strategico troppo spesso [illegible]rato, approssimazione nelle posizioni tenute da molti giocatori in campo, deltatura dei passaggi resa difficoltosa dalla disabitudine, ormai cronica, di correre senza la palla.

E allora basta un calcio piazzato di un avellinese di ventura, Bertoni nella circo[illegible] come accadde nello [illegible]so campionato, per dare un ennesimo dolore a Boniperti ed ai suoi seguaci di fede.

Ma che colpa ha il presidente se le sue scelte operative di mercato [illegible] state indicate, in agosto, come le più oculate e valide in prospettiva? Ed è forse respon[illegible] Giampiero se ci sono giocatori im[illegible]ti fuori ruolo e [illegible] domenica successiva certe carte vengono rimescolate [illegible] lo scopo di disorientare [illegible] è vittima [illegible] quest'altalena tanto volubile? Ed è un addebito da fare al gran capo se il dialogo fra giocatori e tecnico ha la consistenza di una filigrana?

Quando il «Partenio» esplode di gioia mancano 75 minuti alla fine della partita. [illegible] il tempo necessario per porre rimedio a situazioni ben più gravi, figuriamoci [illegible] appare improbabile organizzare una replica sostanzi[illegible] ed ordinata! Evidentemente sì, visto che la Juventus di oggi è una Signora piena di difetti, solo capace di reazioni [illegible] che la portano ad un [illegible] tanto [illegible]bondo quanto disordinato. Quasi tutto il primo [illegible]po viene dissipato fra assurdità tattiche (Brio su Benedetti e Napoli su Schachner), e controsensi geometrici (Laudrup ed Alessio che, invece di operare larghi, vanno a cacciarsi nel mare di guai di un centrocampo infarcito come un cannolo siciliano).

Nel secondo tempo, il tecnico bianconero prima rinuncia ad Alessio, strategicamente indisciplinato o costretto a fare cose che non può e del tutto soggiogato dalla presenza costante di Ferroni, e poi a Laudrup che appare spersonalizzato come una timida comparsa da avanspettacolo, reso comunque meno vitale a causa del riacutizzarsi di una distorsione [illegible] caviglia dolente. C'è insomma caos, anche perché si ha maggior[illegible] inclinazione al correre con la palla che senza, con tanti saluti al suggeri[illegible] di schemi dignitosi ed incisivi.

E la partita andrebbe agli archivi nel modo più insulso se, nella ripresa, la Juventus non tirasse fuori almeno tutto ciò che le restava nei polmoni e nella testa per compensare le troppo palesi lacune tecniche e tattiche (dove sono finiti i triangoli, che rappresentano uno degli elementi fondamentali di un certo calcio d'élite?). E c'è l'assedio di mezz'ora, un rimbombare di colpi (ottime le parate di Di Leo su Napoli, Vignola e sul compagno di squadra Benedetti per evitare l'autorete), ma sono colpi nervosi e mai lucidi. E latitano i traversoni, che sono il pane necessario per le punte, e non si vedono proiezioni verticali per liberare a rete un uomo.

E il povero Rush, che fa comunque poco per inserirsi nel discorso generale, sembra più vittima che colpevole della situazione che si è verificata e che, ne siamo certi, richiede tempo per essere modificata. E, in conclusione, usiamo una frase evangelica per chiarire l'attuale frangente che sta vivendo la squadra: chi è senza peccato scagli la prima pietra.

Angelo Caroli

6

RUSH

I pochissimi palloni che gli sono capitati li ha giocati senza errori, ma sono stati talmente pochi che c'è da avere il dubbio se si sia trattato di capacità tecnica o di... una combinazione. E' certo, comunque, che non è questo il modo di impiegare uno come lui.

5,5

DE AGOSTINI

Lui si arrabbia, se glielo dicono, ma accusa chiaramente la stanchezza. Meno brillante e vitale di qualche tempo fa, ha tutti i diritti di essere stanco, dopo aver tirato per troppo tempo quasi da solo la baracca del centrocampo bianconero.

4,5

LAUDRUP

La distorsione alla caviglia [illegible] subita dopo 15' spiega [illegible]cosa. Altrimenti... Doveva giocare largo sulla destra e, verrebbe da dire, questa non è la sua posizione. Ma lui non va invece ripetendo che è proprio lì che gli piace giocare? Che si spieghi tutto con la caviglia?

6

BONINI

Non è o non è mai stato un tipo in grado di illuminare da [illegible] lo il centrocampo. Tanto più un centrocampo [illegible] buio profondo come quello [illegible] Juve [illegible] ieri, comunque, è stato tra i più utili e positivi dimostrando la propria validità.

7

BRIO

Tra i migliori, [illegible] fermare gli avversari come nel dare man forte in attacco. E' stato, anzi, il bianconero che si è reso più pericoloso nei pressi di Di Leo. A 2 minuti dalla fine schiaccia un pallone per Rush che avrebbe potuto significare il pareggio.

6

TRICELLA

Anche se [illegible] è stato quasi mai impegnato alla [illegible], ha svolto senza sbavature il suo lavoro in fase di chiusura, ma niente di più. E probabilmente si aspetterebbe qualche cosa di meglio, chi lo ricorda libero «totale» dei bei tempi veronesi.

6,5

MAURO

L'unico che esibisca ancora quel qualcosa in più che ogni giocatore per incanto trovava non appena indossava la maglia bianconera. Solo da lui qualche giocata d'estro, qualche invenzione, qualche numero degno di nota. Da lui l'unico tiro del primo tempo.

5

ALESSIO

Mettiamolo insieme con Rush, visto che hanno giocato un tempo a testa: zero più zero fa zero. E visto che questo zero giocava nella non irrilevante posizione di mezzo-destro, si capiscono tanti [illegible] problemi juventini in [illegible] d'impostazione.

5,5

[illegible]

Primo [illegible]po senza problemi, visto che le due squadre si sono comportate bene; quando la gara si è [illegible] difficile, undici ad attaccare e undici a difendersi, l'arbitro veronese non ha forse visto qualche intervento illegale commesso ai danni di Brio.

Le squalifiche di Fontolan ed Elkjaer rendono praticamente disperato il compito del Verona, che mercoledì affronterà il Werder di Brema. Quattromila tifosi al seguito dei gialloblù

Il danese Elkjaer esulta per il successo [illegible]

L'«impossibile» ritorno di Coppa Uefa

BAGNOLI PARTE PER LA GERMANIA CON UN'ILLUSIONE NEL BAGAGLIO

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Due punti [illegible] l'Ascoli e una mazzata dall'Uefa: un anno di squalifica a Fontolan e 40 milioni di multa al Verona. E tutto per qualche pastiglia [illegible] Micoren, farmaco che [illegible] frequenza cardiaca e respiratoria e ha più un effetto psicologico che fisico sull'atleta. In Italia è ancora consentito, in Europa è doping. Strano che lo *staff* medico gialloblù lo ignorasse. Il punto [illegible] somministrarlo allo *stopper* [illegible] a due giorni prima della [illegible] di andata con il Werder Brema.

Il Verona inoltrerà oggi al «jury d'appel» il ricorso con procedura d'urgenza ma Fontolan non giocherà mercoledì in Germania. E alla sua assenza si aggiungerà quella, non meno grave, di Elkjaer, squalificato per aver dato in escandescenze a fine partita, prima con l'allenatore Otto Rehagel e poi con il general ma[illegible]ger Lemke.

Bagnoli non si aspettava una squalifica così pesante, ma l'aveva già messa nel conto, come quella di Elkjaer. Il ostenta [illegible] certo ottimismo. «*Andiamo a [illegible] decisi a tutto: non siamo ancora fuori e il calcio è bello perché è fatto di sorprese*», dice annunciando l'impiego di Pioli e Volpati sulle due punte e Bonetti nuovamente su Neuberth, il gigante [illegible] trafisse di testa il Verona.

Iachini è una [illegible] [illegible]vità. Nel primo round venne utilizzato solo nel [illegible]. Non è al meglio della forma dopo il lungo stop per lo strappo muscolare e ieri il suo rendimento ha [illegible]to di quattro notti d'incubo con la paura che il figlioletto Samuel, di nove mesi, [illegible] la leucemia. [illegible] [illegible] hanno scongiurato questo pericolo e, adesso, Iachini promette [illegible] darà [illegible] a Brema.

Tutti i veronesi sono decisi a vender cara la pelle. «*Non abbiamo giocato bene con l'Ascoli, ma era importante vincere: avevo preventivato due punti con i marchigiani e altri due spero di conquistarli con il Torino, sempre in casa, nell'ennesimo spareggio-Uefa*», [illegible] Bagnoli.

Il Verona, squalifiche a parte, sta attraversando [illegible] periodo fortunato dopo tanta [illegible]. Tre legni colpiti [illegible] Milan, [illegible] ieri da Casagrande. Tre punti all'attivo nelle ultime due giornate. Casagrande è stato anche espulso da D'[illegible] per aver lanciato un'imprecazione dopo [illegible] subito un fallo in area da Fontolan, ma a gioco fermo, per un suo *off-side* [illegible] dall'arbitro. D'Elia ha creduto fosse [illegible] a lui e ha estratto il cartellino rosso.

Sul 2-0, l'Ascoli si è così trovato in dieci ma ha dimezzato le distanze su rigore trasformato da Giovannelli. Un campanello d'allarme per il Verona.

La squadra si trasferirà domani a Brema, dove si giocherà alle 19,30 di mercoledì (arbitro l'olandese Keizer) e avrà al seguito ben 3700 tifosi, un esodo record.

Il presidente Chiampan, che cre[illegible] [illegible]lla conquista della Coppa Uefa, si augura che il sogno diventi realtà. [illegible]presa sembra, sulla carta, disperata ma il Verona, per quanto rimaneggiato, ha imparato la lezione di... tedesco e, sicuramente, al «Weserstadion» [illegible] battaglia. Se dovrà uscire dall'Europa, vuole [illegible] ciò avvenga a testa alta. Poi penserà al campionato e alla [illegible] Uefa» che, dopo i risultati di ieri, il nuovamente alla sua portata.

Bruno Bernardi

IL NAPOLI VIVE DI RENDITA MA NON E' UNA BELLA VITA

I campioni costretti a mettere in campo un Bagni in pessime condizioni tengono duro ma con fatica [illegible] Empoli e si rinfrancano per il pareggio del Milan a Torino. La squadra non ha più la sicurezza di un tempo: si accontenta e cerca di salvare la faccia

Careca

DAL NOSTRO INVIATO

EMPOLI — Protesta il Napoli ma sono proteste senza senso: sanno quasi di alibi. «*Ci accolgono con manifesti tricolori e poi in campo ci picchiano senza pietà*». I manifesti li abbiamo visti: «Empoli sportiva — recitavano — saluta i campioni d'Italia», ma le botte chi le ha viste? Probabilmente gli azzurri non hanno ancora smaltito lo shock provocato dalle [illegible] sconfitte consecutive da parte di Torino e Roma. I campioni sono apparsi disuniti, votati al pareggio contro l'ultima della classe: poco propensi ad imporre il loro gioco, [illegible] loro mentalità. Dunque, un altro passo indietro da parte della capolista?

Diciamo che l'obiettivo era quello di non perdere ed il Napoli l'ha rispettato. Il costo di mandare in campo un Bagni claudicante. «*Questa è una storia strana* — raccon[illegible] Bianchi —, *un giorno il ginocchio non lo disturba, il giorno dopo gli* [illegible] *muoversi. La* [illegible] *è un'altra: ognuno si arrangia* [illegible] *può ma non bisogna esagerare*». Ce l'aveva ancora col gioco [illegible] del [illegible] e dunque con l'arbitro Lanese, uno [illegible] riesce a [illegible] arrabbiare [illegible]trambe le parti. A noi in verità il calcio dell'Empoli non è sembrato affatto cattivo: deciso, ma questo è logico quando si è in fondo alla classifica. La verità, ripetiamo, è che il Napoli è più preoccupato di quanto voglia lasciare [illegible] il fatto che utilizzi un Bagni così sconnesso contro l'ultima della classifica, lascia intendere lo stato d'animo dei campioni. Buon per loro che Lorieri abbia salvato il risultato contro Baresi anche se i tifosi napoletani hanno sperato sino all'ultimo [illegible] il Torino conser[illegible] il vantaggio sul Milan: sarebbe stato il quasi-scudetto, avrebbero festeggiato anche questo squallido zero a [illegible] in casa di un [illegible] [illegible] che in altri tempi sarebbe stato messo kappaò senza indugi.

Ma con Maradona quasi normale, con Bagni così scassato, senza Ferrara e con gli altri in ordinaria amministrazione, anche il Napoli deve accontentarsi. Bene o male, i campioni hanno conservato il vantaggio sul Milan: «*Con quattro punti possiamo vivere di rendita*» diceva Romano. In casa empolese c'era rammarico per l'ennesima impresa dell'Avellino. Ma nel contempo le speranze sono aumentate per le sconfitte delle altre pericolanti. I giochi non sono ancora fatti: il Napoli può tranquillamente sperare, l'Empoli spera soltanto. Intanto il presidente dei toscani, Bini, ha annunciato che il Torino si è praticamente ripreso Brambati: «*E' già stata fissata la quota del riscatto della comproprietà*». Dunque, Brambati torna in maglia granata a meno che non arrivi una super offerta da Milano o da Napoli: difensori come lui sono abbastanza rari, varrebbe la pena di vederlo col Torino ma dipenderà dalle esigenze [illegible] bilancio del club granata. Per Cucchi e Zanoncelli, rispettivamente di Inter e Milan, si dovrà discutere; le comproprietà sono [illegible]ba[illegible] vaghe, l'Empoli vorrebbe tenersi almeno Zanoncelli, se che per Cucchi [illegible] c'è niente da fare, entrerà di diritto nella [illegible] dell'Inter. Con molti diritti, come ha dimostrato anche contro il Napoli andando vicino un paio [illegible] volte al gol.

Giorgio Gandolfi

Empoli-Napoli: Maradona ognuno lo ferma come può. Qui è alle «prese» con Della Scala

8
LORIERI
Uno voto alto per una prestazione ad alto livello. Sempre attentissimo sulle incursioni milaniste (nel primo tempo salva con tempismo gettandosi tra i piedi di Gullit), si supera addirittura parando il rigore di Baresi, che sfiora una botta violenta ma centrale.

7,5
CORRADINI
Il «mostro» non gli fa paura. Come all'andata, si becca tutte quelle treccine negli occhi, ma toglie il respiro a Gullit, vincendo a tempo di rock il duello musicale con il «re» del reggae. Solo una volta Gullit sale al terzo piano e colpisce di testa irraggiungibile.

6,5
FERRI
Una partita di grinta e di sostanza. Contro un Donadoni in grande forma non c'è molto da divertirsi, eppure Ferri è riuscito in qualche modo ad arginare il «tornante» milanista, [illegible] fermandosi come uno dei giocatori di maggior affidamento della difesa granata.

Le pagelle
di Fabio Vergnano

Novanta minuti di battaglia consumati in 40 secondi di fuoco: prima la strontata prodezza del diciottenne toscano Giorgio Bresciani, subito la risposta del ventottenne emiliano Carlo Ancelotti, cercata con l'esperienza del veterano. Un sinistro secco come una fucilata, un colpo di testa piazzato nel posto giusto. Se Giovanni Galli era finito seduto sulla botta del pivello, Lorieri è andato su quel pallone maligno con un volo da gatto, ma arrivando solo a sfiorarlo. Il portiere granata, in crescendo di rendimento e [illegible] giornata di vena, sapeva tutto ieri. Già aveva cacciato via di malo modo i compagni che volevano festeggiarlo dopo la sua respinta sul rigore-bolide di Franco Baresi: «*State attenti al corner adesso*». Ma la rete di Bresciani era stata troppo bella, troppo insperata, per [illegible] valere [illegible] festa. Tutti ubriachi di gioia sulla prima risposta rossonera, ed ecco la punizione.

E' andata così, [illegible] secondo giustizia. Milan da applaudire per la insistenza della sua iniziativa, brividi nello stadio per le due palle gol (testa e sinistro) non sfruttate da Gullit, sofferenza continua in campo da parte granata. Una partita che Comi e colleghi hanno giocato al massimo della concentrazione, ed al limite dell'esaurimento fisico. Gritti, un esempio, ha finito la benzina con l'assist che ha lanciato Bresciani verso il gol: troppo aveva lottato per cercare di sfuggire a quel fenomeno di Maldini junior, e per frenarne le sfuriate offensive.

Zero a zero a San Siro, uno a uno ieri. Il conto fra granata e rossoneri si chiude alla pari. E parità fra Gerbi e Berlusconi: le marcate differenze nella campagna acquisti-cessioni annullate dal coraggio e dall'abnegazione sul campo. Una lezione, tutto sommato. Se le «licenze» di [illegible] sono da sottolineare per dovere di cronaca, non si può dimenticare come (con quale concentrazione) Corradini si è battuto contro l'asso dalle treccine. Anticipo, colpo di testa, attenzione a non bere [illegible] finte micidiali dell'avversario. E la stessa concentrazione per Ferri su Donadoni, per [illegible] Rossi su Massaro.

La coppia Cazzaniga [illegible] ce [illegible] [illegible] caduta nelle tentazioni di presentare una squadra con una sola punta. Il gol di Bresciani ha ripagato la fiducia, che è stata anche fiducia di tutto l'ambiente sulla politica dei giovani. Ma sullo spirito del Torino '87-'88 dice qualcosa in più l'atteggiamento di Gritti, il quale — pur ammettendo che un Milan così meritava il massimo delle attenzioni — avrebbe voluto che la sua squadra avesse più spirito offensivo. Il come, sta nelle speranze del lottatore Gritti. Perché in pratica, il Milan di Sacchi è squadra che offre pochissimi spazi quando affronta la partita come ha fatto ieri: deciso a vincere, e ancora più sentendo che il Napoli ad Empoli non riusciva a passare.

Difficile passare anche per il Toro. Persino tentarlo. Lorieri è stato costretto a rinunciare al rilancio corto, con le mani, perché Gullit e Massaro erano in agguato pronti al pressing sui difensori, ed anche perché gli altri granata più avanti finivano nella ragnatela avversaria. Il portiere è stato costretto ai rinvii lunghi di piede, ma Bresciani e Gritti trovavano vita dura, complicata dalla tattica difensiva [illegible] imperniata sul fuorigioco. Insomma, per i granata è stata una giornata piena di trappole. Bravi, ad uscirne con un punto.

[illegible] Perucca

7,5
BRESCIANI
Un gol bellissimo ad incorniciare una prestazione piena di coraggio. E' lui l'attaccante granata del futuro e non per nulla è tra i figli prediletti di Radice. Ha avuto poche palle giocabili in avanti, ma si è sacrificato rincorrendo Baresi che avanzava.

6,5
COMI
Difficile fare il regista quando hai a che fare con un centrocampo perfetto come quello del Milan. Comi ci ha provato con grande volontà, cercando passaggi astuti ai compagni per aggirare la trappola del fuorigioco. Ma in mezzo al campo non c'è stata partita.

7
GRITTI
Compito ingrato il suo. Doveva fare l'attaccante con [illegible] ma anche [illegible] Maldini, senza dubbio il migliore in campo. A conti fatti, è stato più difensore che punta cercando di limitare le incursioni del suo avversario. Una partita molto intelligente.

5,5
CRIPPA
E' un momento delicato per l'infaticabile cursore granata. Dopo aver macinato tanti chilometri, comincia a pagare lo scotto del primo anno di serie A. Oltre tutto gli impegni si accavallano. Tra campionato e Nazionale non riesce a tirare il fiato.

6
ROSSI
Si affanca dietro a Massaro che non è un attaccante e quindi lo porta a spasso per tutto il campo. Poi il perfido milanista gliene combina una grossa, cadendo in area come fulminato ed ammettendo poi di aver cercato il rigore. La prossima volta attento ai furbi.

6
CRAVERO
Resta ancorato alla difesa [illegible] za riuscire a sganciarsi in avanti neppure una volta. Ma costruire gioco contro un Milan tanto ben organizzato è impresa quasi terrificante. Lucidissimo, ha spazzato l'area con rilanci a volte parrocchiali, ma sempre di classe.

6,5
BERGGREEN
I tifosi granata non l'hanno sempre amato, eppure il danese alla fine di ogni partita risulta tra i più preziosi giocatori in campo. Corre come un cavallo sulla fascia e si sacrifica rientrando a dare man forte alla difesa. Per ulteriori referenze chiedere a Tassotti.

6
SABATO
Un inizio disastroso. Tantissimi palloni giocati, ma anche un numero enorme di errori. Forse non era in condizioni fisiche perfette, ma almeno questa volta non è stato un cardine del centrocampo, anche perché il Milan metterebbe a far sfigurare chiunque.

5,5
LO BELLO
[illegible] ha assunto i soliti [illegible] giamenti dittatoriali, anche perché la partita è filata via tranquilla. Siculissimo in occasione del rigore, come nelle altre valutazioni di falli in realtà dubbi, è riuscito però ad attirarsi le maledizioni dei tifosi di entrambe le parti.

IL PICCOLO CASERECCIO BRESCIANI BATTE IL GIGANTE OLANDESE 1 A 0

Che sorpresa dev'essere stata per Sacchi scoprire che il diavolo in campo era l'attaccante granata. «Il mio obiettivo è restare con Radice, vestire questa maglia, anche se dovrò sorbirmi un bel po' di panchina»

TORINO — Col trascorrere dei minuti Torino-Milan ha perso ieri pomeriggio i connotati della sfida [illegible] grandi personaggi e dopo [illegible] primo tempo quasi [illegible] [illegible] dei rossoneri guidati dal gigante Gullit, abbiamo avuto la netta impressione che i «nanetti» granata orfani di Polster squalificato potessero trovare con il giovane Bresciani la chiave giusta per risolvere a [illegible] favore, in maniera clamorosa, la partita.

Guardavamo Bresciani [illegible] qualche minuto, nella ripresa, e pensavamo: vuoi vedere che il piccolo attaccante vive contro il grande Milan il suo quarto d'ora di celebrità? Detto, fatto. Su un pallone perso a centrocampo dal Milan e dopo uno scivolone di Bortolazzi, [illegible] è scattato verso la porta di Galli vanamente inseguito da quel tallonatore di [illegible] Baresi cui è andato a [illegible] anche il tentativo di agganciare il centravanti [illegible] tergo.

E allora Bresciani, sinistro al fulmicotone, ha infilato [illegible] sfera nell'angolino [illegible] bissando in serie A il gol [illegible] to al Cesena con una serpentina in mischia poche settimane fa.

Diavolo di un [illegible] hanno pensato i sostenitori del Diavolo. Ma solo [illegible] è durata la gioia dell'enfant prodige granata. [illegible] Lo Bello [illegible] spezzato la lunga teoria di abbracci tribolati [illegible] compagni sotto i distinti invitando il giocatore a sbri[illegible]:

«*Hai vent'anni* — gli ha detto l'arbitro con fare paterno [illegible] e compiaciuto — *ma* [illegible] *corri tu a riprendere per prima posizione chi la deve fare?*». Ancelotti [illegible] cancellato solo in parte la prodezza di Bresciani.

Resta invariata la nostra sensazione. Il piccolo grande uomo che mette a sedere il gigante (Gullit, il Milan, Berlusconi...), il giovane talento fatto in [illegible] che rivaluta la politica dei giovani contro la politica degli ingaggi miliardari. Abbiamo riascoltato anche frasi celebri. Tipo quella di De Finis. Quanto [illegible] Bresciani [illegible] «*Non vale nulla perché* [illegible] *è in vendita, anzi* [illegible] *lo teniamo* [illegible] *stretto*».

Anche Bresciani, [illegible] verità, è scontato nelle sue parole: «*Preferisco restare qui,* [illegible] *imparo molto dietro Polster e* [illegible]. *Radice nei miei* [illegible] *fronti è stupendo, mi prende da parte, mi parla, rischia mettendomi in campo anche* [illegible] *queste partite difficili. Io cerco di ripagarlo, due gol in sedici incontri, la maggior parte spezzoni di gara però*».

[illegible] l'importante è che Bresciani mantenga in futuro certe prerogative. Vedendo [illegible] [illegible] abbiamo rivisto [illegible] [illegible] Paolo Rossi. Stesso scatto felino, stesso nascon[illegible] dietro gli avversari per lunghi minuti, stessa [illegible] [illegible] di sfruttare gli errori al[illegible] [illegible] e di [illegible] [illegible] il portiere. Cose che ne fanno un cavallo, pardon, non corriamo troppo, un pony di razza.

Lui accetta volentieri i paragoni con Paolo Rossi:

«*Pablito è sempre stato l'attaccante cui mi* [illegible] *ispirato.* [illegible] *è* [illegible] *piaciuto* [illegible] [illegible] *stile. Credo di assomigliargli per astuzia, furbizia, prontezza. Baresi ci ha provato a buttarmi giù, ho pensato che anche cadendo poteva non essere rigore, ho resistito alla carica, ho segnato, che grande gioia*».

In squadra l'hanno soprannominato il Buitre, l'avvoltoio, in omaggio a Butragueño e nella speranza che Bresciani sappia ripetere in granata [illegible] gesta del bomber [illegible] Real Madrid. [illegible] [illegible] sciani si sente [illegible] Paolo Rossi e, in un momento di esterofilia così esasperato, il [illegible] no nazionalismo di questo giovane ci piace. A lui, d'ora [illegible] avanti, il compito di [illegible] tenere le promesse, di ricalcare le orme di Pablito. [illegible] ci [illegible] sarà anche [illegible] vittoria [illegible] calcio [illegible]

Franco Badolato

L'abbraccio [illegible] Comi a Bresciani [illegible]

MALDINI RACCONTA SE STESSO MA SENZA RINGRAZIARE PAPA'

Paolo Maldini, pronto per il gran salto azzurro

«Fu Liedholm a spedirmi per la prima volta in battaglia. Mi disse: tocca a te, preferisci giocare a destra o a sinistra? Avevo diciassette anni. Mio padre? Non mi ha mai raccomandato. Io come Cabrini? Lui è inimitabile»

[illegible] — Il suo debutto in A risale al 20 gennaio 1985, Udinese-Milan 1-1. Quella domenica Liedholm lo mandò in campo all'improvviso, nel [illegible] tempo, [illegible] [illegible] battuta della quale il ragazzo — non aveva [illegible] 17 [illegible] — non riuscì a sorridere: «*Dai Paolo, tocca a te. Dove preferisci giocare: a destra o a sinistra?*».

[illegible] Paolo Maldini è fra le «stelle» del nuovo Milan, [illegible] definiscono l'erede di Cabrini, molti lo vogliono al più presto nella Nazionale di Vicini. Ieri ha ingaggiato un grande duello con Gritti e lo ha sicuramente vinto superando anche [illegible] colpo alla gamba destra che l'ha fatto zoppicare a lungo; è stato una spina nel fianco del Torino: suo l'assist perfetto che Gullit ha banalmente sprecato, suo [illegible] spunto dal quale si è iniziata l'azione dell'1-1 rossonero. Eppure è stato proprio lui l'unico milanista capace di un'autocritica serena.

Ha detto: «*Ci è mancato Virdis, l'unico nostro uomo gol. Da un po' di tempo andiamo a rete* [illegible] *difficoltà e prendiamo gol troppo facilmente*». Qualche rammarico per quel pallone regalato a Gullit? «*No, capita a tutti di sbagliare. Ruud era in ottima posizione e io non potevo che mettere la palla proprio lì. Ero a fondo campo, da dove è quasi impossibile battere in porta. Non credo di essere stato il migliore in campo, eppoi non spetta a* [illegible] *giudicarmi. Posso soltanto dire che sto* [illegible]».

Niente [illegible] grave l'infortunio sopra il ginocchio destro? «*No, è un vecchio malanno che riaffiora al primo colpo, ma passa anche in fretta, nessun problema.* [illegible] *è sufficiente un giorno per recupe*[illegible] *la piena condizione fisica*».

[illegible] [illegible] [illegible] sfida con Gritti? «*L'attaccante granata è un ottimo giocatore, uno che lotta su ogni pallone, capace di grandi recuperi. Ha avuto qualche problema al*[illegible] *del secondo tempo; per il resto credo che sia toccata proprio a Gritti la parte più difficile. E' stato lui a* [illegible]*vere fare il difensore* [illegible] *di me*».

[illegible] [illegible] fu Nils Liedholm disse [illegible] quel ragazzino diventato titolare in A: «*Ho capito subito che Paolo era un grande talento. L'avrei fatto giocare una stagione prima,* [illegible] *ho preferito las*[illegible] [illegible]*re per non "bruciarlo". Non si può più definirlo una promessa, poiché è già una garanzia*».

Maldini ricorda, sorride compiaciuto, ringrazia, ma non [illegible] completamente d'accordo con il Barone: «*Non credo di meritare un paragone con Cabrini. Antonio è* [illegible] *enorme, forse ineguagliabile. Io devo fare ancora molta strada prima* [illegible] *avvicinarmi a lui, devo* [illegible] *confermare le promesse fin qui dimostrate*».

Fino a che punto è contato nella [illegible] [illegible] figlio di Ce[illegible] Maldini, campione che ai colori rossoneri ha dato tantissimo, vincendo quattro scudetti e una Coppa Campioni? «*Devo a mio padre solo il fatto di essere finito al Milan invece che all'Inter. Non ha fatto altro, nel senso che non mi ha* [illegible] *raccomandato. Col Milan sono "nato" a nove anni e col Milan sono cresciuto da solo, devo molto a Capello, a Liedholm e, adesso, a Sacchi,* [illegible] *mi fa giocare in* [illegible] *più offensivo, offrendomi la possibilità* [illegible] *fare anche qualche gol*». Una gioia grande per un terzino che [illegible] bambino era tifoso della Juventus, adorava Bettega e sognava di diventare ala della Nazionale.

Ieri [illegible] Maldini ha la[illegible] Torino [illegible] l'amarezza nel cuore, ma dal finestrino del pullman è riuscito [illegible] a regalare un sorriso e un autografo ad un tifoso. Accanto aveva un mazzo di fiori, lo ha fatto vedere a tutti con orgo[illegible]: «*Volete sapere chi* [illegible] *l'ha dato, vero? E' il dono* [illegible] *una bella ragazza, naturalmente...*».

Dario Cresto-Dina

Dietro le quinte / dalla Serie C ai dilettanti

La Levante strappa un punto

BARLASSINA DELUSO «UN [illegible] PARI»

CUNEO — *«Mi vien voglia di sbattere la testa contro il [illegible]* Lorenzo Barlassina, allenatore del Cuneo 80, commenta così, a caldo, la ventitreesima di campionato, con il pari interno della Juve Domo e la sconfitta dell'Albenga. Ha il volto deluso [illegible] chi stava vincendo una partita risolta fin dai minuti iniziali da una prodezza di Rocca ed è stato raggiunto a 6' dal gol di Valeri.

Barlassina e il suo collega ligure Seghezza danno anzi vita a due opposte valutazioni sull'incontro, come capita qualche volta nel calcio. Per il tecnico cuneese: *«Non si può pareggiare una partita così. Abbiamo avuto l'occasione del 2-0 e non abbiamo saputo realizzarla. Poi, quando bastava tenere la palla e aspettare il 90', [illegible] correre rischi, è venuto il gol, su una mischia assurda. E dire che Durando ha toccato il primo pallone al 76', a tre quarti di partita ormai consumata»*.

Per Seghezza, invece: *«L'1-1 è il risultato minimo che [illegible] siamo meritati sul campo, perché la parata [illegible] Durbado è stata strepitosa e ci ha negato già prima la gioia del gol»*.

Resta il fatto che il Cuneo [illegible]0 ha perso una grande occasione per inserirsi di prepotenza al vertice. Enrico Bonomelli, che con Barlassina divide la responsabilità tecnica della squadra, è deluso soltanto a metà: *«C'è da dire che neppure Juve Domo e Albenga corrono, per cui alla delusione della vittoria mancata possiamo affia[illegible] il punto recuperato sull'Albenga»*.

Gualtiero Franco

SAVIGLIANO, ACCUSE A FOSSATI I TIFOSI INVOCANO CIRAVEGNA

SAVIGLIANO — Natalino Fossati entra nuovamente in campo dopo la squalifica, si fa richiamare dall'arbitro e poi si fa buttare fuori. Il mister (recidivo) adesso rischia un'altra lunga squalifica. Il presidente, pantaloni bianchi, maglione, grinta da vendere, ha invece fatto il calciatore, o meglio ha dato calci alla panchina, aiutando (idealmente) le conclusioni dei suoi giocatori.

La Saviglianese ha perso in casa con la Massese (0-1), in sei partite ha fatto un solo punto, ha subito 12 reti e ne ha segnata una ed è in piena zona retrocessione. La colpa non è di Fossati, ma dei nuovi dirigenti che hanno imposto il «licenziamento» di Giuliano Ciravegna. I tifosi più intransigenti chiedono il ritorno dell'allenatore che ha portato la squadra in serie C2. Vogliono che la nuova dirigenza — quella che a fine campionato, in caso di retrocessione, se ne andrà a cercare gloria in altre società — si metta da parte e che siano Bordone e Longanizzi a salvare il salvabile.

Solo Ciravegna può salvare i «maghi», ed è l'ultima carta che la vecchia dirigenza rossoblù può giocare. La squadra non si salva con le partitelle, ma con un serio programma di allenamenti e di preparazione anche psicologica.

La verità è un'altra ed è ora che esca fuori: i nuovi arrivati, con figli calciatori incapaci alle spalle, hanno tentato di rivoluzionare la società, di entrare in possesso di un potere che a loro non spetta.

Se gli intransigenti chiedono il ritorno di Ciravegna, allora Ciravegna deve tornare. Per salvare il salvabile, per tentare di recuperare, per raggiungere la quota salvezza. Natalino Fossati non è in grado di farlo, lo ha dimostrato in queste ultime sei partite, e il solo punto in attivo. La squadra manca di preparazione e manca di idee.

In società le cose non vanno meglio: all'antagonismo viscerale dei nuovi arrivati, s'oppone la calma riflessione della vecchia guardia. Ci sono dirigenti che, anziché combattere, hanno preferito rassegnare le dimissioni, altri che soffrono in silenzio. Rassegnazione? No, di certo, anche perché la Saviglianese può contare su un superitifoso come il vicepresidente Sebastiano Longanizzi.

Fiorenzo Panero

Meritato punto [illegible] Biella

L'ASTI RIMANE IN ZONA SALVEZZA

BIELLA — Grida di evviva in uno spogliatoio, mugugni e volti scuri in quello accanto: il calcio è fatto di queste cose e ieri al Lamarmora alla felicità dell'Asti che in zona Cesarini ha strappato un pareggio tutto sommato insperato, faceva riscontro, qualche metro più in là la delusione del clan della Biellese che si è vista sottrarre una vittoria che pareva ormai incamerata.

Dice [illegible] Pasquali, mister dell'Asti: *«Alla distanza siamo usciti noi e tutto sommato il pareggio mi pare meritato. E' un punto importante perché ci permette di rimanere nel giro della salvezza. La squadra sta crescendo e le nostre possibilità di evitare la retrocessione sono in aumento. Nelle ultime sei partite per quattro volte giochiamo in casa. E' chiaro che molto dipenderà dallo scontro diretto con il Pinerolo. Se riusciremo a tornare a casa imbattuti da questa trasferta sono sicuro che ce la faremo a restare in Eccellenza»*.

[illegible]unge l'allenatore dei biancorossi: *«Del resto, con[illegible] la situazione [illegible] e tecnica [illegible] inizio stagione [illegible] già fatto un mezzo miracolo. [illegible] squadra è zeppa [illegible] ragazzini ed a volte paghiamo la [illegible] ingenuità. Con la Biellese, compagine molto più tecnica, abbiamo comunque disputato un buon incontro. [illegible] è stato facile giocare [illegible] pratica tutta [illegible] partita in dieci su un campo simile. Comunque anche dopo aver subito il gol [illegible] rimasto fiducioso: vedevo la squadra salire di tono e [illegible] per nulla abbiamo sfiorato di andare a [illegible] già qualche minuto prima dell'1-1»*.

[illegible] [illegible] avviso [illegible] è il [illegible] bianconero Miro Zunino: *«Non [illegible] più cosa dire. Con l'Asti abbiamo assistito alla medesima trasformazione della mia formazione. E' incredibile: in campo [illegible] [illegible] gli stessi giocatori che la precedente domenica [illegible] pareggiato in casa [illegible] capolista Juve Domo. La squadra era chiaramente rimaneggiata ma anche contro la prima della classe [illegible] siamo trovati nella medesima situazione. Eppure a Domodossola i ragazzi hanno lottato giocando l'uno per l'altro. Contro l'Asti invece ognuno ha pensato per sé come se il [illegible] un gol [illegible] [illegible] a danno di tutto il complesso»*.

Prosegue Zunino: [illegible] amareggiato. [illegible] *spogliatoi prima della partita avevo ricordato che ad Asti all'andata era incominciata la caduta della Biellese. Mi aspettavo [illegible] prova d'orgoglio. In[illegible] è stata una delusione. A completare l'opera è poi venuta la prestazione [illegible] terna arbitrale. [illegible] voglio parlare [illegible] direttore di gara perché altrimenti [illegible] squalificano per [illegible] anno. Dico solo che la doppia espulsione [illegible] Gatti e Borello su segnalazione del guardalinee oltre ad essere eccessiva ha sfavorito più noi che l'Asti. In avanti ci è mancato il punto di riferimento»*.

Roberto Rynard

[illegible] [illegible] I CONVOCATI

Nel secondo turno [illegible] Trofeo «R. Bozzano», la formazione Under 18 [illegible] Piemonte-Valle D'Aosta, si è riscattata, e a Rovereto [illegible] imposta sul Trentino Alto Adige (2-1). Ad[illegible] i ragazzi di Viale attendono con fiducia, l'incontro [illegible] il Friuli Venezia Giulia, in programma il 22 marzo a Torino.

La rappresentativa di Prima Categoria, invece, dopo le prove [illegible] selezione sta iniziando il ciclo di amichevoli per trovare l'affiatamento [illegible] i [illegible]ri reparti. Venerdì (ore 15) disputerà un'«amichevole» a [illegible]luso, per l'inaugurazione del nuovo impianto sportivo. L'allenatore Bertolini ha [illegible] Bottero, Tinello, Vigliotti, Cerrone, Carozza, Lomax[illegible], Pallito, Facchin, Randi, Amarotti, [illegible]zetto, Spalla, Piras, Gardano, Pacifico, Benecchio, Parmeggiani, Ferretti, Rosso, Parisi, Leo, Molino, Balducci.

La formazione della Promozione, infine, dopo le positive prove amichevoli contro la Berretti del Torino (1-0), Dormelletto (3-1), e la rappresentativa di [illegible]a Categoria (2-2), [illegible] giovedì 15 marzo [illegible] «Ruffini» (ore 15) il Pinerolo di Toni Ferroglio, per l'ultimo test impegnativo prima [illegible] partenza [illegible] 25 marzo per Modugno dove prenderà parte alla XXVIII edizione del «Barassi».

Incluso nel girone D, con Puglia, Veneto e Lucania, il Piemonte Valle d'Aosta, che non riesce ad imporsi nella più importante rassegna [illegible] ai dilet[illegible] dal lontano 1967, tenterà di sovvertire i pronostici, e la tradizione, cercando di risultare almeno tra i protagonisti positivi della manifestazione.

Per l'amichevole di giovedì [illegible] [illegible] D'Herin [illegible] convocato: Cammarata, Vavassori, Fruttero, Silvestro, Bertolini, Ielmini, Pupillo, Montanaro, Varone, Cervato, Zappoli, Cerutti, Peretto, Zizzo, Mico, Mordacchini, Pizzarelli e Rol[illegible].

Cladinoro Bianco

Insoddisfazione per il pari con il Pesaro

DERTHONA, E' COLPA DEL VENTO

Pelagalli: «Ha condizionato i nostri giocatori»

L'allenatore del Derthona Ambrogio Pelagalli: anche per lui c'è [illegible]

TORTONA — In casa bianconera non ha soddisfatto molto il risultato di parità e a reti inviolate registrato contro la Vis Pesaro. Tutti si aspettavano un successo pieno dai «leoncelli», anche perché era necessario per migliorare la situazione della classifica generale e poi ancora perché la squadra lo ha cercato, con volontà e determinazione.

Solo la sfortuna, è il caso di sottolinearlo, ha negato ai padroni di casa la possibilità di andare a rete già dalle prime battute di gioco quando al decimo Feria, con bella azione in profondità colpiva un palo e successivamente quando verso lo scadere del primo tempo Gori da pochi passi non sfruttava un buon suggerimento del giovane Palla.

Il presidente Eraldo Zanaboni ha così commentato la partita: *«Un punto fa sempre piacere, però va riconosciuto che il primo tempo lo potevamo chiudere addirittura con [illegible] gol di vantaggio. A quel punto la gara poteva prendere tutt'altro aspetto e chiudersi diversamente [illegible] come è invece avvenuto. Anche se i[illegible] [illegible] è ancora perso è chiaro però che le possibilità di salvezza si sono ulteriormente assottigliate. Questo resta il guaio maggiore»*.

Anche l'analisi di Ambro[illegible] Pelagalli richiama un po' la sfortuna [illegible] il quale, a parere [illegible] tecnico, la squadra [illegible] combattendo dall'inizio della stagione. Dice infatti il tecnico bianconero: *«E' stato il vento quello che ha condizionato l'intera partita. [illegible] primo tempo abbiamo dominato noi ogni settore del campo e [illegible] tempo [illegible] siamo andati più volte vicini alla rete. Nella ripresa è stata la Vis Pesaro a dettare legge in campo; a quel punto [illegible] siamo stati costretti a [illegible] e a colpire solo in contropiede. Abbiamo tirato un poco i remi in barca solo perché avevamo il timore, sempre [illegible] [illegible] vento, di essere colti di sorpresa e di dover subire un gol beffa che avrebbe addirittura compromesso tutto»*.

Il timore di Pelagalli e dei suoi ragazzi è più [illegible] giustificato. Proprio il vento [illegible] due volte nello spazio di po[illegible] minuti ha messo [illegible] crisi la difesa bianconera quando Gabetta nel controllo della sfera è stato ingannato dal vento e la palla è finita [illegible] piedi di [illegible] che fortuna[illegible] [illegible] sempre sbagliato le conclusioni.

Spiega il difensore bianconero: *«Il prim[illegible] ad essere amareggiato sono proprio io. Anche l'allenatore mi ha richiamato ma ho spiegato [illegible] [illegible] colpo non è stato mia ma solo del vento che soffiava irregolarmente»*.

Enrico Regaldi

Riviera interviene sulla crisi della società azzurra

NOVARA, LA PAROLA AL SINDACO

«Ritengo doveroso tentare tutto pur di salvare la squadra»
I primi contatti con nuovi finanziatori. Novità in settimana

NOVARA — Sulla «crisi» del Novara Calcio interviene [illegible] [illegible] [illegible] Riviera: *[illegible] squadra, dice, è la massima espressione calcistica cittadina e [illegible] sindaco non posso non [illegible] interessato alle sue sorti. [illegible]do che il sodalizio sta attraversando un momento assai difficile, il peggiore immaginabile per la situazione [illegible] stallo venutasi a creare in seguito alle dimissioni generali comprese quel[illegible] dell'allenatore. Ritengo doveroso da parte mia tentare di tutto»*.

E, detto fatto, Riviera ha [illegible] «contattato» qualcuno disposto a [illegible] la [illegible]. Non fa nomi (solo mercoledì tirerà [illegible] [illegible] ma pare che addirittura ci siano due possibilità diverse. Quando l'operazione [illegible] [illegible] sindaco arriverà in porto Riviera si farà da parte. Il suo ruolo, spiega, comincia con la grave cri[illegible] e finisce una volta trovata la soluzione: niente speculazioni politiche, quindi, ma solo amore per la squ[illegible] [illegible].

E che il momento sia difficile non è certo Armando Riviera a scoprirlo, né [illegible] [illegible] vuole farlo. Dopo le [illegible] [illegible] presidente Nicolazzi (col quale già [illegible] passato Riviera [illegible] [illegible] proprio per la conduzione della squadra qualche «screzio»), quelle dell'intero consiglio direttivo e infine quelle dell'allenatore Angelo Pereni, [illegible] crisi è sotto gli occhi di tutti. Una crisi aggravata dalla posizione in classifica tutt'altro che tranquillizzante. Partito per andare [illegible] C1 il [illegible] [illegible] correndo il rischio di finire in Interregionale. Per fortuna proprio nell'anticipo di sabato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Telgate (1-1) l'attesa «reazione» [illegible] giocatori c'è stata. Il cambio dell'allenatore (con Bacchin promosso dalle giovanili alla prima squadra) pare [illegible] [illegible] l'effetto sperato.

Roberto Bacchin, quindi, salvatore della «patria azzurra»? E' presto per dirlo, [illegible] in[illegible] il giovane allenatore (35 anni) ha [illegible] dito bene. [illegible] sua «prima volta» sulla panchina del Novara ha portato «buono»: è stata in[illegible] (e in una gara sicuramente difficile) la serie «nera» delle sconfitte consecutive che avevan[illegible] portato la squadra [illegible] già malinconico anonimato del centro classifica fino all'imbocco del tunnel che porta [illegible] zona retrocessione. Un punto d'oro, quindi, un tampone che frena l'emorragia.

La squadra a Telgate [illegible] [illegible] trasformata anche per alcune innovazioni [illegible] [illegible] Bacchin, che ha schierato in mediana il giovanissimo Testa (sua vecchia conoscenza visto che lo aveva lanciato nelle giovanili), ha richiamato indietro (con compiti [illegible] rifinitore sulla fascia destra) Fabio Sciencia e ha rispolverato Cortesi schierandolo [illegible] sinistra e chiedendogli non solo di fare l'a[illegible] ma anche di [illegible] [illegible] [illegible]ente opportuno. *«Ma [illegible] [illegible] disposizione»*, spiega il neoallenatore [illegible] soddisfatto per il lusinghiero esordio, *«non sarebbe servito a niente [illegible] i giocatori non ci avessero messo l'anima come hanno fatto. E' loro il merito del pareggio e debbono continuare a giocare così. E' l'unica strada che ci può portare fuori [illegible] ogni problema»*.

Roberto Bacchin appena finita la p[illegible] [illegible] Telgate [illegible] [illegible] a lungo applaudito [illegible] gruppetto [illegible] irriducibili tifosi azzurri che, malgrado le recenti amarezze, avevano seguito la squadra in quella che sembrava una trasferta senza speranza anche per le importanti assenze di Marchetti e Bonacini, due dei giocatori più tecnici [illegible] centrocampo. [illegible] Bacchin si era detto [illegible]. Comprensibile quindi [illegible] sua [illegible]: *«Sapevo che i [illegible] avrebbero giocato col [illegible] [illegible] questa [illegible] cosa più importante»*.

Marcello [illegible]

Nuovi contatti per risolvere la crisi

SAVONA, [illegible] FOSSATI [illegible] NELLA SOCIETA'?

SAVONA — Il presidente Enzo Grenno è imbronciato, il pareggio con la Ventimigliese, quando ormai la vittoria sembrava [illegible] fatta, gli è rimasto sullo stomaco. *«La domenica precedente a Pinerolo abbiamo incassato il gol a pochi minuti dalla fine, adesso la storia si è ripetuta. Non riusciamo mai a scrollarci di dosso ...le altre liguri, Albenga esclusa naturalmente»*. Tra il serio e il faceto, Grenno lascia intendere di avere una scommessa da vincere, quella di mettersi alle spalle le altre formazioni rivierasche e per lui sarebbe una gran bella soddisfazione, visto [illegible] erano iniziate le cose per il Savona l'estate scorsa.

[illegible]

Da qualche giorno sono trapelate indiscrezioni sul futuro della società. Si parla di Fossati, l'ex presidente del Genova, e di [illegible] Gadolla, figlio dello scomparso ex presidente tanto [illegible] Genoa che del Savona. Si [illegible] che abbiano avuto, entrambi, contatti con il [illegible]vona per un loro eventuale ingresso nella [illegible]età biancoblu. Queste indiscrezioni hanno messo a rumore i tifosi, specie i fedelissimi, quelli che non ne possono più del calcio dilettantistico e dei campi di periferia.

Al derby con la Ventimigliese ha assistito Mario Robbiano, un esperto che [illegible] da consulente a varie [illegible]. Pare che, ma non [illegible] sa per conto di quale club, avesse l'incarico [illegible] dare un'occhiata [illegible] portiere Soncin, della Ventimigliese e a [illegible] paio di giovani biancoblu.

Per Robbiano il Savona [illegible] a [illegible] svolta. Dice: *«Gli attuali dirigenti sono bravissimi, hanno fatto miracoli. Però [illegible] soli [illegible] [illegible] [illegible] puntare in alto, [illegible] conto [illegible] allestire una squadra di giovani per ben figurare, un altro [illegible] voler mettere in campo una formazione per vincere il campionato. Il pub[illegible] savonese può tornare in massa al Bacigalupo solo in C2 e [illegible] [illegible] campionato di vertice. Fossati e Gadolla? Ignoro completamente la situazione, certo è che per il Savona sarebbe una manna avere alle spalle certa gente»*.

Ivo Pastorino

BEPPE E GIACOMO ALFANO IL GOL, VIZIO DI FAMIGLIA

ALBENGA — Nel giorno della riscossa dell'Albenga, Giuseppe Alfano, 24 anni, è stato sicuramente uno dei protagonisti. Il centravanti bianconero da qualche tempo era nel mirino [illegible] critica, gli si imputavano soprattutto quei 560 minuti di digiuno, interrotti ieri da una splendida doppietta. Contro l'Aosta (4-0) Alfano è andato vicinissimo al gol anche in altre occasioni. Il bottino dell'Albenga è stato completato da Galerotti e Meneghetti.

«Sono molto contento, ma l'importante era soprattutto vincere. Prima della partita avrei sottoscritto anche un 1-0, con rete decisiva [illegible] qualche mio compagno [illegible] squadra», [illegible] [illegible] a fine gara [illegible] Ingauno. [illegible] la doppietta messa a [illegible]g ieri, Giuseppe Alfano [illegible] è quota otto in classifica cannonieri. Non sono pochi ma il goleador ingauno non vuole fermarsi.

In vetta prosegue l'appassionante duello con la Juve Domo per la conquista della C2. Mancano ancora sei partite alla fine del campionato. Aggiunge Alfano: *«A questo punto sono tutte difficili e fare risultato diventa importantissimo. Questa doppietta mi ha dato la carica e voglio offrire il mio contributo. Non penso alla classifica cannonieri ma soltanto a quella dell'Albenga»*.

Nelle file bianconere Alfano ha un valido concorrente, il fratello Giacomo, anch'egli attaccante. Quello del gol è un vizio di famiglia. Giacomo sta scontando una squalifica di tre giornate rimediata a Domodossola e ieri ha seguito la gara dalla tribuna. E' sceso anche lui negli spogliatoi a fare i complimenti al fratello. Più mobile, di manovra, Giacomo; potente, centravanti vecchia maniera Giuseppe.

Giacomo, più giovane, non ha un posto da titolare fisso ma in molte partite, nelle ultime stagioni, ha giocato a fianco del fratello. Fisicamente si assomigliano molto e qualcuno, scherzosamente, ha suggerito all'allenatore Mialich di schierarli insieme, mandando in campo dodici giocatori sfruttando la loro somiglianza per ingannare l'arbitro.

Oltre ai due gol, Giuseppe Alfano ha strappato gli applausi anche per un colpo di testa, [illegible] tuffo, che ha [illegible] [illegible] il portiere [illegible] a una [illegible] deviazione. [illegible]che [illegible] ha fatto i complimenti al suo centravanti: *«Questa doppietta è molto importante per Alfano, lo aiuterà a ritrovare morale e fiducia nei propri mezzi. [illegible] entrati nella fase decisiva e questa bella vittoria cancella definitivamente il brutto ricordo di Ventimiglia»*.

Ha aggiunto il direttore sportivo Ermanno [illegible]: *«Qual[illegible] ci aveva già descritto come una squadra in crisi. Non sono mai stato d'accordo con questa interpretazione»*.

La goleada contro l'Aosta è servita dunque a ricaricare le pile in vista della volata decisiva. L'Albenga è al gran completo e ha recuperato pienamente anche il difensore Marco Bianchi, tornato in [illegible]uadra a tempo pieno dopo l'infortunio che lo ha tenuto distante dai campi per circa tre mesi.

Conclude Viglizzo: *«Non ci consideriamo favoriti, il [illegible] è quello di recitare fino all'ultimo [illegible] ruolo da protagonisti. Credo che l'Albenga abbia tutte le carte in regola per fa[illegible] e, alla fine, che vinca il migliore»*.

Maurizio Pico

Giuseppe Alfano

Basket: la San Benedetto [illegible] k.o.

MORANDOTTI DELUDE POI SI METTE A PIANGERE

«Lacrime di coccodrillo», diceva severamente qualche dirigente, ieri sera a Brescia, vedendo il pianto di Morandotti dopo la sconfitta della San Benedetto contro il fanalino di coda. Ed in effetti, come se fosse stato condizionato una volta di più dalla presenza del citì Gamba in tribuna, il biondo Ricky è completamente [illegible]to, così come Roundfield: [illegible] l'apporto dei due giocatori di maggior classe difficile ottenere un risultato positivo, anche se il povero Brescia sembrava volesse fare di tutto per favorire i torinesi, almeno fino al momento in cui gli arbitri hanno alzato la palla a due iniziale. E infatti i lombardi si schieravano [illegible] l'americano Johnson, ammalato.

In campo però, vista la pochezza dei torinesi, gli sforzi dei bresciani si sono moltiplicati e il vecchio Enrico Gilardi ha ritrovato una seconda giovinezza: imperversando da ogni angolo del campo, assolutamente incontenibile.

Alla San Benedetto rimaneva da giocare soltanto la carta Howard, ma nonostante [illegible] di un ottimo Otis non c'era nulla da fare perché i bresciani, constatato [illegible] dei torinesi nel tiro, potevano [illegible] spesso sotto [illegible], rendendo così la vita più che [illegible] al bravo pivot [illegible]co.

E il passivo del primo tempo (15 punti a favore dei bresciani) diventava incolmabile per la San Benedetto nella ripresa: i torinesi arrivavano [illegible] un [illegible] punto ma pagavano lo sforzo nel finale.

«Un crollo inspiegabile, che mi lascia esterrefatto e dovrò meditare a lungo sui provvedimenti [illegible] *prendere»*, ha detto Asti alla fine. [illegible] ormai c'è [illegible] fare: [illegible] solo quat[illegible] partite alla [illegible] del campionato e c'è solo da sperare nell'orgoglio [illegible] giocatori, anche se il calendario è tutt'altro che agevole, con Scavolini e [illegible] in casa (i pesaresi che devono assolutamente riscattarsi, i veneziani che sono in grado di far [illegible] contro qualsiasi avversaria grazie all'eterno Dalipagic), poi la trasferta a Napoli (contro una [illegible] capace di [illegible] dare a vincere in casa [illegible] diretto rivale [illegible] l'Allibert) e infine la chiusura a Torino contro la Tracer, che [illegible] di essere la partita più... abbordabile, visto che i milanesi, tre giorni dopo, saranno impegnati nelle finali della Coppa dei Campioni a Gand.

Poche chances, dunque, per i torinesi, tanto più che proprio la domenica che avrebbe dovuto consentire loro di avvantaggiarsi sulle rivali si è [illegible] in una domenica nera: [illegible] lo la [illegible] Benedetto ha sciupato un'occasionissima, ma ha dovuto registrare la sorprendente vittoria del Bancoroma in [illegible]a della Scavolini e, come detto, quella della Wuber a Livorno.

Attualmente la classifica condanna la San Benedetto, [illegible]gata addirittura al dodicesimo posizione ed è fuori discussione che il tratti [illegible] assolutamente negativo, [illegible]re alle reali capacità della squadra.

Le colpe? Un po' di tutti, ma i processi si faranno [illegible] venti giorni, a fine campionato.

Oggi la squadra [illegible] il dovere di lottare ancora, anche per rispetto a quel pubblico che, nonostante le delusioni, quest'anno [illegible] seguita ben più [illegible] che in passato.

Guido Ercole

Morandotti dopo il match ha avuto una crisi di sconforto

Volley: a Bologna spareggio per entrare in semifinale

UN MATCH-THRILLING PER LA BISTEFANI SE VINCE E' PROMOSSA

«Abbiamo vinto con il cuore e contro la sfortuna». Le parole del general manager Franco Leone fotografano alla perfezione il 3-2 conquistato sabato dalla Bistefani ai danni della Camst, che rimanda torinesi e bolognesi a giocarsi domani sera nel capoluogo emiliano la qualificazione alle semifinali dei play-off scudetto.

Si è trattato di un successo fortemente voluto per il quale, però, il clan Bistefani alla vigilia aveva decisamente temuto a causa delle nuove disavventure toccate a Lanfranco (torcicollo) e De Luigi (attacco influenzale) a pochi giorni di distanza dall'infortunio che a Bologna aveva messo k.o. Valsania.

I due centrali, invece, hanno recuperato in tempo e sono addirittura stati i trascinatori della squadra di Prandi.

La Bistefani ha giocato alla perfezione il primo set, si è un po' disunita nei parziali successivi tradita dall'eccessivo nervosismo, ma non ha mai smesso di lottare, sostenuta una volta tanto, dalla forma più che sufficiente dei suoi sei uomini-base.

La mossa vincente l'ha firmata Prandi negli spogliatoi ordinando ai suoi di cercare sistematicamente col servizio Castellani, attaccante di punta della Camst [illegible] del canadese Barrett, rimasto in panchina colpito dall'ormai cronico attacco di tosse dalle misteriose origini. [illegible] super-lavoro svolto in ricezione durante l'intero incontro, il bomber argentino ha perso gran [illegible] della sua efficacia in fase offensiva.

Fra i biancorossi ha giganteggiato come ai bei tempi Lanfranco (11 punti e 12 cambi-palla), non ha avuto sbavature De Luigi, è cresciuto vertiginosamente nei [illegible] set finali Da Roit e, finalmente, è tornato a meritarsi applausi a scena aperta Pat Powers.

«Già martedì a Bologna avevamo giocato bene, mancando soltanto di determinazione nei momenti cruciali — affermava raggiante a fine gara Valsania, costretto a soffrire tra il pubblico con la mano sinistra ingessata —. *L'assenza di Barrett ha certamente handicappato la Camst, ma anche noi in quanto a sfortuna non scherziamo affatto»*.

«Stiamo migliorando a vista d'occhio — aggiungeva il miglior Lanfranco della stagione —, *ma accusiamo ancora troppi sbandamenti. A Bologna, comunque, andiamo per vincere. Sia*[illegible] *caricatissimi e vogliamo la semifinale con la Maxicono»*.

[illegible] spietata legge dei play-[illegible] dunque, ha colpito ancora. Nel giro di quattro giorni, la Bistefani è passata dalla depressione per l'1-3 di Bologna e dal timore per una precoce eliminazione al giustificato entusiasmo per questo 3-2 casalingo che ha [illegible] a nudo le attuali carenze della Camst. Ed [illegible] sempre accade in qu[illegible] casi, sono proprio i bolognesi [illegible] avere paura. Gentile il loro d.s., Daniele Bianchi: *«*[illegible] *tutti gli errori che abbiamo commesso, è già stato un miracolo arrivare fino al quinto set. La squadra è troppo nervosa e senza Barrett vede ridursi notevolmente il suo potenziale offensivo. Se per domani non riusciremo a recuperare il canadese, sarà la Bistefani ad essere favorita nello spareggio»*.

Roberto Condio

Lanfranco

Pallavolo - [illegible] Romagnano, [illegible] Celasco, sconfitto [illegible] sorpresa [illegible]

COME FAI SE IL REGISTA NON CE L'HAI?

Senza regista, nella pallavolo non è possibile giocare. Se n'è [illegible] sabato il Pavic Ponti Romagnano, che a Parma ha perso una partita [illegible] carta «facile» a causa delle assenze per squalifica di Rizzoli (tre giornate) e Celasco (un turno), puniti dal giudice sportivo dopo il «caldo» finale [illegible] Valeo. Contro la pericolante Colser, Valtchev è [illegible] costretto a far palleggiare Pizzera, improvvisando per l'occasione soluzioni tecniche e tattiche. I valsesiani hanno [illegible]o per due set per [illegible] cedere il passo ai giovani parmigiani, che [illegible] questo 3-1 hanno ipotecato la permanenza in serie B.

Al vertice della classifica, intanto, Polenghi e Valeo restano appaiate dopo le agevoli galoppate effettuate con Casalmaggiore e Sa.Fa; i monregalesi hanno però rischiato di cedere un set — il secondo — contro i torinesi.

Il [illegible] Nord Petroli sul Facmenta chiude definitivamente la lotta per la qualificazione diretta alla B1 promuovendo in compagnia dell'Alpitour proprio i pavesi ed i novesi.

L'unico successo esterno [illegible] giornata l'ha siglato a fatica l'Alpitour sul campo del fanalino di coda Lasalliano. In vantaggio per 11-8 e 13-9 nel quinto set, i torinesi non hanno saputo approfittare della favorevolissima occasione ed ora si trovano con un piede in C1.

Lasalliano-Alpitour 2-3 (6-15, 16-14, 9-15, 17-15, 14-16). **Lasalliano:** De Pala, Rossi, Audo, Bruno, Comollo, Pe-rosino (sestetto). All.: Della [illegible]. **Alpitour:** Bina, Salomone, Dadone, Beduro, Minetro, Ferrua (sestetto); Bonaspetti, Scarini. All.: Sorgina.

Valeo Mondovì-Sa.Fa Torino 3-0 (16-6, 16-14, 15-7); **Polenghi Asti-Casalmaggiore 3-0** (15-3, 15-3, 15-5); **Nord Petroli Pavia-Facmenta Novi 3-2** (10-15, 15-2, 15-5, 12-15, 15-4); **Colser Parma-Pavic Ponti Romagnano 3-1** (15-12, 5-15, 15-9, 15-12); **Vercelli-Colombo Genova 3-1** (9-15, 15-7, 15-10, 15-6).

Classifica: Polenghi e Valeo 34; Alpitour e Facmenta 24; Nord Petroli 22; Vercelli 18; Sa.Fa 16; Pavic 14; Colombo 12; Colser 8; Casalmaggiore 6; Lasalliano 4.

GLI ALTRI CAMPIONATI

Sette giorni dopo l'inatteso tonfo casalingo del Magenta [illegible] Lissone, tocca ad un'altra «big» della C1 femminile andare inopinatamente al tappeto. Vittima di turno è l'Uniteam Ivrea, protagonista di una prova opaca sul campo della Fulgor e punita al quinto [illegible] torinesi che, dopo aver annullato [illegible] match-ball sul 15-16, si sono imposte sul 18-16.

Poco c'è mancato che l'El.Tel (nuova capolista solitaria) non riuscisse ad approfittare della battuta d'arresto delle eporediesi: in vantaggio per 2-1 a Rozzano contro la Sgeam, le chivassesi hanno rimontato grazie al provvidenziale inserimento della rediviva Elena Vettori, utilizzata in regia con Anna Angelino.

Quanto durerà il primato della matricola El.Tel? *«Reggere fino al termine sarà un'impresa difficilissima* — ammette il tecnico Gianni Rinaldi —. *Sulla strada che ci separa dalla serie B abbiamo ancora due trasferte terribili a Lissone e Magenta. E' ancora presto, però, per fasciarsi la testa. Per il momento pensiamo a goderci questi splendidi attimi di gloria»*.

Nella B femminile la squadra più in forma continua ad essere l'Accornero, che ha travolto il Rivarolo in [illegible] di un'ora. Purtroppo per i saviglianesi, anche le altre pretendenti [illegible] promozione [illegible] perdono colpi: la Carrarese ha piegato il Valdano nonostante una partenza al rallentatore ed il Cislago ha superato l'ostacolo-Bergamo rimontando con sicurezza dall'1-2.

Buone notizie, infine, per le piemontesi impegnate in C1 in zona-retrocessione. Il Chivasso di Bussi ha liquidato [illegible] appannato Vallesusa, giunto alla sua [illegible] sconfitta consecutiva e ha così lasciato la terz'ultima posizione al 2A Albisola, mentre [illegible] gruppo B femminile la [illegible] Cuneo ha sfruttato il [illegible] confronto con il Ceparana per [illegible] tenere i contatti con il Masini e la Robur Massa in vista del decisivo spring finale.

B FEMMINILE: Accornero-Federal Mogul 3-0 (4, 5, 8); Pavic Romagnano-Novate 3-2 (14-16, 13-15, 15-4, 15-8, 15-10); Carrarese-Valdano Casale 3-1 (7-15, 15-10, 16-13, 15-4); Cecina-Olfra Vigevano 2-3; Bergamo-Cislago 2-3; Lucca-Versilia 3-0.

Classifica: Carrarese 32; Accornero e Cislago 28; Pavic 22; Pantera, Bergamo, Valdano e Federal 18; Novate 16; Olfra 10; [illegible] 8; Versilia 0.

C1 MASCHILE: Ciacolon To-Tec Fin 1-3 (4-15, 15-8, 9-15, 3-15); Chivasso-Vallesusa 3-1 (15-8, 5-15, 15-10, 15-9); Novara-2A Albisola 3-0 (10, 12, 13); S. Anna [illegible] Mauro-Alessandria 3-2 (15-7, 13-15, 6-15, 15-5, 16, 14); Acqui-Iveco Mondovì 0-3 (11, 8, 7); Caronno-Cus Genova 0-3.

Classifica: Tec Fin [illegible]; Alessandria 30; [illegible] Anna 26; Cus Genova e Iveco [illegible] Novara, Ciacolon e Vallesusa 16; Chivasso 14; 2A 12; Caronno 6; Acqui 0.

C1 FEMMINILE: Girone A: Sgeam MI-El.Tel Chivasso 2-3 (15-11, 9-15, 15-9, 3-15, 5-16); Fulgor To-Uniteam Ivrea 3-2 (12-16, 15-13, 7-15, 15-10, 18-16); Voluntas Al-Bresso 1-3 (15-13, 10-15, 12-15, 4-15); Adda Mi-Lasalliano To 0-3 (6, 0, 6); Dim Galasse-Sib Magenta 1-3 (6-15, 15-10, 6-15, 10-15); Lissone Merate 3-0.

Classifica: El.Tel 32; Uniteam e Sib 30; Lissone 24; Bresso 22; Fulgor 18; Lasalliano e Sgeam 16; Voluntas 13; Dim 10; Adda 4; Merate [illegible].

Girone B: Tajè Sanremo-Masini Valenza 3-0 (4, 12, 4); Dival Cn-Ceparana 3-0 (4, 13, 10); OM Geri Pt-Chiavari 3-0; Amatori [illegible]-Robur Massa 0-3; Collecchio-Cus Genova non disp. per mancato arrivo del Cus; Recco-Carrara 2-3.

Classifica: [illegible] 34; Tajè 30; [illegible] Genova 28; Carrara [illegible] Recco, Chiavari 18; Collecchio 16; Robur, [illegible] Dival 14; Amatori 6; Ceparana 2.

f. con.

Sci: Saccardi e Stachetti, che bravi

QUASI CAMPIONI OGGI FUORICLASSE DOMANI?

SESTRIERE — Diciannove [illegible] il primo, diciotto il secondo. Andrea [illegible] e Matteo Stacchetti sono i vincitori delle due [illegible] maschili del Kandahar Martini, manifestazione sciistica riservata a selezioni [illegible] cittadini. Due [illegible] rivelazioni per lo sci italiano? Pare proprio di sì: almeno, questa è l'opinione del selezionatore Walter Marziali.

«Questo è un periodo particolarmente propizio per il nostro sci. E non mi riferisco soltanto agli exploit di Alberto Tomba. Anche la [illegible] *rappresentativa ha conquistato successi un po' dovunque, anche in America dove a Jackson Hole abbiamo conquistato cinque primi posti* [illegible] *il trofeo per nazioni in un'importantissima manifestazione internazionale»*.

La conferma del buon periodo di forma dello sci azzurro è venuta in questo fine settimana da Sestriere dove si è disputato il Kandahar Martini, una classica dello sci alpino che per la sua ventitreesima edizione ha [illegible] la partecipazione di 130 concorrenti in rappresentanza di nove [illegible] europei.

Andrea Saccardi, parmense, [illegible] di slalom gigante ha sbaragliato il campo, precedendo il tedesco Ovest Martin Stemer, impegnato qualche anno fa in Coppa del Mondo.

«Non venite a dirmi che la nostra rappresentativa è il "rifugio peccatori" per ex nazionali e giovani che promettono solo a metà — interviene il giovane emiliano Saccardi —. *E non siamo neppure un pianeta a se stante. Facciamo parte della Fisi e funzioniamo con una vera e propria squadra nazionale»*.

Saccardi non ha peli sulla lingua, anche se i suoi amici lo definiscono un timido. La sua carriera è iniziata relativamente tardi, quando [illegible] frequentava la [illegible] media.

«A quei tempi il mio amico Alberto Tomba mieteva già i primi successi di categoria — prosegue —. *Lui ha sempre osato molto, perché ha un gran carattere; non si emoziona mai. Io invece soffro le gare, o almeno certe gare. Quando sono davanti al cancelletto di partenza spesso mi sento mancare le gambe. Guardo in basso, là dov'è posto il traguardo, e mi sembra di dover affrontare per la prima volta una discesa con gli sci ai piedi»*.

E di Matteo Stacchetti, la seconda rivelazione di questo Kandahar Martini, che si dice?

«E' un caparbio — rivela Marziali —. *Non escludo che entro un paio d'anni possa entrare a far parte della squadra nazionale. Purtroppo un incidente alla schiena lo ha tenuto lontano per diversi anni dalle piste di sci. Ha ripreso da pochi mesi ma ha dimostrato di essere validissimo soprattutto tra i paletti dello slalom speciale»*.

Manco a farlo apposta Stacchetti è nato lo stesso giorno e lo stesso mese di Alberto Tomba, ma tre anni più tardi. Un motivo in più per essere orgogliosi. Oroscopo permettendo.

Piero Abrate

Contro la Cassa Risparmio Bra

BOCCISTI AD ALASSIO LA BIELLESE FA CENTRO

ALASSIO — La [illegible] Targa d'Oro Città di Alassio è stata conquistata [illegible] di Fassone, Grimaldi, Botta e Poratelli, al termine di un'appassionante finale vinta per 8-7 contro la Cassa Risparmio Bra (Bertola, Manzo, Bertetti, Vitto).

Costante equilibrio, con le due formazioni sul 3-2 dopo un'ora di gioco, ma con i lanieri sempre leggermente avanti rispetto agli avversari. A nulla servivano le ottime prove di Bertola e Bertetti, poiché la Biellese [illegible] squadra più compatta, con un Grimaldi determi[illegible] negli [illegible] sul pallino.

«La [illegible]*d gara si è decisa al secondo e terzo turno, giocati sabato, quando abbiamo portato in porto due partite molto contrastate, vincendole per 9-8 e 7-6»*, dichiarava Botta al termine della semifinale. Quando si vincono [illegible]tite virtualmente perse, accade con regolarità quasi cabalistica, che la gara s'incanali sui giusti binari.

In effetti l'ostacolo apparentemente più arduo per i lanieri era quello rappresentato dalla semifinale con i genovesi [illegible] Colombo. Ma i campionissimi Sturla, L. Bruzzone, P. Amerio e Suini giocavano una brutta partita, decisa da una carambola di Bruzzone che permetteva agli avversari di segnare quattro punti e portarsi sull'irrimontabile 11-1. Si è infatti giocato a tempo (due ore e mezza) e anche se qualcosa è stato tolto alla tradizione, è stato possibile giungere alla finale nella serata di ieri, per la gioia dei molti appassionati che hanno assistito a due giorni di gare.

La Cassa Risparmio Bra è riuscita a raggiungere la finale al termine di una vera battaglia con l'altra squadra della Biellese (Clerico, Pivotto, Ceresa, Selva).

Vittoria per 11-8 dopo un continuo alternarsi al comando delle due formazioni. Molto bravo è stato Manzo, che ha colpito tre pallini.

Angelo Gatto

Totip

1°	Filogamo	2
	Doppiogioco	2
2°	Crubilag Epi	[illegible]
	Erbusco	x
3°	Duck Fc	x
	Frere d'Asola	1
4°	Epicuro	x
	Filighera	x
5°	Cardé	1
	Carlamo	2
[illegible]	Cosino	x
	Guascone	[illegible]

Monte premi L. 1.878.611.800
Ai 7 «12» L. 88.508.000
Ai 404 «11» L. 1.531.000
Ai 5745 «10» L. 105.000

Charles e Sivori abbracciati dopo una partita

Boniperti, Charles e Sivori: tre assi della Juve '60

I due grandi campioni a Roma due anni fa

Oggi «King John», idolo bianconero degli Anni 50 [illegible] ora in gravi difficoltà economiche, vedrà Boniperti, [illegible] ex compagno di squadra. La figura e le doti umane del grande gallese

CHARLES RE POVERO A TORINO

Questa sera John Charles sarà a Torino. Il popolare campione, tanto caro ai tifosi juventini degli Anni Cinquanta, protagonista negli ultimi tempi di traversie che l'hanno costretto a chiedere aiuto ai vecchi amici (giorni fa è stato arrestato a causa di un debito con il fisco e la pendenza è stata saldata grazie all'intervento di Glenda, sua compagna e prossima seconda moglie), ieri è stato a Biella, ospite di Boldi, con il quale giocò nelle file juventine. Oggi Charles incontrerà Giampiero Boniperti, il quale già in precedenza gli aveva dimostrato concreta solidarietà.

Ai giovani di oggi il nome di Charles non dice molto ma il ricordo delle gesta del grande [illegible] è ancora ben vivo negli sportivi di [illegible] certa età che ammirarono «King John» anche sotto il profilo [illegible]. Non per niente, a causa [illegible] correttezza e della sua generosità d'animo, Charles era pure conosciuto come il «gigante buono».

Per tratteggiare gli aspetti [illegible] personalità di Charles, attingiamo ad alcune pagine del volume «Maledetti juventini, juventini benedetti» uscito recentemente ad opera di Franco Giliberto e Vincenzo Tessandori.

«Alto [illegible] metro e 87, gambe corte capaci di [illegible] accelerazioni spaventose. Un viso aperto, l'espressione mite. Lo chiamavano "King John", come una marca [illegible] whisky, ma per ammirazione, non per derisione. Per gli italiani fu il "gigante buono". Molti finirono [illegible] l'approfittare [illegible] sua profonda, assoluta mitezza».

«Forse, [illegible] giocatore è stato così tanto amato dalla folla, [illegible] soltanto juventina, come Charles. Neppure Zibì Boniek, quel polacco [illegible] e simpatico, ca[illegible] [illegible] caldissima passione. Ora [illegible] è saputo che, [illegible] John, [illegible] cattive. Non è più famoso, naturalmente. Neppure ricco. Anzi, si trova in [illegible] e, quello che forse spaventa di più, sembra persuaso di essere uno sconfitto. Abbandonato dalla moglie Peggy, separato dai figli ormai grandi, lontano dal gran calcio, quello che lui, col gemello (Sivori, n.d.r.) avevano contribuito a rendere ancora più grande».

«Arrivò in Italia nel 1957, aveva 25 anni. Al momento di lasciare la Juventus, dirà: "Sento di avere un solo, grande rimpianto, essere venuto così tardi e dovermene andare così presto". Umberto Agnelli, presidente della Juventus, pagò per il suo cartellino 65.000 sterline alla squadra inglese del Leeds. Dissero che era una follia e il giovane dirigente finì protagonista di una vignetta nei panni del signor Bonaventura. A Charles andarono diecimila sterline, lui disse a se stesso: "John, queste diecimila sterline te le devi guadagnare". [illegible] [illegible] a Swa[illegible] [illegible] cittadina [illegible] lui racconterà in un tentativo letterario intitolato "*Good Bye Juventus*", "piena di strade corte e strette che finiscono al porto. Sono il cortile dei poveri"».

«L'inserimento non fu difficile anche [illegible] alcune cose [illegible] sorpresero. Per esempio che nel gruppo dei giocatori i più gi[illegible] dessero del "lei" al suo compagno di linea, Boniperti, e lui se lo lasciasse dare. Ma il legame con il "gemello" Omar gli facilitò la strada. Erano diventati subito amici forse perché erano assolutamente differenti. Con loro [illegible] l'oscuro medioevo juventino, iniziato nel 1952, d[illegible] [illegible] [illegible] scudetto, e concluso, appunto, nel 1957-58 stagione del decimo. In due segnarono 50 gol. E i gol, è noto, garanti[illegible] successo, fama e simpatia. Dal suo pubblico Charles ottenne qualcosa di più, [illegible] [illegible] profondo. Contribuirono a rinsal[illegible] questo sentimento alcuni episodi inusuali non soltanto sui campi italiani, in una partita col Torino e poi in un'altra [illegible] il Milan, proprio [illegible] aver rinunciato al gol per soccorrere [illegible] avversario finito [illegible] combat[illegible] nel tentativo [illegible] contrastarlo. Si guadagnò un posto nella mitologia degli stadi».

John Charles colpisce di testa dopo aver aggirato due difensori

«Scudetti, coppe Italia, [illegible] gol, [illegible] anche nella stregata Coppa dei Campioni. Una volta, per garantirsi la qualificazione, i madrileni del Real non esitarono a rompergli una costola. Infine, il lento declino, l'arrivederci, un breve e insignificante [illegible] r[illegible] italiano, alla Roma. Il rimpatrio in [illegible] Bretagna, [illegible] notizie [illegible] qualche affare finito male, sulla decisione della moglie di andarsene, sull'indigenza che lo aveva ghermito, [illegible] tutti i debiti che poteva avere con la fortuna, pagati con [illegible] interessi. Molte persone hanno fatto a [illegible] per far sapere che sapevano, che compiangevano, che avrebbero provveduto. Neppure il "gemello" televisivo ha saputo resistere dal parlarne [illegible] [illegible] quotidiano, a fin [illegible] bene, [illegible] barba alla *privacy* del "gigante buono" il quale, forse, avrebbe preferito tener nascoste le proprie umanissime sconfitte».

«Personaggio semplice, ma di grande spessore, [illegible] [illegible] nostalgica [illegible] inserita nella televisiva *Storia della Juventus* (Rai Tre), Charles riferisce alcuni suoi pensieri, che a tratti rammentano lo Steinbeck di *Uomini e topi*. "Qualche volta vado in una stanza da solo, mi siedo e penso. Penso a quei tempi, a che cos'[illegible]rano, e provo molto piacere a rivedere il mio passato, a leggere della Juventus, non solo della Juventus, ma delle squadre contro [illegible] ho giocato. Forse è un grande momento sedersi e guardare quelle cose che hai fatto e quello che hai raggiunto"».

«"Il primo giorno che fui a Torino incontrai Boniperti. Lo incontrai la prima volta in campo, in [illegible] [illegible] [illegible]po. N[illegible] dimentico una grossa maglia che teneva in [illegible] perché doveva aver pensato che [illegible] fossi molto, molto robusto. Così mi diede quella grossa maglia, una maglia numero 9"».

«"Sono nato per giocare al calcio e penso che l'unico modo per giocarlo sia con abilità e non con forza bruta. Ho sempre pensato a ciò. Non avevo nessuna intenzione di prendere a calci la gente, non faceva parte del mio temperamento. Qualche volta ero un po' spaventato: avevo paura di far male al prossimo. Penso che se avessi fatto male a qualcuno, avrei smesso di giocare davvero"».

«"Credo che fosse Omar Sivori a proteggermi. Era molto focoso in quel che faceva. Qualche volta era incredibilmente pronto alla reazione. A volte si fanno in campo [illegible] cose [illegible] filo [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] esempio, presi a schiaffi Omar, ma soltanto [illegible] impedirgli di colpire un arbitro. Se avesse colpito l'arbitro, avrebbe potuto essere squalificato per tutta [illegible] vita. E allora perché fare [illegible] cosa simile?"».

«"Quanti [illegible] ricordi. C'è un palo che sta ancora traballando. Era [illegible] di quei giorni in cui io andavo in[illegible] [illegible] pallone vicino al palo. Accadde che lo colpissi di testa. Il portiere mi toccò e andai contro il palo. Il palo mi sbatté contro il petto. Fu molto doloroso. Il palo traballava. La gente, i tifosi, tutti, zittirono. Credevano che mi fossi ucciso. Invece no, ebbi un po' di dolore al petto per un po' di giorni. E fu tutto"».

«"Quando lasciai la Juve, se devo essere sincero, ero molto triste. Avevo dei problemi in famiglia. Allora, dovetti partire a causa di quei problemi. Se non fossi ritornato in Inghilterra, [illegible] rimasto alla Juventus fino alla morte, [illegible] [illegible] a Torino"».

«"Quando giocavo io, il calcio [illegible] per metà denaro e [illegible] metà sport. [illegible] giocavamo soprattutto per lo sport e per la gioia dello sport. Oggi, guardo la tv e vedo i calciatori giocare il sabato — sto parlando dell'Inghil[illegible] — a [illegible] [illegible]. Io ridevo, sorridevo. Non succede più, ora. Penso che non facciano più divertire come una volta"».

«"La gente, ognuno, so[illegible] [illegible] [illegible] qualcuno, [illegible] [illegible] magari un giocatore. Io quando giocavo davanti a ottantamila persone facevo qualcosa [illegible] b[illegible] mi immedesimavo nel pubblico che guardava, che avrebbe voluto [illegible] quella stessa [illegible]sa che s[illegible] facendo io. E' stupendo far divertire [illegible] il pubblico, che spende molti quattrini per vedere le partite e che forse dice [illegible] [illegible]catori: "Magari fossi [illegible] al loro posto". Ritengo di aver fatto divertire il pubblico al meglio delle mie capacità. [illegible] fatto [illegible] quel che potevo per soddisfarlo, in modo che fosse un piacere venirci a vedere la sera o il pomeriggio. Sì, penso che far [illegible] la gente sia stupendo"».

BOCCE, 300 ANNI IN QUATTRO E ALTRI SOGNI NEL CASSETTO

Lorenzo Albesano (Cin)

Rocco Novo

La trasformazione intervenuta [illegible] gioco delle bocce negli ultimi tempi è di notevoli proporzioni e non ci riferiamo semplicemente alla regola del «tiro rapido» e simili, ma proprio all'essenza psicologica del gioco stesso. Sono cambiati i tempi, fatale che siano cambiate anche le bocce. Non si gioca più lungo le strade polverose della periferia, non si vedono più le interminabili file di spettatori, affiorano persino frasi di dialetto campano o siciliano, segno che le bocce allargano il loro orizzonte. Ma qualcosa dei vecchi tempi è rimasto.

La guerra era appena fini[illegible] gli svaghi erano davvero pochi ed il poeta (dialettale) cantava: «... *il gioco delle bocce è un gran [illegible] gioco e fa piacere pure all'uomo misero...* ».

Verità incontrovertibile, che resta valida anche oggi.

Un esempio [illegible] illumina: al torneo di [illegible] (certo uno dei più prestigiosi a livello nazionale) che si è conclu[illegible] ieri sera, hanno partecipato quattro giocatori d'eccezione. Tutti ins[illegible] raggiungono la rispettabile età di trecentouno anni, mentre il computo singolo è il seguente: Rocco Novo, anni [illegible]tantacinque, Giovanni Goria, anni settantotto, Lorenzo Albesano, anni settantacinque, Romildo Mondo, anni settantatre.

Questa non è una rievocazione di imprese compiute, delle belle cose che sono state, di un tempo irrimediabilmente trascorso: i quattro anziani torinesi sono lì, pronti a scattare, con i «ferri» alla mano ed un sorriso spavaldo sulle labbra.

Sono andati ad Alassio per giocare e divertirsi, continua[illegible] a farlo, ma non intendono recitare la parte dei «fenomeni», ovvero degli «arzilli vecchietti» cui si permettono epiche imprese pur di far sorridere.

Sono gente dura, cresciuta nel corso di oltre mezzo secolo attraverso rudi contatti con le strade sterrate, avversari brutti di guardare e da affrontare, e quelle bocce che prima erano di legno, poi sono diventate di metallo lucente ma debbono sempre essere manovrate da tipi come sono questi quattro: gente sul serio, che non scherza ma sa ridere e sorridere, anche delle proprie avventure.

Dicono senza mezzi termini: «*Siamo andati alla gara di Alassio per puro divertimento. Il nostro obiettivo non è quello di vincere ma semplicemente quello di partecipare. Siamo davvero decoubertiani, sotto tutti gli aspetti: sappiamo addirittura sorridere di questa nostra partecipazione. Ci divertiamo davvero, questa è la cosa importante*».

I quattro baldanzosi bocciatori schierati

Ma come si arriva a giocare alle bocce a questa invidiabile età? Esiste un segreto?

Risponde Mondo: «*Un segreto? Certo che esiste. Basta imporarlo e non perderlo più di vista: mangiare e bere con moderazione ma sempre con tanta allegria. Il resto non conta: io ho lavorato duro ma ho sempre seguito questa regola e mi trovo bene. Esistono altre cose altrettanto valide?*».

Continua Albesano: «*Quando avevo dieci anni mia mamma mi regalò il primo paio [illegible] bocce. Ho sempre giocato e mi auguro di conti[illegible] ancora per tan[illegible] tem[illegible]. Questo è un passatempo che distende i nervi e permette di sentirsi sempre giovani. E' la cosa più importante*».

Spiega Goria: «*Per mio conto, la cosa più importante è il fatto di tenersi sempre in forma, in tutte le occasioni possibili. E giocare con mordente, con impegno: così si resta giovani e soprattutto si resta sempre soddisfatti*».

Sono partiti [illegible] [illegible] grande avventura [illegible] Alassio come per un gioco, come è giusto che sia. Hanno vinto addirit[illegible] un'automobile, tanti [illegible] ai fa e, nonostante la veneranda età, hanno tutto lo spirito per vincere ancora.

Beppe [illegible]

Romildo Mondo

Giovanni Goria

Immobilizzato lo speaker di Radio Centro 95, portano via le attrezzature / Bomba contro un'impresa di pompe funebri in corso Emilia 40

TORINO - RAPINA [illegible] DIRETTA ALLA RADIO [illegible]

TORINO — Rapina ieri pomeriggio nella sede di Radio Centro 95 in via Lavorio 20 in Borgata Parella. Vittima Tiziano Hatta 26 anni, via Fea di Bruno 1, giovane disc-jockey di servizio che è stato aggredito da uno sconosciuto armato di coltello che lo ha legato e derubato. L'aggressione è stata scoperta quasi subito per un caso fortuito. Michele Angelillo di 25 anni, stava ascoltando a casa sua ieri pomeriggio, l'emittente nella quale lavora, quando ad un certo punto la trasmissione si è interrotta. Ha pensato prima ad un guasto poi, perdurando il silenzio, ha provato a telefonare.

Silenzio anche dall'altro capo dell'apparecchio; allora ha preso la macchina ed è corso in sede.

Suona alla porta, nessuno risponde, ma sente all'interno un trambusto. Allora prende le chiavi che possiede, come dipendente, e apre. Trova il collega legato e lo studio mezzo sottosopra. Lo libera e si fa raccontare. E' successo che poco prima ha suonato uno chiedendo di parlare con qualcuno della radio; fattosi aprire ha tirato fuori un coltello e ha preso al d-j (che lavora solo di domenica), 80 mila lire, l'orologio, alcuni registratori e cavi appartenenti all'emittente.

Torino. Sandro Zorgno, a destra, uno dei responsabili dell'emittente rapinata

TORINO — Messi fuori uso gli uffici di un'impresa di pompe funebri, infranti i vetri delle abitazioni soprastanti, danneggiate due auto parcheggiate davanti allo stabile. E' quanto ha provocato una bomba fatta esplodere stanotte, alle 2, sulla porta d'ingresso dell'attività di pompe funebri «Boggio srl» in corso Emilia 40. La punizione del racket che taglieggia le attività? O un segnale da collegare all'indagine sulla droga che nell'86 portò in carcere uno dei titolari, Gianfranco Boggio? I titolari Gianfranco Boggio, 47 anni, e Piero Oppezzo, 40 anni, hanno detto di non aver mai ricevuto minacce o richieste di soldi.

Gli inquirenti lasciano aperte tutte le ipotesi. Si guarda anche al recente passato scoperto dalla Guardia di Finanza a carico del Boggio. Nell'86 fu arrestato per detenzione e per traffico di droga. Fu, poi, rilasciato, ma la vicenda non fu del tutto chiarita.

L'esplosione ha provocato danni rilevanti. L'esercizio rischia di restare chiuso per alcuni giorni, molti vetri da sostituire per il condominio di via Cigna 40. Rovinate anche le carrozzerie di due auto, la Renault 5 di Rosario Di Marco, e la Renault 4 di Nicola Santoleranna.

STAMPA SERA

L. 900 ANNO 120 - Numero 66

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 14 [illegible]

BORSA A –0,4

BORSA [illegible] — Mercato in tono riflessivo. Dopo un'apertura debole, l'indice Mib dalle 12 alle 12,30 ha segnato –0,3 per cento, per scendere a –0,4 alle 13. Alle 13,30 Mib [illegible] a –0,4, sul 93 per cento, con tendenziale –0,5.

DOLLARO — E' stato quotato a 1228,50 lire contro le 1234,50 del fixing precedente.

Una campagna acquisti che apparve egregia si è rivelata un mezzo disastro

JUVE, E' ORA DI CAMBIAR MUSICA

URGONO [illegible] PROVVEDIMENTI MAGARI INSOLITI E CLAMOROSI

TORINO — La fidanzata d'Italia, che aveva dato segni di miglioramento domenica scorsa battendo L'Inter al Comunale, ha ricollocato la testa sul cuscino. La cara Juventus sta veramente male: coloro che il campionato obbliga ad esserle nemici riescono a batteria ormai con tale facilità d'aver perduto il gusto della sfida. In nove sono riusciti a trafiggerla. Ultimo della serie l'Avellino. Squadre che un tempo tremavano al cospetto della «Signora degli scudetti», [illegible] distrattamente considerano le sue sventure. La calata in Irpinia dei bianconeri era, in anni che sembrano lontanissimi, la massima calcistica dell'arrivo d'un Santo Padre in provincia. In qualsiasi stadio, anche il più avverso, sventolava coraggiosa una bandiera juventina: e non l'impugnava magari un tifoso giunto da Torino: costituiva il segno di un amore «locale» e profondo.

Che cosa resta della Juventus? Perché una squadra — una società mitica — si è ridotta a portare la sua strapazzata attualità in giro per la Penisola, in nulla dissimile da un tenore già celebrato per la squillantissima voce e di colpo trasformatosi in un appuntamento di stecche? Che cosa è successo a questo simbolo del calcio nazionale, a questa «istituzione» d'una città che prendeva lustro anche dalla sua splendida figlia pedatrice? Tecnicamente

Giampiero Boniperti

Rino Marchesi

questo: una campagna acquisti che a tutti era apparsa egregia si è rivelata un mezzo disastro. Un campione straniero che doveva maturare non è maturato. Un altro campione [illegible] ha capito la Juve o la Juve non ha capito lui. Ma all'origine della depressione vi sono anche motivi che con i fatti tecnici hanno poco a che vedere. La stagione delle disfatte è la conseguenza d'un appassimento [illegible] juventino. La squadra esemplare non sa più dare esempi: soprattutto a se stessa. Il [illegible] univa i giocatori, che [illegible] consapevoli di appartenere ad una élite, si è squagliato. A chi dobbiamo dare le colpe?

Guidare una squadra importante è impresa difficile, dura, ci vuole sensibilità e allo stesso tempo, carattere deciso. Chi tentenna spande incertezza, inquina i sonni di giovani che crediamo [illegible] perché hanno muscoli sodi, ma che spesso sono aggrediti e sopraffatti dalle ansie. [illegible] mantenere in quota il proprio prestigio, una grande società calcistica deve conservare uno stile, è vero. Ma deve anche evitare di ritrovarsi in macerie. Se lo stile impedisce di cambiare [illegible] guida prima della scadenza dell'impegno, lo spirito di [illegible] di prendere provvedimenti anche insoliti e clamorosi.

g. ran.

La disperazione di Rush e Bonini dopo un clamoroso errore: è questa l'immagine della Juve?

Le vetrine annunciano una grande Pasqua

MA QUANTO COSTANO QUESTE UOVA!

Peyrano: rincaro del 5%, la manodopera costa

TORINO — A giudicare dalle nuove uova di cioccolata, sarà una buona Pasqua. E [illegible] anticipa l'immancabile maxiuovo del caffè Torino [illegible] dall'anziano maestro Bellissima, cui fa da contraltare, sempre a cura della Feletti, un altro prestigioso esemplare esposto da Delicatesses in via Lagrange.

Al caffè Torino una ridente decorazione dedicata al Borgo del Valentino; da Delicatesses uno straordinario paesaggio ispirato a Pont-Saint-Martin ed al suo ponte, [illegible] acqua «vera» [illegible] tra le rive. La firma indica come autrice una misteriosa «Daniela» ed è un segnale felice: vuol dire che il maestro Bellissima non è più solo e che per Torino anche le Pasque che verranno conserveranno il gusto della tradizione.

In alternativa, [illegible] torrone (2800 lire all'etto), uova Gianduja di nocciolato (58 mila il chilo e 42 mila i 700 grammi), cartocci di ovetti (tre etti, dodicimila lire) e un «pettegolezzo» di quelli che fan bene al cuore: finirà al Cottolengo, prenotato da una signora anonima, il regale esemplare fiorito [illegible] che, per scontato, [illegible] comunque le 800 mila lire.

Riassumono da Paissa: «Oggi una buona tavoletta Streglio da 150 grammi al latte oppure fondente costa al pubblico 1400 lire, contro un uovo della stessa ditta che, nel modello più semplice da 140 grammi, viene 11.500 e sale alle 79 mila nel caso della varietà da 250 grammi rivestita in tulle. Per quanto riguarda la produzione Feletti, invece, una tavoletta da cento grammi costa 2200 lire, contro un [illegible] da 240 grammi posto in vendita a [illegible] 25 mila lire il costo di quello decorato da 220 grammi e [illegible] mila quello da [illegible] grammi avvolto in tulle».

Prezzi esagerati? La signora Peyrano sorride senza scomporsi: «Alla solita lagnanza di tutti gli anni, la solita risposta: sul prezzo incide soprattutto la manodopera, il rincaro medio si ferma sul cinque per cento». Novità? «Fedeli al classico, noi coltiviamo addirittura di mescolare le varie qualità di cioccolato. Proposta dell'anno: uova che sembrano ritagliate nell'ebano decorate in fondente su fondente, del genere che una sofisticata casa [illegible] spedirà da corso Moncalieri a tutti i Vip della moda italiana».

Per le uova «vestite», invece, la signora Peyrano cede il passo a qualcuno che ne sa ancora di più. «Girando per la città mi sono accorta che noi cioccolatai vestiamo le nostre uova tutte allo stesso modo su ispirazione del medesimo «sarto»: Giorgio Mapelli, bravissimo specialista in ogni tipo di confezioni. E' suo, fra l'altro, l'uovo più sofisticato del momento, in carta crespata rigorosamente nera ravvivata da un gran fiore rosso fuoco». Mentre per chi voglia strafare Mapelli ha pronte «uova a drappeggi rigati come le nuove gonne a balze, in lilla rosa e giallo, [illegible] in tulle francese puntinato in rilievo oppure celate in prezioso pizzo val[illegible]».

In alternativa, da Fulvio Venier, un nido di proposte per chi preferisca non sprecare proprio niente. A scelta: uova-castello e uova-mistero, liberty o arricchite da grappoli barocchi, portafortuna con tanto di ferro di cavallo o [illegible] giocattolo a forma di [illegible] o personaggio dei fumetti.

l. r.

Dimezzati i voli, senza preavviso, da e per Roma

ANCORA BLOCCATO FIUMICINO LA BASE RESPINGE L'ACCORDO

UNA VERNICE FA CAMBIARE SESSO

LONDRA — Un allarmante fenomeno sta accadendo nei mari della Gran Bretagna: i molluschi cambiano sesso. Le femmine non sopportano l'acqua contaminata e per sopravvivere diventano maschi. A dare l'allarme è stato il dottor Eric Perkins, [illegible] incaricato [illegible] associazione pescatori di studiare gli effetti dell'inquinamento sulla fauna. «Le femmine dei buccini — afferma Perkins — stanno cambiando quasi tutte in maschi: l'acqua inquinata fa crescere loro il pene». La colpa, secondo i biologi, è del tributilstagno, un acetato usato nella preparazione di vernici antiruggine per le barche.

ROMA — Non c'è pace per il trasporto aereo. Continuano le agitazioni, a poche ore dalla firma degli accordi tra Ati, Alitalia e sindacati, che avrebbero dovuto concludere la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei 28 mila aeroportuali d'Italia, 14 mila dei quali attivi a Fiumicino. L'intesa raggiunta nella notte di sabato, al termine di 8 mesi di battaglie e di disagi per i trasporti, è già contestata. Anche stamane manifestazioni spontanee ed assemblee del personale dei vari reparti anche operativi dell'aeroporto di Fiumicino hanno determinato una situazione di grave difficoltà per il regolare svolgimento dei servizi nell'aeroporto romano.

[illegible] quanto hanno comunicato l'Alitalia e l'Ati, le manifestazioni e le assemblee in atto dalle 10 di questa mattina, da parte del personale delle due compagnie, hanno [illegible] reso necessaria la cancellazione improvvisa di circa il 50 per cento dei voli da e per l' aeroporto di Fiumicino. L'inattesa ed improvvisa serie di agitazioni del personale non ha consentito alle due compagnie di informare preventivamente l'utenza e quel che è peggio di programmare le cancellazioni come avveniva nei giorni scorsi.

Perché [illegible] malcontento, a poche ore [illegible] firma dell'accordo per il contratto di lavoro degli aeroportuali? E' proprio questo atto — spiegano gli scioperanti — ad indignare i lavoratori degli scali. Innanzitutto si sentono snobbati. Sostengono che l'accordo non avrebbe dovuto essere firmato, ma solo siglato, rinviandone la ratifica alle assemblee di base.

[illegible] piace inoltre il compromesso che prevede [illegible] to di un anno della contrattazione integrativa. Infine rimangono in [illegible] alcuni problemi di [illegible], particolarmente sentiti a Fiumicino. Qui i lavoratori oggi [illegible] impegnati per 40 ore e mezzo, contro le 37 e mezzo effettuate negli altri scali italiani. Così gli aeroportuali romani chiedono giustizia. Ammettono che l'accordo sottoscritto dai sindacati prevede la progressiva equiparazione degli orari, ma contestano i tempi di esecuzione dell'intesa. Infatti chi effettua turni su 24 ore godrà della riduzione non prima del giugno del 1991, [illegible] chi opera in turni su [illegible] ore non [illegible] la parificazione che nel giugno [illegible].

[illegible] questa [illegible] alle 22,30 su Raidue [illegible] rotocalco ideato e condotto dall'«ammiraglio»

DOPO IL TIGGI', TORNA ARBORE IN TV

[illegible] origine [illegible]

Il meglio di «Doc», il rotocalco di musica jazz, soul, country, folk (ed altro), sarà riproposto da Raidue in seconda serata a partire da oggi alle 22,30, ogni settimana dal lunedì al venerdì. Lasciati i panni dell'ammiraglio di «Indietro tutta», Renzo Arbore tornerà, come dice lui stesso, ai vecchi gilets per presentare insieme a Gegè Telesforo e Monica Nannini il programma di musica a denominazione di origine controllata.

La trasmissione sottoporrà all'attenzione del pubblico musicisti del calibro di James Brown e Joe Cocker, cantautori italiani tra i più apprezzati come Riccardo Cocciante, Edoardo Bennato, Luca Carboni, Luca Barbarossa, brani di repertorio di cantanti ormai entrati nel mito come Mina e Lucio Battisti.

Come mai Renzo Arbore affiancherà nell'edizione serale gli abituali conduttori di «Doc»? «Quando sono stanco dopo un intenso impegno», dice, «invece di fare una vacanza, un bagno nella buona musica in un'atmosfera giovanile e fresca come quella di "Doc" per me è molto salutare».

Renzo Arbore

A che tipo di pubblico si rivolgerà «Doc» versione sera? «Noi ci rivolgiamo a un target molto allargato, anzi mi auguro che tutti quei quarantenni, cinquantenni, che fino ad ora si sono rammaricati per non aver potuto seguire questo programma di qualità, possano finalmente apprezzare, in un orario a loro più congeniale, le migliori proposte di "Doc" e soprattutto la nostra "rivoluzione silenziosa"».

Rivoluzione silenziosa?

«Sì, con "Indietro tutta", abbiamo realizzato una rivoluzione molto rumorosa, con "Doc" abbiamo attuato qualcosa di molto rivoluzionario che ancora non è stato del tutto individuato come tale: a via Teulada è stato allestito per la prima volta un vero e proprio studio di registrazione audio, secondo le tecniche di insonorizzazione più avanzate».

MUORE DI AIDS PORNODIVO PARTNER DI CICCIOLINA

LOS ANGELES — L'attore americano John Holmes, protagonista di centinaia di film pornografici (è stato partner [illegible] di Ilona Staller e Karin Schubert), è morto all'età di [illegible] anni in un ospedale di Sepulveda, presso Los Angeles. Lo ha reso noto il suo agente.

Holmes, che si vantava di aver avuto nella sua vita rapporti sessuali con 14.000 donne, non aveva più interpretato alcun film da quando nell'ottobre del 1986 era stato operato [illegible] successo per un tumore maligno all'intestino.

L'attore [illegible] anche al [illegible] di un [illegible] giudiziario mai risolto, quello dell'assassinio di quattro persone nel [illegible]. Al termine del processo Holmes era [illegible] tuttavia scagionato da ogni accusa.

[illegible] la causa del decesso non sia stata resa nota, da tempo circolava la voce che fosse ammalato di Aids.

John Holmes

Holmes, stella indiscussa dei film a luci rosse degli Anni Settanta e Ottanta, aveva interpretato centinaia di pellicole «hard core» che circolano anche in Italia.

Oltre ad ammettere la sua passione per le donne, confessava di coltivare un'abitudine alla cocaina che gli costava fino a mille dollari al giorno.

Stava fra via XX Settembre e via Santa Teresa

TORNA, DOPO CINQUANT'ANNI LA FONTANA PERDUTA

Era scomparsa negli Anni 30, e se ne era persa ogni traccia. Poi il basamento e la vasca in pietra sono stati ritrovati in un magazzino comunale. Una perizia ha stabilito che è possibile restaurarla ricostruendo le parti che non esistono più. Verrà collocata nel centro storico

Torino avrà di nuovo la sua «Fontana del candelabro», un'opera del 1897 di indiscusso valore storico-artistico sparita praticamente nel nulla da mezzo secolo.

Era sistemata in via XX Settembre all'angolo con via Santa Teresa, e fu tolta con l'inizio dei lavori per la rico[illegible] di via Roma. Nes[illegible] seppe di preciso dove era andata a finire e col tempo si fece largo la convinzione che fosse andata distrut[illegible].

Poi, un anno fa il primo colpo di scena: [illegible] magazzini municipali in [illegible] Appio Claudio si scoprono il basamento e la vasca in pietra. Manca la parte superiore in ghisa e alcune decorazioni che però possono essere rifatte fedelmente in base alle fotografie dell'epoca. Viene affidata all'architetto Anna Gilibert Volterrani una perizia per stabilire esattamente quali sono le condizioni e qualche giorno fa arrivano i primi risultati.

Spiega l'assessore all'Arredo Urbano, il liberale Giuseppe Dondona: «*La fontana si è conservata in modo apprezzabile. In pratica è perfettamente restaurabile e con la ricostruzione [illegible] parti mancanti tornerà alla sua originaria bellezza. Adesso bisognerà valutare dove sistemarla. Infatti oltre alla soluzione di riportarla in qualche giardino, si potrebbe [illegible] pliera tra le opportunità che si verrebbero a creare con l'eventuale chiusura al traffico del centro storico. Intanto inizieranno i lavori di ristrutturazione*».

La «Fontana del candelabro», è [illegible] per lungo tempo un vero e proprio simbolo della città. Nacque addirittura sull'onda di una petizione popolare, fatta nel [illegible] per [illegible] l'amministrazione comunale a costruire una nuova fontana nel centro di Torino, proprio a due passi da piazza San Carlo.

Passarono però tre [illegible] prima che venisse bandito il concorso per scegliere il progetto migliore e soltanto nel 1897 si decise per quello di Alfieri Gonta.

Realizzata dalle Fonderie Chiampo, la [illegible] immediatamente chiamata «del candelabro» per quella [illegible] forma originale arricchita da piccoli delfini in ferro utilizzati per creare i giochi d'acqua.

Dopo la scomparsa, negli anni '30, è praticamente impossibile ricostruire esattamente quali siano stati i suoi spostamenti prima di arrivare nel magazzino municipale dove è stata ritrovata.

Racconta Dondona: «*E' stato il direttore ai Lavori Pubblici a dirmi che in corso Appio Claudio c'era un basamento che [illegible] potuto appartenere alla famosa fontana. Dopo un rapido controllo abbiamo ordinato la perizia. Sicuramente è un'opera di notevole valore che dev'essere riportata alla sua antica dignità. Adesso, la scelta di una sua collocazione può essere prematura, e comunque la cosa più importante è l'inizio del restauro*».

«*E' difficile ricostruire che cosa può essere accaduto dal momento in cui la fontana fu tolta. Erano anni particolari, di lì a poco ci sarebbe stata la guerra, i bombardamenti. E' più importante che si sia salvata la parte principale, anche se potrebbe essere importante riuscire a ritrovare anche la parte superiore*».

«*Per quanto riguarda i costi del restauro — continua Dondona — i conti non sono ancora stati fatti. Prima era indispensabile [illegible] perizia [illegible]. [illegible] si potrà sapere qualcosa di più preciso sulla spesa che si dovrà affrontare*».

L'opera ha, nel tempo, ispirato anche numerose vignette satiriche. Un esempio? «La Luna», giornale torinese del primo novecento, ironizzando sui [illegible] della sua inaugurazione sugli anni che ci erano voluti prima di prendere una decisione, scriveva: «*L'hanno data da [illegible] a noi, chissà se la berranno i nostri nipoti*».

E per poco [illegible] una profezia.

Paolo Negro

La fontana dei delfini quand'era in via XX Settembre

Giorno di studio

[illegible]

Questo pomeriggio, alle ore 18, presso la Sala dei 200 dell'Unione Industriale, in [illegible] Fanti 17, si parla delle prospettive di sviluppo dell'attività di ri[illegible] dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris, con la partecipazione del professor Gian Federico Micheletti, commissario straordinario, e [illegible] dottor [illegible] Manacorda, direttore generale dell'ente.

Conosciuto per il segnale orario che diffonde su tutto il territorio nazionale, l'Istituto [illegible] Ferraris viene inoltre presentato, mediante un filmato realizzato dal Centro Audiovisivi della Provincia, per [illegible] studi intorno alle misure di tempo, frequenza ed elettromagnetismo, alla metrologia elettrica, alla fo[illegible] e acustica, materiali, ingegneria [illegible] sistemi e televisio[illegible].

Sorto nel 1935, l'Istituto Elettronico Nazionale Galileo Ferraris partecipa alla costruzione della [illegible] internazionale di tempo atomico del Bureau International de l'Heure di Parigi e, per altro verso, opera all'insegna di un [illegible] atto a rivendicare il ruolo della ri[illegible] pubblica per l'industria e la collettività. **a.ml.**

Avventura [illegible] lieto fine per un giovane di Cervasca ad Ivrea

COL DELTAPLANO SUI FILI DELLA LUCE

[illegible] dei vigili del fuoco, [illegible] molto spavento

Un giovane, che [illegible] su un deltaplano nei pressi d'Ivrea, è [illegible] appeso, ieri, ai fili dell'alta tensione. E' stato [illegible] dai vigili del fuoco e se [illegible] con uno spavento.

Si chiama Giorgio Revello, ha [illegible] anni, ed abita a Cerva[illegible] (Cuneo) in via Papa Giovanni [illegible]. Avrebbe dovuto partecipare ad una gara ad Aosta, ma le avverse condizioni atmosferiche hanno convinto i partecipanti a fare una semplice esibizione con atterraggio nel campo di fra[illegible] San Germano, di Borgofranco d'Ivrea.

Vicino al campo passano i fili dell'alta tensione legati a pali in cemento alti sei metri. Giorgio Revello è stato trascinato dal vento nell'ultima virata, prima dell'atterraggio, ed è finito sui fili. Il deltapla[illegible] toccava il suolo [illegible] un'ala, mentre il «naso» era agganciato al cavo elettrico.

«Ci siamo assicurati che non [illegible] ferito — dice Dino Longo, addetto stampa della federazione di volo libero — ma non siamo intervenuti nel timore che la corrente potesse scaricarsi al suolo».

I vigili del fuoco di Ivrea [illegible] intervenuti [illegible] le scale e lo hanno liberato.

[illegible] Nichelino apre alla cultura. Lo fa inaugurando una libreria-biblioteca. La prima di tutta la città. Colma una grave [illegible] [illegible] e sociale. [illegible] a ieri i 60 mila abitanti che costituiscono il tessuto connettivo di questo concentrico, per comprare e consultare un testo erano costretti a emigrare a Torino.

Si tratta di un'agile agenzia culturale. Rappresenta il punto d'arrivo di un lavoro [illegible] anni di da «Cultura viva». Spiega Angelo [illegible]gio, presidente di quest'associazione: «*Nichelino è una città giovanissima, non deve diventare il territorio dei sogni perduti. Questo centro doveva chiamarsi paninolibreria, perché l'esigenza d'istruirsi è un bene di prima necessità*».

Un deltaplanista ha «atterrato» sui fili [illegible]: [illegible], nessuno [illegible]

[illegible]

«E' [illegible]»

Riceviamo e pubblichiamo:

Scrivo in merito all'articolo apparso su «Stampa Sera» il 5 [illegible] 1988, riguardante l'arresto di Barbara Barberis, come difensore [illegible] suddetta intendo far rilevare una serie di gravi inesattezze che riguardano la mia assistita.

Il cronista afferma che la Barberis ha precedenti penali per detenzione di stupefacenti.

Ciò è assolutamente falso, essendo stata assolta con formula piena da tale imputazione con sentenza del Tribunale di Torino emessa in data [illegible]2/1987.

In [illegible] luogo, voglio precisare [illegible] l'operazione della Guardia di Finanza conclusasi [illegible] l'arresto della Barberis non era in alcun modo di[illegible] a controllare la suddetta e a [illegible] suo tramite ai livelli superiori dell'organizzazione criminosa operante [illegible] settore dello spaccio di stupefacente.

In realtà gli appostamenti allo stabile di via Rivalta n. 19 erano diretti a controllare altre persone con le [illegible] nulla ha che [illegible] l'imputata, fino a prova contraria.

E' assolutamente [illegible] inoltre che la Barberis non abbia voluto fornire alcuna spiegazione in merito agli inquirenti, avendo [illegible] primo interrogatorio reso ampi chiarimenti al sostituto procuratore dr. Zanchetta in ordine ai fatti per cui è [illegible]sa.

avv. Giorgio Bissacco

[illegible]

«NON E' LA CROMET»

Riceviamo e pubblichiamo

Nell'articolo apparso il 7/3/1988 a pagina 3 con il titolo «Accusata una ditta di Rivoli - disastro ecologico - depuratore fermo», si afferma che sarebbe la ditta Cromet la responsabile del [illegible] ecologico che verso la metà di [illegible] ha fatto andare in tilt l'impianto di depurazione del C.D.U. di Collegno.

Si afferma inoltre che quanto sopra è stato stabilito dal pretore, con la precisazione che il problema si è aggravato in quanto nelle vasche di contenimento di tale depuratore si è verificato un accumulo di cromo e di cianuro.

Quanto riferito in tale articolo, oltre che diffamatorio nei confronti del mio cliente, è completamente falso, in quanto non vi è alcun accertamento da parte del pretore di Torino in merito alla responsabilità della ditta Cromet, circa il disastro ecologico che sarebbe avvenuto alla metà di febbraio sull'impianto di depurazione del C.D.U.

Si può anche tranquillamente affermare che la ditta Cromet non può certamente essere responsabile di accumulo [illegible] in quanto da ben cinque anni non esegue attività di cromatura, e quindi non fa uso di tale sostanza. Negli [illegible]chi [illegible] può essere [illegible]lutamente presente il [illegible] e quindi è [illegible]pletamente falso che sia stato individuato negli stessi la presenza di alto contenuto di cromo 6. Quanto sopra potrà [illegible] confermato dai funzionari dell'Usl che periodicamente eseguono indagini presso tale ditta, così come presso altre ditte che svolgono analoga [illegible]vità.

Avv. Cesare Giordanengo

Settimo: presidente e componenti se ne vanno

[illegible]

Dimissionario il comitato di gestione dell'Usl 28 di Settimo. Il presidente Domenico Biasiori, psi, e i sei componenti del comitato (i comunisti Rabacchi, Ranzani, Gerbaudo, Cavallini del pci, Soragna della dc, Lisce del psi) hanno rimesso il loro mandato per favorire la formazione del pentapartito.

Stasera è in programma l'incontro decisivo tra dc e psdi che rivendicano la vicepresidenza dell'Usl. Fuori discussione invece la massima carica che andrà ancora a Biasiori (psi), medico, mentre alla dc andranno tre posti nel comitato di gestione e uno ciascuno a psi, psdi e pci che come partito di minoranza ottiene un seggio, mentre ne rivendicava due essendo il gruppo più forte nell'assemblea generale.

Sui nomi dei candidati c'è ancora qualche [illegible]. Per la dc entreranno Giovanni Soragna di Settimo, Gennaro Piccirillo di Volpiano, mentre non si conosce ancora il rappresentante di Leinì, per i socialisti sarà confermato Giuseppe Lisce di Settimo; il pci che nella giunta di sinistra aveva tre posti (Rabacchi, Gerbaudo, Ranzani) ora ne avrà uno solo, e il candidato [illegible] l'attuale capogruppo in assemblea generale Francesco Gola di Volpiano. Incerto il nome del rappresentante del psdi: se avranno la vicepresidenza [illegible] ad Olivo [illegible]vallini di Leinì, attuale componente del comitato di gestione, se andrà alla dc Cavallini potrebbe lasciare il posto ad un altro compagno di partito.

E' probabile che nell'incontro di stasera psdi e dc trovino un compromesso nell'ambito del pentapartito: vicepresidenza dell'Usl alla dc con Gennaro Piccirillo e vicepresidenza [illegible]l'azienda municipalizzata al psdi con Giorgio Lamanno.

● Si conclude questa sera il corso per istruttori sportivi e di tempo libero per soggetti portatori di handicap, che ha visto la partecipazione di un centinaio di operatori sportivi.

A chiusura delle lezioni, l'assessorato allo Sport del Comune di Torino ha organizzato un incontro dibattito cui interverranno, con i relatori del corso e gli allievi, il giornalista Gianni Minà e l'ex olimpionico di scherma Michele Maffei, attuale segretario della Federazione italiana sport handicappati.

[illegible]

Luca Gemnardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Pellazzino

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. 1177 DEL 16-12-1987

Cento, notte e giorno, alle Molinette

VOLONTARI DEL SORRISO TRA CHI SOFFRE

Che cosa accadrebbe se il volontariato sparisse dagli ospedali? «All'ospedale in sé non accadrebbe niente. Tanti malati e le loro famiglie sarebbero invece alla disperazione, senza dialogo. Soli».

Sono le parole, le uniche che voglia dire, di don Franco Ferrari, cappellano delle Molinette, osservatore privilegiato. E' stato lui, cinque anni fa, a lanciare l'«offerta» di costruire un gruppo di volontari per andare in aiuto di chi ha bisogno, in questo ospedale definito «enorme contenitore di sofferenza». E' nata così l'Associazione Volontari Amici dei Malati (tel. 058.6371), una delle due più grandi associazioni volontaristiche della città (l'altra è l'Avo).

Sono oltre [illegible] persone che oggi prestano il loro servizio nell'Avam. Dedicano, in base al loro tempo, [illegible] giorno o più la settimana, qualche notte al mese. Tra loro ci sono credenti e non. Il loro intervento viene richiesto dagli assistenti sociali dell'ospedale. I volontari Avam possono assistere il singolo malato nelle 24 ore, a differenza di altri gruppi che sono a disposizione di tutto il reparto nelle ore diurne. Spesso la loro opera esula dall'ambito strettamente ospedaliero. Vengono chiamati infatti a risolvere anche casi che la macchina sanitaria non contempla, che i servizi assistenziali non prevedono, almeno [illegible] con l'urgenza di cui il malato [illegible] bisogno.

Dopo [illegible] superato una certa ritrosia — l'esibizione di [illegible] non rientra nello spirito del gruppo — incontriamo tre volontari Avam in quella che con [illegible] si può chiamare [illegible] loro [illegible]: [illegible] stanza messa a disposizione dai religiosi dell'ospedale per un'ora al giorno. Non è poco, per un servizio che ormai fa parte di un fenomeno che consente allo Stato un risparmio [illegible] decine di miliardi?

E che si tenta [illegible] regolamentare a livello di legge nazionale? Risponde Carlo Paldal, pensionato, presidente dell'Avam, volontario come gli altri, solo con qualche incombenza burocratica in più. «Abbiamo presentato domanda per poter accedere ai contributi della legge regionale del 1984 sulla valorizzazione del volontariato nel settore sanitario e socio-assistenziale. La legge prevede la copertura delle spese vive documentabili. Fin qui ci siamo autofinanziati, abbiamo ricevuto qualche aiuto da banche o grandi imprese».

E' un sabato radioso, c'è un'aria che mette voglia di serenità a tutti i costi. A pochi verrebbe in mente di venire a cercarla alle Molinette. Eppure anche oggi, come ogni giorno, Natale e Capodanno compresi, 7-8 persone sono qui per offrire il loro aiuto, saranno qui questa notte e se ne andranno domani con i vestiti impregnati dell'odore della sofferenza. Ma chi sono? «C'è un po' di tutto — risponde Carlo — professionisti, pensionati, casalinghe, bancari, medici, ex infermieri, insegnanti, studenti di medicina. L'80 per cento ha famiglia. Purtroppo, i giovani sono pochi. Le ragioni che portano al volontariato sono tante. Al primo posto c'è la volontà di fare qualcosa di veramente utile per gli altri; subito dopo viene l'esperienza fatta in prima persona per aver assistito un proprio congiunto ed aver toccato con mano le carenze delle strutture ospedaliere, l'abbandono nel quale il malato viene a trovarsi, specie se solo». E' la storia di Giovanni Oddone, impiegato alla Fiat, nell'Avam da un anno, rimasto in ospedale al fianco del padre per tre mesi.

Entra la caposala del reparto di chirurgia vascolare. «Non dovrebbe esserci bisogno del volontariato — dice suor Andreina —, ma spesso nei reparti manca il coord[illegible] tra infermieri e socio-[illegible] (inservienti). Quando [illegible] lato suona il campanello, non si dovrebbe mai sentir dire, come invece succede, "non tocca a me"». E dato che succede, come si diventa volontari?

«Con ogni persona — racconta Carlo — ha luogo un colloquio per vagliarne le [illegible]tivazioni ad impegnarsi. Dopo essere stato accolto, il volontario viene istruito dalle infermiere professionali. Non possiamo istituire dei corsi in questo senso perché i volontari arrivano alla spicciolata. Abbiamo corsi specifici per chi è già volontario. Per esempio, per la preparazione all'assistenza dei malati di cancro. Un corso in fase di studio riguarda il volontariato presso i servizi psichiatrici. In aprile e maggio si svolgeranno quattro incontri di aggiornamento, tenuti da medici delle Molinette. Per la prima volta saranno aperti a tutti. Si terranno presso l'Istituto Virginia Agnelli e la Circoscrizione Nizza-Lingotto».

Esiste una tipologia del volontario ideale? «Non gli si chiede di essere una roccia — risponde Marcella Bos[illegible] [illegible]trata nell'Avam anni fa, dopo essere rimasta a casa dal lavoro per assistere i propri genitori anziani —, non è detto che tutti debbano saper sostenere la visione del sangue, per esempio. Di casi ce ne sono tanti e ogni persona può essere utile». Esistono rischi ai quali ci si espone? «Rischi di contagio — spiega Carlo — ma tutti i volontari vengono istruiti ad usare le precauzioni necessarie».

Le esperienze che fate in ospedale non si ripercuotono sull'atmosfera delle vostre famiglie? «Chi si impegna nel volontariato — dice Giovanni — sente di ricevere dagli altri molto più di quanto non dia. Per questo, quando si torna a casa, non si è tristi, ma ricaricati». Marcella porta la sua testimonianza: «Quando esco di qui riesco a voltar pagina. Non [illegible] sia cinismo. Certo, il ricordo [illegible] certe storie [illegible] mi abbandona mai. Per esempio, [illegible] di un uomo importante che aveva tentato di uccidersi e che l'avrebbe ancora fatto se non [illegible] stato immobilizzato per le ferite riportate. Allora ci chiamarono anche per dare un'assistenza morale. Poi ci sono volontari, in particolare donne, che continuano a seguire il malato anche quando lascia le Molinette».

Maria Teresa Martinengo

DATE LE VOSTRE ROSE PER GLI AIRONI DEL PO

Progetto Isola degli aironi nel Po, all'altezza di Chivasso: lo propone il Comitato Internazionale Anticaccia. Lo spiega il suo simpatico presidente Elio Carlo Ferrero con un appello: *«Non gettate nella spazzatura i vostri alberi [illegible] Natale, le [illegible] rose appassite, [illegible] vostre forsizie, i prunus e gli altri fiori a [illegible]lo legnoso. Dateli a noi (tel. 53.60.75). Grazie alle arti botaniche dei nostri esperti, con questi arbusti costruiremo [illegible] necessario agli aironi nella loro isola».*

L'appello di Ferrero punta [illegible] poesia e l'utilità del progetto [illegible] *«Pianteremo alberelli e rose, li [illegible] e saranno utili agli aironi e agli altri uccellini per trovarsi rifugio, cibo e possibilità di nidificazione».* E aggiunge: *«Nei [illegible] di essenze che non attecchissero sarebbero ugualmente benvenute: [illegible] la massa vegetale per creare quelle che in piemontese si chiamano "fassine", ossia mucchi di sterpi arbustivi ugualmente utili per fornire agli aironi i rametti con i quali [illegible] [illegible] struiscono i nidi».*

Ferrero ha battezzato l'impresa «Piano Gessal ecologico»: attorno agli aironi ridarà spazio a conigli selvatici, lepri, ricci, tassi, donnole, faine...

Le polemiche sull'assistenza [illegible]

CRITICANO LA PROVINCIA «MA HANNO SCELTO IL MOMENTO SBAGLIATO»

I torinesi, inattiviti da certe vecchie esperienze, rischiano forse di esagerare col pessimismo.

E' così che la Provincia, dopo essersi occupata *«per 25 anni e senza alcun ruolo istituzionale di problemi drammatici come quello degli handicappati, invece di [illegible] ringraziare viene ora accusata di interferenze indebite».*

Lo sostiene l'assessore alla sicurezza sociale Salvatore Scancerello che respinge la recente contestazione promossa dal Coordinamento dei movimenti di base.

Pietra dello scandalo: un fumetto sull'affidamento minorile che sarà distribuito nelle scuole per verificare sull'argomento l'opinione dei bambini e che, secondo il CSA, *«non solo si basa su [illegible] irresponsabili e offensive ma è un ridicolo tentativo di coprire le carenze della Provincia e procrastinare ulteriormente il trasferimento delle attività assistenziali e [illegible] loro finanziamenti [illegible] USL che ne hanno ufficiale competenza».*

Possibile che l'assistenza degli insufficienti mentali aspetti di passare alle USL, in base al decreto 616, sin dal gennaio 1978?

Puntualizza l'assessore: *«Se il passaggio sia per definirsi solo adesso è perché, prima dell'ultimo biennio, nessuno ha mai mosso un dito in tale prospettiva. Proprio grazie all'impulso della Provincia tale traguardo è finalmente prossimo. Ampliato dal trasferimento, sempre su nostra sollecitazione e in base alla legge regionale n. 20, di altri compiti al contrario istituzionalmente nostri, quale l'assistenza sui minori nati fuori del matrimonio e non riconosciuti oppure riconosciuti dalla sola madre prima dei sei anni. Mi sembra insomma che per la loro contestazione i movimenti di base non avrebbero potuto scegliere momento peggiore».*

L'assessore Scancerello

[illegible] perché, limitatamente a questo secondo tipo di trasferimento, si è lasciato passare altro tempo dopo l'indispensabile convenzione regionale varata l'anno scorso? *«Perché vi abbiamo aggiunto un protocollo in collaborazione con l'assessorato all'assistenza della Regione e con l'Anci-Sanità in rappresentanza delle USL, ora all'esame dei diversi Consigli provinciali tenuti in proposito ad un parere non vincolante. Ne deriva che siamo davvero all'ultima tappa».*

Una tappa anch'essa controversa, però. E' vero che la Provincia trasferirà i compiti ma non i relativi finanziamenti?

«Il protocollo stabilisce che l'anno successivo al passaggio abbineremo i finanziamenti al completo e poi li scaleremo dei dieci per cento ogni anno, sino al [illegible] rientro totale in Provincia. Tra [illegible] tendenza ideologica di un trasferimento finanziario a perdere e quello di recuperarlo gradualmente in quanto legato a spese volontarie, si è imposta la seconda: tali somme saranno dirottate su altri impegni della Provincia».

Un altro onere per la collettività, dunque?

«A provvedere sarà la Regione scorporando la quota sanitaria da quella assistenziale, nonché i vari Comuni. Non accantoneremo comunque le [illegible] responsabilità: [illegible] nelle [illegible] questi servizi scendessero di livello, siamo pronti a ripigliarceli e raddrizzarli prima di restituirli nuovamente».

Di qui, tra i movimenti di base, la paura di palleggiamenti controproducenti o di contrasti [illegible] competenza irragionevoli e, [illegible] le [illegible] immotivati...

«Ci siamo sempre occupati di minori e [illegible] handicappati e i Comuni [illegible] sono ispirati alle nostre esperienze oggi prese [illegible] esempio in Italia e all'estero. In proposito, la Provincia ha il diritto-dovere di mantenere un ruolo attivo. [illegible] spiega così la ricerca sull'affidamento con cui, tramite il contestato fumetto, affiancheremo Regione e Comune in una importante serie di convegni sul tema».

Ma l'affidamento temporaneo in genere non riguarda i piccoli in stato di abbandono.

«Riguarda comunque bambini in difficoltà, e questo basta a coinvolgerci. Inoltre, trattandosi di un progetto ancora in elaborazione, non è né giusto né responsabile impugnarlo sinché non [illegible] varato ufficialmente».

Un vero peccato che, tra Paperino e Topolino, ci sia stato posto per qualche «lappa».

«Mi preoccupa assai più assicurare l'opinione pubblica che, malgrado il bilancio di quest'anno risulti inferiore di un miliardo, i servizi non ne risentiranno minimamente».

l. r.

Settimo: Panda contro [illegible] 132 dopo [illegible] inversione [illegible] «U»

SCONTRO SULLA SUPERSTRADA, DUE MORTI

Sono due pensionati che tornavano da una visita al figlio

Una delle auto distrutte nel tragico [illegible] di [illegible] Salmaso

Sull'asfalto ci sono ancora le tracce della lunga frenata. L'incidente, tragico e spettacolare, è avvenuto sabato sera poco dopo le 19. La Panda è stata investita in pi[illegible] nella fiancata e semidistrutta. I due occupanti, un'anziana coppia, sono [illegible]rti quasi [illegible] colpo. Sulla superstrada Torino-Chivasso il [illegible] è rimasto interrotto per più di un'ora.

Le due vittime [illegible] Enrico Zanni, [illegible] anni, pensionato, e [illegible] moglie Pasqua Salmaso, 66 anni. Abitavano a Torino [illegible] via Cravero [illegible]. [illegible] andati a Settimo nel primo pomeriggio per [illegible] visita [illegible] figlio Daniele, 25 anni.

Secondo la ricostruzione [illegible] polizia stradale l'incidente è dovuto ad una manovra spericolata compiuta [illegible] la Panda. Enrico Zanni, salutato il figlio, è uscito [illegible] di [illegible] per prendere [illegible] superstrada e ritornare a Torino, ma ha sbagliato [illegible]gresso e si è [illegible] corsia per Chivasso.

Accortosi dell'errore il guidatore ha rallentato ed accostato sulla destra, con tutta probabilità [illegible] attendere il momento propizio per una inversione di 180 gradi. Forse tradito dall'oscurità appena scesa, Enrico Zanni [illegible] svoltato proprio mentre [illegible] arrivando a forte velocità la «132» guidata [illegible] M[illegible] Ambrosioni, [illegible] anni. La Panda è stata centrata [illegible] pieno nella fiancata e trascinata [illegible] molti metri.

Per estrarre i due anziani coniugi è stato necessario l'intervento [illegible] cesoie [illegible] Vigili del Fuoco, ma [illegible] c'era più nulla [illegible] fare. [illegible] lamiere contorte sono stati adagiati sulle barelle due cadaveri.

Più fortuna ha invece avuto Mauro Ambrosioni al cui fianco viaggiava [illegible] Sardaso, 26 anni. Gli [illegible] panti della «132» [illegible] stati portati al pronto soccorso dell'Astanteria [illegible] medicati e poi dimessi [illegible] pochi giorni di prognosi.

[illegible] via Garibaldi rassegna cinofila e felina: la stella è [illegible] levriera che parla [illegible] il padrone

TUTTI A VEDERE QUEL CANE CHIACCHIERONE

E' [illegible] quando qualcuno fa [illegible]

Mahawir del Gran Pamir, cane parlante, si concede un duetto col padrone Aldo Spiga

C'erano pastori tedeschi e yorkshire, ma principessa della manifestazione è stata Mahawir Del Gran Pamir, levriero afghano di due anni, bella davvero ma circondata di curiosità più che per il pelo lungo e morbido per la sua caratteristica di «cane che parla».

Proprio [illegible] [illegible] prima Rassegna cinofila e felina organizzata ieri in via Garibaldi dal Centro storico Barbaroux, da *«Lohic del cane»* e *«Nou Nou Moda»* con il patrocinio del Banco [illegible] Napoli, c'era pure questo esemplare capace, a suo modo, di scambiare quattro chiacchiere con il padrone, Aldo Spiga, 40 anni, rappresentante di commercio.

Non che la nobile Mahawir Del Gran Pamir parli proprio come un cristiano, però, anziché abbaiare e guaire in modo straziante, reagisce alle [illegible] di Spiga, e (quando [illegible] voglia di [illegible]dersi) di qualche curioso, [illegible] un suono [illegible] e [illegible] tono basso, che a un distratto di passaggio potrebbe sembrare il monologo impacciato di chi [illegible] [illegible] il gomito [illegible] osteria o il borbottio d'un brontolone che chiede [illegible]zione.

E, secondo quel che [illegible] [illegible] l'interlocutore, la vezzosa bestia (se l'accarezzi contropelo scuote la testa come una mannequin per rimettere a posto la chioma) cambia tonalità e metrica della sua risposta, modula armoniosamente tradelli di frasi, smozzicati fonemi, il suono di vaghe e distratte conversazioni. Come una vera signora.

Ieri, alla Rassegna, c'erano premi per i maschi e le femmine migliori di ogni razza e [illegible] per i cuccioli. Ma, un po' in disparte come una distratta vamp, Mahawir sembrava compiacersi [illegible] vittorie già conquistate in mostre a Torino, Milano e Rapallo. Al proposito, comunque, non ha rilasciato interviste.

CADAVERE RIPESCATO NEL PO

Il [illegible] [illegible] draga il letto del Po all'altezza dei Murazzi ha agganciato stamane il cadavere di un uomo in avanzato stato di decomposizione. Sono stati i vigili del fuoco a trarre il corpo a riva. Secondo gli esperti della polizia scientifica si tratterebbe di [illegible] trentacinquenne. L'indicazione ha permesso di annullare un primo sospetto: che si trattasse [illegible] di un giovane di zona Barauda di Moncalieri: un anno fa era caduto nel fiume a seguito di un incidente stradale. Il suo corpo era stato inutilmente cercato per mesi e ancora ieri la madre, inconsolabile, si era rivolta proprio agli uomini che lavorano al dragaggio del fiume per chiedere di aiutarla a recuperare il [illegible] del figliolo [illegible].

Il cadavere ripescato [illegible] mane indossa pantaloni [illegible] velluto blu con [illegible] pullover granata. Ai piedi [illegible] [illegible] alte fino alla caviglia tipo pe[illegible]. Il sostituto procuratore della Repubblica di turno ha disposto l'invio della salma all'Istituto di medicina legale per gli accertamenti diagnostici.

1° gennaio 1988 - Fiatagri e Fiatallis insieme in una nuova società.

FiatGeotech. La terra come orizzonte.

La sfida della competitività impone scelte consapevoli e lungimiranti in ogni campo. FiatGeotech è una pronta risposta a questa sfida. Tutta la forza dell'integrazione di due grandi partner - Fiatagri e Fiatallis - ognuno specialista nel proprio terreno d'azione: meccanizzazione agricola, movimento terra. FiatGeotech significa garantire il massimo delle sinergie agli affermati marchi Fiatagri e Fiatallis, che continueranno ad assicurare al mercato, con rinnovate risorse, l'eccellenza dei propri prodotti, reti e servizi. Da oggi, FiatGeotech firma tutta la terra: terra da coltivare, terra da lavorare. Perché FiatGeotech ha tanti numeri su cui contare: 10 stabilimenti (di cui 5 in Italia), 14.000 dipendenti (di cui 9.200 nel nostro Paese), un fatturato per il 1988 previsto in circa 2.800 miliardi di lire, 310 miliardi di investimenti programmati per il triennio 1988-90. Una solida base per apportare nuove energie e nuovo dinamismo al sistema, per consolidare una posizione di forza nell'ambito dei leader mondiali. FiatGeotech esprime quindi la volontà del Gruppo Fiat di operare, anche in questo settore, in termini di razionalizzazione produttiva e di innovazione tecnologica: con l'obiettivo di offrire alla clientela mezzi sempre più avanzati, servizi efficienti ed efficaci. Da oggi, nuovi orizzonti si aprono alla terra: FiatGeotech.

Ingrao attacca l'autocritica di Occhetto

TOGLIATTI E LA RIVOLUZIONE? L'OTTOBRE NON SI TOCCA

ROMA — Giù le mani dalla Rivoluzione d'ottobre! Il pci non tollera che venga messa in discussione, neanche da Achille Occhetto, ritenuto da molti il prossimo segretario del partito comunista.

Le sue tesi, secondo le quali il rosso e fatale ottobre del 1917 riecheggerebbe i moti francesi del 1789 e sarebbe quindi inadatto a fornire modelli al socialismo del 2000, sono state duramente contestate [illegible] degli attivisti [illegible] Federazione di Roma del pci.

Lo «zoccolo duro» del partito si è fatto sentire. Anche per dire che è necessario [illegible] tire quei socialisti [illegible] criticano Togliatti e hanno il coraggio di immaginare un Gramsci pronto a rinnegare il pci per prendere la tessera [illegible] psi.

Il compito di mettere chiare le carte in tavola è toccato al professor Mario Tronti, della segreteria del partito, e a Pietro Ingrao. Dinanzi a loro, nel teatro gremito della federazione, si [illegible] seduti militanti di ogni età. [illegible] quelli che ricordano ancora le lotte compiute a [illegible] di Togliatti [illegible] giovanissimi della Fgci, per i quali Togliatti è un pilastro della trinità comunista, completata da [illegible] e Berlinguer.

«Non credo che ricollocando l'ottobre bolscevico possiamo leggerlo meglio — ha subito proclamato Tronti —. *Non credo che ci possa essere utile la categoria del giacobinismo. Perché il riferimento alle rivoluzioni borghesi e a quella francese in particolare, [illegible] coglie il fatto specifico dell'ottobre, la sua rottura rispetto al passato: e questo fatto il suo carattere di classe, chiaro e netto».* Tutto ciò, secondo Tronti, non può essere dimenticato.

[illegible] Occhetto Pietro Ingrao

Così per Tronti non è nemmeno possibile ignorare [illegible] realtà e il [illegible] quale Togliatti fece le [illegible] scelte. Ammette [illegible] che nel 1956, quando i carri armati sovietici soffocavano la rivolta di Budapest, Togliatti avrebbe dovuto [illegible] più incisivo: *«Non riuscì a sciogliere il nodo del rapporto non con Stalin, ma con l'Urss».* Nulla viene concesso alle accuse dei *«Martellini e dei colletti rosa».* E' bastata quest'ironia rivolta al psi per suscitare ovazioni.

Anche Ingrao non è disposto a mettere una pietra sul passato. Senza alcun commento diretto alle tesi di Occhetto, ha preferito rinvigorire l'attacco alle polemiche sollevate dal partito socialista: *«Che ci guadagna il psi da un procedimento di azzeramento della sinistra? Dall'ottobre sono nate cose importanti: ne è scaturita l'Unione Sovietica e quella piccola cosa che si chiama Cina. Ne sono nate forze che sono state decisive per sconfiggere Hitler. Ne è nata una figura come Gramsci, che ora ci dicono che si convertì al socialismo... Francamente questa campagna mi sembra meschina, chi si muove così è in difficoltà. Presentare la sinistra, o la figura di Togliatti, come un cane morto è un regalo all'avversario: un regalo non tanto a De Mita, ma ad Agnelli».*

Ingrao ha poi ricordato tutti i meriti di Togliatti: la creazione *«del partito nuovo, aperto a chi voleva combattere con noi. Il contrario della concezione elitaria, d'avanguardia».* Soprattutto Ingrao ha sottolineato come per Togliatti fossero inseparabili la democrazia e il socialismo. In particolare Ingrao ha voluto soffermarsi sul significato che la parola democrazia ha per i comunisti.

«La democrazia — ha sottolineato — *è un valore universale, certo, ma va riempita di contenuti. Se non è un valore un po' troppo generico, di cui non tutti godono in modo eguale. Questo va ricordato a chi difende la meritocrazia: va detto che non tutti partono nelle stesse condizioni per far valere i propri meriti».*

L'intervento si è quindi concluso ricordando che i comunisti non cesseranno mai di essere attenti critici del capitalismo. *«Noi possiamo anche capitolare* — ha concluso Ingrao — *ma Martelli non si faccia illusioni. Il problema rispunterà, altri porteranno le stesse domande; perché quelle di giustizia sociale sono questioni vere».* E con un potente, lungo ed emozionato applauso la base ha ratificato entusiasta il suo «così sia».

r. i.

La crisi [illegible] governo, solo mercoledì dc [illegible] psi [illegible] Quirinale

COSSIGA PRENDE TEMPO

ROMA — Per risolvere la crisi di governo Cossiga vuole procedere col passo dell'alpino. Aspetta che il clima politico si faccia [illegible] dopo la [illegible] fiammata [illegible] tra dc e psi [illegible] questione della centrale [illegible] [illegible]talto. [illegible] al Quirinale le delegazioni [illegible] psi e [illegible] dc che dovranno dire al capo dello Stato quali sono le volontà politiche e [illegible] indicazioni per uscire da questa crisi troppo an[illegible] e tutta da scoprire.

Chi rimuoverà il masso di Montalto — ha precisato il portavoce socialista, polemico anche con i repubblicani — avrà le maggiori possibilità di formare il governo. Oggi uscirà allo scoperto la dc, si riuniranno prima la segreteria poi la direzione per esaminare ed approvare la proposta programmatica e politica che il partito di maggioranza intenda discutere con le forze socialiste e laiche proponendo a certe condizioni De Mita per il governo.

L'obiettivo è un patto solido capace di esprimere un governo che duri e affronti i pro[illegible] del Paese, non ultime le riforme istituzionali che tutti i settori politici in varia misura da tempo sollecitano. I socia[illegible] più che all'intesa strategica e di legislatura guardano ai programmi e agli uomini [illegible] potrebbero realizzarli. I partiti laici [illegible] premono per [illegible] dica con chiarezza cosa si deve fare [illegible] quale base politica e parlamen[illegible]

Il riferimento resta comunque il pentapartito. Tutto riparte dalle questioni affrontate e non risolte l'estate scorsa nella crisi [illegible] seguì le elezioni politiche di giu[illegible] con qualche complicazione in più.

Dopo il sì del governo

TENSIONE A MONTALTO DP, VERDI E WWF BLOCCANO I LAVORI PER LA CENTRALE

MONTALTO DI CASTRO — Duecento antinuclearisti hanno bloccato stamani la strada che unisce l'Aurelia alla centrale nucleare di Montalto di Castro, a circa 300 metri dai cancelli di ingresso del cantiere presidiato da 250 tra poliziotti e carabinieri, da dieci autoblindo mentre un elicottero sorvolava la zona. Circa 5200 operai, tra edili, metalmeccanici e impiantisti del primo e secondo turno, non sono entrati per la ripresa dei lavori all'interno della centrale decisa dall'ultimo Consiglio dei ministri.

Stamani infatti tra i lavoratori del cantiere vi erano anche i circa 2500 che, sospesi dal lavoro il 2 dicembre dello scorso anno in attesa che il governo decidesse sul futuro della centrale, sono addetti alla costruzione dei due blocchi che dovrebbero ospitare i reattori nucleari.

Tra i partecipanti al blocco vi erano rappresentanti del comitato anti-nucleare di Montalto, di democrazia proletaria con il segretario Russo Spena, il gruppo parlamentare dei verdi guidati da Mattioli e Boato, del WWF di Civitavecchia e Viterbo, di Lotta continua e, in rappresentanza del comitato antinucleare di Capalbio, il principe Nicola Caracciolo.

Erano presenti anche alcuni rappresentanti del pci tra cui il senatore Sposetti, il deputato Trabacchini e il segretario della federazione di Viterbo Capaldi che non si sono uniti al blocco, ma hanno invitato gli operai insieme ai rappresentanti sindacali del cantiere di Montalto *«a non tentare di entrare nella centrale* — ha detto il senatore comunista — *per evitare possibili incidenti tra i manifestanti e la polizia».*

Un momento di tensione si è avuto verso le 7,30 circa subito dopo l'inizio del primo turno, quando un pulmino con quattro operai si è avvicinato al blocco: mentre i dimostranti cercavano di convincere gli operai ad allontanarsi, la polizia è intervenuta allontanando un gruppo di cinque-sei persone che si erano sedute sulla strada. Molti di pullman con circa tremila operai del primo turno, [illegible] essere entrati [illegible] svincolo che dall'Aurelia porta alla centrale, sono tornati indietro dopo che i sindacalisti e gli esponenti [illegible] pci hanno parlato con gli operai, e si sono concentrati ad alcune centinaia di metri di distanza nel parcheggio di un distributore di benzina. Un leggero rallentamento del traffico si è verificato sulla via Aurelia in relazione a questi spostamenti degli autobus. Altri pullman invece, soprattutto quelli che trasportavano operai di Viterbo, hanno fatto ritorno al punto di partenza. Per tutti gli operai il problema è che venga loro riconosciuta la giornata di lavoro.

Circa cinquecento [illegible] giunti alla centrale nucleare con le proprie auto, molti dei quali fanno parte de[illegible]500 [illegible] la delibera del Cipe aveva sospeso, non potendo entrare nel cantiere a causa del blocco si sono fermati sulla strada in attesa di nuovi eventi. Alcune decine di lavoratori della centrale [illegible] avvicinati [illegible] [illegible] e, mentre le forze dell'ordine dirette dal vicequestore vicario di Roma Carbone si disponevano a creare un passaggio tra i manifestanti, alcuni esponenti politici delle [illegible] forze antinucleariste presenti hanno fatto opera di pa[illegible] nei [illegible] confronti per evitare eventuali incidenti. Ci [illegible] momenti di nervosi[illegible] ma la situazione è tornata tranquilla.

Una storia secolare; [illegible] nuovi posti lavoro?

ORO SUL MONTE AMIATA

[illegible] fare [illegible]

SIENA — «*C'è oro nel monte Amiata!*». Lo sanno ormai tutti, nell'area di Abbadia di [illegible] Salvatore, in provincia di Siena. Sì, c'è il prezioso metallo. [illegible] società [illegible] del gruppo Iri ha già chiesto l'autorizzazione ministeriale per procedere alle ricerche ed eventualmente alle [illegible] sui 2 mila ettari quadri [illegible] monte, antica sede di giacimenti di mercurio.

La concessione è stata autorizzata dal distretto minerario di Grosseto, dopo opportuni sopralluoghi e a seguito di verifiche che hanno accertato le capacità dell'im[illegible].

Tutto è ormai chiaro. La comunicazione che testimonia l'attività è affissa all'albo civico del [illegible] di Abbadia e nelle località di Pian Castagnaio, Castiglion d'Orcia e Santa Fiora.

La [illegible] però non [illegible] troppo la popolazione, [illegible] quasi sembra seccare i montanari dei dintorni. La gente teme eccessivi entusiasmi. Ha [illegible] delusioni. Prefe[illegible] il proprio quoti[illegible] presente [illegible]'artigianato e al turismo, sfruttando il ricordo di un passato minerario che [illegible] potrebbe rifiorire.

La [illegible] miniere dell'Amiata [illegible] quasi secolare. Vennero aperte alla fine dell'800 per estrarre mercurio. L'attività portò ricchezze e civiltà. Il monte venne traspassato da una rete di gallerie a quasi due chilometri di profondità. M[illegible] prim'ordine ed installazioni sorsero vicino a quartieri [illegible] le maestranze, nati intorno alla lussiosa [illegible] del direttore del centro.

Tutto andò avanti fino ai recenti Anni Settanta, quando l'Eni decise [illegible] chiudere, perché [illegible] non [illegible] più remunerativo.

L'Agip subentrò nell'area per sfruttare con nuove [illegible] del sottosuolo. L'energia prodotta venne convogliata anche in impianti vivaistici sorti vicino a [illegible] Castagnaio. Qui [illegible] nuova collocazione i minatori. Abbandonato il piccone, circa 280 lavoratori fissi e 180 stagionali presero la [illegible] per coltivare gardenie [illegible] orchidee. Altri 100, afflitti da malattie professionali, ottennero il prepensionamento. Per i rimanenti, per lo più giovani, venne invece la disoccupazione. Il mercato delle piante per appartamenti ha svelato insieme al turismo una nuova fonte di prosperità, ma comunque non è riuscito a calmare il bisogno [illegible] lavoro.

Ora la nuova corsa all'oro potrebbe essere un'occasione alla quale guardano [illegible] cautela più [illegible] mille persone.

r. i.

No allo standard matrimoniale

DIVORZIO, ALIMENTI SÌ MA NON DA NABABBI

MILANO — Una recente sentenza del Tribunale di Mi[illegible] delle novità nel [illegible] del divorzio, in particolare per quanto riguarda gli alimenti. In sintesi, il coniuge più debole non può più sperare di vedersi assicurato lo stesso tenore di vita avuto durante la vita matrimoniale, ma nello [illegible] tempo un coniuge n[illegible] è esentato dal [illegible]gare un assegno solo perché l'altro è percettore di un red[illegible] di lavoro adeguato, altrimenti si arriverebbe alla conclusione *«che maggiore tutela sarebbe offerta dall'ordinamento a colei (o [illegible] che svolge attività esclusivamente casalinga rispetto ad un soggetto che sia impegnato in un lavoro extradomestico, ancorché non particolarmente remunerativo».* In altre parole, a differenza della casalinga, l'insegnante, l'impiegata si vedrebbero negato il [illegible] all'assegno.

Precedentemente si [illegible] conto, nel definire l'entità dell'assegno, delle condizioni economiche delle parti, [illegible] quindi del [illegible] di vita che si sarebbe [illegible] col proseguimento del rapporto coniugale (ma nella realtà il coniuge più debole, generalmente la d[illegible] dopo [illegible] di lavoro nell'ambito [illegible] famiglia non riconosciuto e non retribuito, [illegible] ritrova spesso a su[illegible] le [illegible] scappatoie dell'ex [illegible] per non far fronte [illegible] suoi impegni). La sentenza del Tribunale di Milano stabilisce diversi criteri per quantificare l'assegno [illegible] divorzio, subordinandoli all'inadeguatezza dei mezzi quale [illegible] per l'attribuzione dell'assegno.

Secondo il tribunale milanese *«l'aspetto innovativo della [illegible] in vigore dev'essere [illegible] in questi termini: solo allorché il giudice stimi [illegible] nel [illegible] concreto il criterio assistenziale potrà procedere, [illegible] fine di valutare il giusto ammontare dell'assegno, all'esame degli ulteriori aspetti risarcitorio e compensativo, mentre se il giudizio sull'adeguatezza dei mezzi dovesse risolversi in senso sfavorevole alla parte che rivendica la corresponsione periodica, nessun rilievo potrebbe [illegible] la sicura ricorrenza [illegible] due ulteriori profili».*

[illegible] a questo punto è importante capire [illegible] deve interpretare l'aggettivo «adeguati». I giudici [illegible] avvertono [illegible] non va inteso [illegible] modo assoluto, [illegible] «relativo», ovvero rapportato alle rispettive posizioni patrimoniali e di reddito di entrambi i coniugi. *«Diversamente* — sottolineano i giudici milanesi — *si avrebbe la conseguenza che in presenza di redditi da lavoro subordinato di un coniuge dovrebbe essere negato il [illegible] diritto a pretendere una corresponsione periodica [illegible] parte dell'altro coniuge, per ipotesi facoltoso possidente e con elevati redditi da lavoro libero professionale, imprenditoriale o similare».*

Secondo la sentenza del [illegible] Milano, pur ricordando [illegible] lo spirito [illegible] nuova legge è giustamente improntato [illegible] tutela del coniuge più debole, *«non si vede come questa tutela potrebbe essere realizzata tramite un'interpretazione troppo rigorosa e letterale dell'adeguatezza dei mezzi».*

Si è aperto a Bologna il Micam

LA SCARPA MADE IN ITALY ORA CERCA UNA RISCOSSA

BOLOGNA — Un esercito di 1842 espositori comprendente aziende prestigiose, marchi famosi, celebri firme, artigiani rinomati, dotato di un incredibile equipaggiamento di 300 mila paia di scarpe si è schierato sul fronte del Micam che non è una montagna, ma il più importante Salone Internazionale della Calzatura per iniziare la marcia lunga alla conquista dei passi perduti sul terreno dell'export.

«A provocare difficoltà nelle nostre esportazioni — spiega Diego Della Valle vice presidente del Micam — *è stato il modificato rapporto lira-dollaro che ha reso meno competitive le scarpe italiane rispetto a quelle prodotte a Taiwan, nella Corea del Sud e in [illegible] che hanno invaso tutti i mercati del [illegible] compreso il nostro causando in termini di export la perdita secca di 30 milioni di scarpe che all'estero non hanno trovato il loro piede».*

Per frenare la colata delle calzature provenienti dai Paesi dell'Estremo Oriente ha provveduto recentemente la Cee approvando il decreto che limita l'importazione in Europa delle scarpe esotiche che, marchiate e addirittura griffate con nomi angloassoni di pura fantasia, vengono vendute come autentiche americane.

All'altro fattore che penalizza le vendite sul mercato nazionale ossia l'Iva del 18 per cento troppo [illegible] nei [illegible] fronti degli altri prodotti dell'abbigliamento, il ministro delle Finanze, Antonio Gava, che ha inaugurato il Micam, ha promesso la riduzione tanto attesa al 9 per cento.

Oltre il sipario non certo roseo delle cifre relative al bilancio negativo dell'[illegible] registrate dal settore calzaturiero è apparsa la superba panoramica tanto vasta quanto varia delle scarpe italiane che per stile, qualità, ricercatezza nei particolari, [illegible] nella confezione tutto il mondo ci invidia.

L'inalterato prestigio della calzatura made in Italy, nonostante l'ombroso clima congiunturale, è stato riconfermato dalle decine di migliaia di operatori economici che per quattro giorni hanno affollato il Micam guardando, ammirando, comprando e anche copiando.

Particolare interesse ha destato la nuova linea «Car» firmata da Giorgetto Giugiaro, prodotta e distribuita da Valentine. Il torinesissimo celeberrimo Giugiaro, designer «creativo» di tante automobili, approdato sul pianeta moda ha inventato, tra l'altro, la scarpa «intelligente» dotata di particolari requisiti che eliminano l'usura del tallone e l'accumulo della carica elettrostatica, problemi caratteristici di chi guida. La soluzione per ovviare la fastidiosa «scossa» è ottenuta dal collegamento del piede col battistrada attraverso due sottili piastrine di rame. Insomma [illegible] capolavoro d'ingegneria. Stilisticamente elegante, [illegible] fezionato [illegible] pellame di alta qualità [illegible] dettagli la «Giugiaro Car» nei colori, marrone, nero e bruciato è abbinabile a qualsiasi tipo di abbigliamento sia formale che sportivo.

«Cammina cammina» è lo slogan dei Fratelli Rossetti, azienda di grande tradizione che passi da gigante ne ha fatti molti. Per il prossimo inverno propone scarpette femminili in nappa morbida, capretto lucido, coccodrillo trattati al naturale nelle svariatissime edizioni sportive ed eleganti. Scarpe di gran linea da sera con i «fiocchi» di raso.

Elsa Rossetti

Stivale in combinazione di pellami con effetto lucido-opaco

DUE ALPINISTI TROVATI MORTI SUI MONTI DEL PESARESE

PESARO — *I due alpinisti, dati per «di[illegible]» da ieri sui monti del Pesarese, stamane sono stati ritrovati privi di vita in una zona impervia del monte Catria, nel comune di Pergola.*

Sergio Stalsi e Lino Liuti, questi i loro nomi, rispettivamente di 38 e 46 anni, si erano avventurati ieri mattina di buon'ora sul monte per un'escursione insieme ad altri tre amici.

Sulla strada del ritorno, però, i due erano precipitati. A quanto pare, a causa di un difetto nell'ancoraggio della cordata, si sono schiantati, dopo un volo di diverse decine di metri, su un costone roccioso.

Gli altri tre sono accorsi a dare l'allarme a valle. Dopo le ricerche di ieri, protrattesi fino a sera e rese difficoltose dal vento forte e dal nevischio, il gruppo dei soccorritori — una ventina di uomini tra cui alcune guide del soccorso alpino italiano — hanno raggiunto stamane, intorno alle 9,30, i corpi dei due sventurati.

Attualmente sono ancora in corso le operazioni di recupero delle salme da parte dei soccorritori, recupero che, secondo le previsioni, dovrebbero terminare nel primo pomeriggio.

L'incontro tra «cittadini» e «contadini» il 10 aprile

INVITO AD AGLIANO PER LA «FESTA DELL'OSPITALITÀ»

Agliano. Il suggestivo panorama delle colline viste da una grande balconata sul vigneti

DAL [illegible]

AGLIANO — Seconda domenica di aprile: Festa dell'ospitalità ad Agliano... E' una data fissa per centinaia di «cittadini» che in otto edizioni hanno avuto modo di apprezzare l'ospitalità dei «contadini». Anche quest'anno Comune, Pro Loco e aglianesi hanno voluto riproporre l'appuntamento, in collaborazione (come nel passato) con «Stampa Sera», stabilito per domenica 12 aprile.

Fin d'ora gli [illegible] della manifestazione sono in fermento: per contattare i «contadini» disponibili ad ospitare i «cittadini»; per decidere chi premiare con il «barlèt» (un riconoscimento a [illegible] ha por[illegible] il Piemonte o si è distinto a [illegible] del [illegible] agricolo).

La «Festa dell'ospitalità» ha un doppio significato. Innanzitutto vuol essere un ponte tra [illegible] diversi, ma che hanno molti punti in comune: [illegible] «cittadini» risentono abbondantemente [illegible] loro [illegible] dei «contadini».

Poi c'è un sottofondo promozionale: i contadini vogliono far conoscere direttamente la [illegible] e genuinità dei loro prodotti alla gente di città. Se poi uno lo ritiene opportuno può servirsi in seguito, [illegible] intermediari. Per «prodotti» si intende essenzialmente il [illegible] e in particolare la barbera: un vino robusto, che ha trovato sulle dolci colline di Agliano il luogo ideale per il suo sviluppo e il suo sapore.

Il programma è quasi stabilito, mancano pochi dettagli. Domani sera, in Comune, gli organizzatori si ritroveranno per dare un «taglio» definitivo alla giornata. Al mattino l'arrivo, [illegible] destinazione [illegible] ospiti, presso le famiglie [illegible] aglianesi o presso il grande salone nel palazzo municipale. Prima del pranzo, un attimo di ufficialità, con la consegna del «barlèt». Al pomeriggio canti e danze folkloristiche [illegible] il gruppo «Città di Alessandria» dell'associa[illegible] «Famija [illegible] gioiout».

La «Festa dell'ospitalità» vedrà anche quest'anno la partecipazione dei campeggiatori, aderenti all'Acti. Per loro e per quelli che [illegible] sistemati nel [illegible] municipale i cibi saranno preparati [illegible] alberghiera di Agliano.

A partire dalla [illegible] della prossima settimana «Stampa Sera» pubblicherà ogni giorno per dieci numeri un tagliando, che dovrà essere portato nel salone di via Ro[illegible] 80, a Torino. I primi cento «cittadini» che presenteranno il tagliando [illegible] «ospiti» [illegible] 10 aprile.

Paolo Querio

A Roma. Si è avuta anche una rissa con 28 arresti

BIMBO DI 4 ANNI CARBONIZZATO NELL'INCENDIO AL CAMPO NOMADI

[illegible] — Un [illegible] nomade di quattro anni, Muhamed Cizmic, è morto nell'incendio e nella susseguente esplosione di una roulotte nella quale abitava con il fratello Kasim, di otto anni. Il fatto è avvenuto ieri sera nell'accampamento di nomadi vicino al cinodromo di ponte Marconi a Roma. L'incendio si è sviluppato dopo la caduta di una candela che illuminava il mezzo; in seguito le fiamme si [illegible] estese raggiungendo una bombola [illegible] è subito esplosa. Il fratello di Muhamed è riuscito a fuggire e dare l'allarme, ma il piccolo [illegible] made imprigionato [illegible] fiamme è morto carbonizzato. I vigili del fuoco hanno circoscritto le fiamme prima che raggiungessero gli altri mezzi e le altre tende dell'accampamento.

I due fratellini erano [illegible] una [illegible] paterna, [illegible] dopo l'arresto della madre Sebara Hamidovic, di 31 [illegible], per borseggio avvenuto nel mese scorso. La donna sta scontando una condanna a cinque mesi nel carcere di Rebibbia. Il padre si [illegible] attualmente a Sarajevo, in Jugoslavia. La salma di Muhamed [illegible] posta [illegible] autopsia disposta dall'autorità giudiziaria nell'Istituto di medicina legale dell'Università dove è stata portata.

La disgrazia ha avuto un seguito: una violenta zuffa tra nomadi ospiti di un campo sulla via Magliana Vecchia, avvenuta stanotte. Il [illegible] provvisorio al[illegible] dieci feriti, che hanno fatto ricorso [illegible] cure dei sanitari dell'ospedale San Camillo. Le loro condizioni non sono gravi anche se alcuni sono stati colpiti a coltellate. Nel campo abitano in roulotte, tende e in auto alcune centinaia di persone, un gruppo delle quali stava festeggiando quando i parenti del piccolo Muhamed di ri[illegible] da [illegible] visita di condoglianze [illegible] campo di ponte Marconi [illegible] è avvenuta la tragedia ha tentato di interrompere [illegible] questo punto diverse decine di nomadi si sono azzuffati selvaggiamente e solo l'intervento delle «volanti» [illegible] polizia ha riportato la calma nella zona.

I carabinieri hanno arrestato 28 nomadi coinvolti nella rissa. Non destano preoccupazioni le condizioni dei feriti ricoverati al San [illegible]. Sono otto, sette dei quali appartenenti alla famiglia Rustic, probabilmente quella [illegible] era impegnata nei festeggiamenti al campo [illegible] gliana Vecchia e che non è stata disposta a interromperli dopo la [illegible] morte del piccolo Muhamed. I vigili del fuoco hanno precisato di essere arrivati tardi al campo di ponte Marconi perché le famiglie nomadi li accampate hanno tentato di spegnere l'incendio con i propri mezzi. A chiamare i vigili è s[illegible] una persona che abita in [illegible] palazzo nei pressi [illegible] campamento, quando l'incendio della roulotte era in [illegible] inoltrata.

Domani a Firenze, [illegible] l'imputato è [illegible] latitante

PROCESSO A MAURIZIO GUCCI [illegible]

FIRENZE — [illegible] domani, al tribunale di Firenze, il processo contro il lati[illegible] Maurizio Gucci, ex presidente e titolare del 50 per cento delle azioni poste sotto sequestro giudiziario della «Guccio Gucci». E' accusato di illecita costituzione di disponibilità valutarie all'estero.

L'imputazione si riferisce a due distinti procedimenti che, però, saranno unificati all'apertura dell'udienza. La prima vicenda riguarda l'acquisto del veliero a tre alberi «Creole», considerato una delle barche più belle del mondo, che sarebbe avvenuto attraverso una società di comodo, in violazione delle leggi valutarie italiane. La seconda si riferisce invece alla costituzione di due società, una a Chiasso (Svizzera) e l'altra ad Amsterdam (Olanda), nonché alla illecita disponibilità di 2 milioni di dollari all'estero.

Maurizio Gucci è latitante dal 20 giugno 1987, quando venne colpito da un ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, [illegible] Nannucci.

Maurizio Gucci

[illegible]

TRENTO — L'ingegner Bruno Gentilini, il cui nome è legato [illegible] progettazione di alcune importanti opere civili e stradali in Italia e all'Estero, è deceduto stamane nella sua villa di Malcesine in seguito ad attacco cardiaco.

Aveva 64 anni e attualmente la sua azienda stava eseguendo dei [illegible] in [illegible] su incarico [illegible] governo nigeriano.

[illegible] conto [illegible] aziende ferroviarie italiana, austriaca e tedesca stava invece eseguendo il progetto definitivo del tunnel ferroviario del Brennero. A lui si devono, tra gli altri, il progetto dell'autostrada del Brennero, di alcuni tronchi dell'autostrada del Sole, della Brescia-Cremona-Piacenza, [illegible] tratti autostradali in Jugoslavia e della Serenissima.

Attraverso la sua società, la Sepi di Trento, l'ing. Gentilini [illegible] progettato e realizzato le sedi del Governo, del Parlamento e del ministero delle Poste a Lagos, in Nigeria, oltre a numerosi centri polivalenti e complessi residenziali in Australia e centro America.

Mentre in città crescono i disagi tra la popolazione

DENUNCIATE LE AZIENDE CHE HANNO INQUINATO L'ACQUEDOTTO DI COMO

COMO — Le conseguenze per l'emergenza idrica a Como non si son fatte attendere, dopo che stamane hanno riaperto industrie e uffici, per cui il fabbisogno di acqua è tornato quello di sempre. Molti hanno tempestato il centralino dell'azienda tecnica Servizi municipalizzati per segnalare che dai rubinetti non scendeva neppure un goccio d'acqua.

La situazione sembra destinata a peggiorare nelle prossime ore. La chiusura per l'inquinamento, dovuta a sostanze di base per la produzione di medicinali, fra cui un potentissimo sonnifero, dei due pozzi di Lazzago, località alla periferia della città, fa mancare i 8.600.000 litri d'acqua al giorno, quando il fabbisogno totale si colloca fra i 30-31 milioni di litri. Ci si rende perciò conto della consistenza della situazione che si è venuta a creare a Como dopo la scoperta del grave inquinamento. Nei giorni scorsi, poi, erano stati chiusi altri due pozzi, seppure di minor portata, in quanto vi erano stati trovati fosfati e atrazina. Sino ad ora le difficoltà maggiori sono state avvertite in alcune zone della città, quelle periferiche, peraltro densamente popolate e nei piani alti dei condomini, in quanto la pressione non è sufficiente per spingere in alto l'acqua.

Nel frattempo, stamane, il sindaco di Como Simione, l'assessore alle Municipalizzate Di Matteo, il presidente e il direttore della Cam Bulgheroni e l'ing. Gelera sono saliti al quinto piano del palazzo di giustizia per presentarsi nell'ufficio del procuratore della Repubblica di Como dr. Mario Delfranco. Accompagnati dagli avvocati Ventura e Fadda gli amministratori hanno presentato al magistrato un esposto denuncia nei confronti di due aziende a carico delle quali sarebbero state raccolte precise responsabilità nell'inquinamento. Entrambe, infatti, oltre a trovarsi in una zona poco distante da Lazzago, producono medicinali. Alcune sostanze di questi medicinali sono state riscontrate dai laboratori d'analisi dell'istituto milanese «Mario Negri», grazie a sofisticatissime apparecchiature. Se sarà necessario, verrà chiesta la sospensione dell'attività delle aziende sospettate di avere provocato l'inquinamento. I due pozzi «incriminati», come si ricorderà, erano stati chiusi nel tardo pomeriggio di venerdì, quando da Milano era giunta la comunicazione telefonica con gli allarmanti dati.

Questa mattina, da Milano è giunto il certificato ufficiale relativo alle analisi sulle falde inquinate. In giornata perciò si dovrebbe conoscere la situazione nei minimi dettagli. Ancora ieri sono stati eseguiti numerosi controlli sugli altri pozzi che approvvigionano la città. Si è appreso che nessun altro pozzo presenta situazioni preoccupanti. Oggi, nel primo pomeriggio, si terrà una riunione della giunta municipale, mentre questa sera alle 19, a Palazzo Cernezzi, sede del municipio di Como, si riunirà la prima commissione consiliare per un approfondito esame della situazione. Saranno presenti anche i presidenti delle circoscrizioni cittadine, oltre che responsabili della Cfn, dell'Ussl, della Comodepur.

Marco Marelli

Dietro una società di comodo si nasconde il finanziere Salvatore Ligresti?

«VILLA ADA» VENDUTA DAI SAVOIA

Roma. Uno scorcio di Villa Ada, che ospitò la famiglia reale

ROMA — I Savoia (o meglio i loro eredi) hanno venduto Villa Ada, che a lungo fu una delle residenze romane della famiglia reale italiana. Con un atto di nove facciate su carta protocollo, stipulato davanti al notaio Pietro Mazza, sono stati ceduti 56 ettari degli 80 ancora di proprietà degli eredi Savoia (la parte pubblica della villa è vasta settanta ettari) per una cifra intorno ai 18 miliardi di lire.

Ecco l'elenco dei venditori, nomi altisonanti e carichi di ricordi: Enrico d'Assia, scenografo; Ottone d'Assia, archeologo; Maurizio d'Assia, benestante; Elisabetta d'Assia, benestante; Maria di Savoia vedova Borbone Parma, benestante; Giovanna di Savoia vedova Sassonia Coburgo Gotha, benestante; Agostino Guarienti di Brenzone, albergatore; Pier Francesco Calvi di Bergolo, operatore turistico; Emanuela Guarenti di Brenzone in Sammartini, casalinga; Guariente Guarienti di Brenzone, libero professionista.

Tutti insieme, «e ciascuno per i propri rispettivi diritti», hanno ceduto la proprietà dei 56 ettari ad una società denominata «Villa Ada '87 Spa» i cui componenti sono tutti illustri sconosciuti, tranne uno, il presidente, Agostino Guarienti di Brenzone, che peraltro risulta essere anche uno dei venditori. L'atto è stato reso pubblico da Italia Nostra e dall'associazione «Amici di Villa Ada». Nelle nove facciate di carta da bollo c'è tutto: nomi dei venditori, descrizione delle singole proprietà immobiliari, usi e cambiamenti d'uso dei fabbricati, prezzo di vendita del comprensorio, 18 miliardi e 000 milioni, pari a 36 mila lire nette il metro quadrato.

Mancano, invece, i nomi dei veri compratori: la società «Villa Ada '87 Spa» è soltanto una etichetta priva di significato. Oreste Rutigliano e Antonio Cederna per Italia Nostra e Mimmo Gaudioso per gli «Amici di Villa Ada», però, parlano dei potenti finanzieri Bocchi e Ligresti come possibili e reali acquirenti.

MAGARIK E' IN ISRAELE

Il violoncellista sovietico Alexei Magarik ha ottenuto il permesso di lasciare l'Urss. La notizia è stata accolta con soddisfazione a Cherasco la cui popolazione aveva rivolto appelli per ottenere la liberazione dell'artista

La procura generale non impugna la condanna

PORTO AZZURRO: NIENTE APPELLO PER TUTI E GLI ALTRI DELLA RIVOLTA

FIRENZE — Mario Tuti e gli altri cinque rivoltosi di Porto Azzurro non saranno giudicati in appello. La sentenza di primo grado, emessa dal tribunale di Livorno il 3 dicembre 1987, è quindi diventata definitiva. Stamani il sostituto procuratore generale Pasqualino Gratteri ha firmato la rinuncia all'impugnazione della sentenza.

La rinuncia della procura generale di Firenze segue di alcuni giorni la rinuncia a presentare appello di Antonino Costanzo, procuratore capo della Repubblica di Livorno e pubblico ministero nel processo di primo grado.

Il tribunale di Livorno condannò Mario Tuti a 14 anni e due mesi di reclusione, Mario Marrocu e Mario Ubaldo Rossi a 14 anni ciascuno, Mario Cappai, Mario Tolu e Gaetano Manca a 12 anni di reclusione. A sette mesi di distanza dalla rivolta nel carcere di Porto Azzurro (Livorno), quando per una settimana i sei detenuti tennero in ostaggio nell'infermeria 34 persone tra civili, guardie carcerarie e altri detenuti, la rinuncia della magistratura a «coltivare» (questo il termine tecnico) l'appello consente alla sentenza di diventare definitiva, facendo scattare i termini per la eventuale concessione dei benefici previsti dall'attuale regolamento carcerario.

Questi benefici (in particolare il lavoro all'esterno del carcere) furono al centro delle richieste dei sequestratori ai magistrati che conducevano le trattative per la liberazione degli ostaggi durante la rivolta nel penitenziario elbano. Il ministero di Grazia e Giustizia rispose a queste richieste con un comunicato ufficiale nel quale venivano premesse una serie di condizioni in mancanza delle quali non sarebbe stato possibile alcun colloquio. I punti principali erano l'immediata liberazione degli ostaggi (avvenuta alle 11,35 del primo settembre 1987), la celebrazione del processo ed il passaggio in giudicato della sentenza.

Avranno un processo di secondo grado solo l'appuntato degli agenti di custodia Cesare Pellino e il detenuto Marco Guidi, entrambi accusati di aver aiutato i rivoltosi ad introdurre le armi nel penitenziario ed assolti per insufficienza di prove dal tribunale di Livorno.

Anche nei loro confronti la procura generale ha deciso la rinuncia all'appello, ma i difensori dei due imputati avevano già presentato i motivi, non condividendo la formula di assoluzione e chiedendo un'assoluzione piena per i due assistiti.

Sarà quindi un processo d'appello con divieto di «reformatio in peius» (ex articolo 515 codice procedura penale) durante il quale i giudici non potranno infliggere agli imputati una pena più grave di quella pronunciata in primo grado.

ASSALTO CON RUSPA A FURGONE BLINDATO ERANO TERRORISTI?

ROMA — Clamoroso tentativo di rapina questa mattina a Roma. Sei banditi (armati e mascherati) hanno tentato di assaltare con una ruspa un furgone blindato. Forse potrebbero essere terroristi: alcune modalità del «colpo» hanno insospettito gli inquirenti.

I rapinatori sono entrati in azione alle 8,30 sulla via Anagnina, all'altezza dello stabilimento della società Fatme, dove il furgone blindato portavalori della società «Brink's Securmark» era diretto per consegnare una rilevante cifra. Il furgone giunto a poca distanza dalla fabbrica si è trovato la strada sbarrata da un autocarro messo di traverso mentre da un lato della strada, ove vi sono lavori in corso, è sopraggiunta una grossa ruspa sopra la quale erano tre banditi a viso scoperto che hanno cominciato a sparare per costringere i vigili notturni, che si trovavano all'interno, a scendere.

Andrea Canu, 22 anni, Osvaldo Bellagamba, 32 anni, Massimo Gai, 24 anni, dipendenti della «Securmark» hanno immediatamente bloccato il furgone rispondendo al fuoco dei rapinatori, ai quali se ne era aggiunto un quarto arrivato a bordo di una «Renault 5 Turbo». Una altro complice era alla guida di una «A 112».

Il conducente del furgone blindato è riuscito a passare tra la ruspa ed il camion posto di traverso tamponando la «Renault» che nel frattempo era stata raggiunta dai tre che si trovavano sulla ruspa. L'auto si è allontanata velocemente, seguita dalla «A 112», in direzione del gran raccordo anulare.

Una battuta in tutta la zona è stata effettuata dalle forze dell'ordine che hanno trovato, a circa 800 metri di distanza, la «Renault» 5 usata per la fuga dei rapinatori, a bordo della quale c'erano una radio ricetrasmittente, con la quale i malviventi comunicavano tra loro.

Domani, a Nuoro, il processo per undici imputati

IL MOVIMENTO ARMATO SARDO SEQUESTRI, OMICIDI E SEGRETI

NUORO — Dovranno rispondere anche di costituzione e partecipazione a banda armata e associazione sovversiva sette degli undici imputati del processo contro il «Movimento armato sardo» (Mas), un sedicente movimento terroristico-banditesco, che rivendicò, nell'estate del 1983, alcuni rapimenti e diversi omicidi di testimoni o parenti di «pentiti» in processi per sequestro di persona.

Tra gli imputati di maggior spicco che compariranno domani davanti ai giudici della corte d'assise di Nuoro, figura Claudio Cadinu, di 33 anni di Mamoiada, condannato dal tribunale di Latina a 30 anni di reclusione per il sequestro di Anna Bulgari e Giorgio Calissoni e a 26 anni al processo contro la «anonima gallurese». Con Cadinu devono rispondere di banda armata e associazione sovversiva il dentista Mauro Orunesu, di 35 anni di Bitti (condannato a dieci anni per il riciclaggio del riscatto del Bulgari-Calissoni), Pietro Lai di 60 anni, Diego Asproni di 34, Giovannangelo Porcu di 43 e Mario Porcu di 52, Matteo Calia di 54, tutti di Lula.

Queste sette persone sono anche accusate del sequestro di Salvatore Bufloni e di sua moglie Rina Mattu. Per rilasciare Bufloni i banditi pretesero, oltre al pagamento di un riscatto di 500 milioni di lire, la diffusione, attraverso radio e giornali, di un comunicato con cui il «Mas» rivendicava il rapimento.

Altri quattro imputati devono rispondere dell'omicidio di Ciriaco Demelas, commesso per vendetta il 6 giugno del 1983 a Bitti. Sono Salvatore Cavada (che è stato condannato a 30 anni per il sequestro Bulgari-Calissoni), il fratello Gianfranco di 30 anni, e i fratelli Michele e Antonio Olasi, rispettivamente di 29 e 31. Claudio Cadinu, che in quel periodo era latitante, deve rispondere anche dell'omicidio di Claudio Bella, fratello di Alberto, uno dei «pentiti» che consentì di sgominare la banda che tra il 1978 e il 1981 commise una lunga serie di rapimenti e omicidi in Gallura, «giustiziato», come scrisse il «Mas» in un comunicato, per «dare il via all'opera di risanamento delle zone infette ove ormai il morbo di Giuda sta distruggendo la moralità, il buon vivere e le nobili tradizioni della società barbaricina». Cadinu è anche accusato di altri omicidi compiuti nel giugno-luglio 1983 nel corso di quella che il «Mas» chiamò «campagna Peci»: di Gonario Sale (cognato di Bella) e dell'ex carabiniere Giovanni Bosco, uccise solo per aver testimoniato al processo per il rapimento della studentessa Pasqualba Rosas.

Quello contro il «Mas» è il primo processo che la corte d'assise di Nuoro celebra dopo lo sciopero di otto mesi fatto l'anno scorso dai penalisti nuoresi. Per l'occasione sono state apportate modifiche all'aula d'udienza e predisposte particolari e severe misure di sicurezza.

Il processo contro il «Mas» era stato fissato per il 9 febbraio davanti alla corte d'assise di Sassari, ma la corte d'appello ha successivamente assegnato la competenza ai giudici nuoresi.

Catanzaro, barista finisce all'ospedale

UNA SALAMANDRA NELLA «COCA COLA»

CATANZARO — Il gestore di un bar di Carlopoli, Francesco Mazza, di 22 anni, è stato ricoverato per accertamenti nell'ospedale di Soveria Mannelli (Catanzaro) dopo avere ingerito una «Coca Cola», che egli stesso aveva aperto poco prima, nella quale si trovavano i resti di una salamandra.

I carabinieri hanno sequestrato la bottiglia contenente ancora parte della bevanda con i resti dell'animale ed hanno avviato indagini per accertare come la salamandra sia potuta finire nella «Coca Cola». Le condizioni di Francesco Mmazza, secondo quanto si è appreso, non destano preoccupazioni e probabilmente potrà lasciare l'ospedale quanto prima, dopo aver effettuato una serie di analisi. Della vicenda, adesso, si sta anche interessando la magistratura.

INCENDIO A TRIESTE LE VITTIME ADESSO SONO DUE

TRIESTE — Sono salite a due le persone decedute nell'incendio che ha devastato mercoledì scorso, in largo Panfili a Trieste, un appartamento che ospitava un gruppo di 13 ex ricoverati dell'ospedale psichiatrico. E' morto infatti all'ospedale uno dei feriti più gravi, Guido Pierguidi di 48 anni, che era stato ricoverato in rianimazione con prognosi riservata. Permangono ancora gravi le condizioni di Alberto Migliaccio di 50 anni che si trova ricoverato all'ospedale di Udine per gravissime ustioni alle anche, al collo ed alle spalle mentre le condizioni degli altri due feriti tuttora ricoverati all'ospedale sono nettamente migliorate. L'incendio, è stato causato dal cattivo funzionamento di una stufa a gas, aveva provocato la morte di un'anziana ospite, Maria Gisella Svagel di 64 anni.

ECONOMICI

URGENTEMENTE acquisto camere cucina da rifare anche senza ascensore massimo 3° piano. Tel. 481.114.

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Entrambi i Paesi si appellano alle Nazioni Unite

GOLFO, SALTA LA TREGUA

Cinque nuovi missili iracheni lanciati su Teheran

BAGHDAD — L'Iraq ha lanciato cinque missili terra-terra contro Teheran, per rispondere all'asserito bombardamento dell'artiglieria iraniana contro obiettivi civili iracheni. E' durata dunque soltanto 48 ore la tregua della guerra delle città.

Il primo missile è stato lanciato ieri sera alle 21,11 locali (le 19,11 italiane) e un portavoce militare iracheno aveva precisato che se l'Iran avesse cessato il suo cannoneggiamento la rappresaglia di Baghdad si sarebbe fermata. Ma stamane altri ordigni hanno colpito la capitale iraniana. Il bilancio delle vittime sarebbe di [illegible] morti e 27 feriti.

Ieri l'Iraq aveva denunciato una violazione iraniana della tregua nella cosiddetta «guerra delle città». Secondo un portavoce militare l'artiglieria di Teheran da sabato spara sulla città di Halabja ed ha provocato almeno 21 vittime oltre che decine di feriti.

L'agenzia ufficiale irachena «Ina» ha reso noto che il ministro degli Esteri, Tareq Aziz, ha inviato un messaggio al segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, per ribadire che Baghdad si impegna a rispettare la tregua non ufficiale che era entrata in vigore venerdì alle 14 italiane, se anche Teheran sospenderà i suoi attacchi contro zone residenziali. Le forze armate tuttavia avevano annunciato l'intenzione di colpire Teheran «per una volta sola», come segno di avvertimento.

«Il regime iraniano — aveva detto in tv un portavoce militare preannunciando l'attacco — ha violato le condizioni poste dall'Iraq per la cessazione della guerra delle città».

Durante la guerra dei missili, prima della tregua dall'Iraq, in 12 giorni, ne erano partiti 71 contro l'Iran, 59 dei quali erano finiti sul quartieri di Teheran. Gli iraniani si erano vendicati lanciandone 27 contro Baghdad. Le perdite sono state elevate da una parte e dall'altra. Gli iraniani hanno dato notizia di quasi 200 morti fra la popolazione civile. Gli iracheni hanno a loro volta segnalato «molte» vittime, senza fornire dati precisi.

Anche il ministro degli Esteri iraniano Ali Akbr Velayati ha inviato un messaggio al segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, avvisandolo delle «conseguenze» derivanti dagli ultimi attacchi iracheni. L'agenzia «Irna» ha riportato una dichiarazione di un esponente iraniano il quale ha consigliato agli abitanti di Baghdad di lasciare le loro case. «I combattenti musulmani iraniani — ha avvertito — porranno in atto una pesante rappresaglia». L'esponente di Teheran ha smentito categoricamente che l'artiglieria iraniana abbia bombardato i centri abitati iracheni di Derbendikhan e di Halabja nel Nord dell'Iraq, definendo queste accuse «pure e semplici invenzioni».

L'Iraq ha [illegible] che proprie unità navali ieri hanno attaccato, e affondato una petroliera nel Golfo. Su questa notizia non si hanno tuttavia conferme da fonti indipendenti.

E' un avvocato che era stato rapito dai trafficanti

IN COLOMBIA ELETTO IL CANDIDATO ANTIDROGA

BOGOTA' — Andreas Pastrana, il giovane avvocato rapito in gennaio perché aveva sollecitato più energiche iniziative del governo contro i trafficanti di droga colombiani, è stato eletto [illegible] sindaco di Bogotà: il trentaquattrenne figlio dell'ex presidente Misael Pastrana fu liberato dopo qualche settimana di prigionia in seguito a un blitz delle forze dell'ordine. Il sindaco della capitale è considerato il numero due dei vertici politici colombiani: molto spesso da questa carica si sale alla presidenza della Repubblica.

La proposta di indire elezioni amministrative era venuta [illegible] dall'Unione Patriottica (che gode dell'appoggio della guerriglia) nel corso dei negoziati di pace con il governo; sebbene le trattative si siano poi arenate, l'idea delle elezioni è andata avanti. Ieri sono stati eletti 10 mila sindaci, insieme a consigli comunali, parlamenti regionali e organismi amministrativi vari: il partito liberale si è aggiudicato 408 comuni, il partito conservatore (quello di Pastrana) 379, l'Unione Patriottica 13.

La campagna elettorale è stata una delle più sanguinose mai vissute dal Paese. Decine di persone sono state uccise sia da guerriglieri di estrema sinistra, sia dagli squadroni della morte di estrema destra. I «re» del traffico di droga, soprattutto, hanno tentato in ogni modo di intimidire gli elettori e impedire il successo dei candidati che più apertamente si erano schierati contro di loro.

NEGLI USA EBREI CONTRO ISRAELE

WASHINGTON — Un gruppo di religiosi ebrei ha manifestato nella capitale americana contro la politica sionista di Israele e in favore dell'autodeterminazione del popolo palestinese. E' un altro degli aspetti del «problema israeliano»; anche fra gli ebrei, infatti, vi sono minoranze che contestano il diritto di Israele a «rappresentare» gli ebrei.

Ieri, sempre a Washington, circa [illegible] dimostranti, cantando slogan del genere «Palestina sì, oppressione no» e «Lunga vita all'Olp», hanno inscenato una manifestazione di protesta pacifica davanti alla Casa Bianca contro l'intervento militare israeliano nei territori occupati. Alla vigilia dell'arrivo negli Stati Uniti del primo ministro israeliano Yitzhak Shamir, i dimostranti, molti dei quali cantavano in arabo, hanno chiesto la creazione di uno Stato palestinese e la cessazione degli aiuti Usa a Israele.

Nella foto, un gruppo di ebrei inalbera cartelli con la scritta: «Sionismo è Nazismo».

Anche senza commemorazioni

TIRANA NON TRADISCE IL RICORDO DI STALIN

VIENNA — La mancata commemorazione della scomparsa di Stalin (ricorrenza che cadeva lo scorso 5 marzo) da parte del regime albanese per la prima volta in 35 anni, non deve essere interpretata come il segnale di un eventuale cambiamento di rotta politico da parte della attuale dirigenza di Tirana.

In un lungo editoriale, ieri l'organo del pc albanese, «Zeri I Popullit», ha riaffermato in maniera categorica la vocazione staliniana dell'ideologia albanese.

Riferendosi ai problemi etnici venuti al pettine ultimamente in Unione Sovietica, il quotidiano, stando ai brani riportati dalla agenzia «Ata», nota che la leadership del Cremlino sta adesso cercando di addossare a Stalin «la colpa e la responsabilità di tutti i mali che in questo momento affliggono l'Unione Sovietica».

«I grandi meriti di Stalin per l'attuazione di una corretta politica nazionale, si sottolinea, non possono essere sottaciuti da nessuno, e tanto meno negati. Il suo contributo a queste questioni cardinali è colossale».

Né «Zeri I Popullit», né l'agenzia «Ata» spiegano comunque le ragioni per le quali il regime albanese non ha voluto commemorare anche quest'anno la ricorrenza della morte di Stalin.

Numerosi osservatori occidentali avevano legato questa «dimenticanza» al cambio al vertice del regime albanese dopo la scomparsa del leader storico del regime comunista di Tirana, Enver Hoxha.

Ultimamente contro il fondatore del regime comunista albanese si sono levate una serie di «testimonianze» più o meno attendibili che tendono a dipingerlo addirittura come un pazzo assassino ed un maniaco sessuale. La nuova dirigenza albanese ha reagito a queste insinuazioni ma forse non con la durezza e la tempestività che ci si poteva attendere.

Cina, bracconieri uccidono 8 esemplari di panda

PECHINO — A quanto riferisce il quotidiano del Sichuan, la caccia clandestina al panda prosegue in modo indiscriminato in questa regione cinese che ospita gli ultimi mille esemplari di panda, animale in via di estinzione.

Nel distretto di Erbian, abitato in prevalenza dalla minoranza etnica dei Li, sono stati uccisi negli ultimi cinque mesi otto esemplari di panda. La polizia, scrive il quotidiano, ha potuto recuperare dai bracconieri solo quattro pellicce degli animali uccisi. Le pellicce di panda sono ricercatissime e vengono quasi sempre rivendute a mercanti di Hong Kong.

I panda vivono allo stato brado esclusivamente nella Cina centrale. La progressiva estinzione della specie è determinata sia dalla fioritura solo periodica del suo alimento principale — il bambù, che dopo esser fiorito appassisce — sia da gravi difetti genetici che ne rendono molto difficile la riproduzione.

Madrid, arresti e incidenti in manifestazione anti-Usa

MADRID — Tre arresti e un numero imprecisato di feriti fra i partecipanti e i poliziotti costituiscono il bilancio degli incidenti avvenuti ieri al termine di una marcia contro le basi militari Usa.

I partecipanti alla manifestazione, patrocinata da una associazione anti-Nato, dai comunisti, dai pacifisti e dai sindacati di sinistra, sono partiti dalla capitale e dopo un tragitto di 11 chilometri hanno raggiunto la base di Torrejon de Ardoz, data in concessione alle forze Usa.

Panama, alle corde il potere di Noriega

CITTA' DI PANAMA — Si fa sempre più corto il fiato del regime del generale Manuel Antonio Noriega a Panama, dove la situazione politica ed economica sembra molto vicina al punto di rottura. Oggi, i 130.000 dipendenti dell'amministrazione pubblica hanno iniziato un'altra settimana di lavoro, senza la sicurezza di ricevere gli stipendi ed i salari a causa della mancanza quasi totale di denaro liquido nelle casse dello Stato e nei depositi bancari.

Principe Edoardo nega flirt con aristocratica belga

LIVERPOOL (Inghilterra) — Il principe Edoardo ha smentito ieri le rivelazioni del settimanale londinese «The People» su un presunto flirt con Georgia May, una ventiduenne aristocratica belga di fede cattolica. Arrivando a Liverpool, per partecipare a una cerimonia cinematografica, ai giornalisti che gli gridavano le loro congratulazioni, l'ultimo figlio della regina Elisabetta ha detto: «Non so di cosa stiate parlando: è tutto inventato».

L'infanzia infelice di un figlio di Reagan

NEW YORK — Michael Reagan, 43 anni, figlio adottivo del presidente degli Stati Uniti, ha scritto una autobiografia nella quale descrive una vita piena d'angosce. «Non sentivo di appartenere ad una famiglia così perfetta — ha detto Reagan alla rivista —. Ho passato la mia vita tentando di immaginare come potevo farmi amico Ronald Reagan».

Nella sua autobiografia, intitolata «On the outside looking in», Michael Reagan racconta di come alla fine è riuscito — grazie alla psicoterapia — a superare il suo senso di colpa riguardo alle molestie sessuali delle quali era stato vittima quando aveva sette anni, di come è riuscito a rintracciare la madre naturale e a migliorare i suoi rapporti con il padre adottivo e con la matrigna, la «first lady» Nancy Reagan.

Michael Reagan era stato adottato dall'attuale presidente Usa e dall'attrice Jane Wyman, prima moglie di Ronald Reagan, nel 1944.

Los Angeles: un canguro operato di cataratta

LOS ANGELES — Un medico generico e un oftalmologo hanno operato di cataratta a Los Angeles un canguro chiamato Menehuni, la cui vista era stata danneggiata da una alimentazione inadeguata: l'intervento, durato tre ore, si è concluso felicemente. Il canguro, che era cieco da molti anni, doveva la sua infermità agli zuccherini al latte che i suoi padroni gli facevano mangiare.